IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Eventi e manifestazioni Fvg» € 3,00; «Verde pratico» € 5,00

ANNO 127 - NUMERO 67
MERCOLEDÌ 19 MARZO 2008
€ 1,00

I francesi: «Non siamo obbligati ad acquistare». Tafferugli a Roma: un ferito. Il titolo continua a perdere a Piazza Affari: meno 31%

Alitalia: Air France frena, no dei sindacati

La Fed taglia i tassi Usa e avverte: rischi per la crescita. Le Borse tornano a salire

Costi della politica, duello Fini-Veltroni. Cei: cattolici ricordino i valori della Chiesa

TROPPI FRENI ALLA DOMANDA INTERNA

IMPRIGIONATI DALLA BCE

di **Gabriele Pastrello**

I pericoli per gli europei, in questo momento, vengono soprattutto dai comportamenti della Banca centrale europea. Ovviamente, il punto di partenza della situazione critica sta nel disordine finanziario innescato dalla crisi dei mutui *subprime* negli Stati Uniti nell'agosto dell'anno passato, e che si trascina ancora. Così come è vero che le conseguenze in termini di reddito e occupazione per gli Stati Uniti sono già ora negative, e si stanno espandendo. Ma è la Bce a non voler prendere atto delle conseguenze.

Dopo la crisi di agosto, molti esperti, tra cui lo stesso presidente della Federal Reserve, Bernanke, avevano detto che la crisi non era stata risolta con l'immissione temporanea di liquidità. Ed infatti, regolarmente, a scadenza trimestrale, la crisi di Borsa si è ripresentata, prima in dicembre, ed ora a marzo. Questo è un sintomo che ci sono scadenze di rinnovo di masse di debiti che vengono rinviati per non verificare la consistenza delle perdite. Ovviamente ad ogni rinvio c'è qualcuno che non riesce a rientrare.

Il mancato riassorbimento della crisi dell'agosto scorso, che durerà ancora a lungo, fa sì che siano ormai permanenti due tipi di problemi, uno finanziario e l'altro reale. Le gigantesche perdite in conto capitale di masse di debiti denominati in dollari, unitamente al deficit della bilancia commerciale americana, esercitano una forte pressione verso il basso sul dollaro. Ci sono due fattori che, a tutt'oggi, impediscono una crisi catastrofica della moneta statunitense, con conseguente perdita del suo ruolo di moneta di riserva mondiale.

Il primo è la dimensione globale del mercato che, in un certo senso, fa sì che ci possano essere sempre manipoli di speculatori disponibili a pensare che si possa ripartire, prima o poi, al rialzo. Il secondo, e più importante, fattore è l'indisponibilità di banche centrali di grandi Paesi, soprattutto la Cina, ma anche il Giappone e altri, a liquidare le proprie riserve in dollari. Questo sia per ragioni economiche: chi svende i dollari si rovina da solo, ma anche politiche. La compiacenza degli Usa verso la Cina, visibile in campo politico, potrebbe avere un lato economico, più nascosto, e più importante. Cioè la rinuncia da parte degli Stati Uniti a chiedere una politica di cambio cinese flessibile, che ne freni le esportazioni.

Questa politica, che impedisce qualsiasi riequilibrio della bilancia commerciale cinese, è alla radice del forte, ed incorreggibile, disavanzo europeo verso quei Paesi che hanno ancorato la loro moneta al dollaro, tra cui la Cina. Questo, ovviamente, fa sì che vengano importati impulsi recessivi nelle economie europee. Impulsi che si sommano a quelli che derivano dal calo delle esportazioni verso gli Usa, in conseguenza della loro recessione interna. Peraltro, anche le perdite da crisi delle Borse possono dare ulteriori impulsi recessivi, sia sul mercato dei beni di consumo di massa, sia su quello del lusso, finora passato relativamente indenne dalle cadute produttive.

Ci sarebbe una sola politica di contrasto a questa situazione, ed è quella che Trichet, alla testa della Bce, si rifiuta ostinatamente di seguire: rilanciare la domanda interna europea. Dichiararsi preoccupati di un recupero di potere d'acquisto dei salari italiani, per presunte conseguenze inflazionistiche, dimostra quanto sia lontana dalla direzione della Bce l'idea del rilancio della domanda interna. Così come lo è la perdurante politica di tassi di interesse alti. Il rilancio non può che venire da un sostegno dei redditi bassi, e da una ripresa degli investimenti pubblici.

È vero che l'euro ci difende dalle tempeste monetarie globali. Ma a cosa serve difendersi dai danni esterni, se poi il male ce lo facciamo da soli?

ROMA «Non siamo mica obbligati a comperare Alitalia»: questo il freddo commento dei vertici di Air France dopo il difficile incontro con i sindacati. I vertici della compagnia parigina frenano, mentre il titolo continua a perdere terreno a Piazza Affari: troppi, secondo loro, i paletti che i rappresentanti dei lavoratori stanno mettendo nella trattativa. Ieri è stata anche una giornata carica di tensione sfociata in tafferugli a Roma fra maestranze e forze dell'ordine: un ferito. Intanto, titolo Alitalia a parte, le Borse ieri sono ritornate a salire dopo il lunedì nero, mentre la Fed taglia i tassi e avverte: rischi per la crescita. Duello Fini-Veltroni sui costi della politica mentre i vescovi ammoniscono gli elettori cattolici: ricordatevi dei valori della Chiesa.

● *Alle pagine 2 e 3*

Kosovo, morto il poliziotto Onu ferito a Mitrovica

● *A pagina 5*

La City promuove le Generali

Ad del Leone: noi porto sicuro nelle bufere

● **Piercarlo Fiumanò** *a pagina 7*

REGOLE E GARANZIE

L'APPRODO AL BIPOLARISMO

di **Giampaolo Valdevit**

La campagna elettorale è entrata nella seconda fase, quella in cui si parla di questioni serie. Era partita male, con i due maggiori concorrenti che presentavano intenzioni e programmi molto simili fra loro e per di più si accusavano a vicenda di essere stati copiati e rendevano quindi all'elettore assai difficile compiere una scelta.

● *Segue a pagina 5*

Il governo garantisce i fondi mancanti
Previsti lavori per quasi tre anni

Zone inquinate: sì ai 50 milioni, può partire la bonifica

TRIESTE I fondi che mancavano per la messa in sicurezza e le bonifiche del Sito inquinato sono garantiti. Venerdì scorso il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, ha firmato una direttiva con la quale ha assegnato 50 milioni di euro per gli interventi previsti a Trieste, 30 per il risanamento della laguna di Marano e 80 per altre bonifiche nel Friuli Venezia Giulia. Con la garanzia di questi finanziamenti il quadro economico, che prevede 122 milioni 690 mila euro per gli interventi prioritari, è completo. La firma dell'accordo di programma fra enti locali e ministero è quindi imminente. Subito dopo Pasqua il documento sarà nelle mani dell'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, che potrà così concordare la data per la stipula dell'atteso accordo di programma. A quel punto potrà iniziare a muoversi la complessa macchina delle progettazioni e degli interventi, in parte già avviati, che riguarderanno anche l'estesa area marina del Sito inquinato e richiederanno un periodo complessivo di 32 mesi per arrivare al completo risanamento.

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 18*

Trieste e i segreti degli Alleati

Quel no all'inchiesta sui morti del 1953

Il generale Winterton

di **Pietro Spirito**

«Apprendo dai governi americano e britannico che questi hanno respinto la richiesta italiana di effettuare un'inchiesta ufficiale sui recenti disordini e le uccisioni di Trieste. Sono sicuro che questa sia una decisione giusta, dal momento che un'inchiesta potrebbe essere distorta per fini politici. Ho quasi completato il mio rapporto secondo le linee da voi indicate, spero di inviarvelo nei prossimi due o tre giorni». Così il 28 novembre 1953 il generale John Winterton, comandante del Gma, scriveva al Comando congiunto delle Forze armate angloamericane (dispaccio top secret numero 249).

● *Segue a pagina 14*

Il capolista del Pdl a Udine in appoggio a Tondo. L'ex deputato di Fi Moretti passa ai Cittadini: «Voterò Illy»

Frattini boccia il reddito di cittadinanza

Il vicepresidente Ue: nell'Euroregione anche Lombardia e Slovenia

UDINE Franco Frattini, vicepresidente Ue, a Udine per supportare la candidatura di Renzo Tondo (Pdl), boccia nuovamente la «finta» Euroregione che il presidente uscente porta avanti, e anche il «presunto» federalismo fiscale; la specialità rifondata sul plurilinguismo; la legge di tutela del friulano «che il governo ha impugnato perché è andata oltre la legge nazionale 482. Eppoi, boccia il reddito di cittadinanza: «Noi preferiamo incentivare e pagare chi lavora di più». Frattini denuncia anche le contraddizioni e il pedaggio che Illy paga alla «sinistra estrema»: «Ho letto con stupore che il presidente si impegna a perseguire "la trasparenza degli accordi internazionali che regolamentano la base di Aviano". Una follia. Un fare un favore ai terroristi». Intanto l'ex deputato di Fi Danilo Moretti lascia il Pdl e passa ai Cittadini annunciando: alle regionali voterò Illy. Saro: un autogol.

● *Alle pagine 9 e 10*
Giani e **Ballico**

Sgrigna firma il terzo successo consecutivo degli alabardati

La Triestina vince a Frosinone

● **Bruno Lubis** *nello Sport*

IL DIBATTITO

PORTO FRANCO E MISTERI

di **Gianfranco Gambassini**

Gruppi finanziari svizzeri, tedeschi, le Assicurazioni Generali, la Corea, la Cina e Shanghai, Dubai capitale degli Emirati Arabi e chi più ne ha più ne metta: leggo ogni giorno sul giornale che tutte queste delegazioni hanno manifestato vivo interesse per investimenti nell'area del Porto Vecchio di Trieste, di cui qualcuna sarebbe disposta ad assumerne l'intera gestione.

● *Segue a pagina 2*

Sgominata dai carabinieri di Trieste una banda specializzata nel traffico illegale di manodopera dall'Est e dal Nord Africa

Gang «importava» clandestini: due arresti

Un serbo e un marocchino sono finiti in carcere. Un terzo uomo è ricercato

TRIESTE La nuova frontiera dell'immigrazione clandestina passa attraverso falsi documenti e finte assunzioni in aziende, soprattutto edili, inesistenti o comunque irregolari. Decine di muratori, per lo più serbi e marocchini, e di badanti, provenienti da Moldavia e Romania, sono entrati in Italia passando attraverso l'Ufficio provinciale del lavoro e la questura di Trieste utilizzando un sistema ingegnoso. Quello dell'«invito» della legge Bossi-Fini, ovviamente finto. Lo hanno scoperto i carabinieri: arrestati un serbo e un marocchino che operavano a Trieste. Un terzo è ricercato.

● *A pagina 20*
Barbacini e **Rebecca**

LA STORIA

Triestina in Australia sposa capo aborigeno

TRIESTE Una triestina è la moglie del capo di una tribù aborigena in una località sperduta nel Nord dell'Australia. Si chiama Cecilia Quaiat, 65 anni. Nel 1954, quando emigrò assieme alla madre Ester Bordin e padre Adolfo, non avrebbe mai immaginato che trent'anni dopo sarebbe diventata una regina degli aborigeni. Era l'aprile del 1954 e Cecilia aveva appena 12 anni. Per lei il mondo finiva a Barcola. Si era appena imbarcata sulla motonave Toscana diretta in Australia. Adesso vive con un capotribù, artista famoso anche negli Usa.

● *A pagina 21*

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 28,31,32

Al Burlo un progetto per combattere l'obesità infantile

TRIESTE I bambini grassi diventeranno adulti malati. Ce ne sono sempre di più. Ma a Trieste appena adesso parte una ricerca numerica. A Pordenone, dove è stata realizzata, i risultati sono stati eclatanti: anziché una media normale del 3 per cento se ne è trovato il 20 per cento (in Puglia sono già il 30). Per crescere sano un bambino deve essere allattato al seno almeno fino a due anni e mezzo e quando comincia ad assaggiare i cibi deve mangiare quanto vuole nell'ambito di una scelta di alimenti sani.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 21*

La proposta di ridurre gli stipendi dei parlamentari avanzata dal candidato premier del Pd scatena la polemica

Costi della politica, duello Fini-Veltroni

Il leader di An: «Ipocrita, prende 5.216 euro di pensione». La replica: «Ho fatto beneficenza»

ROMA La questione sembrava passata sotto silenzio. Ma il giorno dopo la proposta di Walter Veltroni di ridurre gli stipendi dei parlamentari, Gianfranco Fini alza il tiro in mezzo al polverone che, nel corso di tutta la giornata, da destra, dal centro e da sinistra, già aveva travolto l'ipotesi del segretario del Pd. Veltroni è un'ipocrita perché prende 5.216 euro di pensione, tuona il leader di An. A stretto giro la risposta del leader democratico, «con quei soldi ho fatto del bene al prossimo». Ma Fini non molla: «L'ho preso col sorcio in bocca». E il Pd controreplica: «Proprio lui, che guadagna il doppio di Veltroni...». Alla fine della sua prima giornata in Piemonte, il candidato premier del Pd aveva lanciato l'idea di dare un taglio all'indennità dei parlamentari, come segno «di sobrietà».

Bordate dalla Sinistra arcobaleno: «Populismo»

«Se dobbiamo tirare la cinghia - ha detto - dobbiamo farlo tutti insieme. Non va bene che in Italia ci siano i salari più bassi e gli stipendi dei parlamentari più alti d'Europa». Tagliente la risposta di Fini: «Mi indigno, e vado fuori dal politically correct, se penso che Veltroni è un pensionato di 52 anni che prende 5.216 euro netti di pensione». Magari «dirà che li manda in Africa - ironizza il leader di An - ma non può dichiarare cose così, ipocrite. Il suo è un caso emblematico di faccia tosta».

A metà del suo tour elettorale nelle province italiane, Veltroni risponde immediatamente, venendo meno alla linea di non replicare agli attacchi: «Ho usato i soldi delle mie pensioni per fare del bene al prossimo». Il leader del Pd afferma di aver cercato di rinunciare al vitalizio, «ma non si poteva. Allora ho fatto una cosa: ho speso i soldi delle mie pensioni per le cause in cui credo». Il numero uno di An, dice insomma, «ha perso un'occasione per stare zitto». Poi Veltroni rientra nel clima di fair play politico e chiosa: «Potrei dire molte cose sullo stile di vita di molti leader del centrodestra, ma non lo farò. Dico soltanto che quei soldi li ho usati per fare del bene al prossimo».

Casini: «Centrosinistra evidentemente distratto quando in Parlamento difendeva le indennità»

Spiegazione tardiva, insiste Fini: «Se Veltroni, prima di avanzare la sua proposta, avesse premesso di essere un cinquantaduenne che percepisce 5.216 euro di pensione nette, non avrei detto nulla. Ma questa sua risposta dimostra che l'ho preso col sorcio in bocca». Ma le bordate contro la proposta di Veltroni sono arrivate per tutta la giornata, dai «nemici» e dagli ex alleati. Solo propaganda, demagogia da campagna elettorale, è la linea della Sinistra Arcobaleno. «Meglio tardi che mai», dice Cesare Salvi, di Sinistra democratica, mentre Giovanni Russo Spena invita Veltroni a non usare la questione come «una bandiera populista. I costi della politica sono un problema serio su cui abbiamo incontrato l'opposizione ferrea di esponenti dell'attuale Pd».

Il no dei parlamentari del Pd a ritoccare gli stipendi è anche il cavallo di battaglia della critica di Pier Ferdinando Casini dell'Udc che liquida la proposta come «una colossale presa in giro». Per il candidato premier dell'Udc, «i parlamentari del centrosinistra evidentemente erano distratti» quando «difesero l'indennità». Fanno quadrato intorno al loro leader i parlamentari del Pd, che rivendicano i risultati ottenuti dal governo Prodi e a Fini replicano che, contando anche lo stipendio da sindaco di Roma, Veltroni guadagna comunque «circa la metà di quanto ha percepito per anni Fini come parlamentare, vicepremier e ministro».

Fini e Veltroni si stringono la mano in un'immagine di archivio

Multa al Tg4 dell'Agcom

ROMA Dopo diversi richiami rivolti a più emittenti, arriva ieri la prima multa dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni per violazione della par condicio in questa campagna elettorale: destinatario è il Tg4, per il quale Mediaset dovrà pagare 100 mila euro. Il direttore, Emilio Fede, che proprio ieri sera torna a intervistare in diretta Silvio Berlusconi, si difende, ventila l'ipotesi delle dimissioni ma poi promette: «Cercheremo di riparare». La sanzione è stata decisai dalla commissione Servizi e Prodotti dell'Agcom.

La classifica

Al ministro Padoa Schioppa il primato nel governo

Redditi: Berlusconi il più ricco È Giordano il fanalino di coda

Silvio Berlusconi si conferma il più ricco tra i leader politici alla Camera. Per il 2006 l'imprenditore e leader del Pdl ha dichiarato 139.245.570 euro: quasi cinque volte in più rispetto al reddito del 2005 che era stato di 28.033.122. Il leader più «povero» alla Camera, invece, è il segretario di Rifondazione, Franco Giordano, che ha dichiarato 124.802 euro. All'interno del governo è Tommaso Padoa-Schioppa il ministro più ricco, che ruba il podio a Giuliano Amato, in coda risulta Livia Turco. Il ministro dell'Economia ha dichiarato 552.211 Euro, il ministro della Sanità invece chiude la top list dei ministri con 119.150 euro di imponibile.

Nella classifica dei leader deputati alla Camera, Silvio Berlusconi è seguito, ma a lunghissima distanza, da Daniela Santanchè de La Destra (237.665), e dal presidente della Camera Fausto Bertinotti (233.195), che a sua volta batte il presidente del Senato Franco Marini per quasi 4 mila euro. Nella dichiarazione dei redditi per il 2006 il presidente della Camera ha dichiarato un imponibile di 233.195 contro i 229.659 del Presidente del Senato. C'è poi Francesco Nucara (Pri) (223.412), il presidente del Consiglio Romano Prodi (217.221), Pier Ferdinando Casini (176.009), Antonio Di Pietro (175.137) e il Verde, Alfonso Pecoraro (173.999).

Ignazio la Russa si conferma il capogruppo più ricco di Montecitorio; Angelo Bonelli, invece, è il più povero. Il presidente dei deputati di An ha dichiarato infatti per il 2006 un imponibile di 576.010 euro. Il capogruppo dei Verdi, invece, chiude la classifica con 84.881 euro. A superare la soglia del milione di euro, nella top ten dei redditi dei senatori per il 2006, sono soltanto in due: Niccolò Ghedini (Fi), uno degli avvocati di Berlusconi, al primo posto con 1.223.463 euro; seguito dal leghista Dario Fruscio (commercialista) con 1.102.799 euro (lo scorso anno le posizioni erano invertite). Al terzo gradino della classifica si piazza un altro forzista, Vincenzo Barba, imprenditore pugliese, con 824.166. Quarto classificato è l'azzurro Aldo Scarabosio, notaio, che ha dichiarato 812.227 euro. Al quinto posto (ma primo della maggioranza) è l'avvocato Guido Calvi (Pd) con 751.863. Seguono l'ex presidente emerito, Carlo Azeglio Ciampi, con 720.851, il forzista Francesco Casoli (imprenditore marchigiano) con 711.405 euro, l'azzurro Rosario Costa (commercialista) con un reddito imponibile di 640.277 euro.

Silvio Berlusconi

I vescovi invitano a votare secondo i propri valori facendo attenzione al programma e alle persone in lista

La Cei: «La legge elettorale va cambiata»

Mons. Betori: «Ridare democrazia introducendo la preferenza»

CITTÀ DEL VATICANO Cambiare la legge elettorale: «è un dovere del prossimo Parlamento, per ridare più democrazia al Paese e la possibilità ai cittadini di scegliere i loro rappresentanti». È quanto chiedono i vescovi italiani per bocca del loro segretario generale, mons. Giuseppe Betori che ieri, in una conferenza stampa a Roma, ha bollato l'attuale sistema di voto come «un potere dell'oligarchia» ed ha chiesto ai cattolici un «maggiore discernimento» nel valutare i programmi e le persone in lista, vista l'impossibilità di dare la preferenza ai propri candidati.

La Chiesa italiana - ha ribadito mons. Betori - non si schiera con nessun partito, ma ricorda ai propri fedeli i «valori irrinunciabili» della dottrina cattolica: innanzitutto la difesa della vita, dal suo inizio al tramonto naturale, la tutela e il sostegno alla famiglia tradizionale basata sul matrimonio, ma anche l'impegno per «bene comune».

Dato l'attuale sistema elettorale, la valutazione dei cattolici - ha spiegato il segretario della Cei - sarà particolarmente impegnativa e «dovrà riguardare sia il programma che viene proposto sia le persone presenti nella lista. È non si possono separare - ha ammonito - i valori, scegliendone qualcuno e rinunciando ad altri».

Su elezioni, ruolo dei cattolici, atteggiamento della Chiesa, aborto, si sono concentrate le domande all'esponente dell'episcopato italiano che ieri ha incontrato i giornalisti per illustrare i lavori del Consiglio Permanente della Cei, riunitosi la scorsa settimana a Roma. Con gentilezza e pazienza, Betori ha risposto a tutti e non si è negato nemmeno ad argomenti delicati, come la presenza dell'ex governatore siciliano Totò Cuffaro nelle liste dell'Udc. Sulle elezioni, oltre che per il vigente sistema di voto, i vescovi italiani - ha osservato il segretario della Cei - sono «molto preoccupati» per l'assenza nel dibattito pre-elettorale di temi decisivi come quelli della «formazione, della scuola ma anche della famiglia». Si tratta di dimenticanze che indicano «lo scadimento del clima politico», a giudizio del presule.

Ad una domanda sul grado di soddisfazione dei vescovi per la presenza cattolica nei vari partiti politici, Betori ha risposto con una battuta: «certo, preferiremmo che i candidati fossero tutti cattolici o, almeno, si ispirassero all'insegnamento della Chiesa». «Al momento tuttavia - ha subito aggiunto - la presenza dei cattolici nelle liste rispecchia quello che le forze politiche danno come spazi ai cattolici». Insomma, ha rimarcato, parlare ora sarebbe prematuro, quindi meglio «giudicare sulla coerenza ai valori». Per questo, ha promesso «andremo a vedere» dopo il voto. Quanto alle convergenza auspicate dal presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, sui salari e il costo della vita, i vescovi italiani - ha precisato Betori - non vogliono imporre formule di governo ma, nel «rispetto dei ruoli della futura maggioranza e della futura minoranza», auspicano che tra i partiti possa esserci «collaborazione per il bene della nazione». «Lontano da noi - ha detto - imporre scelte ai partiti». «Quello che ci preme - ha aggiunto - è svelenire il clima generale».

Quanto alla candidatura di Totò Cuffaro, ha osservato Betori, non è un problema «che riguarda la Cei»: «premesso - ha rilevato Betori - che ogni persona ha il diritto di essere considerata innocente fino al giudizio definitivo, il problema se metterla o no in lista è una valutazione politica e non certo di nostra competenza». «È un giudizio - ha concluso - di Cuffaro e di chi lo mette in lista».

Anche se messo in ombra dall'attualità politica, il dibattito del consiglio permanente della Cei ha toccato temi di grande importanza, come l'emergenza educativa, su cui la Chiesa italiana, anche attraverso l'associazionismo cattolico, impegnerà nei prossimi anni tutte le sue forze. Tra le iniziative dei vescovi italiani, figura una prossima lettera «ai cercatori di Dio», ovvero a tutte quelle persone «inquiete» e assetate di «fede» e di risposte agli interrogativi della vita e della morte. I presuli hanno anche parlato del degrado sociale in Italia e hanno indicato nella «mafia» uno dei mali più pervasivi e nocivi del Paese.

Una suora si accinge a votare

SONDAGGI

TRIESTE Nell'articolo pubblicato a pagina 2 del 13 marzo scorso e relativo ai sondaggi Swg e Demoskopea si precisa: Sondaggio Swg – Realizzato tra il 10 e l'11 marzo per conto dell'osservatorio elettorale Swg. Metodi seguiti: campione casuale rappresentativo dell'universo di riferimento; campionamento stratificato per quote di genere, età e zona di residenza. Metodo di raccolta delle informazioni: sondaggio telefonico Cati e online Cawi con 1200 interviste a maggiorenni residenti in Italia. Sondaggio Demoskopea – Commissionato da Sky Tg24. Eseguito nei giorni 6 e 10 marzo con metodologia Cati su un campione di mille casi rappresentativo della popolazione dai 18 anni in su (segmentato per sesso, età, province e ampiezza centri).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 18 marzo 2008 è stata di 45.100 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

PORTO FRANCO E MISTERI

Nel frattempo, bellissimi articoli si susseguono su "Il Piccolo", di chi evidenzia giustamente che Trieste è sempre stata sospesa fra il rimpianto per le glorie del passato e i sogni per il futuro, mentre il presente non ha mai fatto e non fa nulla per realizzarli. Altri sollecitano, altrettanto giustamente, dopo le prossime elezioni, una "lobby virtuosa", con la quale tutti i rappresentanti triestini dovrebbero farsi carico di presentare al nuovo governo un "pacchetto di mischia" per accreditare quegli indispensabili provvedimenti a favore del Porto di Trieste (che non è un porto di sola rilevanza nazionale, ma un "Porto Franco di natura e di rilevanza internazionale"), per altro invano già sollecitati, a partire dal 1954 dal M.E.N. (Movimento Economico Nazionale) e poi dal 1978, durante trent'anni, dalla Lista per Trieste.

A questo punto, è necessario ricordare ancora una volta che è stato il Trattato di Pace dal 1947, insieme alle 21 Nazioni firmatarie, a sancire, nell'Allegato VIII, la creazione del Porto Franco internazionale di Trieste, poi recepito dall'Italia, nazione destinataria e obbligata dal Trattato, coi "Punti Franchi" oggi esistenti.

Ciò premesso, quando sento i commenti sui progetti e sulle relative concessioni che ai potenziali investitori potrebbero essere date, mi chiedo: ma glielo dicono, gliel'hanno detto, che in Porto Vecchio vige il regime di Porto Franco e che questo può rappresentare il maggior "valore aggiunto" per alcuni di questi progetti mentre qualsiasi altro progetto dovrà tenere conto del regime di franchigia in cui dovrebbe inserirsi? Credo, infatti, che lo stesso progetto Evergreen, di cui sta per partire finalmente la realizzazione in Porto Vecchio, dovrà svilupparsi nell'ambito del regime di "punto franco".

Da un punto di vista giuridico, si discute da sempre se le zone portuali sancite dal Porto Franco debbano essere considerate, non "territorio demaniale" soggetto alla potestà dello Stato e alla legge 84/94 sui porti italiani, bensì "territorio internazionale" destinato ai traffici di tutto il mondo e quindi sottratto alla facoltà dello Stato di assumervi certi provvedimenti, secondo la riserva formulata espressamente dalla stessa legge 84/94 sul regime speciale del Porto Franco di Trieste dichiarato intangibile anche dall'Unione Europea. A questo proposito è pendente un ricorso al TAR del Lazio.

La domanda che vorrei rivolgere pubblicamente a Boniciolli, è molto semplice. Quel che è poco ma sicuro è che la cinta del "Porto Franco" è e dovrà rimanere, fino a prova contraria, "sotto sorveglianza doganale" da esercitare ai suoi varchi. Ebbene, la domanda è se molti dei progetti e degli insediamenti di carattere culturale, turistico, museale, ecc. siano compatibili con il regime vigente. Faccio un solo esempio fra tanti: quello dell'Istituto Nautico, che dovrebbe essere inserito nel Magazzino 26 in pieno "punto franco" a proposito del quale mi chiedo come potrebbe essere compatibile l'andirivieni giornaliero di 500 studenti attraverso i varchi sotto sorveglianza doganale, la quale dovrebbe anzi essere rinforzata e resa più severa, per evitare che in questo trambusto si verifichino episodi impropri o di contrabbando. A questa domanda potrebbe rispondere anche il direttore delle Dogane.

Per concludere, vorrei augurarmi che tutti coloro che così meritoriamente si occupano dei problemi di "Trieste risorsa per l'Italia" e del porto, che tutti riconoscono come l'unico, possibile grande volano di sviluppo per l'economia, ma che non parlano mai del suo regime di Porto Franco, ne prendano atto e ne parlino prendendo in considerazione tutti questi problemi. Intanto è già stato fatto autorevolmente presente, nel corso di un recente convegno giuridico ad alto livello proprio su "Demanio e Porto Franco", che, subito dopo l'esito delle elezioni, il prossimo presidente della Giunta regionale dovrà chiedere al presidente del Consiglio dei Ministri ed in particolare al nuovo Ministro dei Trasporti, di emanare il "regolamento" del Porto Franco di Trieste, considerato assolutamente indispensabile: senza di che - è stato detto - senza questo definitivo chiarimento, atteso invano dal 1954 a oggi, che faccia sapere finalmente con certezza, non solo agli investitori, ma prima ancora alle nostre forze politiche e ai nostri amministratori, quali sono le facilitazioni e cosa si possa o non si possa fare nell'area franca del Porto Vecchio, progetti e concessioni risulteranno sempre un problema e il nostro rimarrà il Porto Franco dei misteri.

Gianfranco Gambassini

Pausa di riflessione: si continua nei prossimi giorni. Titolo sempre più giù: meno 31%. I dipendenti hanno detto chiaramente che non si fidano più

Alitalia: no dei sindacati al piano Air France

Le 11 sigle critiche sulle proposte espresse dal presidente Spinetta. Nettamente contrari i piloti Anpac

ROMA I sindacati sono stati a sentire, a lungo, cercando nelle parole di Jean Cyril Spinetta (presidente di Air France-Klm) uno spiraglio che salvasse capra e cavoli. Poi, dopo le 21, hanno detto un «no» ai tagli proposti dai francesi ma si sono presi una pausa per riflettere. Nettamente contrari i piloti dell'Anpac.

Alitalia aveva vissuto un'altra pessima giornata. Nuovo tonfo in borsa, perso un ulteriore 31 per cento e il valore del titolo si era fermato a 0,2695 euro. Esposta a un'offerta pubblica di acquisto di chiunque offra un millesimo di euro in più dei francesi, che offrono poco. Alimentando le speranze di chi l'opa l'aspetta da Carlo Toto, patron chietino di Air One, magari sostenuto da Intesa-SanPaolo.

Le undici sigle sindacali convocate dal presidente Alitalia, Maurizio Prato, per sentire dalla viva voce dei francesi le condizioni di acquisto e rilancio della compagnia aerea, di fatto non hanno avuto alcuna sorpresa. Virgola più, virgola meno, il piano di Air France-Klm è lo stesso al quale aveva lavorato Francesco Mengozzi, tifoso dell'abbraccio europeo. «Il gruppo Air France-Klm non è qui per acquisire Alitalia ma per verificare la possibilità, insieme con il personale di Alitalia, di partecipare alla creazione di un gruppo di dimensioni mondiali».

Perché la maledizione è sempre quella: la liberalizzazione dei cieli che ha scardinato vecchie certezze e riscritto la geografia del traffico aereo. Alitalia si è trovata, da un giorno all'altro, troppo grande per essere piccola e troppo piccola per essere grande. Poi, a complicare le cose, sono intervenuti Malpensa, le risse politiche, l'attacco delle low cost, il profondo rosso della cassa, i veti europei e via peggiorando. Adesso i lavoratori non si fidano più, lo hanno detto con chiarezza prima di sedersi al tavolo per una seduta fiume che non era una trattativa ma una semplice presa d'atto.

Hanno ascoltato con pazienza i francesi sciorinare le cifre della falcidia. Che poi sono sempre le stesse: 1600 esuberi in Az Fly, di cui 500 piloti, 600 assistenti di volo e 500 addetti come personale di terra. Altra storia per Az servizi, la società delle manutenzioni e delle attività periferiche. Il piano prevede che l'80% vada a Fintecna, cui faranno capo 4300 lavoratori.

> «Non siamo obbligati a comprare». L'incontro si è chiuso poco dopo le 21

Se le condizioni sono sempre quelle, cosa c'è di nuovo? Semplice: c'è la determinazione dei francesi a far valere le proprie condizioni. «Non siamo obbligati a comprare Alitalia», avrebbe detto Spinetta ai sindacati, lasciando intendere che se non ci sarà un «sì» dalle rappresentanze dei lavoratori la trattativa sarà bella che chiusa.

Neanche la lettera di adesione all'offerta, spedita a Spinetta dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, obbliga Air France-Klm a comprare. Definisce solo i termini della vendita della totalità dei titoli detenuti dal Tesoro. Uno dei termini proclama con chiarezza la natura non vincolante dell'adesione, semmai qualcuno dovesse offrire di più dei franco-olandesi.

Altri punti sui quali Padoa Schioppa ha messo l'accento sono la necessaria salvaguardia dell'identità nazionale di Alitalia e la nomina nel cda della compagnia di italiani, oltre che il riconoscimento delle garanzie previste dalla convenzione Enac.

l.v.

Un lavoratore dell'Atitech ferito alla testa durante gli scontri con la polizia viene portato via in barella

Gli agenti hanno reagito al lancio di uova di 500 operai giunti dalla Campania a bordo di sette pullman

Scontri fra polizia e lavoratori. Un ferito

ROMA Tafferugli tra le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, ed i lavoratori dell'Atitech di Napoli che hanno protestato davanti al centro direzionale di Alitalia. Nel primo pomeriggio era previsto l'avvio del confronto tra i vertici di Alitalia e Air France ed i sindacati sul piano di acquisizione del gruppo franco-olandese. E in attesa dell'arrivo del numero uno di Air France-Klm, Jean-Cyril Spinetta circa 500 lavoratori degli stabilimenti di manutenzione dell'Atitech sono arrivati da Napoli preoccupati. Dopo un lancio di oggetti le forze dell'ordine sono intervenute allontanandoli di qualche metro dagli ingressi della sede di Alitalia.

E sono scoppiati scontri e tafferugli tra la Polizia e i dipendenti della Atitech davanti al centro direzionale dell'Alitalia, in via della Magliana. Circa 500 persone, aderenti alle sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Sdl e Cub, sono arrivate dalla Campania con sette pullman e hanno iniziato a protestare davanti alla sede dell'ex compagnia di bandiera. La tensione è salita quando i dimostranti hanno iniziato a tirare uova cercando di sfondare il cordone di sicurezza. La polizia a sua volta ha caricato e un uomo è stato ferito alla testa.

A rassenerenare il clima c'è stato successivamente l'intervento del presidente di Alitalia Maurizio Prato, il quale ha spiegato che per i lavoratori di Atitech, le attività di manutenzione pesante di Az Servizi, «non sono previsti licenziamenti ma soluzioni non traumatiche».

Duro il commento dei sindacati. Per il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, «il governo ci sta consegnando nudi alla trattativa con Air France». Secondo Bonanni, «chi ha commesso questo errore grave ne pagherà le conseguenze, io ne sono convinto: ma purtroppo le conseguenze principali le pagherà il Paese». Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, rincara la dose: «La responsabilità è del governo. Ha fatto finta che Alitalia fosse dell'amministratore delegato, del consiglio di amministrazione e non del governo». Duro anche il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Quello che sta accadendo non si è mai visto in nessuna trattativa per cessione d'azienda. Si finisce col mettere il sindacato, che è all'oscuro di tutto, con le spalle al muro e il paese nella stessa condizione. Il sindacato non si sottrarrà alla responsabilità di una scelta».

Calderoli parla di «una farsa giunta alla fine»

Pd: «Scongiuriamo il fallimento» Le critiche del Pdl: «È uno smacco per l'Italia»

ROMA «Alitalia non deve fallire. È una grande compagnia che deve ritrovare il suo ruolo, la sua forza, il suo equilibrio, il suo peso». Lo ha sottolineato il leader del Pd, Walter Veltroni, durante un comizio elettorale ad Aosta. Secondo Veltroni però «ci sono due varianti che devono essere messe in conto perchè nessuno può dire o così o niente. Una è affidata alla negoziazione che è in corso con i sindacati perchè non ci può essere un prezzo sociale troppo elevato, bisogna trovare delle forme attraverso le quali garantire nell'equilibrio l'equilibrio dei bilanci che Alitalia non ha avuto e che deve avere. E facendo leva sui lavoratori che credo capiscano le difficoltà nella quale si trova la Compagnia, trovare però una soluzione che abbia un impatto sociale il più limitato possibile; l'altro - ha proseguito - bisogna discutere del destino di Malpensa per il quale nessuno è esente da errori. Se si fa un esame attento le responsabilità sono molteplici». Veltroni dopo avere definito «non responsabili» le dichiarazioni pubblicate dai giornali di chi dice «se Alitalia fallisce non ce ne importa nulla», ha chiamato in causa la perdita di molti posti di lavoro «oltre rischiare la compagnia di bandiera. Pertanto ci vuole un atteggiamento serio ed equilibrato».

«Sono preoccupatissimo, ma pensate al nostro turismo, ai danni che avremo quando l'Alitalia chiuderà i propri uffici e ammainerà la propria bandiera. È come chiudere delle piccole ambasciate, uno smacco per l'Italia e per l'immagine del Paese». Sono wueste invece le parole del leader del Pdl, Silvio Berlusconi, ricevendo a Palazzo Grazioli alcuni giovani «difensori del voto». «Ma vi rendete conto - ha aggiunto il Cavaliere - che per andare in Italia bisognerà passare dalla Francia? Quando andremo al governo faranno ricadere su di noi i danni, a partire dagli esuberi».

«Siamo alla farsa finale della vicenda Alitalia. Il primo atto della commedia è quello di un Governo "nordfobico" che, con la scusa di vendere Alitalia, si appresta a chiudere l'hub internazionale di Malpensa». Il senatore Calderoli della Lega non ha dubbi: «Il secondo atto è quello per cui non ci si vuole limitare a danneggiare Malpensa ma con l'offerta di Air France si punta proprio a chiudere Malpensa, non solo per quanto riguarda il traffico passeggeri ma anche per quello merci, mettendo conseguentemente in ginocchio le imprese del Nord e ridimensionando tutti gli altri aeroporti italiani, garantendo al contempo, per sempre, il monopolio nel traffico aereo nostrano ad Air France, pagando al posto di essere pagati e quindi svendendo i beni dei cittadini. L'ultimo atto è quello della farsa, con un governo che ricatta una società per azioni per impedirle di avere un sacrosanto risarcimento».

Belgi e svizzeri hanno dovuto operare drastici tagli

I casi di Sabena e Swissair: due compagnie storiche fallite e risorte con pesanti sacrifici

ROMA Due i fallimenti aerei clamorosi in Europa: la svizzera Swissair e la belga Sabena, blasonate signore dei cieli, legate da partecipazioni azionarie. Sabena, compagnia di bandiera del Belgio, è nota per essere fallita e risorta nell'arco di 24 ore, il 7 novembre 2001. Dopo 78 anni di attività Sabena ha lasciato gli aerei a terra con un rosso di 2 miliardi di euro su 2,4 di giro d'affari. Lo stesso giorno, rinasce come società privata grazie a investitori che mettono sul piatto 200 milioni di euro per farla ripartire con il nome provvisorio di Dat (Delta Air Transport), riassumendo però solo 2500 dipendenti su un organico di 7500 persone. Cinque anni dopo, SN Brussels Airlines e Virgin annunciano di fondersi per dare vita alla "Brussels Airlines".

Swissair, nata a marzo 1931, era conosciuta come la "banca volante". Guerra del Golfo, concorrenza e aumento dei costi causarono nel '90 perdite per 99 milioni di franchi svizzeri. Il tentativo di un'alleanza con Klm e Sas fallì a causa di resistenze nazionali. Si puntò allora su un grande polo aereo e venne rilevato il 49,5% della belga Sabena per 260 milioni di franchi svizzeri. L'attentato alle Torri Gemelle e una gestione dispendiosa portarono al drammatico annuncio di Swissair il 2 ottobre 2001: «non abbiamo i soldi per il carburante». Passeggeri a terra, circa 3000 esuberi. Il buco colossale, pari a 10 miliardi di dollari, era pari a quasi 40 volte la ricapitalizzazione della società. La rinascita avvenne sotto il più agile marchio 'Swiss' a fine marzo 2002, cui contribuirono capitali freschi per 2,7 miliardi di franchi messi a disposizione da governo e investitori privati. La nuova Swiss potè contare su 10mila dipendenti (6000 provenienti dalla vecchia Swissair).

Nuovo intervento dell'istituto centrale Usa. Ma Bernanke avverte: «Rischi per la crescita»

La Federal Reserve taglia i tassi dello 0,75% Le banche prendono il volo a Wall Street

NEW YORK La Federal Reserve riduce dal 3% al 2,25% i Fed Funds, portandoli ai minimi da febbraio 2005 e segnalando che altre riduzioni sono possibili nonostante la robusta manovra messa in atto per scongiurare la ristrettezza del credito e una pericolosa recessione dell'economia.

A Wall Street, con il Dow Jones in crescita del 3%, va avanti il rally dei titoli finanziari e bancari, rallentato per pochi minuti dal mancato taglio dell'1% dei tassi dato per certo dopo gli eventi dell'ultimo week-end con il salvataggio di Bear Stearns da parte di Jp Morgan. E prosegue, grazie alle trimestrali migliori delle attese di Lehman Brothers e Goldman Sachs.

Nel frattempo, in contemporanea con l'annuncio della Fed, il presidente degli Usa George W. Bush non esclude che possano esserci altre misure per l'economia oltre il pacchetto da 168 miliardi di dollari già approvato. «Se ci sarà il bisogno di ricorrere a nuove azioni lo faremo, ma in maniera da non rovinare a lungo termine la salute della nostra economia», dice Bush durante un intervento a Jacksonville, Florida.

L'inflazione è rimasta elevata, spiega la Fed, e alcuni indicatori sulle sue aspettative segnalano l'aumento dei rischi. Il Fomc, board di politica monetaria guidato dal presidente Ben Bernanke, «si aspetta che l'inflazione moderi il passo nei prossimi trimestri» grazie al rientro dei prezzi di energia e delle altre commodity oltre che per l'allegerimento delle pressioni sull'utilizzo delle risorse.

Ben Bernanke, leader della banca centrale Usa che ha ridotto al 2,25% i Fed Funds portandoli ai minimi da febbraio 2005

«L'incertezza sulle prospettive d'inflazione è aumentata», si legge ancora, circostanza che rende «necessario continuare a monitorare attentamente l'andamento» dei prezzi. Il board è fiducioso che le azioni intraprese, insieme a quelle precedenti, possano favorire «la liquidità sui mercati» contribuendo a «promuovere la crescita moderata nel corso del tempo» e ad attenuare i rischi generati dalla debolezza del mercato delle case, del lavoro e della spesa dei consumatori. «I rischi verso il basso per la crescita rimangono» e il board «agirà tempestivamente, come necessario, per promuovere crescita economica sostenibile e stabilità dei prezzi».

I banchieri centrali rilevano il rallentamento della spesa per comuni e un mercato del lavoro più morbido: i settori finanziari e del credito «sono sotto notevole stress» e un altro indebolimento del settore immobiliare «sono suscettibili di pesare sulla crescita economica nei prossimi trimestri».

Il taglio dei Fed Funds, adottato a larga maggioranza (8 contro due) con Richard Fisher (presidente Fed di Dallas) e Charles Plosser (presidente Fed di Philadelphia) che volevano un approccio meno aggressivo, aiuta alla fine il corso dei listini. La Borsa, infatti, è già euforica per Goldman Sachs che, a sorpresa, ha registrato nei primi tre mesi un utile netto di 1,51 miliardi di dollari, in calo del 53% su base annua, ma pari a 3,23 dollari per azione (2,59 dollari le stime degli analisti). «I mercati sono in condizioni chiaramente molto difficili», ammette il numero, Lloyd Blankfein. I titoli della regina delle banca d'affari balzano del 14% (a 172 dollari). Va bene anche Lehman Brothers, nel mirino delle vendite dopo il crollo di Bear Stearns nel week-end per carenza di liquidità. Il primo trimestre segna utile per azione per 81 centesimi, meglio dei 72 previsti dagli analisti. Il gruppo annuncia di possedere liquidità per 34 miliardi di dollari.

Tragedia notturna nel centro di Roma. L'automobilista aveva inserito su «My Space» un video nel quale guidava senza mani

Ubriaco alla guida uccide due turiste

Il pirata, fuggito e arrestato, è già ai domiciliari. Le giovani irlandesi erano sulle strisce

ROMA Erano venute in Italia per il ponte di San Patrizio, patrono d'Irlanda. Ma la spensierata vacanza romana di Mary ed Elisabeth si è bruscamente interrotta alle 2.40 della notte scorsa, quando un pirata della strada le ha investite sul Lungotevere uccidendole sul colpo. Un urto violentissimo che riapre la polemica sugli ubriachi al volante.

Mary Clare Collins aveva 29 anni, Elisabeth Ann Gubbins ne aveva 28. Insieme rientravano in albergo dopo una serata passata in centro a festeggiare. E insieme sono morte, travolte sulle strisce pedonali da un uomo che a sentire i pochi testimoni presenti a quell'ora «guidava come un pazzo». L'incidente è avvenuto nel cuore della notte all'incrocio fra Lungotevere degli Altoviti e corso Vittorio, a poche decine di metri da Castel Sant'Angelo. Le due turiste, in compagnia di altri amici, si apprestavano ad attraversare la strada quando una Mercedes classe B, lanciata a folle velocità, le ha falciate in pieno.

Severità delle pene: la decisione del magistrato provoca polemiche

La prima ragazza, raccontano i rilievi tracciati con una bomboletta spray dalla polizia municipale, è stata sbalzata a trenta metri di distanza; la seconda è stata trascinata per oltre cinquanta metri. E nessuna di loro è sopravvissuta al terribile impatto. I soccorritori, allertati da un gruppo di americani, non hanno potuto che constatare il doppio decesso, identificare le vittime e accertare l'assenza di qualunque segno di frenata sull'asfalto. Quindi, i due corpi insanguinati sono stati coperti con lenzuola bianche nell'attesa che il pm di turno ne disponesse il trasferimento all'Istituto di medicina legale per l'autopsia di rito.

Nel frattempo, i vigili del XVII gruppo hanno iniziato la caccia al pirata che dopo l'incidente si era dato alla fuga. Lo hanno preso in via Cola di Rienzo, quartiere Prati, dopo un secondo rocambolesco incidente che lo ha visto prima impattare contro un segnale stradale e poi terminare la sua corsa contro un cassonetto. L'uomo, un romano di 32 anni che risponde al nome di Friedrich Vernarelli (giornalista pubblicista in cerca di occupazione), ha rifiutato di sottoporsi al narcotest e alla prova alcolemica. E il magistrato gli ha concesso i domiciliari per i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso. Poco più tardi, però, le analisi sono state fatte e Vernarelli è risultato avere nel sangue un tasso di alcool quattro volte superiore ai limiti di legge, circostanza che in sede di convalida dell'arresto potrebbe costargli la cella. Il pm Andrea Mosca, infatti, data la gravità dei comportamenti emersi sarebbe orientato a chiedere per l'imputato la custodia cautelare in carcere.

A casa Vernarelli, intanto, parla il padre Roberto, agente della Municipale in pensione. Ad arrestare il figlio sono stati proprio i suoi ex colleghi. E ora lui non si da pace. «È una tragedia, ma mio figlio è un bamboccione» sostiene. «Sta sempre in casa, non beve mai e adesso piange disperato» ripete, spiegando che forse Friedrich è scappato per paura.

Intanto, lascia ammutoliti il titolo del video («Drive safely», ovvero guida con prudenza) che Vernarelli aveva messo su «My Space», il sito internet che consente a tutti di avere una propria vetrina virtuale. 1'25" di immagini risalenti al maggio 2006 in cui l'uomo si filmava con il telefonino, guidando senza mani e dimenandosi al volante a ritmo di musica. Un video banale e senza senso rilanciato da tutti i siti italiani d'informazione in un crescendo di polemiche sulla severità delle misure restrittive e delle pene inflitte a chi, ubriaco, uccide al volante.

Il primo a polemizzare con il magistrato di turno è stato il leader del Pd, Walter Veltroni. «È inaccettabile che chi ha ucciso due ragazze perché faceva lo spiritoso in macchina sia già ai domiciliari. Chi sbaglia in questo modo deve pagare», ha detto l'ex sindaco di Roma. Ma con Veltroni si schierano anche tutte le associazioni dei familiari delle vittime della strada, da tempo alle prese con casi di investimento sempre più frequenti e clamorosi. «I pirati devono stare in carcere, ma non un giorno solo. E poi è necessario che affrontino un lungo percorso di rieducazione», afferma Carmelo Lentino, presidente di «BastaUnAttimo». Di «vittime innocenti calpestate nella loro dignità» parla anche il presidente dell'Aifvs, Giuseppa Cassaniti Mastrojeni, che ai giudici chiede di smetterla con la sottovalutazione del reato commesso. «Servono l'arresto immediato, convalidato per almeno tre mesi, e la sospensione della patente per non meno di 5 anni». «Pene inesistenti non possono essere un deterrente», fa eco Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori.

Le due turiste irlandesi decedute a Roma

IN BREVE

Conti correnti all'estero

Liechtenstein, Milva nella lista

ROMA Sarebbe presente anche il nome della cantante Milva, al secolo Maria Ilva Biolcati, nell'elenco dei nomi della cosiddetta «black list» dei presunti titolari di conti correnti nel Liechtenstein, al vaglio della procura di Roma e della Direzione nazionale antimafia. Il nome della cantante, che sarebbe titolare di un conto corrente, comparirebbe insieme a quello di altri personaggi del mondo dello spettacolo e, in particolare, accanto a quello di due attori che ebbero un momento di grande popolarità intorno agli anni Settanta-Ottanta. Sui nomi della lista sono in corso indagini della Guardia di finanza, oltre che dell'Agenzia delle entrate, per verificare eventuali profili penali. Ma, al momento, gli accertamenti non consentono di azzardare alcuna ipotesi. Milva, raggiunta telefonicamente dopo la diffusione della notizia, ha così risposto ai giornalisti: «Sì, lo so». La cantante non ha voluto aggiungere alcun altro commento.

Indagini su anestesisti e infermieri

Aborti clandestini, l'inchiesta si allarga

GENOVA Nuovi sviluppi nell'inchiesta che ha coinvolto il ginecologo Ermanno Rossi, suicidatosi il 10 marzo dopo aver appreso dai carabinieri del Nas di essere indagato per aver eseguito aborti clandestini. Nell'inchiesta potrebbero essere in arrivo nuovi avvisi di garanzia nei confronti di anestesisti e infermieri. Il pm Sabrina Monteverde, titolare dell'inchiesta, ha sentito l'avvocato Federico Figari, difensore della segretaria genovese del ginecologo, indagata per essersi sottoposta a un aborto praticato da Rossi. Il magistrato potrebbe aver chiesto al legale se la sua assistita fosse a conoscenza di altri aborti fatti dal ginecologo, oltre agli otto già a conoscenza della procura e di quale equipe si serviva per praticarli. In un caso di aborto clandestino, eseguito nella clinica Villa Serena retta da suore, avrebbero partecipato un anestesista e un'infermiera ferrista. I nuovi avvisi di garanzia potrebbero riguardare anestesisti e infermieri compiacenti.

È l'affittuaria della villetta di Cisterna

Cadavere nel freezer, identificato il corpo e fermata una donna

LATINA Ha parlato ininterrottamente dalla mezzanotte di lunedì alle 7 di ieri mattina, davanti agli inquirenti, la donna accusata dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere di Giancarlo De Santis, il 68enne ritrovato dentro il congelatore in una villetta nelle campagne di Cisterna. Stefania Orsolo Scarlata, 35 anni e originaria di Caltanissetta, assistita dall'avvocato Daniele Cardenia ha però negato ogni accusa raccontando agli investigatori di non essere a conoscenza della presenza del cadavere nella casa che da circa un anno aveva preso in affitto.

Il feretro a Cisterna di Latina

Da una prima ricostruzione è emerso che la scoperta del corpo è stata del tutto casuale. I carabinieri indagavano per un meccanismo di truffa, legato a pratiche di finanziamento illecite, messo in piedi dalla donna sulla quale già gravano precedenti penali. La denuncia era partita da un uomo che ha raccontato ai militari di avere una relazione extraconiugale con l'indagata e di averla più volte aiutata nella compilazione di Cud falsi che servivano per ottenere finanziamenti da istituti di credito. L'uomo ha detto anche di essere stato vittima di ripetute minacce e che Scarlata continuava a ripetere di voler rivelare la loro relazione alla moglie. E ha indicato ai carabinieri data e ora di un appuntamento d'affari che Stefania Orsolo Scarlata aveva in agenda per lunedì pomeriggio.

Gli investigatori hanno così seguito i movimenti della donna e, dopo averla rintracciata in un bar poco distante dalla villetta, hanno perquisito la sua abitazione alla ricerca di documenti. Il materiale sequestrato è ora oggetto di un'indagine legata alle truffe. È stato perquisito anche il congelatore e così i carabinieri hanno scoperto il cadavere. Insieme alla donna è stato interrogato anche un uomo che era con lei e che le aveva consegnato dei documenti. L'ipotesi è che la vittima frequentasse Scarlata per motivi d'affari e che fosse un prestanome.

L'autopsia sul corpo di De Santis si è intanto conclusa ieri pomeriggio: il medico legale, Silvestro Mauriello, non si sbilancia sulla causa del decesso. «Un caso complicato - spiega il consulente della procura di Latina e medico legale Giovanni Arcudi - che potrà essere più certo soltanto con l'esito degli esami tossicologici e istologici». Il cadavere non ha evidenti segni di violenza.

A partire dal prossimo giugno è previsto un test unico per tutte le scuole della penisola

Terza media, mini-maturità per 600mila

Anche per i 13enni una prova nazionale di matematica e italiano

ROMA Prove di «maturità» per 600mila alunni di terza media. Quest'anno, per la prima volta, anche i 13enni, come i fratelli più grandi delle superiori, dovranno cimentarsi, a chiusura del loro ciclo di studi, con una prova uguale in tutta Italia che riguarderà italiano e matematica. Lo prevede una circolare emanata da viale Trastevere nella quale si ricorda che la conclusione del primo ciclo di istruzione segna l'avvio del percorso nel secondo ciclo per assolvere all'obbligo di istruzione e raggiungere una qualifica o un diploma entro il 18mo anno di età.

Studenti durante la maturità

Saranno poco meno di 600mila, dunque, gli alunni che in giugno sosterranno l'esame di licenza media. Il 95% di loro frequenta la scuola statale e l'85% ha 13 anni, dunque l'età giusta (il 4% ha 12 anni e quindi è in anticipo e il restante 11% ha uno o più anni di ritardo). Gli stranieri saranno 40mila e affronteranno l'esame anche 20mila alunni diversamente abili. Per questi ultimi sono previste una o più prove differenziate. Per i ragazzi con disabilità visiva sarà utilizzato un supporto digitale.

Gli studenti dovranno cimentarsi con le prove scritte già previste negli anni passati: italiano, lingue comunitarie, matematica ed elementi di scienza e tecnologia (da svolgersi in giorni diversi e per una durata definita dalla commissione esaminatrice di ciascuna scuola). A queste si aggiunge una prova scritta a carattere nazionale i cui testi saranno scelti dal ministro tra quelli che proposti dall' Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione). Per l'anno scolastico in corso la prova - in calendario il 17 giugno - riguarderà italiano e matematica. Sarà divisa in due sezioni: la prima, di italiano, divisa in due parti (comprensione della lettura ovvero testo narrativo seguito da quesiti; riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali); la seconda, di matematica, con quesiti a scelta multipla e a risposta aperta su numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni. I ragazzi avranno a disposizione due ore e - precisa esplicitamente la circolare - sarà tassativamente vietato l'uso di telefoni cellulari.

L'iniziativa di introdurre anche alle medie una prova a carattere nazionale ha sullo sfondo gli esiti delle rilevazioni internazionali che hanno messo in evidenza situazioni di criticità nella preparazione dei 15enni italiani in alcune discipline: matematica in primis, ma anche italiano. La prova standardizzata è un'opportunità - spiegano al ministero - per l'arricchimento della qualità della valutazione degli alunni. «Mantiene un carattere esplorativo nella prospettiva di costruire, in collaborazione con le scuole e i docenti, soluzioni a regime con compiuta validità scientifica».

Era in carcere a Vigevano per traffico di droga

Il gip di Como concede i domiciliari ad Azouz

COMO Il gip di Como, Luciano Storaci, ha concesso ieri mattina gli arresti domiciliari ad Azouz Marzouk. L'uomo era finito in carcere il primo dicembre nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Massimo Astori per un traffico di droga e che aveva coinvolto (oltre al 27enne che perse moglie, figlio e suocera nella strage di Erba) anche alcuni parenti stretti. La decisione del gip accoglie l'istanza dell'avvocato Roberto Tropenscovino che ha individuato in un appartamento nel centro di Lecco, nei pressi di piazza Manzoni, il luogo in cui il suo assistito resterà da solo ai domiciliari. Nei mesi scorsi lo stesso legale aveva proposto una soluzione presso una famiglia lecchese ma il giudice non la ritenne idonea. Alla scarcerazione si era opposto il pm anche se l'inchiesta è pressoché ormai conclusa. Nel pomeriggio Azouz ha lasciato il carcere «dei Piccolini» di Vigevano. «La decisione del Gip è per noi un buonissimo risultato», spiega l'avvocato Ruggero Panzeri che, con il collega Tropenscovino, assiste il 27enne sia come parte civile al processo per la strage di Erba, sia per le accuse a lui mosse dalla procura lariana di aver fatto parte di una banda dedita al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Azouz alloggerà in un bilocale nella zona di viale Turati a Lecco e avrà la possibilità di uscire tre mattine ogni settimana per recarsi a fare la spesa e le necessità quotidiane senza alcun accompagnamento.

D'Alema: «Mantenere la situazione sotto controllo». La Rice: «Fermare le violenze». Soldati italiani pronti a intervenire

Kosovo: morto un soldato ucraino

Era rimasto ferito negli scontri di lunedì a Mitrovica ritornata sotto il controllo Nato

MITROVICA Ancora tensioni a Mitrovica, nel Nord del Kosovo. Un agente di nazionalità ucraina appartenente al corpo di polizia dell'Unmik, la missione Onu, è morto a causa delle lesioni riportate negli scontri con nazionalisti serbi nella città, teatro da giorni delle proteste di estremisti contrari all'indipendenza del Kosovo. I disordini erano scoppiati ieri quando gli uomini dell'Unmik e della Kfor, la forza di pace della Nato, avevano tentato di far sgomberare decine di serbi asserragliati nella sede di un tribunale amministrativo gestito dall'Onu, che era stato occupato venerdì scorso. Oltre un centinaio i feriti: in massima parte, più di una settantina, soldati e poliziotti internazionali.

I soldati della Nato hanno preso il controllo dell'enclave serba nella parte settentrionale di Mitrovica, occupando la stazione di polizia e sospendendo di fatto tutti gli agenti serbi dal servizio. Il principale ponte sul fiume Ibar, che divide in due la città, è stato chiuso. «Non abbiamo istituito la legge marziale», ha spiegato il comandante della Kfor, generale Xavier Bout de Marnhac, secondo il quale i violenti si sono mossi «con l'intento deliberato di fare vittime». «Non lo tollereremo», ha affermato.

Duro il commento di Condoleezza Rice. Il segretario di Stato americano ha chiesto a «tutte le parti dovrebbero fermare le violenze» e di «desistere da ogni provocazione». «Ci sono delle proteste che preoccupano per gli atti di violenza contro gli uffici internazionali», ha osservato il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ma «è chiaro che bisogna cercare di mantenere la situazione sotto controllo, non bisogna eccedere nella reazione nei confronti dei civili e, infatti, non è stato fatto». Secondo il capo della Farnesina, «è importante che le autorità serbe di Belgrado e quelle della minoranza serba in Kosovo, si adoperino per riportare la situazione sotto controllo, per evitare atti di violenza contro le strutture e le persone che sono lì a nome dell'Unione europea e della Nazioni unite». Per D'Alema, occorre «ridurre la tensione»: «Certamente la presenza internazionale non è lì per colpire i civili serbi, anzi per proteggerli». Dalla Russia continuano, però, le pressioni. «Non vi è dubbio che in Kosovo si sono verificati gravi abusi dei diritti umani», ha dichiarato il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, il quale ha chiesto ai Paesi arabi di non riconoscere l'autoproclamata indipendenza del Kosovo.

> Il gen. de Marnhac: «I manifestanti si sono mossi per fare delle vittime»

«Dal punto di vista tattico la situazione sul terreno è indubbiamente tesa. I militari italiani sono pronti a intervenire, dove richiesto, in qualunque genere di situazione». Lo ha dichiarato il tenente Igor Piani, portavoce del contingente in Kosovo, raggiunto telefonicamente a Pristina da Radio R101. Il contingente italiano della K-For ad oggi è il più numeroso, assieme a quello tedesco, e si compone di circa 2.700 soldati. «La situazione a Mitrovica - ha aggiunto il tenente Piani - è particolarmente calma. Non si è registrata nessuna attività comparabile a quella della giornata precedente. Ci sono state le consuete dimostrazioni quotidiane, ma non ci sono stati incidenti gravi».

Soldati spagnoli del contingente Kfor mentre pattugliano una strada nella parte settentrionale di Kosovska Mitrovica

Convegno di «Dialoghi europei»

Croazia nell'Ue nel 2009? Radin resta molto scettico

Tremul: «Minoranza unita»

TRIESTE Croazia nell'Unione Europea nel 2009? La previsione del presidente della Commissione Europea Barroso non viene condivisa dal presidente dell'Unione Italiana e membro del parlamento croato, Furio Radin: «Sono pessimista su questo traguardo, – afferma nel corso nel convegno "La Croazia verso l'Ue", organizzato dal Centro Dialoghi Europei – la data indicata da Barroso mi sembra difficile da rispettare». A spingere verso il pessimismo l'esponente della minoranza italiana in Croazia sono alcuni ritardi di Zagabria in merito ad alcuni capitoli ancora da chiudere, che riguardano in particolare il sistema della giustizia e la corruzione ma anche nel rispetto delle minoranze, serba e rom in particolare, ma anche le altre, tra cui quella italiana: «Esistono ancora alcune difficoltà di autonomia culturale e linguistica» sostiene Radin che comunque sottolinea come il clima politico in Croazia sia mutato in favore dell'integrazione europea nonostante l'opinione pubblica in larga parte non veda ancora di buon occhio l'ingresso nell'Unione Europea: «Alcune questioni, come quella riguardante la zona ittica o il caso Gotovina, - spiega il parlamentare dell'Unione Italiana – vengono percepite come ostacoli messi dall'Ue nei confronti della Croazia e il semestre di presidenza slovena non ha fatto che acuire questi sospetti».

La comunità italiana, al contrario, guarda con favore all'integrazione europea anche per ricostituire la sua unità con la componente presente in Slovenia, attualmente divisa dai nuovi confini di Schengen. «Il rischio è questa unità venga a cadere – sostiene Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana – e ci sono interessi che cercano di spingere verso questa direzione». Secondo Tremul una Croazia nell'Ue rappresenta «l'opportunità di rendere più consolidate le relazioni tra comunità italiane slovene e croate ma anche con la madrepatria». Anche secondo l'assessore regionale Franco Iacop «il processo di integrazione è ben avviato e produrrà effetti benefici sia nei rapporti con la comunità italiana sia per la stabilità nella zona balcanica, obiettivo che abbiamo da sempre perseguito anche con il progetto di Euroregione». Ci sono ancora dei nodi da sciogliere, secondo Iacop, in particolare per quanto riguarda i collegamenti infrastrutturali (compresa la possibile collaborazione con il porto di Fiume) e la questione degli esuli: «Ritengo che sotto l'egida dell'Ue – conclude l'assessore – ci sia la possibilità di garantire uguali diritti per tutti e si potrà trovare il modo di tornare in possesso di ciò che spetta».

Roberto Urizio

Il convegno sulla Croazia verso l'Ue alla Stazione Marittima

Il candidato repubblicano alla Casa Bianca condanna le frasi del suo ex consigliere spirituale

Obama: «Rabbia razziale sbagliata ma reale»

WASHINGTON Il senatore Barack Obama ha preso le distanze ieri a Filadelfia dal suo ex consigliere spirituale Jeremiah Wright, responsabile di sermoni che soffiavano sul fuoco della divisione razziale. Ma nello stesso tempo il candidato democratico alla Casa Bianca ha sottolineato la necessità di comprendere le cause della rabbia e del risentimento esistenti nella comunità nera invece di nascondere il problema sotto il tappeto. Nel suo primo discorso della campagna elettorale totalmente dedicato al problema delicato delle divisioni razziali in America, reso necessario dall'eco acquistato negli ultimi giorni dai sermoni del reverendo di Chicago, Obama ha respinto le affermazioni più esplosive del suo ex consigliere spirituale (che ha celebrato il suo matrimonio e battezzato le sue due figlie) ma ha invitato anche a non ignorare un sentimento che esiste e che è fortemente radicato nella comunità nera.

«La rabbia è autentica. Ed è potente. Sperare che se ne vada, condannarla senza comprenderne le ragioni serve solo ad aumentare il baratro di incomprensioni che esiste tra le razze», ha detto Obama. Il senatore ha elencato una lunga serie di problemi che hanno una radice di discriminazione razziale - dalle scuole inferiori al mancato accesso alle stesse opportunità economiche - che si accompagnano, specie nelle generazioni più anziane, alle «memorie di umiliazioni e alle paure» del passato.

Ma la risposta a questa situazione non può essere trovata in affermazioni come quelle del reverendo Wright «che offendono le comunità bianche e nere» e che offrono «una visione distorta del nostro paese».

Il reverendo di Chicago, che ha ispirato ad Obama il tema della 'audacia della speranza', ha affermato che l'attacco dell'11/9 è stata la giusta punizione per la politica estera Usa, ha indicato il governo come origine del virus dell'Aids, ha espresso rabbia per il razzismo dell'America bianca contro i neri.

Obama ha sottolineato ieri che i commenti di Wright erano «non solo errati ma anche fomentatori di divisione in un momento in cui è necessaria invece unità».

Ancora polemiche tra francofoni e fiamminghi

Dopo nove mesi di stallo domani si insedierà il nuovo governo del Belgio

BRUXELLES Ci sono voluti nove mesi perchè il Belgio uscisse dall'impasse politica fra francofoni e fiamminghi e riuscisse a darsi un governo stabile. Domani mattina Yves Leterme, leader del cristoano-democratici fiamminghi che hanno vinto le elezioni del 10 giugno dell'anno scorso, giurerà nella mani del re Alberto II, ma la strada è tutt'altro che in discesa per il neo primo ministro. All'accordo per formare il nuovo esecutivo e dichiarare chiuso il governo ad interim di Guy Verhofstadt, che per tre mesi ha tentato di spianare il terreno al suo successore, ci è voluta l'ennesima notte di negoziati fra i cinque rappresentanti dei partiti, tre francofoni e due fiamminghi, dai liberali a socialisti, che andranno a formare la coalizione di governo. Ma sui contenuti la linea scelta è stata quella di rinviare tutte le patate bollenti, proprio per evitare che il governo Leterme si impantanasse nuovamente nella disputa fra francofoni e fiamminghi sulle riforme istituzionali, come concordano i principali quotidiani belgi. Accantonata già da tempo la riforma dello Stato, perchè al momento non sono conciliabili le posizioni dei fiamminghi, maggioranza nel Paese e che vogliono più autonomia, e quelle dei francofoni, tuttora favorevoli ad un forte ruolo dello Stato centrale, il pacchetto approvato in nottata affronta questioni come la riforma fiscale e l'immigrazione, promette 200.000 nuovi posti di lavoro, ma non spiega come verranno finanziati.

Se la violenza continuerà: le proteste non si fermano. Solo ieri ci sono stati altri 19 morti

Il Dalai Lama è pronto alle dimissioni da capo del governo tibetano in esilio

NEW DELHI Se le violenze nel suo Paese continueranno in una spirale fuori dal suo controllo, il Dalai Lama è pronto a lasciare la sua carica di capo del governo temporale tibetano in esilio, tornando a essere, come lui stesso si è definito più volte, «un semplice monaco buddista, niente di più e niente di meno». L'annuncio è dello stesso leader spirituale e temporale tibetano in esilio dalla sua residenza a Dharamsala, nel nord dell'India, ai piedi dell'Himalaya. «Se le cose diventano incontrollabili - ha detto ai giornalisti - la mia unica opzione sono le dimissioni». Il leader buddista ha chiarito che la sua critica riguarda la svolta violenta delle manifestazioni di protesta. «Se i tibetani hanno scelto la via della violenza, noi dobbiamo dimetterci perchè siamo completamente per la non violenza», ha ha aggiunto Tenzin Gyatso, 14.mo Dalai Lama, lasciando chiarire al suo segretario, Tenzin Taklha, che «si dimetterebbe da leader politico e da capo di stato, ma non da leader religioso. Lui resterà sempre il Dalai Lama».

Il Dalai Lama colto in un momento di preghiera

Il capo religioso e temporale tibetano, Nobel per la Pace nel 1989, ha stimato che il totale dei tibetani uccisi nelle proteste ammonta a 99, 19 dei quali solo ieri. Ha ribadito il suo grazie alla comunità internazionale per il supporto dimostrato in questi giorni, ma anche le sue accuse di «genocidio culturale» e di «discriminazione» nei confronti dei suoi connazionali, respingendo invece quelle di essere l'orchestratore delle proteste violente di questi giorni - ieri il premier cinese, Wen Jiabao, ha additato la «cricca del Dalai Lama» per averle «premeditate e organizzate». «Sin dal momento nel quale il governo cinese mi ha accusato di orchestrare le proteste in Tibet - scrive la guida spirituale tibetana - ho chiesto (che si dia vita a) una commissione internazionale, composta anche da cinesi, che indaghi sui fatti e decida su queste accuse nei miei confronti». Ha ribadito che la «via di mezzo» buddista della non violenza e del dialogo è l'unica percorribile: «Anche se mille tibetani sacrificheranno la loro vita, questo non aiuterà molto - ha detto ai cronisti - bisogna fermare le violenze sia da parte cinese che tibetana. Su questa strada è anche il primo ministro tibetano, il venerabile Rimpoche, che ha ribadito la necessità di isolare i violenti.

C'è stato anche un appello a bloccare la marcia di ritorno in Tibet partita dall'India e organizzata da diversi gruppi sotto la sigla di Movimento per la Rivolta del Popolo Tibetano, o almeno di fermarla al confine. Ma i giovani non ne vogliono sentir parlare: «La minaccia di dimissioni - dice il portavoce di Dhondup Lhadar Pochungtsang, segretario del Tibetan Youth Congress (Tyc) - non è una novità. Continueremo a fare manifestazioni contro l'oppressione cinese». E se diventano violente? «Siamo per la non violenza - aggiunge - e continueremo a manifestare così. La Cina dice bugie. Sono piccoli gruppi che si sono dati alla violenza. Non possiamo controllare tutti». Da lunedì i telefoni di tutto il direttivo del Tyc squillano a vuoto, da quando cioè i giovani hanno detto che la «via di mezzo» del Dalai Lama ha fatto il suo tempo e non risponde più alle necessità del popolo tibetano, creando così una frattura nel movimento.

DALLA PRIMA PAGINA

L'APPRODO AL BIPOLARISMO

Ora per fortuna questa fase, anche se non del tutto, è passata. Per merito di entrambi o di qualcuno in particolare? Direi di uno in particolare, l'ex-ministro dell'economia, Giulio Tremonti. È lui che sta dettando infatti i termini di fondo del dibattito politico, il che vuol dire che l'iniziativa è nelle mani del centro-destra, mentre fino alla tornata precedente era nelle mani del centro-sinistra che in primo piano aveva posto il conflitto di interessi di Berlusconi, per dire che esisteva o per dire che non esisteva.

A dire il vero il discorso di Tremonti è stato, per dir così, eccessivamente volgarizzato: lo si è interpretato meramente come discorso a favore del protezionismo. In realtà il problema posto è assai più ampio e ha a che fare con l'intera storia economica dell'Occidente degli ultimi cinquanta-sessant'anni. Dalla fine della guerra si è cominciato infatti a smantellare quella quantità di barriere doganali, tariffe, dazi, che erano state elevate dopo la crisi del 1929. In questo processo che ha consumato molte energie gli attori sono stati in sostanza due: da un lato una nuova organizzazione di cooperazione economica internazionale, il Gatt (che una quindicina di anni fa si è ridenominato Organizzazione mondiale del commercio, Wto nell'acronimo americano) e dall'altro gli stati nazionali. Entro la cornice offerta dal Gatt poco alla volta i maggiori stati, attraverso estenuanti negoziati alle volte protrattisi anche per diversi anni - famoso è stato il cosiddetto Kennedy Round dei primi anni sessanta - sono arrivati a costruire un mondo economicamente interdipendente ed effettivamente multilaterale.

Oh, certo, qualcosa del vecchio mondo è rimasto: gli Stati Uniti di tanto in tanto hanno attuato cosiddette guerre commerciali (per esempio, contro le scarpe italiane); per conto suo la Comunità Europea ha elevato una barriera protezionistica in difesa dei propri produttori agricoli, per di più già abbondantemente sovvenzionati, che ha fatto andare su tutte le furie gli americani ma non solo: anche i cosiddetti paesi emergenti che hanno trovato chiuso il mercato europeo. Questa forma di protezionismo, fra l'altro, sta ancora lì e nessuno, in Europa o in Italia sembra preoccuparsene. In secondo luogo, finché non c'era la moneta unica, certi stati - e l'Italia fra questi - hanno alle volte svalutato la propria moneta per favorire le esportazioni. Ma questa è stata una situazione temporanea.

Accanto alla liberalizzazione dei commerci c'è stata anche una legge non scritta alla quale si sono adeguati gli stati occidentali: ampliare il mercato interno. Se guardiamo un po' all'indietro, non è difficile vedere come le leggi scritte e quelle non scritte abbiano cambiato le nostre vite: siamo usciti da secoli di penuria e di indigenza per diventare moderne società di consumatori, nelle quali i cittadini hanno la possibilità di soddisfare i propri bisogni. A un certo punto anche i consumatori sovietici e dell'Europa orientale non hanno potuto fingere di non accorgersene, tanto che i secondi hanno voluto mettersi assieme a noi e noi non abbiamo voluto far altro che accoglierli.

Certo, non tutto è rose e fiori: il consumo, cioè un'aspettativa legittima, è diventato alle volte consumismo, ovvero un fine in sé, un modo balordo per riempire la vita; siamo stati indulgenti verso più di uno spreco; l'ambiente non sempre lo abbiamo rispettato. In definitiva abbiamo ancora cose da mettere a posto, ma guardando all'indietro possiamo essere ottimisti circa la nostra capacità di farlo.

A un certo punto però all'ordine è subentrato uno stato di disordine nel mercato mondiale. Già nel corso degli anni settanta i paesi produttori di petrolio ne hanno decuplicato il prezzo: da tre a trenta dollari al barile. Oggi poi, di fronte ad una più forte richiesta di petrolio, non intendono aumentare la produzione, e si vedono le conseguenze ogni volta che facciamo il pieno di benzina. Per di più nel mercato internazionale sono entrati nuovi attori, la Cina e l'India in particolare, che non condividono quelle che sono stati i nostri impegni, scritti e non scritti. Se poco gli importa del sistema delle regole creato dal Wto, non dimostrano neppure di voler creare un effettivo mercato interno perché le loro campagne - dove sta gran parte della loro popolazione - continuano a versare in condizioni spaventose di arretratezza. Ad alcuni interessa soltanto riversare i loro prodotti sui nostri mercati - oh, certo, li abbiano anche noi, gli americani in particolare, incentivati - mentre ad altri interessa di razionare quelli che servono di più.

Se dunque con l'ampliarsi del mercato internazionale le condizioni dell'interdipendenza economica non riescono più a garantire uno sviluppo armonioso del commercio internazionale, chi deve intervenire? E' questo il problema che ora è al centro della campagna elettorale. Lo stato nazionale può agire o ha le mani legate? Ma uno stato con le mani legate come fa a difendere i propri cittadini? La soluzione non è semplicemente nei termini di qualche nuovo dazio. Il problema è assai più complicato.

Con l'Italia nell'euro la partita si complica ulteriormente. Per due volte -al momento in cui si è deciso di entrare nella moneta unica e quando il governo Prodi ha deciso di rientrare nei parametri che erano stati nel frattempo superati- lo stato italiano si è adeguato a quanto gli è stato chiesto dalle istituzioni sovranazionali europee, dalla Banca centrale europea in particolare. Ma quanto più conta è che in entrambe le circostanze il peso delle decisioni è stato fatto gravare sulle spalle dei cittadini, tant'è che nel 1997 si è raggiunto il massimo livello di tassazione e nel 2007 anch'esso è stato superato.

Di fronte a quanto viene dettato dalle istituzioni europee, è questa l'unica possibilità che lo stato ha di agire? Ma avere i conti pubblici in regola o quasi e i conti dei privati che si asciugano è qualcosa di cui un governo può menar vanto? C'è qualche altra strada che un governo possa seguire? Ridurre le spese dello stato è possibile?

Dopo un po' di sgomitamenti raggiati un po' dall'uno e un po' dall'altro i problemi cruciali sono emersi dunque nel confronto elettorale. C'è ancora un mese da qui a quando si apriranno le urne. E da auspicare che nel frattempo qualche risposta ci venga data.

Giampaolo Valdevit

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRIESTE IN FEBBRAIO

	2008	2007	Variazione %
MOVIMENTO MERCI (tonnellate)			
Rinfuse liquide - TOTALI	2.708.995	3.278.673	-17,38%
di cui: Petrolio greggio	2.609.101	3.205.145	-18,60%
di cui: Prodotti raffinati	99.375	73.017	36,10%
di cui: Altre rinfuse liquide	519	511	1,57%
Rinfuse solide - TOTALI	205.977	91.888	124,16%
di cui: Minerali	19.825	29.690	-33,23%
di cui: Carboni	103.049	22.952	348,98%
di cui: Cereali e semi oleosi	6.545	346	1791,62%
di cui: Altre rinfuse solide	76.558	38.900	96,81%
Merci varie in colli - TOTALI	724.735	761.968	-4,89%
TOTALE GENERALE	**3.639.707**	**4.132.529**	**-11,93%**
TIPOLOGIA DI TRASPORTO			
Movimento contenitori T.E.U. (incl. shifting)	28.054	20.993	33,64%
Full container (tonn.)*	238.872	237.233	0,69%
N° camion su NAVI FERRY / RO-RO	17.342	18.534	-6,43%
ro-ro / ferry (tonn.)*	459.554	503.470	-8,72%
MOVIMENTO NAVI (N°)	**267**	**295**	**-9,49%**

* Comprese tare

Imbarco di camion su un traghetto turco (Foto Lasorte)

Un'immagine del molo contenitori di Trieste (Tommasini)

Il consuntivo dei traffici di febbraio diffuso dall'Autorità portuale: risente di una stagnazione (-18 per cento) anche il mercato del petrolio

Porto Trieste: merci in calo (-12%), record container

Pesano le conseguenze dell'incidente al traghetto Und Adriyatic: 1200 camion turchi in meno

di Silvio Maranzana

TRIESTE Quasi milleduecento camion turchi in meno in un mese rispetto all'anno scorso. È il contraccolpo causato dall'incendio che all'inizio di febbraio al largo di Rovigno ha devastato il traghetto Und Adriyatic togliendolo dall'autostrada del mare Trieste-Turchia. È anche il dato più saliente di un febbraio meno confortante rispetto al mese precedente nel porto di Trieste. Il consuntivo dei traffici è stato diffuso ieri dall'Autorità portuale e rispetto al febbraio dell'anno scorso il totale delle merci risulta calato di quasi il 12 per cento. Il trend generale però è ancora trainato dagli ottimi risultati fatti segnare in gennaio, per cui il dato complessivo del primo bimestre fa segnare ancora un più 3 per cento rispetto al 2007.

Fa ormai storia a sè invece, come del resto già evidenziato nei giorni scorsi, il Terminal container del Molo settimo che continua nel suo andamento in costante ascesa. In febbraio sono stati movimentati 28.054 teu, oltre il 33 per cento in più rispetto all'anno scorso. Ma la crescita supera addirittura il 39 per cento se si considerano i primi due mesi dell'anno con un totale di 51.346 teu a fronte dei precedenti 36.875. Il mese scorso ha positivamente influito anche la toccata spot della Sealand Eagle della danese Maersk, prima compagnia al mondo per i container: in otto ore erano stati movimentati 800 teu. Da marzo bisognerà mettere sul piatto della bilancia anche il fatto che Evergreen ha deciso di collegare il Far East con Trieste utilizzando navi da oltre 5.000 teu com'è già accaduto la settimana scorsa con la Ital Laguna.

I camion scesi o saliti sui traghetti (nella stragrande maggioranza si tratta di quelli turchi) sono stati invece 17.342 a fronte dei 18.534 di dodici mesi fa: un calo quindi di 1.192 mezzi dovuto al fatto che Trieste e Ambarli, sulla sponda europea della Turchia, sono ora collegate solamente da due navi settimanali poiché la terza è stata inserita sulla rotta per Pendik, a pochi chilometri da Istanbul, per sostituire appunto il traghetto andato a fuoco. «È una situazione di leggera difficoltà che però si esaurirà a metà giugno - ha commentato ieri Enrico Samer, agente e terminalista dell'autostrada Trieste-Turchia - allorché verrà inserito in linea un nuovo traghetto: l'Und Akdeniz che è stato varato la settimana scorsa. In quel momento - ha aggiunto Samer - il gap sarà colmato, ma poiché a settembre entrerà in servizio un' ulteriore nave il bilancio complessivo del 2008 complessivamente dovrebbe risultare addirittura migliore di quello del 2007».

Non dovrebbe chiudersi in regresso dunque il primo anno di gestione da parte del fondo statunitense Kkr che recentemente ha acquistato le due linee Trieste-Pendik e Trieste-Ambarli per 910 milioni di euro. I turchi invece, che hanno mantenuto il possesso della linea Trieste-Cesme (porto di Izmir), hanno ordinato altri tre traghetti che entreranno in servizio tra il 2010 e il 2012. È il segnale che vogliono rinforzare anche questo rotta anche se tra questi traghetti non c'è alcuno che potrà ospitare pure passeggeri.

E frattanto sono cinque o sei le offerte d'acquisto giunte da parte di altrettanti cantieri navali per la Und Adryiatik, nonostante le pessime condizioni in cui il rogo ha ridotto le nave, per cui la vendita avverrà sicuramente.

Per tornare ai dati del porto di Trieste, dopo la ripresa di gennaio è tornato nuovamente a dare segnali negativi il traffico di petrolio con oltre il 18 per cento in meno. Un boom ha riguardato invece le rinfuse solide (124 per cento in più) e va messo in connessione soprattutto con i consistenti arrivi di carbone e minerali alla banchina della Ferriera di Servola, e di merci varie, in particolare cereali e semi oleosi.

La supernave va anche a Capodistria

L'Ital Laguna al Molo Settimo

CAPODISTRIA Prima portacontainer gigante al porto di Capodistria. Al terminal dello scalo sloveno, gestito dalla società Luka Koper, è giunta la Ital Laguna, di 294 metri di lunghezza che poco tempo fa è attraccata anche al Porto di Trieste e che può trasportare fino a 5.100 Teu. La nave opera per conto della Evergreen di Taiwan e fornisce un servizio diretto dall' Estremo oriente a Capodistria e verso i porti dell' Adriatico. Nei primi due mesi di 2008 il terminal container di Capodistria ha movimentato 55.441 Teu (unità di misura di container da 20 e 40 piedi).

Ciò rappresenta un incremento del 26% se paragonato al traffico dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel 2007 il porto di Capodistria ha movimentato un totale di 305.648 Teu e nel 2008 potrebbe aumentare il proprio traffico in questo settore del 20 per cento. Una volta conclusi i lavori sul nuovo terminal contenitori lo scalo sloveno potrà accogliere navi fino a 8 mila teu.

BILANCIO

A Trieste controlla l'ex CRT

Clienti triplicati per Unicredit Retail: sono 150mila

PALERMO Ben 150mila nuovi clienti, oltre il triplo rispetto al 2006. È il risultato registrato dalla Divisione Retail Italia del gruppo Unicredit, frutto «della capacità di semplificare il rapporto banca-cliente, dell'intervento sui costi, ma soprattutto la passione e competenza dei nostri uomini», secondo Roberto Nicastro, Deputy Ceo di Unicredit Group e responsabile della Divisione Retail, oltre che presidente del Banco di Sicilia.

Per l'attività di credito, la crescita degli impieghi in Italia, al 31 dicembre 2007 (80,3 miliardi di euro, +11,8% rispetto al 2006), è guidata, fra l'altro, dalla componente dei mutui ai privati, che hanno raggiunto quota 49,7 miliardi (+11,5%). In crescita anche il settore del credito al consumo (4,8 miliardi, +11,6%) e quello degli impieghi alle piccole imprese (21,4 miliardi, +13,6%).

Roberto Nicastro

Sul fronte dei flussi commerciali, nel 2007 l'erogazione di mutui ipotecari è stata pari a 10,4 miliardi di euro, grazie al contributo di UniCredit Banca per 7 miliardi e UniCredit Banca per la Casa, piattaforma specializzata nei mutui ipotecari, per 3 miliardi, con un pressoché pari contributo sia del canale delle agenzie che del canale degli alleati. La quota di mercato complessiva è stabile al 16% (al 30 settembre 2007, fonte Banca d'Italia). Per quanto riguarda il credito al consumo, con i 4 miliardi di euro (+18%) erogati nel corso del 2007, la quota di mercato ha raggiunto il 6,7% (al 31 dicembre 2007) in crescita di 27 punti base rispetto a fine 2006.

Il fisco favorevole della vicina Repubblica attira gli investimenti. Il bilancio del progetto Ecubis delle Camere di commercio

Imprese italiane in Slovenia, primi insediamenti

Cinque nuove aziende a Nova Gorica, grande movimento nella zona di Capodistria

TRIESTE Sempre più aziende invogliate a trasferire sede e attività in Slovenia. Non è solo una questione di tasse, nella vicina Repubblica l'aliquota sugli utili per le aziende è scesa al 22% (nel 2010 sarà al 20%), anche perchè molti sanno che le società individuali pagano quote molto più alte che in Italia, e non è nemmeno una questione di costo del lavoro o energia (con l'entrata Ue le differenze stanno sparendo), quanto piuttosto la facilità nell'aprire nuove imprese e soprattutto il clima disteso e certo del fisco nei confronti degli imprenditori.

Antonio Paoletti

Il dato è emerso con chiarezza ieri a Trieste in Camera di commercio all'illustrazione del bilancio di Ecubis, il progetto di collaborazione tra Italia e Slovenia dedicato alla promozione dello collaborazione economica transfrontaliera tra Italia e Slovenia e finanziato dal programma Ue Interreg. Un lavoro iniziato nel 2003, che ora riprende con un nuovo capitolo 2007-2013, che ha visto coinvolte oltre all'ente camerale di Trieste quelli di Gorizia, Udine e Pordenone e le Camere dell'economia di Capodistria e Nuova Gorizia.

E ieri, lo hanno confermato tutti i vertici, è emerso che il progetto ha avuto grande successo, ha coinvolto centinaia di aziende del Friuli Venezia Giulia. E si sono visti risultati nell'interscambio ma soprattutto nell'interesse a investire in Slovenia. Il flusso è dall'Italia alla Slovenia, non viceversa e si cominciano a contare i primi insediamenti.

«Nei primi mesi di quest'anno si sono trasferite a Nova Gorica almeno cinque aziende italiane – conferma Mirjam Bozic, direttrice della camera dell'economia del Litorale Nord – 140 aziende hanno partecipato al progetto Ecubis e quasi ogni settimana almeno 3-4 imprenditori del Friuli Venezia Giulia chiedono informazioni per possibili insediamenti in Slovenia».

Stessa linea da parte di Tomaz Moze, direttore della Camera dell'economia del Litorale. «C'è molto interesse da parte degli imprenditori privati di Pmi per entrare in Slovenia – spiega – perchè la manodopera costa un po' meno, ma soprattutto perchè il fisco è più favorevole. In media incontro 3 aziende italiane ogni settimana. Arrivano dalla regione ma anche da tutta Italia».

Una massa di imprese, lo ammette anche il presidente dell'ente camerale di Trieste, Antonio Paoletti che ieri ha illustrato i positivi risultati del lavoro svolto che ha coinvolto solo per Trieste 46 aziende (32 industrie, 11 dell'artigianato) con l'impiego di circa 800 mila euro. «Si stanno muovendo in tantissimi per chiedere informazioni – dice – solo io ho ricevuto un centianio di richieste da tutta Italia. Ma in realtà poi non è così facile trasferirsi, non si può delocalizzare solo la ragione sociale pensando di non pagare le tasse».

g. g.

Una veduta dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Lotta allo scalo regionale tra Sky Team, a cui appartiene anche Air France, e Star Alliance in vista dell'entrata in vigore del nuovo orario

Ronchi: Alitalia e Lufthansa si contendono i passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI Guerra di hub. Guerra di alleanze. Sky Team e Star Alliance a Ronchi dei Legionari impegnate a contendersi i passeggeri. E dal 30 marzo, con l'entrata in vigore del nuovo orario, s'inizia a far sul serio. Sky Team, della quale fanno parte Alitalia ed il gruppo Air France-Klm contro Star Alliance, guidata da Lufthansa.

Con tre grandi hub di riferimento: Roma e Parigi da un lato, Monaco di Baviera dall'altro. E proprio lo scalo della nostra regione è uno dei primi dove questa battaglia dei cieli diventa realtà. Dal 30 marzo Air France volerà tre volte al giorno su Parigi ed Alitalia cinque volte su Roma Fiumicino. Otto voli verso le più svariate destinazioni del mondo.

Conto alla rovescia per il battesimo dell'inedito collegamento con il Charles de Gaulle, iniziativa presentata ieri mattina dal direttore generale Italia di Air France, Francis Richard, dal direttore prodotto di Brit Air, Alain Feitel e dal presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin, presenti il sindaco di Ronchi dei Legionari, Roberto Fontanot ed il console onorario di Francia a Trieste, Christia Leggeri.

Air France utilizzerà per questo inedito collegamento la sussidiaria Brit Air, già presente in Italia sugli aeroporti di Roma, Firenze e Genova. I Bombardier CRJ100 da 50 posti, decolleranno da Ronchi dei Legionari alle 7.15 ed alle 13, domenica esclusa ed alle 17.55, ad eccezione del sabato, mentre dal Charles De Gaulle partiranno, tempo di percorrenza 1 ora e 45 minuti, alle 10.30 (esclusa la domenica), alle 15.35 ed alle 20.20, entrambe ad esclusione del sabato. E da Parigi i passeggeri potranno godere di qualcosa come 182 coincidenze per l'Europa e per il resto del mondo. Air France anticipa ciò che succederà nel futuro del trasporto aereo italiano. Il controllo esercitato su Alitalia creerà due grandi hub per il mercato mondiale, quelli di Roma e Parigi appunto, mentre chi continuerà a volare con i colori del colosso tedesco avrà sempre Monaco di Baviera quale punto di riferimento. Parigi è sempre stata in vetta alle preferenze dell'utenza del Friuli Venezia Giulia e dopo anni di contatti e di trattative il volo è diventato realtà. E se da un lato, proprio nel corso degli interventi di ieri, sono state sottolineate le forti richieste da sempre manifestate dal mercato locale, dall'altro sono state ribadite le attese legate ad un bacino d'utenza sempre più multietnico, il quale necessita proprio di spostamenti sul network mondiale offerto dall'alleanza di cui fanno parte Air France ed Alitalia. Attualmente dallo scalo parigino si possono raggiungere 182 destinazioni in 98 nazioni, con qualcosa come 1700 voli quotidiani. Le frequenze settimanali da Fiumicino passano da 1.406 a 1.601, mentre da Roma l'offerta permetterà di proseguire su altre 23 destinazioni nazionali e 54 destinazioni nel resto del mondo. La destinazione Parigi è destinata a modificare gli assetti, ma anche ad essere un'utile opportunità per la clientela slovena e croata che spesso sceglie Ronchi dei Legionari per i propri spostamenti.

Luca Perrino

Il management triestino a Londra con il direttore generale Agrusti dopo la diffusione di risultati record. Il Leone non è caduto nella trappola dei subprime

La City promuove Generali, nuove acquisizioni a Est

Gli ad Perissinotto e Balbinot: «Siamo un porto sicuro contro le bufere finanziarie»

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Gli analisti della City promuovono le Generali. «Siamo un porto sicuro nelle bufere finanziarie», hanno detto ieri a Londra gli ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Dopo la diffusione di utili record i vertici del Leone, nonostante un quadro finanziario mondiale difficile, confermano le previsioni del piano industriale con obiettivi «ambiziosi». Il Leone, che dispone attualmente di 2 miliardi di euro di capitale in eccesso, manterrà la sua politica di prudenza valutando occasioni per aumentare ancora di peso nell'Europa dell'Est. E continua a espandersi in Cina e India.

Questa immagine di stabilità, dopo un 2007 di crescente espansione internazionale, ha convinto gli analisti londinesi. Ieri il titolo del Leone ha spiccato un balzo dell'1,82% a quota 27,46. Il management triestino a Londra alla Trinity House si è trovato di fronte anche Davide Serra, il gestore del fondo Algebris che aveva fortemente criticato la gestione del gruppo e la corporate governance. Serra (giacca e pantaloni scuri ma senza cravatta), che ha ingaggiato da alcuni mesi un serrato botta e risposta con i vertici triestini, ha posto una serie di domande di natura prevalentemente tecnica sulla quota Telco, la politica delle stock option e sul valore combined ratio (la redditività dei rami danni) del gruppo.

Perissinotto risponde punto per punto. E si rivolge anche a Serra quando sostiene che, come in precedenti uragani della finanza, Generali rimane «un porto sicuro per tutti, dagli assicurati agli azionisti». Il Leone «non segue le mode» e non è caduto nella trappola dei subprime americani. Una dimostrazione concreta è stata fornita a suon di cifre dal direttore generale e capo della finanza Raffaele Agrusti (che cattura simpatie evocando la promessa fatta dal nuovo coach della nazionale inglese Fabio Capello quando garantisce che imparerà perfettamente l'inglese in pochi mesi): il gruppo triestino non è caduto nella trappola dei subprime. Generali vanta una esposizione minima ai prodotti finanziari strutturati pari a 1,481 miliardi di euro senza alcuna esposizione al settore mutui subprime Usa. Agrusti risponde a Serra anche sulla combined ratio. Il clima resta disteso.

Per quanto riguarda la strategia a livello globale, l'ad Sergio Balbinot ha chiarito che Generali conta di focalizzarsi nell'Europa Continentale sul miglioramento di efficienza e sull'innovazione nei prodotti e dei canali distributivi. Sul fronte delle aree di espansione a alto coefficiente di crescita Balbinot ha confermato che le Generali guardano a Cina, India e Europa dell'Est. Nella Grande Muraglia il gruppo triestino «conta di crescere in maniera organica ma anche tramite acquisizioni» nei prossimi 5 anni, «sono mercati con grandi potenzialità».

Le Generali cambiano, come i mercati globali: «Se guardiamo avanti 10 anni, non possiamo pensare che la presenza geografica delle Generali sarà la stessa -ha detto il ministro degli Esteri delle Generali che ha realizzato lo sbarco in Cina e India. Dobbiamo cioè ampliarla e guardare ai mercati che corrono più rapidamente». Le Generali, divenute in tempi recenti, consulenti per le pensioni dei dipendenti pubblici in Cina, hanno guadagnato a Pechino una grande «credibilità», ha sottolineato l'ad. Sui mercati «maturi» dell'Europa continentale il gruppo punta «sulla creazione di valore soprattutto tramite miglioramenti dell'efficienza e l'innovazione dei canali distributivi e dei prodotti». «È questo il modo per restare in serie A anche in futuro», ha sottolineato Balbinot con una metafora calcistica. Una delle critiche piovute su Trieste da parte di Algebris riguarda proprio la politica di espansione delle Generali negli Usa, mercato dove il Leone non è presente. Perissinotto ha confermato che Trieste valuta una possibile espansione negli Stati Uniti ma «solo in alcuni settori di nicchia nel campo delle pensioni o della terza età e non in quello danni». Il gruppo triestino potrebbe così acquisire del know how in questi settori per poi esportarli nei mercati dell'Europa dell'Est «dove ci sono le vere potenzialità».

Sul fronte delle acquisizioni (Perissinotto ha parlato di Corea e Malesia come possibile target) il Leone resta sorvegliato speciale: alla fine del 2007 vanta un capitale in eccesso di 3,2 miliardi di euro. In particolare il gruppo possiede un valore intrinseco della produzione (embedded value) di 28,7 miliardi, un debito subordinato di 5,8 miliardi e capitale disponibile per 34,5 miliardi contro un capitale economico più dividendi per 31,4 miliardi.

Gli amministratori delegati delle Generali Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot

Il Leone vuole riaprire i colloqui con l'Antitrust su Intesa Vita: l'accordo scade nel 2009

«La quota Telecom è strategica»

TRIESTE L'investimento di Generali in Telecom è giustificato dal fatto che «il settore è strategico e la società è ricca di cash flow». Lo ha affermato l'ad della compagnia triestina, Giovanni Perissinotto, rispondendo a una domanda posta da Davide Serra, gestore del fondo Algebris che in passato aveva criticato la governance di Generali. Perissinotto ha anche chiarito che il gruppo Generali inizierà a breve i colloqui con Intesa Sanpaolo riguardo agli accordi di bancassicurazione su Intesa Vita, che scadono a fine 2009.

Telecom. Perissinotto ha giustificato il prezzo pagato per Telecom sostenendo che Telefonica ha pagato un prezzo maggiore in contanti. Serra è intervenuto ieri durante l'incontro con gli analisti, ponendo una serie di domande su argomenti come la remunerazione del management e il rendimento degli investimenti.

IntesaVita. Generali conta di riaprire con l'Antitrust una trattativa per rivedere la decisione su Intesa Vita che aveva comportato il taglio di 1000 sportelli su cui opera la joint venture con il gruppo bancario nella bancassicurazione. È quanto hanno affermato i vertici del gruppo nel corso della presentazione agli analisti dei risultati 2007. «Ci interessa vedere - ha spiegato Perissinotto - se alla luce della flessione degli affari si possa arrivare a una conclusione diversa da quella assunta all'epoca». I motivi che hanno portato alla decisione dell'Antitrust per le Generali «sono difficili da capire» e danneggiano «un grande gruppo italiano». L'accordo con Intesa Vita è in scadenza nel 2009 e Generali sta già iniziando le trattative per rinnovarlo: «Vediamo se c'è la possibilità di aumentare il numero di sportelli perchè ora abbiamo a disposizione meno di 1600 filiali».

Mercati e recessione. Nell'incontro con gli analisti delle Generali a Londra si è anche parlato della situazione critica sui mercati finanziari mondiali. Secondo l'ad Perissinotto si profila un rallentamento della crescita mondiale, a partire dagli usa nel 2008, ma «lo scenario di una recessione è improbabile».

Le previsioni indicano un ulteriore rincaro dei prezzi delle materie prime, del petrolio e dei prodotti alimentari e il persistere di «volatilità nelle borse nei primi sei mesi dell'anno», ha precisato l'ad.

A una settimana di distanza dal summit con Galan e Veneto Sviluppo i vertici delle multiutility si incontrano a Trieste

AcegasAps-Ascopiave, fusione al rallentatore

Salton: «Il discorso è ancora aperto». Approvato il bilancio di Estenergy: il 30 l'assemblea

di **Giuseppe Palladini**

TRIESTE AcegasAps e Ascopiave sono in fase di avvicinamento, nell'ottica di una fusione i cui tempi non sono però al momento prevedibili. A neanche una settimana di distanza dall'incontro veneziano con il governatore Giancarlo Galan e la presidente di Veneto Sviluppo, Irene Gemmo, i vertici di AcegasAps e Ascopiave si sono rivisti, questa volta a quattr'occhi.

L'occasione è stata fornita dal consiglio di amministrazione di Estenergy (di cui Ascopiave detiene il 49%), riunitosi ieri pomeriggio a Trieste. Approvato il bilancio, che il 30 aprile sarà sottoposto all'assemblea, l'attenzione si è spostata sull'intricata vicenda del polo energetico a Nordest, che sta tenendo banco da parecchio tempo e che avrebbe dovuto essere favorita proprio dall'accordo su Estenergy raggiunto lo scorso autunno.

La bozza di lettera di intenti, concordata la scorsa settimana a Venezia e redatta da AcegasAps, è stata consegnata ai vertici di Ascopiave (nel cda di Estenergy siedono il presidente Salton e il direttore commerciale Claudio Fabi, anche ad di Estenergy) che si sono riservati di valutarne il contenuto.

Una valutazione che dovrebbe coinvolgere Veneto Sviluppo, posto che nell'incontro veneziano la finanziaria della Regione Veneto (socia di Ascopiave), nel caso AcegasAps e Ascopiave arrivassero a un primo accordo, avrebbe espresso l'intenzione di firmare il documento.

Sembra comunque che ieri Ascopiave abbia mostrato una certa determinazione a raggiungere un'intesa con AcegasAps. «Qualcosa lo stiamo portando avanti», ha dichiarato sibillino il presidente Salton.

Sta di fatto, però, che in merito al principale ostacolo – la valutazione delle due aziende – ieri non si sono registrate sostanziali novità. «Il discorso delle valutazioni è ancora aperto», ha osservato il presidente di Ascopiave, che ha fissato peraltro una possibile data per mettere un punto fermo.

Negli ultimi giorni di aprile sia AcegasAps sia Ascopiave terranno infatti le rispettive assemblee per l'approvazione del bilancio. «A quel punto – ha commentato Salton – i numeri saranno più fissi e quindi le valutazioni più facili».

Un nuovo appuntamento fra i vertici delle due aziende non sembra dunque prevedibile a breve. A meno di impreviste accelerazioni, il discorso sulle valutazioni pare riprenderà solo a maggio.

Intanto, però , le grandi multiutility del Nord Italia, che il futuro polo del Nordest dovrebbe fronteggiare, non stanno ferme. Con l'obiettivo di dare vita a una grande multiutility italiana, sullo stampo della tedesca Rwe, Iride (Genova e Torino) si è detta pronta a firmare entro l'anno un accordo con Hera Bologna, Enia (Modena, Parma e Reggio) e Acea Roma che ponga le basi di un percorso di aggregazione.

Il petrolio a quota 100 dollari manda in deficit l'interscambio

ROMA Il barile a 100 dollari manda a picco la bilancia commerciale italiana, che a gennaio ha registrato il peggior rosso di sempre. Gli scambi con il resto del mondo sono stati in deficit per oltre 4,2 miliardi, una cifra mai toccata dal 1991, da quando cioè esistono le serie storiche dell'Istat. Il made in Italy, che pure resiste nonostante il supereuro, continua a combattere una battaglia impari contro le importazioni di gas e greggio, il cui valore aumenta esponenzialmente (+10,7% per il primo, +50,6% per il secondo), pesando come una zavorra sul commercio estero italiano. Basti pensare che il saldo commerciale dei soli minerali energetici è stato a gennaio negativo per quasi 5,7 miliardi, mentre al netto di gas e petrolio la bilancia commerciale italiana risulta positiva per 1,47 miliardi. Insomma, se negli scambi con l'estero l'Italia potesse fare a meno delle importazioni energetiche, il made in Italy mostrerebbe ancora tutta la sua forza di penetrazione sui mercati internazionali.

Il quartier generale di AcegasAps a Trieste

IN BREVE

Il gruppo guidato da Guarguaglini

Finmeccanica, gara in Usa per 140 elicotteri militari Il titolo sale in Borsa (+5%)

LONDRA Finmeccanica rivede al rialzo le stime per la redditività per i prossimi anni e spera di concludere con successo la gara da 15 miliardi di dollari per 140 elicotteri al Pentagono oltre a realizzare a breve nuove acquisizioni in Gran Bretagna e Usa. Il giorno dopo la presentazione dei conti, i vertici del gruppo incontrano la comunità finanziaria nella City di Londra presentando un'azienda con un ricco portafoglio di ordini e al riparo dalle turbolenze. Il presidente e ad Pier Francesco Guarguaglini rivendica poi la strategia seguita nei 6 anni della sua gestione, immune da interferenze politiche. Da qui al 2010 Finmeccanica conta quindi di investire 4,2 miliardi di euro puntando sui settori a maggiore produttività: elicotteri, aeronautica e sistemi elettronici per la difesa. Intanto in Borsa, sulla scia delle notizie che giungevano da Londra, il titolo è cresciuto di quasi il 5% (+4,92% per la precisione) raggiungendo quota 20,89.

È sciopero alla Electrolux per la chiusura di Firenze

ROMA Le segreterie nazionali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil hanno proclamato uno sciopero di 8 ore con manifestazione nazionale a Firenze per venerdì 4 aprile contro le chiusure degli stabilimenti Electrolux Zanussi. «Ciò – spiega una nota sindacale – a sostegno della vertenza aperta con Electrolux a cui chiediamo di: non chiudere lo stabilimento di Firenze, nè nessun altro sito produttivo del nostro Paese. Poi di rendersi disponibile a modificare l'ipotesi fino ad ora avanzata di riorganizzazione della produzione dei frigoriferi in Italia che prevede anche un pesante ridimensionamento di Susegana. Infine rendersi disponibile a un vero confronto, sulle strategie che il Gruppo intende perseguire in Italia ed in Europa.

La Fiat tratta con la Bmw nel settore dei piccoli motori

MONACO DI BAVIERA Arriva dal Sud della Germania un'altra conferma indiretta degli intensi colloqui che il gruppo Fiat sta intrattenendo con alcuni costruttori europei. Dopo la Daimler, con cui proseguono i contatti sul fronte della componentistica per le nuove Mercedes Classe A e B, oggi è la volta della Bmw. Da Monaco di Baviera, il responsabile per la strategia di Bmw Friederich Eichner, infatti, ha così commentato alcune indiscrezioni su possibili collaborazioni tra il Lingotto e la Bmw. «Nei piccoli motori abbiamo attualmente una collaborazione con Psa Peugeot Citroen per Mini. Nell'ambito della nostra strategia abbiamo deciso di vender motori a terzi e quindi parliamo anche con altri partner. Forse siamo stati visti anche in Fiat».

Via libera al secondo atto dei finanziamenti nell'ambito del fondo sociale europeo

Disoccupati, bonus da mezzo milione

Obiettivo il reinserimento nel mondo del lavoro e la riqualificazione

Operaio alla catena di montaggio

UDINE Mezzo milione di euro, grazie ai fondi europei, per i lavoratori disoccupati che si vogliono qualificare tramite l'ammissione ad un master. La giunta regionale ha infatti dato il via al secondo atto del finanziamenti del programma Operativo 2007/2013– Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, che prevede tra le sue possibilità la presentazione di operazioni relative al sostegno alla partecipazione a master post lauream dell'anno accademico 2007/2008 attraverso lo strumento del voucher formativo. Il quadro delle risorse finanziarie pubbliche disponibili, come detto, è pari a 500mila euro. Il voucher formativo per l'alta formazione costituisce un «buono finanziariamente quantificato» che abbatte la quota di iscrizione richiesta per avere accesso al master. Grazie a questo strumento, La Regione si pone l'obiettivo di facilitare l'accesso di lavoratori disoccupati ad una possibile riqualificazione e quindi ricollocamento nel mondo del lavoro fornendo loro gli strumenti finanziari per farlo, visti i costi, non indifferenti, di un master.

Secondo le indicazioni della Regione, l'ammontare del voucher è progettato per coprire l'80% della quota di iscrizione per gli utenti in stato di disoccupazione e non occupati, il 50% della quota di iscrizione per gli utenti occupati rientranti nella fascia di reddito determinata, inferiore a 35mila euro. Il vaucher avrà un ammontare pari al massimo a 3.500 euro per gli utenti in stato di disoccupazione e non occupati e a 2.500 euro per gli altri. La possibilità di accedere al voucher è riservata ai cittadini comunitari residenti o domiciliati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, aventi titolo all'iscrizione ai master post lauream. Nel caso di sovvenzioni o borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione, la percentuale del voucher è applicata sull'importo restante a carico dell'utente. I voucher possono essere utilizzati per la frequenza a master annuali dell'anno accademico 2007/2008 o, nell'ipotesi di master pluriennali, per quelli in cui l'annualità 2007/2008 è l'ultima. Tutti i master riconosciuti per la spendibilità dei voucher devono essere avviati nell'anno accademico 2007/2008 e terminare entro il 31 marzo 2009. I corsi per i quali è ammessa la spendibilità del voucher sono i master approvati dai competenti organi accademici dell'Università degli Studi di Trieste, dell'Università degli Studi di Udine, della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – Sissa di Trieste e i master accreditati da Asfor e realizzati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

L'accesso al voucher è riservato ai soli master che si avviano con almeno otto allievi. Sarà poi compito della direzione centrale valutare l'ammissibilità delle domande, che saranno divise tra ammesse, non ammesse per mancanza di requisiti e perché non rientranti in quelle previste.

e.o.

MIBTEL

2,392%
23930

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	20,400	20,550	Marengo Francese	111,550	121,370
Argento (per Kg.)	392,510	415,750	Marengo Belga	111,550	121,370
Sterlina (v.C)	142,540	153,390	Marengo Austriaco	111,550	121,370
Sterlina (n.C)	142,540	153,390	20 Marchi	143,580	160,100
Sterlina (post.74)	142,540	153,390	20 Dollari St.Gaude	645,570	676,560
Marengo Italiano	114,650	124,980	Krugerrand	609,420	661,060
Marengo Svizzero	111,550	121,370			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3869,56	2,276	Londra	5605,80	3,535	Stoccolma	291,98	2,734
Bruxelles -bel 20	3659,75	2,971	Madrid Ibex 35	13030,5	2,959	Tokio Nikkey	11964,2	1,499
Dj Euro Stoxx	338,78	3,249	Nasdaq Comp (prov.)	2229,29	2,401	Toronto (prov.)	13061,7	0,846
Dj Euro Stoxx 50	3558,66	3,696	New York (prov.)	12179,9	1,734	Vienna Atx	3600,40	2,149
Francoforte	6393,39	3,414	Oslo-top25	344,64	1,709	Zurigo Smi	7013,87	3,537
Helsinki	9656,13	3,215	Seul Kospi 200	201,79	1,057			
Johannesburg	27068,4	1,865	Singapore Straits T	2833,58	1,462			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,5771	Dollaro Canadese	1,5674	Rand Sudafricano	12,6424	Dollaro Singapore	2,1708
Yen Giapponese	154,420	Dollaro Australiano	1,6974	Lev Bulgaro	1,9558	Corona Slovacca	32,4080
Sterlina Inglese	0,7817	Fiorino Ungherese	257,510	Dollaro Hong Kong	12,2535	Lira Turca	1,9505
Franco Svizzero	1,5610	Corona Ceca	25,2500	Corona Islandese	118,550	Real Brasiliano	2,6861
Corona Svedese	9,4550	Zloty Polacco	3,5297	Lita Lituano	3,4528	Peso Messicano	16,9262
Corona Norvegese	8,0675	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,6971		
Corona Danese	7,4595	Dollaro Neozeland.	1,9509	Leu Rumeno	3,7285		

DOLLARO

0,006%
1,5771

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	2,338	2,359	-0,89
Acea	12,077	11,909	1,41
Acegas-aps	5,683	5,716	-0,58
Acotel	55,50	56,61	-1,96
Acq. Potab.	2,807	2,785	0,79
Acsm	1,373	1,368	0,37
Actelios	6,206	6,109	1,59
Aedes	1,755	1,775	-1,13
Aeffe	2,002	2,057	-2,67
Aerop. Firenze	17,235	16,855	2,25
Aicon	1,375	1,292	6,42
Alerion	0,6632	0,5750	15,34
Alitalia	0,3102	0,3898	-20,42
Alleanza	7,883	7,837	0,59
Amplifon	2,221	2,305	-3,64
Anima	1,657	1,674	-1,02
Ansaldo Sts	8,358	8,327	0,37
Arena	0,0617	0,0656	-5,95
Ascopiave	1,521	1,543	-1,43
Astaldi	4,701	4,709	-0,17
Atlantia	19,204	19,502	-1,53
Auto To-mi	11,416	11,235	1,61
Autogrill	9,863	9,926	-0,63
Azimut H.	6,576	6,373	3,19
B. Bilbao Viz.	13,460	12,853	4,72
B. C.R. Firenze	6,715	6,712	0,04
B. Carige	2,366	2,247	5,30
B. Carige Risp	2,343	2,318	1,08
B. Desio	6,402	6,334	1,07
B. Desio R Nc	6,232	6,131	1,65
B. Finnat	0,6772	0,6961	-2,72
B. Generali	5,116	4,934	3,69
B. Ifis	9,182	9,206	-0,26
B. Intermobiliare	4,931	4,978	-0,94
B. Italease	5,309	5,466	-2,87
B. Popolare	10,733	10,427	2,93
B. Popolare 10 W	0,3577	0,3538	1,10
B. Profilo	1,587	1,591	-0,25
B. Santander	11,393	11,179	1,91
B. Sard. R Nc	14,541	14,737	-1,33
B.P. Etruria E L.	7,598	7,816	-2,79
B.P. Intra	9,801	9,905	-1,05
B.P. Milano	7,110	6,974	1,95
B.P. Spoleto	7,693	7,694	-0,01
Basicnet	1,809	1,723	4,99
Bastogi	0,2531	0,2419	4,63
Bb Biotech	46,21	46,16	0,11
Bca Ifis 08 W	2,744	2,782	-1,37
Beghelli	0,9065	0,8953	1,25
Benetton	8,705	8,603	1,19
Beni Stabili	0,7516	0,7502	0,19
Bialetti	1,206	1,235	-2,35
Biesse	13,058	13,077	-0,15
Boero	26,40	26,00	1,54
Bolzoni	2,851	2,947	-3,26
Bon. Ferraresi	35,35	35,32	0,08
Brembo	8,819	8,843	-0,27
Brioschi	0,3573	0,3567	0,17
Bulgari	6,943	6,924	0,27
Buongiorno Spa	1,630	1,594	2,26
Buzzi Unicem	14,813	14,837	-0,16
Buzzi Unicem R Nc	9,489	9,705	-2,23
C. Artigiano	2,673	2,663	0,38
C. Bergam.	27,30	27,03	1,00
C. Valtellinese	7,951	7,912	0,49
Cad It	9,109	9,167	-0,63
Cairo Comm.	2,542	2,587	-1,74
Caltagirone	4,713	4,708	0,11
Caltagirone Ed.	3,641	3,636	0,14
Cam-fin.	1,115	1,113	0,18
Campari	5,480	5,265	4,08
Cape Live	0,7352	0,7400	-0,65
Carraro	5,496	5,429	1,23
Cattolica Ass.	27,37	26,48	3,36
Cdc	1,997	2,045	-2,35
Cell Therapeutics	0,3684	0,3701	-0,46
Cembre	5,068	5,142	-1,44
Cementir Hold	5,490	5,365	2,33
Cent. Latte To	2,378	2,516	-5,48
Chl	0,3115	0,3279	-5,00
Ciccolella	1,957	1,951	0,31
Cir	1,659	1,645	0,85
Class	1,050	1,061	-1,04
Cobra	4,649	4,619	0,65
Cofide	0,6690	0,6800	-1,62
Cr Artigiano Ge08	2,421	2,394	1,13
Cr. Valtellin. 08 *	0,8676	0,8852	-1,99
Cr. Valtellin.09 **	1,165	1,170	-0,43
Credem	8,221	7,885	4,26
Cremonini	2,432	2,415	0,70
Crespi	0,6249	0,6143	1,73
Csp	1,325	1,319	0,45
D'amico	1,986	1,998	-0,60
Dada	12,366	12,376	-0,08
Damiani	2,011	1,963	2,45
Danieli	24,53	22,78	7,68
Danieli R Nc	15,862	14,737	7,63
Data Service	3,110	3,200	-2,81
Datalogic	5,968	5,879	1,51
De' Longhi	2,729	2,667	2,32
Dea Capital	1,659	1,663	-0,24
Diasorin	12,834	12,774	0,47
Digital Bros	4,222	4,037	4,58
Digital M. Techn.	20,09	20,23	-0,69
Dmail Gr.	9,593	9,492	1,06
Ducati	1,668	1,668	0,00
Ed. Espresso	2,510	2,536	-1,03
Edison	1,698	1,644	3,28
Edison R	1,655	1,675	-1,19
Eems	2,304	2,352	-2,04
El.En	25,17	25,05	0,48
Elica	2,470	2,534	-2,53
Emak	4,485	4,418	1,52
Enel	6,658	6,583	1,14
Enertad	2,297	2,308	-0,48
Engineering I.I.	22,39	21,80	2,71
Eni	21,90	21,69	0,97
Enia	10,049	9,811	2,43
Erg	12,589	12,494	0,76
Ergo Previdenza	3,289	3,285	0,12
Esprinet	7,141	7,010	1,87
Eurofly	1,127	1,119	0,71
Eurotech	4,093	4,044	1,21
Eutelia	1,922	1,909	0,68
Everel Group	0,2636	0,2633	0,11
Exprivia	1,561	1,517	2,90
Fastweb	18,922	19,702	-3,96
Fiat	12,615	12,191	3,48
Fiat Priv	9,292	9,176	1,26
Fiat R Nc	9,569	9,351	2,33
Fidia	6,564	6,567	-0,05
Fiera Milano	3,983	4,009	-0,65
Fil. Pollone	0,5777	0,5977	-3,35
Finarte C.Aste	0,5181	0,5090	1,79
Finmecc.	20,83	20,02	4,05
Fmr Art'e'	6,853	6,863	-0,15
Fondiaria-sai	26,41	25,66	2,92
Fondiaria-sai 08 W	5,530	5,530	0,00
Fondiaria-sai R Nc	17,191	17,154	0,22
Fullsix	3,898	3,780	3,12
Gabetti Prop. S.	1,797	1,792	0,28
Gasplus	7,453	7,459	-0,08
Gefran	4,390	4,484	-2,10
Gemina	0,9646	0,9151	5,41
Gemina R Nc	1,0000	1,0000	0,00
Generali	27,37	26,85	1,94
Geox	9,099	8,976	1,37
Gewiss	3,369	3,342	0,81
Grandi Viaggi	1,231	1,169	5,30
Granitifiandre	6,984	6,958	0,37
Gruppo Coin	4,043	4,143	-2,41
Guala Closures	3,779	3,697	2,22
Hera	2,690	2,717	-0,99
I. Lombarda	0,1268	0,1251	1,36
Ifi Priv	15,750	15,560	1,22
Ifi	4,557	4,515	0,93
Ifil R Nc	3,981	3,923	1,48
Il Sole 24 Ore	3,999	3,988	0,28
Ima	12,883	12,854	0,23
Imm. Grande Dis.	2,166	2,148	0,84
Immsi	0,8977	0,9014	-0,41
Impregilo	2,808	2,832	-0,85
Impregilo R Nc	8,140	8,140	0,00
Indesit Comp.	7,957	7,998	-0,51
Indesit R Nc	11,950	11,950	0,00
Intek	0,6001	0,5936	1,10
Intek 05-08 W	0,0161	0,0215	-25,12
Intek R Nc	0,9244	0,9214	0,33
Interpump	5,602	5,412	3,51
Intesa Sanp. R Nc	4,090	3,999	2,28
Intesa Sanpaolo	4,406	4,286	2,80
Inv E Sviluppo Med	1,089	1,089	0,00
Inv. E Svil.Med.11	0,0340	0,0361	-5,82
Inv. E Svilup. 09 W	0,0286	0,0273	4,76
Invest. E Svil.	0,1512	0,1504	0,53
Ipi Spa	3,586	3,509	2,19
Irce	2,531	2,568	-1,44
Iride	2,050	2,009	2,04
Iride 08 W	0,5155	0,4882	5,59
Isagro	2,565	2,584	-0,74
It Holding	0,5786	0,5735	0,89
It Way	5,990	5,855	2,31
Italcementi	12,127	12,100	0,22
Italcementi R Nc	8,633	8,886	-2,85
Italmobiliare	58,93	57,33	2,79
Italmobiliare R Nc	38,44	38,07	0,97
Juventus Fc	0,7949	0,7791	2,03
Kaitech	0,2691	0,2703	-0,44
Kme Group	1,059	1,062	-0,28
Kme Group 09 W	0,1519	0,1519	0,00
Kme Group Rsp	1,296	1,312	-1,22
La Doria	1,407	1,406	0,07
Landi Renzo	2,533	2,434	4,07
Lavorwash	1,360	1,408	-3,41
Lazio	0,3000	0,3000	0,00
Lottomatica	20,19	20,30	-0,54
Luxottica	15,788	15,715	0,46
Maffei	2,333	2,427	-3,87
Maire Tecnimont	3,357	3,491	-3,84
Management E C	0,6900	0,6949	-0,71
Marazzi Group	5,075	4,962	2,28
Marcolin	1,598	1,576	1,40
Mariella Burani	16,695	16,684	0,07
Marr	6,765	6,651	1,71
Mediacontech	5,955	5,880	1,28
Mediaset	5,450	5,382	1,26
Mediobanca	12,049	11,766	2,41
Mediolanum	3,850	3,729	3,24
Mediterr. Acque	3,290	3,352	-1,85
Meliorbanca	2,570	2,634	-2,43
Mid Industry 10 W	0,5877	0,5877	0,00
Mid Industry Cap	19,990	19,990	0,00
Milano Ass	4,119	4,043	1,88
Milano Ass R Nc	4,300	4,302	-0,05
Mirato	8,342	7,948	4,96
Mittel	3,997	3,930	1,70
Molmed	1,948	1,945	0,15
Mondadori	5,047	4,949	1,98
Mondo Tv	6,648	6,708	-0,89
Monrif	0,6824	0,6945	-1,74
Monte Paschi Si	2,765	2,684	3,02
Montefibre	0,4889	0,4756	2,80
Montefibre R Nc	0,5032	0,4788	5,10
Mutuionline	4,099	4,107	-0,19
Nav. Montanari	2,339	2,283	2,45
Negri Bossi	0,4684	0,4594	1,96
Negri Bossi 10 W	0,1229	0,1260	-2,46
Nice	3,175	3,140	1,11
Olidata	0,8309	0,8166	1,75
Omnia Network	1,106	1,123	-1,51
Panariagroup I.C.	3,483	3,621	-3,81
Parmalat	2,421	2,414	0,29
Parmalat 15 W	1,288	1,309	-1,60
Permasteelisa	12,274	12,226	0,39
Piaggio	1,506	1,488	1,21
Pininfarina	7,610	7,508	1,36
Pirelli & C R Nc	0,7060	0,6914	2,11
Pirelli & C R.E.	21,64	21,77	-0,60
Pirelli & C.	0,6461	0,6352	1,72
Poligr. Ed.	0,7078	0,7176	-1,37
Poligrafica S.F.	13,165	13,298	-1,00
Poltrona Frau	1,055	1,035	1,93
Polynt	3,632	3,635	-0,08
Premafin	1,562	1,497	4,34
Premuda	1,232	1,207	2,07
Prima Ind.	30,72	30,43	0,95
Prysmian	13,188	12,868	2,49
R. Ginori 1735	0,4004	0,4004	0,00
Ratti	0,3691	0,3668	0,63
Rcs Mediag. R Nc	1,621	1,600	1,31
Rcs Mediagroup	2,349	2,311	1,64
Rdb	2,277	2,361	-3,56
Recordati	4,655	4,578	1,68
Reno De Medici	0,3838	0,3817	0,55
Reply	22,14	22,14	0,00
Retelit	0,2173	0,2229	-2,51
Ricchetti	1,433	1,439	-0,42
Risanamento	1,948	2,158	-9,73
Roma A.S.	0,7818	0,7617	2,64
Sabaf	18,945	18,560	2,07
Sadi Serv.Ind.	1,425	1,424	0,07
Saes G.	16,631	16,246	2,37
Saes G. R Nc	14,118	13,649	3,44
Safilo Group	1,980	1,915	3,39
Saipem	25,39	26,16	-2,94
Saipem R	26,99	26,99	0,00
Saras	2,801	2,873	-2,51
Sat	9,484	9,215	2,92
Save	11,009	10,834	1,62
Schiapp.	0,0401	0,0401	0,00
Seat P. G.	0,1355	0,1449	-6,49
Seat P. G. R	0,1442	0,1542	-6,49
Sias	8,741	8,716	0,29
Sirti	2,633	2,630	0,11
Smurfit Sisa	2,106	2,100	0,29
Snai	3,114	3,066	1,57
Snam Rete Gas	4,316	4,310	0,14
Snia	0,4959	0,4898	1,25
Snia 10 W	0,0230	0,0225	2,22
Socotherm	5,538	5,403	2,50
Sogefi	5,055	5,123	-1,33
Sol	4,501	4,450	1,15
Sopaf	0,4606	0,4364	5,55
Sorin	0,8113	0,8430	-3,76
Stefanel	1,165	1,159	0,52
Stefanel R	4,950	4,950	0,00
Stmicroelectr.	6,512	6,547	-0,53
Tas	21,80	20,82	4,71
Tel. I. Media R Nc	0,1500	0,1450	3,45
Telecom I. Media	0,1459	0,1518	-3,89
Telecom Italia	1,329	1,335	-0,45
Telecom Italia R	1,036	1,045	-0,86
Tenaris	15,205	15,161	0,29
Terna	2,772	2,756	0,58
Tiscali	1,529	1,526	0,20
Tod's	35,31	35,67	-1,01
Trevi	12,204	12,254	-0,41
Trevisan Comet.	2,277	2,248	1,29
Txt E-solutions	12,900	12,818	0,64
Ubi Banca	15,164	14,773	2,65
Uni Land	0,2425	0,2410	0,62
Unicredito	4,371	4,272	2,32
Unicredito R	4,602	4,552	1,10
Unipol	1,752	1,728	1,39
Unipol Priv	1,627	1,601	1,62
V.D. Ventaglio	0,2824	0,2898	-2,55
Vianini I.	3,040	2,999	1,37
Vianini L.	8,929	8,826	1,17
Vittoria	9,576	9,760	-1,89
Zignago Vetro	4,439	4,267	4,03
Zucchi	2,852	2,852	0,00
Zucchi R Nc	3,055	3,055	0,00
DIRITTI			
Cr Artigiano Axa	0,0100	0,0100	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	16,276	-2,9
Alboino Re	7,024	-2,39
Allianz Az.It. L	24,619	-3,07
Allianz Az.It. T	24,248	-3,07
Allianz Az.Ita. All Star	4,619	-2,92
Allianz Az.Amer. T	11,896	-1,65
Allianz Multiamer.	4,798	-2,04
Alto Amer. Az.	4,047	-1,34
Anima Amer.	4,359	-2,31
Arca Az.Amer.	14,850	-1,77
Bim Az.Usa	5,244	-2,46
Bim Az.Glob.	3,799	-3,11
Bipiemme Glob.	18,383	-2,07
Bipiemme Valore	4,385	-2,4
Bipiemme&co. Comp.90	4,078	-
Bpvi Az.Int.	3,387	-2,14
Ca-am Mida Az.Int.	2,667	-1,77
Capit. Bds Arcenergia	5,792	-1,91
Ducato Mix 50-100 A	4,004	-0,47
Ducato Mix 50-100 Y	4,008	-0,47
Ducato Mul.Equity50-100	4,224	-1,08
Ducato Mul.Equity50-100	4,229	-1,08
Euromob. Multibal. Risk	36,912	-1,69
Capitalgest Bond Yen	4,434	2,02
Ducato Fix Yen A	3,979	1,97
Fondit. Bond Jap.	-	-
Interf.Bond Jap.	-	-
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	12,098	-0,27
Capit. Liquidità	6,011	0,05
Capitalgest Liquidità	7,012	0,07
Carige Liquidita' Euro	6,077	0,02
Carismi Liquidita'	5,128	0,04
Ducato Fix Mon. A	8,151	0,06
Ducato Fix Mon. I	8,186	0,07
Ducato Fix Mon. Y	8,157	0,06
Euromob. Tot. Ret. Flex	7,107	-0,24
Fms-absolute Return	9,792	-0,21
Fondaco Absolutreturn	94,490	-
Fondersel Duemila	100,336	-
Fondit. Flexib. Dynamic	-	-
Fondit. Flexible Growth	-	-
Fondit. Flexible Income	-	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/08 1,65%	100,300	100,170
BTP 15/06/08 2,5%	99,670	99,650
BTP 15/09/08 3,5%	99,850	99,840
BTP 01/05/08 5%	100,080	100,100
BTP 15/04/09 3%	99,370	99,360
BTP 01/02/09 3%	99,410	99,410
BTP 15/06/09 3,75%	100,150	100,150
BTP 01/11/09 4,25%	101,080	101,160
BTP 01/05/09 4,5%	100,880	100,880
BTP 15/09/10 0,95%	99,490	99,790
BTP 15/06/10 2,75%	98,330	98,410
BTP 15/01/10 3%	99,170	99,230
BTP 01/03/10 4%	100,850	100,970
BTP 01/08/10 4,5%	102,070	102,240
BTP 01/11/10 5,5%	104,770	104,980
BTP 01/11/11 1,9%	95,180	95,620
BTP 15/03/11 3,5%	99,780	99,950
BTP 15/09/11 3,75%	100,210	100,420
BTP 01/02/11 3,75%	100,210	100,470
BTP 01/08/11 5,25%	104,950	105,190
BTP 15/09/12 1,85%	101,690	102,380
BTP 15/04/12 4%	100,950	101,280
BTP 15/10/12 4,25%	101,890	102,150
BTP 01/02/12 5%	104,620	104,920
BTP 01/08/13 4,25%	102,210	102,470
BTP 01/02/13 4,75%	104,200	104,530
BTP 15/09/14 2,15%	102,810	103,580
BTP 01/08/14 4,25%	102,090	102,450
BTP 01/08/15 3,75%	98,370	98,640
BTP 01/02/15 4,25%	101,860	101,990
BTP 01/08/16 3,75%	97,220	97,550
BTP 15/09/17 2,1%	101,380	102,160
BTP 01/02/17 4%	98,520	98,790
BTP 01/08/17 5,25%	107,680	108,190
BTP 01/02/18 4%	101,440	101,760
BTP 01/02/19 4,25%	99,140	99,490
BTP 01/02/20 4,5%	100,300	100,640
BTP 01/08/21 3,75%	91,780	92,130
BTP 15/09/23 5,2%	103,340	103,800
BTP 22/12/23 8,5%	152,000	152,000
BTP 01/11/23 9%	146,830	147,720
BTP 01/11/26 7,25%	129,200	129,620
BTP 01/11/27 6,5%	120,270	120,840
BTP 01/11/29 5,25%	104,290	104,680
BTP 01/05/31 6%	113,820	114,140
BTP 01/02/33 5,75%	110,400	110,760
BTP 01/08/34 5%	99,910	100,120
BTP 15/09/35 2,35%	95,780	96,580
BTP 01/02/37 4%	84,480	84,850
BTP 01/08/39 5%	99,270	99,780
CCT 01/04/08 T.V.	100,000	100,000
CCT 01/09/08 T.V.	100,110	100,110
CCT 01/07/08 T.V.	100,010	100,380
CCT 01/07/09 T.V.	100,190	100,160
CCT 01/04/09 T.V.	100,150	100,140
CCT 01/08/09 T.V.	100,160	100,120
CCT 01/10/09 T.V.	100,190	100,140
CCT 01/07/09 T.V.	100,100	100,080
CCT 31/12/09 T.V.	93,900	93,940
CCT 01/02/10 T.V.	100,180	100,130
CCT 01/06/10 T.V.	100,110	100,060
CCT 01/12/10 T.V.	100,100	100,070
CCT 01/05/11 T.V.	100,050	100,030
CCT 01/11/11 T.V.	100,040	100,030
CCT 01/03/12 T.V.	100,110	100,040
CCT 01/11/12 T.V.	100,030	100,020
CCT 01/07/13 T.V.	100,040	100,030
CCT 01/03/14 T.V.	100,050	100,020
CCT 01/12/14 T.V.	100,030	100,010
CTZ 30/05/08 Z.C.	99,280	99,230
CTZ 31/12/08 Z.C.	97,180	97,160
CTZ 30/06/09 Z.C.	95,510	95,510

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	66,17	-11,95
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,57	-0,21
Bca Carige 1,5% 03/13	112,37	0,93
Bca Ifis 04-09 Cv	99,51	0,38
Beni Stabili 06-11 2,5	92,01	-0,46
Bim 05-15	89,27	-0,07
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	115,76	-1,93
Sias 2,625% 05/17	93,64	-0,50
Snia 05/10	101,01	0,00
Telecom 2010 1,5%	109,75	-0,79
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	217,04	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	7,350	7,250
Apulia Pront	0,6480	0,6271
Arkimedica	1,510	1,455
Autostrade Mer.	17,010	17,300
B&c Speakers	3,760	3,900
Biancamano	1,896	1,800
Bioera	9,620	9,680
Borgosesia	1,528	1,526
Borgosesia Rnc	1,817	1,756
Bouty Health	0,8050	0,7820
Caleffi	2,740	2,710
Cia	0,2380	0,2350
Cogeme Set	3,790	3,800
Conafi Prestito'	1,976	1,993
Cornell Bhn	0,7600	0,7525
Fnm	0,8270	0,8010
Greenvision	20,80	20,80
Iw Bank	2,816	2,812
Kerself	9,070	9,080
Mondo He	0,8604	0,8595
Monti Ascensori	2,648	2,635
Noemalife	6,875	6,986
Novare	1,250	1,250
Pierrel	7,000	7,180
Piquadro	1,740	1,700
Pop Emilia Romagna	114,00	114,05
Pop.Emilia Romagna	12,110	12,500
Pop.Sondrio	8,800	9,000
Pramac	2,700	2,700
Rcf	1,299	1,300
Realty Vailog	2,740	2,700
Rgi	1,860	1,887
Screen Service Bt	0,7700	0,7800
Servizi Italia	5,190	5,145
Tamburi	1,850	1,847
Toscana Fin	2,150	2,143
Valsoia	5,430	5,510

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il vicepresidente Ue a Udine per supportare la candidatura di Tondo. E sull'Euroregione ribadisce: non si può escludere Lombardia e Slovenia

Frattini: la sinistra condiziona Illy sulla base di Aviano

«Sarebbe una follia svelare gli accordi Usa-Italia». E boccia il reddito di cittadinanza

di **Roberta Giani**

UDINE Renzo Tondo gli offre un calice. «È Tocai, vero?» chiede Franco Frattini. Poi, tra un saluto e una stretta di mano, racconta dell'esordio alla Farnesina con un incontro-scontro proprio sul nome del vino: «Avevo di fronte il ministro ungherese, Laszlo Kovacs, in seguito mio collega a Bruxelles». È andata com'è andata, si sa: «Ma, anche se non si chiamerà più Tocai, quant'è buono...».

È l'ora di pranzo. E l'ex ministro su cui Silvio Berlusconi fa affidamento o per gli Esteri o per gli Interni si gode un bagnetto di folla. Il primo, da capolista alla Camera, in Friuli Venezia Giulia. Lo accolgono big, supporter e volontari del Popolo della libertà che, in viale Duodo a Udine, inaugurano con frico, salame e formaggi della Carnia il quartier generale del candidato presidente. Frattini scherza. Saluta. Parla con Ettore Romoli, Roberto Antonione, Roberto Menia, Isidoro Gottardo e i tanti amici «ritrovati»: «Ho iniziato la mia vita politica nel '96 proprio in Friuli Venezia Giulia. Ci torno con grande piacere, dopo tre anni e mezzo in Europa, per dare una mano al mio Paese. E aiutare Renzo a diventare presidente». Tondo, sotto i nuovi manifesti da cui promette «più concretezza», ricambia: «Franco è un valore aggiunto. Ci darà una mano a battere Illy e un centrosinistra che gli contrappone Cesare Damiano, un ex ministro che proviene dalla Cgil, e non ha mai fatto mistero di voler abolire la legge Biagi. In seguito, ci darà una mano dal governo».

In effetti, sin dal giorno in cui apre la sua campagna elettorale, il vicepresidente della commissione europea non lesina gli sforzi. Premette che non farà attacchi personali a Illy, «perché lo stimo e perché l'avversario si rispetta», ma politici sì. E ne dà un robusto assaggio: boccia nuovamente la «finta» Euroregione che il presidente uscente porta avanti. Ma boccia anche il «presunto» federalismo fiscale; la specialità rifondata sul plurilinguismo; la legge di tutela del friulano «che il governo ha impugnato perché è andata oltre la legge nazionale 482 che, peraltro, si può rivedere». Eppoi, boccia il reddito di cittadinanza: «Non mi piace. Noi preferiamo incentivare e pagare chi lavora di più».

Non è finita. Frattini denuncia con forza le contraddizioni e il pedaggio che Illy paga alla «sinistra estrema»: il reddito di cittadinanza ne è una prova. Il programma, a pagina 18, un'altra: «Ho letto con stupore che il presidente, immagino perché costretto proprio dalla sinistra radicale, si impegna a perseguire "la trasparenza degli accordi internazionali che regolamentano la base di Aviano". Sarebbe una follia. Vorrebbe dire solo fare un favore ai terroristi».

Affiancato da Tondo e dagli undici referenti locali di partiti e partitini confluiti nel Pdl, Frattini non dimentica un richiamo al Ppe. E alla coerenza e coesione di un centrodestra «che ha firmato la carta dei valori». Ma soprattutto avanza le sue proposte mettendo fisco, federalismo fiscale, infrastrutture, sicurezza e ricerca ai primi posti. Annuncia il pagamento dell'Iva dopo la riscossione della fattura e la detassazione degli straordinari. Assicura fermezza nella lotta al crimine e all'immigrazione clandestina e auspica l'aumento dei Cpt anche perché «ce lo impone l'Unione europea». Candida Trieste, il cui polo scientifico «è noto in tutto il mondo», a ospitare una delle sedi del futuro network europeo di ricerca «che intende fare concorrenza al Mit di Boston». Garantisce il federalismo fiscale: «Qui se n'è parlato impropriamente. Federalismo fiscale non è il trasferimento dell'onere di riscuotere i tributi, ma il potere di armonizzare qualitativamente e quantitativamente le aliquote. Ed è quello che noi faremo, con legge costituzionale, fornendovi gli strumenti per superare il problema di differenziale fiscale con la Slovenia».

Ma è sull'Euroregione - avversata non nella sostanza ma nella forma illyana - che Frattini si sofferma di più: «Non può tagliare fuori Slovenia e Lombardia. Né ridursi ad associazione privatistica con la Carinzia». Giancarlo Galan non condivide? «Rispetto le opinioni di tutti. Ma, dopo tre anni e mezzo a Bruxelles, ribadisco che la vera Euroregione è un'altra, parte dal basso, prevede negoziati e accordi politici di ampio respiro. Gli amici sloveni, ad esempio, sono inquieti: non si può imporre Trieste capitale». E poi, incalza l'ex ministro, perché il governo Prodi non ha attuato il regolamento comunitario? Perché non ha ceduto competenze all'istituenda casa comune? «Non so cos'è successo ma l'intoppo è indubbiamente politico».

C'è spazio per un'ultima battuta. Illy, nel nuovo libro, lancia l'allarme sulla perdita del Nord? «Il centrosinistra, il Nord, l'ha già perso. E credo che lo perderà anche stavolta». Brindisi finale con Tondo, il Tocai, e una promessa: «Lo rifaremo tra meno di un mese. Per la vittoria».

Sopra, Renzo Tondo e il vicepresidente Franco Frattini. A destra, Edi Snaidero con Vanni Lenna. Qui a fianco, il tavolo dei relatori con Menia, Tondo, Frattini e Gottardo.

Galan: nell'Euroregione c'è posto anche per Milano

VENEZIA L'Euroregione è un' idea anche del Veneto, precisa il governatore Giancarlo Galan, «non solo del Friuli Venezia Giulia». Il presidente veneto fa questa puntualizzazione rispondendo all'ex vice presidente della Commissione europea, Franco Frattini, intervenuto ieri a Udine sul progetto dell' Euroregione.

«Solo per fare chiarezza - afferma Galan - e non ulteriori inutili polemiche a proposito dell'Euroregione. Il progetto, l'idea di costituire un'Euroregione non appartiene solo al Friuli Venezia Giulia come sembra credere l'amico Franco Frattini. Il Veneto è subito stato della partita, anche perchè il Veneto guarda e opera verso l'Est europeo e verso il Centro Europa da oltre trent'anni». «Infatti - insiste Galan - è tutta veneta e soltanto veneta la volontà politica di costituire oltre trent'anni fa l'Associazione Alpe Adria. E lavorando per costituire l'Euroregione mai abbiamo dimenticato la necessità di associare ai nostri lavori, ai nostri progetti anche la Slovenia, anche la Croazia, anche la Contea dell'Istria».

«Che ostacoli abbiamo trovato sulla nostra strada?» chiede Galan. «Gli ostacoli sono stati quelli sostenuti dalle burocrazie ministeriali, dalla mancanza di volontà politica dei governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese, dal dato di fatto reale che la Slovenia per poter aderire all'Euroregione deve ripensare se stessa dal punto di vista costituzionale e amministrativo».

«Ciò nonostante - conclude - il Veneto, il Veneto di centrodestra, il Veneto presieduto da Galan da tredici anni, il Veneto dell' economia che traina tutto il Nordest ritiene l'Euroregione uno dei suoi obiettivi primari. Così come ritengo fondamentale la possibilità che il Veneto possa svolgere le proprie, autonome relazioni internazionali. Se di questa nostra Euroregione desiderasse far parte anche la Lombardia nulla osta, almeno per quanto mi riguarda».

Chiesto un presidio con sloveni e austriaci

Pdl: pattuglie miste ai confini per bloccare i clandestini

UDINE «La sicurezza è un elemento chiave di distinzione dal centrosinistra. Su questo tema il Pd non ha saputo nemmeno copiare».

Franco Frattini, il capolista del Pdl del Friuli Venezia Giulia alla Camera, spiega ai simpatizzanti del centrodestra, riuniti in serata all'hotel Là di Moret di Udine, la ricetta per rendere più sicuro il territorio. E, rimarcando la specificità della regione, anticipa che il governo Berlusconi chiederà ad Austria e Slovenia di organizzare pattuglie congiunte per il controllo dell'area confinaria. Non ha dubbi, Frattini, sulla vittoria del centrodestra alle prossime politiche. A Roma come a Trieste: Tondo, per il vicepresidente della Commissione europea, è già «il presidente Tondo». Da candidato presidente, il friulano carnico ha più volte rilevato la necessità di liberare gli uffici e di riempire le strade di forze dell'ordine. Anche per Frattini è la strada giusta: «Specie in una regione come il Friuli Venezia Giulia va rafforzato il controllo del territorio in funzione preventiva». L'ex ministro ricorda di aver lavorato per l'allargamento dell'area Schengen, passaggio che considera "utile" per la Ue. Ma invita a non dimenticare che una delle conseguenze «potrà essere la libera circolazione dei criminali. In questa regione serve dunque un presidio speciale, un pattugliamento di confini che devono comunque continuare a essere sorvegliati. I poliziotti di frontiera non andranno perciò utilizzati per compiti amministrativi né trasferiti ad altre regioni, serviranno invece per operazioni di controllo a evitare flussi di illegalità». Non saranno soli. «Serve un impegno di tipo europeo – prosegue Frattini –. Con il centrodestra al governo del Paese promuoveremo un presidio territoriale congiunto d'intesa con sloveni e austriaci: la responsabilità deve essere comune. Una parte importante la dovrà avere anche la giunta regionale. Il presidente Tondo sarà chiamato a una consultazione istituzionale con Roma per organizzare al meglio quel presidio». Frattini parla ancora di un coordinamento tra polizia di Stato e polizia locale e interviene su questioni più nazionali proponendo il poliziotto di quartiere anche in città piccole, «che abbiano almeno 15mila abitanti», la riqualificazione «professionale ed economica» delle forze dell'ordine – «con le polizie locali a gestire il lavoro burocratico» – e misure che concretizzino l'attività di controllo: «Troppe volte questa attività viene mortificata. Serve, come in Olanda, in Belgio, negli Usa, un processo immediato nei casi di arresto in flagranza di reato». E ancora Frattini propone un braccialetto di plastica con un chip «per evitare che chi è sottoposto agli arresti domiciliari possa approfittarne per non farsi più vedere. La sinistra dirà che siamo quelli dei ceppi, a noi sembrano solo provvedimenti di buon senso che possono trasmettere ai cittadini il senso della presenza dello Stato». Prima di quello di Frattini gli interventi di Isidoro Gottardo: «L'opinione pubblica chiede più sicurezza e più giustizia». Di Roberto Menia, che ricorda come «il 72% degli italiani considera la sicurezza come la più importante delle priorità». Di Pietro Fontanini, che segnala «i problemi legati all'immigrazione clandestina». Di Tondo che dice «no alla mistificazione per la quale il Pdl penserebbe alla sicurezza come tutela dei privilegi di pochi». Con chiusura ancora di Gottardo: «Con Frattini l'Italia riconquista un grande ministro. Ma l'Europa perderà un grande commissario».

m.b.

Oscurato dal tribunale il sito anti-Illy
An: subito pronto un altro portale

TRIESTE Oscurato un sito, se ne fa un altro. Alleanza nazionale non si dà per vinta e rilancia il sito anti-Illy. Il tribunale di Trieste emana un'ordinanza che costringe il gruppo regionale, promotore di www.illyflop.net, a chiudere il portale. Ma il partito finiano non si scoraggia e, «rispettoso della decisione del Giudice», oscura lo spazio web in attesa dell'udienza del 1° aprile, creandone tuttavia un altro con gli stessi contenuti. E con un nome diverso: www.illriccardinoflop.net. An lo presenterà stamattina. Ma Sergio Dressi, consigliere regionale uscente, attacca sin d'ora: «Riccardo Illy, che anche nella comunicazione della sua campagna elettorale gioca sui colori e sull'immagine patinata simile a quella della società che presiede, non accetta che un sito che intende rendere noti ai cittadini fatti e misfatti dei cinque anni di governo della Regione Friuli Venezia Giulia da lui presieduta e fa intervenire il Tribunale».

Il sito era suddiviso in tre sezioni - «Gli amici di Illy», «Illy amministratore oculato» e «Le promesse di Illy: peccato che non le mantenga» - con le quali Alleanza nazionale raccontava dal suo punto di vista i cinque anni di amministrazione regionale guidata dall'ex sindaco di Trieste, sulla falsariga di una mail diffusa nelle scorse settimane. «Vogliamo dimostrare con dati inconfutabili che l'enfasi con la quale Illy presenta i risultati del suo governo è pura comunicazione. La realtà dei fatti - continua Dressi - dice che le politiche in questi cinque anni hanno prodotto risultati negativi in tanti settori, dal turismo alla famiglia, dall'economia all'occupazione». Secondo l'esponente del centrodestra «i maggiori finanziamenti sono andati a gruppi riconducibili alla parte politica di Illy ed è giusto che i cittadini lo sappiano per decidere con cognizione di causa chi votare».

Sergio Dressi

Presentata la ricerca effettuata da Università di Udine e «Costruiamo il futuro»

«In regione crescita più lenta»

UDINE Si intitola «I numeri del Friuli Venezia Giulia», la firmano Fulvio Mattioni, economista, e Bruno Tellia, docente di Sociologia industriale all'Università di Udine. E' una ricerca – realizzata a cura del Dipartimento di economia, società e territorio dell'Ateneo friulano, con il contributo dell'associazione "Costruiamo il futuro", vicina a Comunione e liberazione – che farà discutere. Perché fotografa un'immagine non confortante dell'economia regionale. Anzi, osservano i due autori, l'immagine «di una regione in declino». Qualche numero, innanzitutto, delle 53 criticità evidenziate nel testo. Su uno scenario mondiale: l'Italia, con il 20,3% (la Cina è al 91,1%), è fanalino di coda dello sviluppo decennale e il Friuli Venezia Giulia va anche peggio (18,1%). Ma, soprattutto, di una realtà locale che preoccupa: nell'evoluzione del reddito la provincia di Trieste è la peggiore in regione, con uno sviluppo decennale pari al 7,9%, risultato di due andamenti quinquennali divergenti tra loro: 16,5% nel primo, -8,6% nel secondo. C'è poi spazio per i dati sul mercato del lavoro Fvg, calato in quantità tra il 2001 e il 2006 (-1,2%, pari a 6.700 posti in meno), a fronte dell'incremento del 3,8% in Italia e del 2,9% nel Nordest.

Altre problematiche, viene inoltre rilevato, sono la bassa presenza di occupati "maturi" (il 27,7%, l'obiettivo fissato a Lisbona è il 50%), la debole domanda di lavoratori altamente qualificati (i laureati assunti dalle imprese sono il 5,6% del totale) e ancora la presenza di un numero consistente di lavoratori in esubero: oltre 9.500, in gran parte iscritti alle liste di mobilità. Nel mirino, tra l'altro, la distribuzione delle risorse regionali per innovazione e ricerca. Ne hanno beneficato, si legge, solo 410 imprese, con un forte squilibrio pro Trieste, che ha fatto suo il 41,2% dei contributi. Motivo di critica da parte di Renzo Tondo, ospite alla presentazione del volume ieri a Udine. Con lui anche Franco Frattini, Roberto Antonione, Roberto Menia, Pietro Fontanini, Isidoro Gottardo e Roberto Molinaro. Un centrodestra che, di fronte alle cifre, ha criticato la regione «perché ci mostra una realtà virtuale, ben diversa da quella sotto gli occhi dei cittadini».

L'ex sindaco di Latisana passa con i Cittadini per il Presidente. Saro: «È un autogol»

L'ex deputato forzista Moretti: in regione voterò Illy, non Tondo

TRIESTE Danilo Moretti, già sindaco di Latisana, già democristiano, già parlamentare di Fi, lascia il centrodestra ed entra nei Cittadini per il presidente. Di più: annuncia un voto disgiunto alle prossime regionali: per Daniele Galasso di Fi e per Riccardo Illy candidato presidente. Le motivazioni? Moretti parla di quello azzurro come di «un partito privo di democrazia interna». Di liste politiche «con presenze sempre più inspiegabili». Di «mancata universalità territoriale» nelle liste amministrative del Pdl. E accusa Renzo Tondo: «Atteggiamenti da capetto». Moretti, uno dei grandi esclusi dalla ricandidatura a Roma già nel 2006, dice di non avere più intenzione «di ingoiare tutto». Non gli va giù che Ferruccio Saro, «per due volte opposto al centrodestra», si ritrovi di nuovo con un posto blindato al Senato «senza che nessuno dica alcunché».

Il governatore sul voto disgiunto: sono molti gli scontenti nel centrodestra

Ma non gli va nemmeno giù che nella lista del Pdl per la Camera ci siano Albertino Gabana e Marco Pottino, «persone con le quali si è firmato un accordo per evitare che andassero con il centrosinistra. Chi rappresentano?». Ultimo fastidio, ci sono liste regionali e provinciali «per nulla competitive, fatte apposta per favorire qualcuno a scapito di altri». Nel mirino le scelte «fatte sull'asse Tondo-Blasoni», «con Tondo – aggiunge Moretti – che ha gestito da capetto la vicenda». L'ex deputato racconta di aver sempre lavorato «con impegno per il territorio». Ma, prosegue, «si può essere uomini di partito fino a un certo punto...». Lui si tira fuori, allora, e guarda a un nuovo corso con i Cittadini. Che capiscono, «perché ci siamo guardati negli occhi», il fatto che il nuovo compagno di viaggio voterà per gli amici Galasso in Regione e Silvano Galetti in Provincia. C'è però il voto disgiunto e si può votare pure per Illy. E' proprio il presidente della Regione a evidenziare che «ci sono molte persone scontente a centrodestra». A sottolineare «l'imbarazzo soprattutto degli elettori dell'Udc nel vedere il loro leader Casini che attacca il Pdl a Roma ma gli è alleato in Friuli Venezia Giulia». A sostenere che proprio quell'elettorato «potrà fare una scelta analoga a quella di Moretti». Illy apprezza l'ingresso dell'«amico e collega» nei Cittadini. Ne sottolinea in particolare lo spirito di servizio dimostrato da sindaco. Ma che farà Moretti a centrosinistra? «Lavorerò. Non chiedo poltrone». Pepate le reazioni del centrodestra. Secondo Ferruccio Saro, che considera «scandaloso» l'attacco a Tondo, quello di Moretti è «un autogol per questioni di ripicche personali». Isidoro Gottardo parla di «manifestazione di disagio» e Roberto Menia osserva: «La coerenza è sempre un valore. Non esiste che, quando uno scopre di non essere in lista, allora vota per l'avversario». A Udine c'è anche Franco Frattini: «Moretti? Con tutto il rispetto non so chi sia. Ne prendiamo atto».

Marco Ballico

Il presidente Riccardo Illy

L'ex deputato di Forza Italia Danilo Moretti

Illy in visita a un mobilificio pordenonese

Il segretario di Rifondazione apprezza le valutazioni del governatore

Lauri: senza la Sinistra il Pd non vince

TRIESTE Il segretario regionale di Rifondazione comunista Giulio Lauri apprezza la considerazione di Illy che senza la Sinistra Arcobaleno in Italia non si vince. «Illy ha ragione: per il Partito democratico l'intesa con la sinistra è obbligatoria - dice Giulio Lauri -, senza la Sinistra Arcobaleno in Italia e in regione il Pd non ha i numeri e non può governare. E' per questo che da parte di Veltroni servirebbe più prudenza nel sostenere le proprie posizioni e più rispetto per chi ha opinioni diverse: per esempio dire la Tav si fa e basta senza avere i numeri è velleitario e ingannevole per gli elettori. Lo può dire forse in Veneto o in Lombardia dove governa il centrodestra che infatti come il Pd vuole la Tav, ma in Friuli Venezia Giulia questa affermazione non sta nè in cielo nè in terra perché collide con quanto scritto nel programma. Qui c'è un accordo per spostare quote di traffico merci dalla strada alla ferrovia e per abbreviare i tempi di percorrenza dei treni. Ma una nuova linea ferroviaria si potrà realizzare solo facendo quello che ci chiede l'Europa, la Valutazione di Impatto Ambientale Strategica, cioè dimostrando che il riutilizzo delle linee esistenti non basta».

Ma sempre in relazione alle affermazioni di Illy si muovono con un'interpretazione opposta anche i Verdi con il segretario regionale Giorgia Visintin. «Se fosse vero che la sinistra non è condizionante - stiene la Visintin, non si spiega la sua disponibilità a scendere a patti con il nuovo soggetto politico de La Sinistra, l'Arcobaleno. E' proprio sui punti dove non si è trovato accordo, come la progettazione della Tav, il rigassificatore nel golfo di Trieste, le infrastrutture energetiche in generale, che la determinazione e la coesione della sinistra risultano vincenti. Alcuni progetti infrastrutturali vanno decisamente ridiscussi.

Dibattito sul libro «Così perdiamo il Nord»

Belci: rischio secessione? Illy parla da imprenditore ma serve meno burocrazia

TRIESTE Le riflessioni di Riccardo Illy a margine della presentazione del suo nuovo libro «Così perdiamo il Nord» sul rischio secessione e sulle proposte per evitare il collasso delle imprese del settentrione stimola il dibattito nel Triveneto. Sulla questione prende posizione la Fondazione Nordest con il suo direttore Daniele Marini che ritiene interessanti le proposte di Illy. Una presa di distanza, quantomeno sull'uso del termine secessione, arriva dal segretario di Trieste della Cgil Franco Belci.

Franco Belci

«Sulla necessità di semplificare la burocrazia siamo tutti d'accordo - dice Belci - ma sarebbe meglio non evocare con disinvoltura il termine secessione. Non c'è questo pericolo ma la coesione del Paese è definita dalla Costituzione e gli interessi economici non sono sufficienti a violare questo principio. Penso che il discorso di Illy sia più quello di un imprenditore che di uno statista-politico.

Per il direttore scientifico della Fondazione Nordest invece non c'è rischio secessione, ma sicuramente serve meno burocrazia.

Per Marini, il termine secessione «è forte e provocatorio» ma questa parte del Paese, che «soffre di più il peso di un sistema Paese che non è in grado di riformarsi», ha sicuramente bisogno di «meno burocrazia». Secondo Marini, le imprese vogliono soprattutto uno Stato che «le aiuti nel processo di internazionalizzazione, vera chiave per salvaguardare la loro presenza sul nostro territorio».

Marini sostiene che fra le imprese «la tentazione di guardare oltre i confini in modo comparativo c'è effettivamente. Allo stesso tempo - ha aggiunto - avvertiamo dalle nostre ricerche un attaccamento al Paese, che però lo si vorrebbe diverso».

«Penso - ha spiegato - soprattutto alla questione fiscale ma anche l'aspetto della burocrazia, una delle vere riforme dello Stato che non avvengono. Soprattutto le medie imprese - ha sottolineato - sono quelle che in questo momento avrebbero bisogno per lo slancio che hanno preso di avere uno Stato più friendly, amichevole».

«Questo pezzo di Nord, si confronta sempre di più in un mercato domestico che è quello europeo e quindi - ha aggiunto Marini - per loro è più facile confrontarsi con quanto avviene negli altri paesi. Per loro - ha concluso - il mercato domestico è come minimo quello europeo e ormai per gran parte quello internazionale».

IL CASO

Verrà probabilmente rifatto il sorteggio. In gioco c'è l'elezione di un parlamentare in più

Lega da sola al Senato. Ma è un errore

La Corte d'appello «separa» il Carroccio dal Pdl. Menia protesta

TRIESTE «La Lega Nord, al Senato, non è collegata al Popolo della libertà». La «bomba», quella che mette a dura prova i nervi di segretari politici e aspiranti parlamentari, scoppia alle 20.20: un lancio di agenzia diffonde l'ultima decisione che l'Ufficio elettorale regionale, quello che ha sede nel Palazzo di giustizia di Trieste e detta legge sulle liste delle politiche, ha assunto. A sorpresa.

Ed è una decisione clamorosa. Perché fa divorziare, nel solo Friuli Venezia Giulia, Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. Ma ancor più perché, a cascata, rimescola gli equilibri e le forze in campo: la battaglia del Senato si gioca regione per regione, la coalizione che prende un voto in più si aggiudica il premio di maggioranza, e Pdl e Lega divisi non hanno più la granitica certezza di farcela. Né di aggiudicarsi almeno quattro senatori su sette.

Scoppiano il panico e le dietrologie. Partono le telefonate. Né mancano i sospetti del centrosinistra di una furbata elettorale. Durano, però, solo un paio d'ore: la decisione, che manda in fibrillazione il centrodestra, è frutto di un errore. Sì, di un errore. Poco dopo le 22 lo chiariscono fonti del ministero dell'Interno: «La Corte d'appello di Trieste, e non il Viminale o la prefettura, ha dato un'interpretazione diversa della legge elettorale da quella adottata nel resto d'Italia. Diversa e sbagliata». Subito dopo, le stesse fonti aggiungono che già oggi ci sarà un nuovo intervento «per sanare la questione», riunendo i due partiti erroneamente «separati».

Ma com'è possibile? Di sicuro, la prima puntata del «giallo» si consuma il 15 marzo quando, nel Palazzo di giustizia di Trieste, viene effettuato il sorteggio per

Manuela Dal Lago

Roberto Menia

l'ordine d'apparizione delle liste sulla scheda elettorale per il Senato. Tutto fila liscio, almeno apparentemente: Pdl e Lega risultano appaiate. Al decimo posto. Ma non è così: il ministero segnala che, nel verbale ufficiale, c'è un errore. Che non risulta il collegamento. E che quindi serve una correzione.

La prefettura di Trieste gira la segnalazione. Si arriva a ieri e alla decisione dell'Ufficio elettorale regionale di effettuare un secondo sorteggio: quello che si conclude, appunto, non con la conferma del collegamento, ma con la separazione coatta di Pdl e Lega, finiti rispettivamente all'undicesimo e al tredicesimo posto sulla scheda. Risultato: si profila, dopo la precisazione del Viminale, l'ennesimo sorteggio. Il terzo, per l'esattezza.

Ma si profilano, anche, inevitabili polemiche. Ancor prima che il giallo si risolvesse, infatti, il centrodestra non aveva nascosto lo sbigottimento. «È uno sbaglio. Il collegamento è nazionale, viene depositato al ministero, e quindi è impossibile che solo in Friuli Venezia Giulia Pdl e Lega corrano divisi» affermava, dopo una telefonata a Roma, il forzista Isidoro Gottardo. «Il collegamento c'è, in Friuli Venezia Giulia come in tutte le altre regioni, e questo è fuori discussione. Adesso vedremo di capire cos'è successo. E di far correggere l'errore» aggiungeva, dopo una telefonata a Milano, il leghista Mario Pittoni. E l'aennino Roberto Menia, a giallo ancora insoluto, azzardava già la soluzione: «Sono davvero sconcertato perché la prefettura e la Corte d'appello dovranno rimangiarsi quello che hanno fatto e si faranno un'assai brutta figura. Il collegamento è su base nazionale, non è facoltà del Pdl o della Lega del Friuli Venezia Giulia di "scollegarsi", ma purtroppo non è la prima volta che a Trieste si prendono bufale pazzesche. Ne ricordo quella del 2001 quando correvo nel collegio 1 della Camera. Dovetti attendere per tre anni la convalida a causa di un altro, clamoroso errore...».

Il Wwf: sulla Tav è in atto un'operazione di propaganda

TRIESTE Il Wwf torna in campo sulla questione della Tav. «Nel recente incontro a Porpetto - spiega una nota il responsabile territorio Dario Predonzan - con il sindaco e i comitati No Tav, il presidente della Regione ha proposto un confronto pubblico tra tecnici, economisti ed esperti dei trasporti sulla spinosa questione della linea ferroviaria ad alta velocità prevista tra Venezia e Trieste. Confronto che dovrebbe essere promosso e moderato - secondo Illy - da un soggetto «terzo», quale il Comitato promotore Transpadana. E' bene chiarire, per chi non lo sapesse, che il Comitato Transpadana terzo non è affatto, trattandosi di un'organizzazione (a suo tempo presieduta proprio da Illy) nata per promuovere appunto la realizzazione delle linee ad alta velocità nel Nord Italia. La proposta illyana sembra iscriversi perciò tra le tante di tipo prettamente propagandistico emerse in questa campagna elettorale: e chissà quante altre ne arriverranno».

---

†

Dopo lunga e paziente attesa, la nostra adorata mamma

Maria Fogar ved. Apollonio

ha raggiunto in cielo il suo amato EGIDIO.

La porteranno sempre nel loro cuore le figlie MANUELA con LUCIANO e MIRELLA con ENRICO, i nipoti ANNALISA con MICHELE, MATTEO con CHIARA, ILARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2008

Alla cara

Maria

un grande abbraccio dalle sorelle ADA, SILVIA e MARTA.

Trieste, 19 marzo 2008

Ciao

Nonna Bis

da TERESA, MARGHERITA e TOMMASO.

Trieste, 19 marzo 2008

Un caro saluto dalla cognata OTTILIA con GUIDO e famiglia.

Trieste, 19 marzo 2008

Alla cara

Maria

un abbraccio da NELLA e BRUNO.

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipa la nipote GABRIELLA con CARLO.

Trieste, 19 marzo 2008

Addolorati partecipano:
- FULVIO, MARINELLA, VITTORIO.

Trieste, 19 marzo 2008

Immensamente addolorate ti danno l'estremo saluto, cara

Maria

NORMA, MARINA e famiglia, ONDINA e famiglia.

Terzo di Aquileia, 19 marzo 2008

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Nella Luches ved. Valmarin

Lo annunciano il figlio MARINO con TIZIANA, i nipoti ALESSIA con MASSIMO, DANIELE con URSULA, il piccolo ALBERTO e LAURETTA.

I funerali avranno luogo venerdì 21 marzo alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2008

Ciao

Nella

- LAURETTA

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipa sentitamente:
- famiglia UMER.

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipano al dolore GRAZIA, EMILIO, ARIELLA, DOLORES, GIGI, FRANCA, BRUNO e figli.

Trieste, 19 marzo 2008

Sono vicini a MARINO:
- le famiglie TAMBURINI, VELNER, TAFFARA, MILINCO BURSICH e CODAN.

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipano al vostro dolore:
- EDI, NADIA, MARTINO e IVANO

Trieste, 19 marzo 2008

---

†

«Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire».

Si è spenta serenamente

Vittoria Debelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, i nipoti ALESSANDRA con STEFANO, CORRADO con EMANUELA e FEDERICO, SIMONE con GABRIELA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor GUCCIONE e alla residenza MOSCHION per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo venerdì 21 marzo, alle ore 8.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipa al dolore famiglia di RAGOGNA.

Trieste, 19 marzo 2008

FRANCO, CLARA, VALENTINA e PAOLO sono vicini con tanto affetto ai familiari nel doloroso momento della scomparsa di

Vittoria Debelli

Trieste, 19 marzo 2008

La Facoltà di Scienze Politiche, i colleghi, il personale tecnico amministrativo e gli studenti ricordano il

PROF.

Enrico Fasana

e la sua opera di studioso e maestro, scomparso a Milano il 17 marzo 2008.

Trieste, 19 marzo 2008

Nel cinquantesimo anno della scomparsa di

Vittoria Jeicic in Liuzzi

i figli CLAUDIO e RITA la ricordano sempre.

Trieste, 19 marzo 2008

---

†

Riposa in Pace nella Luce eterna assieme a coloro che hai amato e che ti hanno preceduta.

Bruna Zanon ved. Cerovaz

Tua figlia SANDRA, la sorella JOLE, il fratello FEDERICO, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 20 marzo alle ore 10 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipa:
- il nipote PAOLO

Trieste, 19 marzo 2008

---

†

Alma Giacomini ved. Leghissa

nonna ALMA ci ha lasciato, la ricorderanno sempre i figli GIORGIO, ROSANNA con GINO, il nipote DAVIDE con BARBARA, CAROL e GABRIELE.

Le esequie seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 9.00 nella cappella di via Costalunga

Trieste, 19 marzo 2008

Partecipano la consuocera ELSA, famiglie APOLLONIO, CLAUDIO e NEVA, MARINELLA e GIANNI.

Trieste, 19 marzo 2008

19-3-2002 19-3-2008

Annamaria Visintini

Ti ricordiamo sempre

FERRUCCIO e BARBARA

Trieste, 19 marzo 2008

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

AUSTRIA (Badkleinkirchheim centro) prestigioso appartamento in trifamiliare, arredato, soppalco, possibilità sei posti letto. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

BAIARDI alta splendida posizione vista mare su 2 livelli cucina soggiorno 2 camere 2 bagni poggiolo terrazza cantine posto macchina. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

BOCCACCIO in elegante stabile epoca appartamento 100 mq termoautonomo da rimodernare cucina soggiorno 2 camere 2 bagni cantina. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CENTRALE secondo piano con ascensore 70 mq ottimo termoautonomo soggiorno angolo cottura 2 camere 2 bagni cantina. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

DUINO adiacenze porticciolo vista mare ampio soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglio ampio terrazzo grande cantina parcheggio e giardino condominiale. Termoautonomo condizionatore ammobiliato euro 180.000. Tre 040774779. (A00)

GALLERY Arco di Riccardo appartamento pari a primingresso con vista. Soggiorno, cucina arredata, camera, doppi servizi. Euro 195.000. Cod. 464/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Borgo San Sergio appartamento bilivello, soggiorno, cucina, poggiolo, tre camere, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, box/posto auto. Euro 300.000. Cod. 4/P. Tel. 040380261. www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY centralissimo mini appartamento da restaurare, soggiorno-angolo cottura, camera, cabina armadio, bagno. Affitto assicurato. Cod. 4247P. Tel. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Fabio Severo appartamento locato, pari primingresso, arredato, soggiorno-cottura, camera, bagno, ripostiglio. Euro 145.000. Possibilità posto auto. Cod. 810/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento di circa 70 mq soggiorno/angolo cottura due camere bagno. Cod. 8/P 040271147 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento bilivello soggiorno/angolo cottura due camere bagno. Ristrutturato. Cod. 10/P 040271147 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Muggia centro storico appartamento ristrutturato pari primingresso soggiorno/cucinino bicamere ripostiglio bagno. Cod. 20/P 040271147 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Muggia piazzale Foschiatti appartamento soggiorno cucina tricamere bagno ripostiglio due terrazze cantina. Cod. 46/P 040271147 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Muggia XXV Aprile appartamento soggiorno cucina bicamere bagno due terrazze ripostiglio. Cod. 43/P 040271147 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY nuda proprietà p.zza L. da Vinci appartamento soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ripostiglio. Euro 98.000. Cod. 297/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Opicina casa indipendente decennale con scoperto tre stanze soggiorno cucina soffitta cantina. Cod. 31/P 040213294 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Perugino appartamento arredato c.a 74 mq soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconcino, cantina, box. Euro 207.000. Cod. 239/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY piazza della Borsa adiacenze locale ottime condizioni ampie vetrine e bagno. Termoautonomo. Cod. 512/p 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Ponzanino due locali al grezzo, servizi, senza barriere architettoniche. Possibilità parcheggio. Cod. 599-600/P. Tel. 040380261. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Prosecco appartamento ristrutturato cucina con veranda soggiorno due camere bagno balcone termoautonomo. Cod. 46/P 040213294 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Revoltella bassa appartamento cucina, salotto, due camere, stanzetta, servizi separati, riscaldamento a pavimento. Euro 130.000. Cod. 285/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Roiano ultimo piano vista verde/mare, c.a 55 mq: soggiorno, poggiolo, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Cod. 314/P. Tel. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Rozzol ultimo piano vista aperta/mare: soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazzo, veranda, box. Cod. 414/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Stazione ottimo stabile d'epoca ufficio ristrutturato: salone, cucina, sei stanze, archivio, servizi. Cod. 359/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY v. Roma c.a 300 mq palazzo prestigioso adatto uso ufficio, 6 stanze, cucina, stanzino, balcone. Cod. 480/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via di Montebello vendesi ampio box doppio facile accesso. Cod. 812/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Giulia c.a 68 mq ultimo piano senza ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. Euro 77.000. Cod. 762/P. Tel. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY via Torricelli piano alto con ascensore: cucina, balcone, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta. Ottimo investimento. Cod. 639/P. Tel. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Conti c.a 78 mq cucina soggiorno stanza bagno + wc due poggioli cantina arredato. Euro 120.000. Cod. 117/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Stazione tranquillo ultimo piano con ascensore: 2 stanze, bagno, arredato. Cod. 716/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Valmaura novità casa bifamiliare, vista aperta, due enti separati: soggiorno con cucinino, tre camere e bagno. Cantina, giardino e posti auto. Cod. 32/P. Tel. 040380261. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Valmaura ultimo piano, due livelli, soggiorno, balcone, cucina, due camere, studio, terrazzo, doppi servizi. Cod. 12/P. Tel. 040380261. www.galleryimmobiliare.it

GRADISCA d'Isonzo recente palazzina, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, cantina, garage, ultimo piano Gabetti 048144611.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Stazione ferroviaria luminoso con vista mare doppio salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino veranda. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Strada di Fiume nel verde soggiorno due stanze cucina bagno ripostilgio terrazzo cantina posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Campo San Giacomo ristrutturato panoramico salone cucina arredata matrimoniale bagno veranda/lavanderia terrazzino ascensore riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Fabio Severo alta in palazzo recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli euro 150.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Gretta in palazzo recente appartamento vista mare/città saloncino due stanze cucina bagno terrazzino cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 inizio Rittmeyer quarto piano soleggiato salone tre stanze cucina con dispensa bagno servizio riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Marchesetti/Ferdinandeo in palazzina recente saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi posto auto euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Frescobaldi sesto piano panoramico soggiorno due stanze cucina bagno veranda soffitta posto auto riscaldamento centralizzato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via San Nicolò in palazzetto ristrutturato salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo possibilità posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 zona Il Giulia ultimo piano panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli. Prezzo interessante. (A00)

IPPODROMO ultimo piano panoramico perfette condizioni soggiorno cucinino matrimoniale con cabina armadio bagno e poggiolo ascensore centraltermo condizionatore impianti a norma euro 125.000. Tre 040774779.

MALBORGHETTO prestigiose ville su piano unico più mansarda, ampio giardino. Da euro 220.000. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

MONFALCONE appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio e terrazza di 45 mq euro 90.000 Gabetti 048144611. (FIL47)

MONFALCONE attico centralissimo, salone con caminetto, cucinino con zona pranzo, 4 camere, studio, 3 bagni, mansarda, terrazze per oltre 200 mq Gabetti 048144611. (FIL47)

PONTEBBA Pramollo (nuova cabinovia) disponiamo di baite, stavoli, appartamenti, case, terreni, interi fabbricati. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

RABINO 040368566 Baiamonti luminosissimo ristrutturato e ammobiliato soggiorno con angolo cottura ripostiglio bagno camera matrimoniale cantina termoautonomo porta blindata euro 95.000. Rif. 1908.

RABINO 040368566 Baiamonti miniattico terrazza 80 mq vista mare luminosissimo ingresso cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno termoautonomo euro 112.000. Rif. 0908.

RABINO 040368566 Galleria 130 mq con cortile 20 mq silenziosissimo soggiorno cucina sala da pranzo matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio termoautonomo euro 219.000. Rif. 11606. (A00)

RABINO 040368566 Girandole stupenda casetta carsica con giardino ampio soggiorno cucinotto due camere studio bagno grande taverna posto macchina di proprietà euro 269.000. Rif. 0808. (A00)

RABINO 040368566 Roiano villetta a schiera vista mare su due livelli soggiorno cucina terrazzo matrimoniale due singole veranda doppi servizi cantina posto macchina coperto euro 324.000. Rif. 8107. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo pari primo ingresso piano ammezzato completamente ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno con doccia riscaldamento autonomo euro 88.000. Rif. 8007. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo ristrutturato piano ammezzato 70 mq soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio termoautonomo impianti a norma euro 79.500. Rif. 10807. (A00)

RABINO 040368566 San Vito luminoso ultimo piano senza ascensore soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo euro 115.000. Rif. 1608. (A00)

RABINO 040368566 viale Miramare primo ingresso stupendo ultimo piano ascensore palazzina prestigiosa soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo box auto euro 360.000. Rif. 0108. (A00)

RIVE (adiacenze) ampia metratura in palazzo storico: salone 70 mq tre stanze cucina abitabile doppi servizi balcone e soffitta. Termoautonomo. Disponibilità posto auto in locazione. Prezzo importante. Tre 040774779. (A00)

RONCHI dei Legionari ampie volumetrie da costruire o ristrutturare, destinazione residenziale o direzionale. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

SAN Vito luminoso vista verde bell'appartamento 85 mq cucina soggiorno matrimoniale studiolo servizi separati ripostiglio. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

SARDEGNA (Capo Ceraso) direttamente sul mare villetta piano unico in villaggio turistico attrezzato. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

SPAZIOCASA 040369950 affare (adiacenze) piazza Sansovino in palazzina signorile alloggio come nuovo di cucinotto saloncino 2 camere bagno box cantina.

SPAZIOCASA 040369950 affarone (via) Salvi in piccola palazzina alloggio con giardino di cucina saloncino camera bagno cantina.

SPAZIOCASA 040369950 affarone San Pasquale in palazzina panoramica alloggio di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzi cantina posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 occasione (adiacenze) l.go Mioni in palazzo recente validissimo alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 occasione (zona) Navali alloggio al piano alto di cucinotto soggiorno con poggiolo camera bagno adatto per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 comodo pagamento (zona) Flavia/Forti alloggio con vista aperta in palazzina recente di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 occaslone (zona) Pam in posizione tranquilla alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo adatto per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 prezzo interessante (zona) Matteotti in palazzo epoca piccolo alloggio (da ultimare ristrutturazione) di camera cucina e servizi ideale per single coppie. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 superoccasione (zona) D'Annunzio-Mioni in ottime condizioni alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)

STRADA di Rozzol appartamento mq 90 recente soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzini ascensore termoautonomo box e posto auto di proprietà. Casaffari 040213366. (A00)

TRIESTE (zona via Rossetti) complesso immobiliare con negozi, uffici e appartamenti varie tipologie. www.servizimmobiliari.com 0432504445. (Fil47)

VIA della Guardia ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta luminoso in buone condizioni euro 55.000. Casa.In 040350760. (A00)

VIA Economo Nova s.p.a. vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno con terrazza a vasca. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

VIA Giulia appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 6 camere, bagno, wc, ripostiglio e soffitta. Euro 340.000 Gabetti 040763325. (FIL47)

VIA Madonnina 82 mq ottimo termoautonomo cucina soggiorno 2 camere guardaroba bagno ripostiglio interrato + posto auto. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

VIA Pondares Nova s.p.a. vende in stabile ristrutturato laboratorio/ufficio di 294 mq euro 140.000. Tel. 0403476466 - 3397838352.

Continua in 28.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'associazione per la prima volta estende la propria attività tradizionalmente radicata in Istria, Fiume e Dalmazia

Unione italiana operativa in Montenegro

Sostegno all'attività della comunità presente soprattutto a Cattaro con 415 iscritti

GALLESANO L'Unione italiana estende l'area geografica di propria competenza oltre la Croazia e la Slovenia. L'obiettivo è arrivare al Montenegro, una scelta storica. La giunta esecutiva dell'Unione Italiana, infatti, ha approvata una conclusione sul «Sostegno alle attività della Comunità degli Italiani del Montenegro»; una risposta alla richiesta di italianità che arriva da quell'area, per la precisione da Cattaro.

Il tema è stato introdotto durante la riunione della giunta dal presidente dell'esecutivo Maurizio Tremul, soffermatosi ad illustrare il sopralluogo effettuato il mese scorso in Montenegro assieme a Orietta Marot, direttrice dei Servizi amministrativi dell'Unione italiana.

I soci effettivi della realtà montenegrina sono 415 di cui 50 di nazionalità italiana (un dato questo dissonante rispetto alle altre comunità italiane, dove i soci effettivi per statuto si identificano nella lingua e cultura italiana). Le attività svolte riguardano i corsi gratuiti di italiani, il «soggiorno di italiano per i bambini della scuola elementare», la biblioteca e sala di lettura, con la presentazioni di libri e serate letterarie, gli scambi e gemellaggi, assieme alle mostre di libri, le presentazione di film e di vini italiani. La Comunità presieduta da Pavo Perugini opera in una sede in affitto di 93 metri quadrati e divide gli spazi con la locale società Dante Alighieri e con il Centro di Ricerche Dalmate.

Secondo lo stesso Tremul i connazionali del Montenegro vanno appoggiati «tenuto conto della rilevanza della loro Comunità, per il mantenimento e la diffusione della lingua e della cultura italiana in Dalmazia». Sulla stessa linea anche l'intervento dell'onorevole Furio Radin presente ai lavori della giunta. «La Comunità nazionale italiana deve estendersi e aprirsi ulteriormente» ha detto «poiché le culture che non si sono aperte hanno finito di vivere. E poi gli italiani del Montenegro sono gente nostra, che fanno parte della nostra storia».

> **Tremul e Radin: «Questa realtà fa parte della nostra storia»**

Ma come si articolerà il sostegno dell'Unione italiana, alla Comunità del Montenegro? Il piano prevede abbonamenti gratuiti alle pubblicazioni dell'Edit e al quotidiano Il Piccolo, mentre saranno inviate pubblicazioni edite nell'ambito della collaborazione con l'Upt. Accanto a una borsa libro cumulativa di 270 euro, saraanno organizzate in loco iniziative artistiche e culturali, assieme alla distribuzione di materiale didattico per i corsi di italiano e sarà concesso un contributo per le spese di gestione della comunità montenegrina (in primo luogo la copertura dell'affitto, pari a 4.800 euro).

A conti fatti la realtà italiana del Montenegro inciderà sul bilancio 2008 dell'Unione italiana per circa 10mila euro; alla stessa Comunità di Cattaro è stato suggerito di chiedere finanziamenti alla municipalità di riferimento e al Governo del Montenegro. Poi «per l'entrata della Comunità di Cattaro nell'Unione italia» ha precisato Tremul «dovremo entrambi modificare lo statuto».

La Comunità del Montenegro dovrà adeguare l'articolo sui soci effettivi alle disposizioni statutarie dell'Ui, secondo cui vengono considerati soci effettivi della Comunità italiana i cittadini di madrelingua e cultura italiana. In pratica si richiede una dichiarazione di appartenenza nazionale, che in alcuni casi potrebbe risultare un problema. Avranno una notevole portata storica le modifiche prospettate allo Statuto dell'Ui poiché verranno aperte le porte alle realtà comunitarie presenti negli altri Paesi sorti dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia.

p. r.

Una fase dei lavori della Giunta esecutiva dell'Unione italiana presieduta da Maurizio Tremul

La proposta del presidente dell'Ifimes, esponente di Democrazia liberale, non piace a Lubiana

Contenzioso sui confini tra Slovenia e Croazia Kunic: «Serve una mediazione del Vaticano»

LUBIANA Per risolvere il problema della definizione del confine tra Slovenia e Croazia, ci vorrebbe la mediazione del Vaticano. L'idea è stata rilanciata da Jozef Kunic, presidente della Società slovena per i rapporti internazionali e membro dell'Istituto internazionale per gli studi medio orientali e balcanici (Ifimes). Ma le prime reazioni della forze politiche slovene in ogni caso sono negative.

Il punto di partenza di Kunic, che ha spiegato l'iniziativa in un articolo pubblicato sulla rivista dell'Ifimes, è il contenzioso sul confine tra Argentina e Cile. Le tensioni tra i due Paesi minacciavano di sfociare in uno scontro armato, proprio la mediazione del Vaticano ha permesso prima di avvicinare le posizioni dei due Stati e poi contribuito a risolvere il problema. Se i governi sloveno e croato dovessero accettare la proposta bisognerebbe formare alcuni gruppi di lavoro misti che, attraverso la mediazione della Santa sede e le costanti verifiche di Lubiana e Zagabria, andrebbero ad affrontare il contenzioso.

«La mia non è una proposta politica – spiega Kunic – ma un'idea che che vale la pena di essere presa in considerazione». Secondo il direttore dell'Istituto per gli studi medio orientali e balcanici Zijad Becirevic, il Vaticano sarebbe molto interessato a contribuire alla soluzione di tutti i problemi irrisolti nei Balcani. Specie in questo caso, che coinvolge due Stati a maggioranza cattolica; la Santa sede ha rapporti buoni con entrambi i governi.

Nonostante tutto questo, però, le prime reazioni almeno a Lubiana sono negative. Per la presidentessa della Democrazia liberale, di cui fa parte Jozef Kunic, si tratta di un'iniziativa personale che non ha nulla a che fare con il partito. La proposta non piace nemmeno alle altre forze politiche. Il più critico è il leader del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic, che l'ha definita una cretinata, mentre il Partito democratico del premier Jansa non ha nemmeno voluto commentarla.

Il problema del confine tra Slovenia e Croazia è irrisolto fin dall'indipendenza dei due Paesi. È tornata alla normalità, invece, la situazione in mare, dopoil «congelamento» della zona ittico-ecologica da parte di Zagabria. L'altra notte i pescherecci sloveni si sono recati per la prima volta nell'area dopo oltre due mesi di pausa. Le imbarcazioni Riba 1 e Riba 2 hanno gettato le proprie reti a una trentina di miglia a ovest dell'isola di Sansego. Non hanno avuto problemi ma nemmeno tanta fortuna: sono rientrate a Isola con 6 tonnellate di pesce blu. Secondo i calcoli dei dirigenti della Riba, il divieto di pesca nelle acque proclamate dalla Croazia «zona protetta» ha causato un danno di 3mila euro al giorno. Un danno di quasi 100mila euro da gennaio, che la Slovenia intende chiedere alla Croazia.

INCIDENTI

Fine settimana tragico sulle strade croate: 13 morti Turista precipita in mare con l'auto vicino a Zara

FIUME Tragico weekend con 13 morti sulle strade croate. Otto le vittime della strada nella giornata di sabato, alle quali se ne sono aggiunte altre 5 la domenica. Gli incidenti mortali sono avvenuti soprattutto sulle strade dell'interno e in tre casi hanno avuto per protagonisti altrettanti motociclisti, che hanno perso la vita schiantandosi contro un automobile, un pullman o uscendo di strada a causa della velocità troppo elevata. Alla base di alcuni incidenti il tasso alcolemico elevato dei guidatori. Tra le vittime anche un turista tedesco finito con la macchina in mare dopo un volo di una quindicina di metri lungo i tornanti della Litoranea adriatica fra Segna e Zara.

In calo le presenze rispetto l'anno scorso

A Pasqua nel Quarnero attesi 12mila turisti, ma incombe la pioggia

FIUME Gli operatori turistici del Quarnero attendono con impazienza le imminenti festività pasquali. Stando ai dati in mano agli addetti ai lavori, infatti, dovrebbero arrivare circa 12mila vacanzieri. Una cifra leggermente inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma ciò che preoccupa sono le previsioni meteo, che danno pioggia per Pasqua, un quadro non certo incoraggiante per i potenziali villeggianti – e non sono pochi - che sceglieranno di partire all'ultimo momento. A incidere sul numero degli arrivi c'è anche la data della festività, che cade con un anticipo di due settimane rispetto al 2007.

A prescindere da previsioni e pronostici, nella regione quarnerina tutto è pronto per l'inizio ufficiale della stagione turistica. Dall'Assoturistica conteale arriva la conferma che saranno aperti 71 alberghi, 12 in meno dell'anno scorso. Tra questi l'Aurora di Lussinpiccolo, il Marina di Draga di Moschiena, il Chimen di Cherso, Villa Ariston ad Abbazia e l'Imperial di Arbe. Si tratta di impianti in cui sono in corso lavori di restauro o ristrutturazione che dovrebbero venire riaperti prima dell'estate.

Come accaduto anche a Natale, la riviera abbaziana risulterà il principale polo d'attrazione. Si stima che nelle strutture ai piedi del Monte Maggiore soggiorneranno circa 6mila turisti, il 50 per cento della movimentazione regionale. Ad Abbazia saranno a disposizione 21 hotel, più altri 9 nelle varie Laurana, Draga di Moschiena, Icici e Ica. Nell'isola di Veglia è previsto l'arrivo di circa 1600 ospiti, mentre dodici mesi orsono (precisamente l'8 e il 9 aprile) ne giunsero ben 3mila. Terza piazza in questa speciale classifica per l'isola di Lussino, una delle mete preferite dei villeggianti pasquali provenienti da Italia, Austria e Germania. Saranno aperti gli alberghi Punta, Bellevue, Vila Diana, Apoksiomen, Villa Favorita, Kredo, Mare mare suit, Televrin e Manora, come pure i campeggi Poljana, Kredo e Cigale.

A proposito di campeggi a Crikvenica, cittadina balneare sulla Litoranea adriatica, lo scorso weekend sono stati aperti due impianti che hanno accolto i primi, intrepidi vacanzieri. Per quanto attiene Arbe, invece, l'isola dovrebbe ospitare mezzo migliaio di turisti; la Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski ne attende 1300, mentre Cherso dovrebbe registrare 750 presenze. La maggior parte dei turisti saranno sistemati nella dependance del Kimen, gli altri troveranno soggiorno presso gli affittacamere e nei camping. Fiume, che negli ultimi anni si è cancellata di dosso l'immagine di città di transito turistico, dovrebbe registrare circa 500 ospiti, che giungeranno soprattutto da Italia, Germania, Austria e Spagna.

a. m.

Una veduta dell'istmo di Ossero fra Cherso e Lussino

CULTURA & SPETTACOLI

Dalla prima pagina
di **Pietro Spirito**

STORIA Da domani con «Il Piccolo» il quarto volume «Top Secret»

Il generale Winterton approvò il «no» degli Alleati all'inchiesta sui morti del 1953 a Trieste

Annunciando l'invio di una relazione che, si raccomandava, non doveva essere in alcun modo mostrata agli italiani.

È la prima volta che dagli archivi emerge la «voce» di Winterton in seguito ai moti che a Trieste causarono la morte di sei persone. I responsabili italiani identificati e arrestati furono processati da una corte marziale, ma un'inchiesta sui quei fatti non venne mai realizzata, né dalle autorità alleate né da quelle italiane. Dunque sui fatti del '53 insistono ancora alcune ombre, come emerge proprio dai documenti segreti dei National Archives di Kew Gardens, vicino Londra, parte dei quali si possono leggere nel quarto volume «Top secret» della serie «Trieste e il confine orientale tra guerra e dopoguerra» di Fabio Amodeo e Mario J. Cereghino, in edicola da domani con il «Piccolo» a 5,90 euro in più.

E intorno alla figura di Winterton, personaggio chiave per meglio capire cause e conseguenze dei moti del '53, fino ad oggi per gli storici si sono concentrati i silenzi e le reticenze di parte britannica. Ora dai documenti emerge con più chiarezza il profilo di un ufficiale alle prese con un compito forse più grande di lui. Pressato da un lato dal timore di un colpo di mano dell'esercito italiano che avrebbe provocato l'immediato intervento delle armate jugoslave, spinto dall'altro dalla necessità di non perdere il controllo sulla piazza triestina, Winterton appare sempre in bilico tra la linea dura e un atteggiamento ambiguo, specie nei confronti degli italiani. C'è un documento, scoperto da Amodeo e Cereghino nei fondi dei National Archives, rivelatore in questo senso. È un rapporto del 6 novembre 1953, cioè proprio mentre sono in corso gli scontri a Trieste, inviato da Washington al ministro della Difesa britannico. Nel rapporto, ovviamente classificato come «segreto», gli americani avvisano gli alleati britannici che il 21 ottobre il Capo di stato maggiore della Difesa italiano, il generale Marras, aveva notificato la decisione di «implementare le misure di sicurezza di natura strettamente difensiva a salvaguardia dell'integrità delle frontiere» rinforzando le truppe di stanza a ridosso di Gorizia schierando le brigate alpine Tridentina e Taurianense e la divisone di fanteria Cremona lungo il Tagliamento. Il rapporto continua segnalando analoghi movimenti di truppe jugoslave, spiegando anche che l'Italia aveva chiesto l'aiuto della Nato. «Tuttavia la situazione adesso ha raggiunto il suo momento critico», spiega il «report» del 6 novembre. Non solo, ma il documento inviato al ministro degli Esteri inglese terminava con una raccomandazione: «Vista la situazione politica generale consideriamo che debba essere fatto ogni sforzo per mantenere l'intera questione del conflitto fra Italia e Jugoslavia fuori dai meccanismi ufficiali della Nato».

1953: immagine inedita con giovani dimostranti che fanno il saluto romano

È in questo clima che Winterton si trovò ad affrontare i moti di Trieste. E in seguito, quando le acque furono più tranquille, il generale comandante del Gma non abbassò la guardia. Nello stesso rapporto del 28 novembre 1953 Winterton si raccomandò che la sua relazione non fosse divulgata nemmeno in parte agli italiani perché «qualunque cosa dica sarebbe inevitabilmente rigettata dagli italiani, che direbbero che questa semplicemente conferma la giustezza della loro richiesta per un'inchiesta». Di fatto, della relazione finale di Winterton negli archivi non c'è traccia, anche se con ogni probabiltà non si discostava molto dai rapporti già inviati nei giorni degli scontri, e in parte riportati nel quarto volume della serie «Top Secret».

«Il punto è che ci sono ancora molti lati oscuri sui fatti del novembre 1953», commenta lo storico Roberto Spazzali. «Per esempio, dove sono finiti gli atti del processo ai responsabili? Le cartelle cliniche delle vittime? Quali ordini aveva ricevuto con esattezza la Polizia civile? Perché la magistratura italiana non ha mai aperto un'inchiesta su quei fatti?».

«Winterton era terrorizzato dall'idea di un colpo di mano sia dell'esercito italiano che di quello jugoslavo - aggiunge lo storico Raoul Pupo - e solo recentemente si è scoperto che lo Stato maggiore della Difesa aveva approntato un piano per invadere militarmente Trieste, come ha scritto Georg Meyr in "Trieste di nuovo all'Italia: un'opzione militare del 1953"».

5-6 novembre 1953: l'attacco dei dimostranti alla sede del fronte dell'indipendenza in Corso Italia. A sinistra, disordini nella parte alta di via Mazzini (foto National Arkives Uk)

In quanto alle accuse che in quei giorni Winterton lanciò a carico del sindaco di Trieste Gianni Bartoli (di aver fomentato i disordini pagando addirittura bande di piccoli criminali), la replica arriva dal figlio del sindaco, Bruno Bartoli, autore di una biografia politica del padre: «Gianni Bartoli, gli anni e i fatti» (Edizioni Italo Svevo), in due volumi, il primo dei quali uscito nel dicembre scorso e il secondo in libreria entro aprile. «A differenza di quanto avvenuto con il precedente comandante del Gma Airey - spiega Bruno Bartoli -, sotto il profilo politico i rapporti tra mio padre e Winterton erano pessimi». Il generale inglese, continua Bartoli, «aveva cambiato la linea politica del Gma assumendo una linea decisamente filo-jugoslava». «In quanto agli incidenti - spiega ancora Bartoli -, dopo gli scontri ci fu un consiglio comunale straordinario durante in quale mio padre riferì su quanto era accaduto, e la responsabilità era tutta di Winterton che aveva negato un atto lecito (l'esposizione della bandiera sul municipio in quei giorni, *ndr*). Si è tanto parlato delle armi e degli aiuti economici ai provocatori, ma guarda caso nessun'arma è mai saltata fuori da quegli scontri, nessun poliziotto è rimasto ucciso, e lo stesso De Castro aveva osservato che il Comitato per l'italianità di Trieste presieduto da mio padre non aveva alcuna capacità operativa».

IN BREVE

Ispirò Stanley Kubrick

È morto Arthur C. Clarke

Lo scrittore inglese di fantascienza Arthur C. Clarke, autore di «2001 Odissea nello spazio» e «La Città e le stelle», è morto ieri in un ospedale dello Sri Lanka all'età di 90 anni. Lo ha reso noto il suo segretario Rohan da Silva. L'autore del libro da cui Stanley Kubrick ha ricavato il celebre film omonimo, dallo scorso dicembre era stato ricoverato a più riprese per problemi respiratori. «Sir Arthur si è spento all'ospedale Apollo di Colombo per una crisi cardio-respiratoria», ha annunciato da Silva. Nato nel 1917 nella contea inglese del Somerset, laureato in Matematica e Fisica, aveva combattuto nella Raf.

Incontro a Trieste con Evangelisti

Incontro a Trieste con lo scrittore Valerio Evangelisti. Domani alle 20.30 il Gruppo Anarchico Germinal, nella sede di via Mazzini 11, organizza una serata con l'autore conosciuto per il suo ciclo di romanzi dedicati all'Inquisitore Eymerich, ma anche per la biografia di Nostradamus intitolata «Magus».

Evangelisti presenterà il racconto che parla della caduta della Repubblica Romana del 1849, «Controinsurrezioni», di cui è coautore Antonio Moresco. Descrive un episodio del Risorgimento italiano, al quale Evangelisti toglie l'aura sacra che lo ha sempre circondato per far emergere la realtà della guerra.

La «guerra fredda» sotto il Polo Nord

Negli anni della guerra fredda un conflitto invisibile si è svolto tra Usa e Urss sotto i ghiacci del Polo Nord. È la guerra combattuta da Queenfish, un sottomarino americano che nel 1970 partì dagli Usa per questa missione top secret: passare sotto i ghiacci del Polo, raggiungere le coste della Siberia e tracciarne una mappa precisa dei fondali, in modo da avere poi a disposizione rotte sicure.

Le informazioni erano sempre state tenute segrete, ma il libro «Unknown Waters» (Acque sconosciute) ha portato alla luce in America nuovi dettagli. A scriverlo il comandante del sottomarino, Alfred S. McLaren.

PERSONAGGI *Una biografia di Piero Palumbo racconta il maestro della materia*

Quando Burri, l'artista che dipingeva con i sacchi partì in bici per Trieste per rivedere una ragazza

di **Fabio Cescutti**

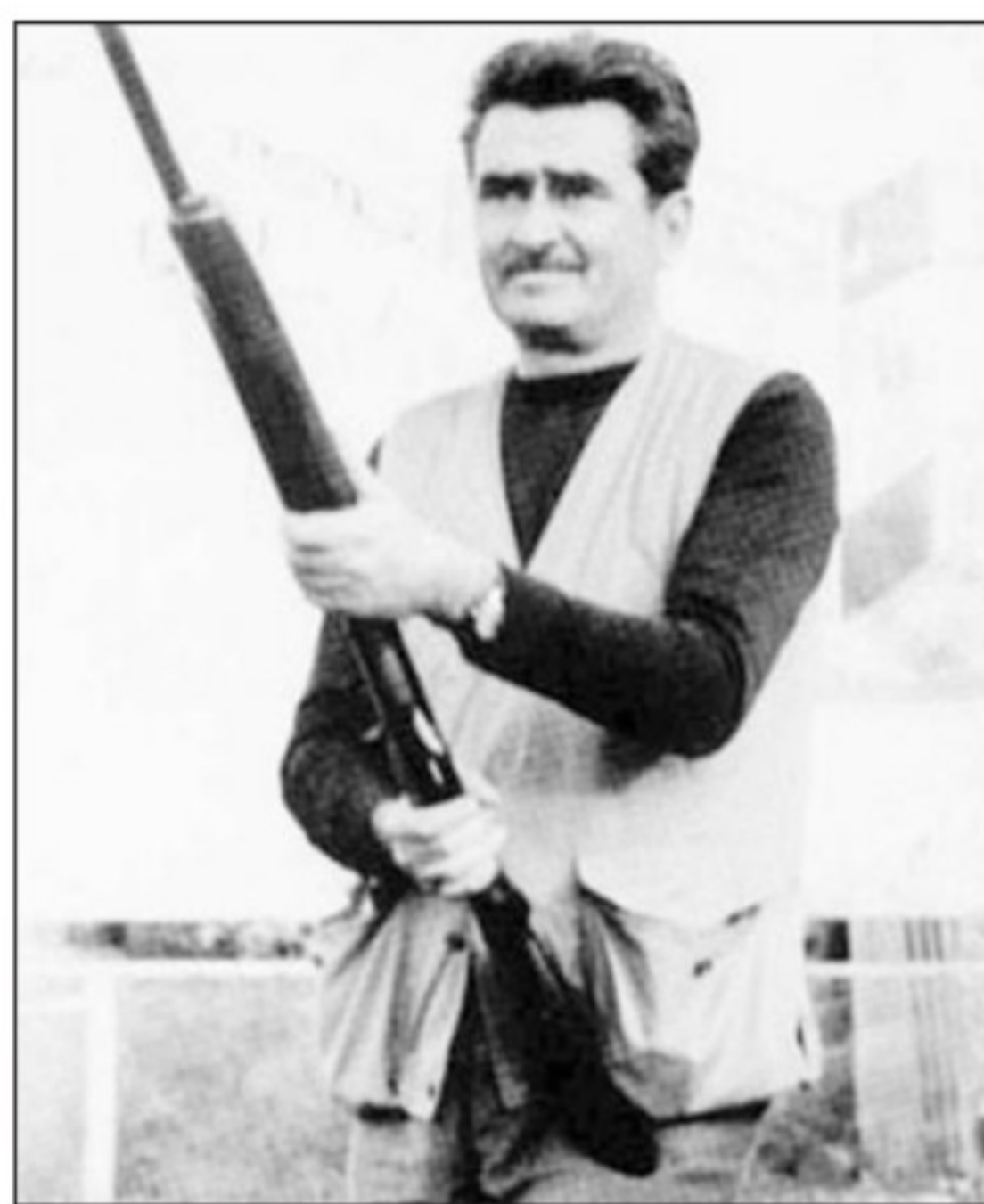
«Per rivedere una ragazza conosciuta a Perugia, in occasione dei "Prelittoriali" partì alla volta di Trieste in bicicletta, il suo mezzo di trasporto dei quindici anni... Nessuno ricorda come andò a finire il viaggio sentimentale nella città di San Giusto, ma l'esito non fu probabilmente felice. Lui andava tuttavia fiero della sua impresa e più tardi volle ripercorrerne l'itinerario». L'inedito e romantico episodio è ricordato da **Piero Palumbo** in **«Burri, una vita»**, la biografia del grande maestro della materia (Città di Castello 1915 - Nizza 1995) uscita nella collana «I Quaderni della Quadriennale di Roma» per le edizioni **Electa (pagg. 207, 105 illustrazioni, euro 29)**.

Il libro firmato da uno scrittore di lunga esperienza legato prevalentemente ai temi culturali, annovera pagine di ricordi di altri autori che hanno avuto l'amicizia dell'artista: Giovanni Carandente, Lorenza Trucchi e Gino Agnese. Le pagine raccontano la storia di un italiano diverso dalla maggior parte dei suoi connazionali, un uomo che non cantò mai in coro e seppe dire no fin dai tempi della prigionia di Hereford in Texas, dove non collaborò con gli Alleati. Era arrivato in quel campo forse convinto di poter esercitare la sua professione di medico, ma si mise a dipingere perché colpito da un generale disgusto per gli uomini e impedito di fare diagnosi fin dalle prime settimane.

Rientrato in Italia dopo la fine della guerra, piantò insieme a Lucio Fontana il seme dell'arte nuova che creò con sacchi, cuciture, strappi, catrami, muffe, fuoco, plastica e cellotex. I sacchi Unnra per la distribuzione degli aiuti del piano Marshall usati in «SZ1» del '49 furono probabilmente alla base dell'ispirazione di Burri anche se Giulio Carlo Argan vi percepì con amore l'Umbria mistica di San Francesco. Palma Bucarelli mitica direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma scrisse di lui: «Il suo talento emergeva come un fulmine incontenibile. Faceva quasi paura. Mai viste tante intuizioni forti concentrarsi in un solo artista».

L'Italia più colta della rinascita e del boom lo capì, quella della politica no. Domenico Modugno nel '58 sulle note di «Volare» fu tra i primi acquirenti dei «sacchi» insieme a Ornella Vanoni e Vittorio Gassman. Burri non ne ricavò ricchezze in quanto le opere crebbero sul mercato solo con il tempo. Così quando Gianni Agnelli bussò alla porta dello studio per comperare un «sacco» il maestro pronunciò un altro dei suoi no: «Peccato avvocato...se fosse venuto anni fa l'avrebbe acquistato per pochi soldi, adesso li ho dati via tutti». Un sì lo disse invece all'Accademia dei Lincei nel 1974 quando gli assegnò il Premio Feltrinelli. Accettò i dieci milioni per destinarli al restauro del ciclo di affreschi dipinti da Luca Signorelli nell'oratorio cinquecentesco di San Crescentino a Morra.

Alberto Burri con l'artista friulano Afro nel 1963. A destra, impegnato nel tiro al piattello vicino a Roma nel 1959.

L'ingresso di Burri sulla scena americana avvenne già nei primi anni '50 quando suoi lavori furono acquistati da alcuni musei fra i quali il Moma e il Guggenheim. Ettore Sottsass ne parlò su «Domus» non nascondendo la propria ammirazione. Ma nel '59 in un'interrogazione parlamentare il senatore Umberto Terracini chiese di sapere «quale cifra sia stata pagata dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma per assicurarsi la proprietà della vecchia, sporca e sdrucita tela da imballaggio che sotto il titolo "sacco grande" è stata messa in cornice da tale Alberto Burri». Palma Bucarelli non battè ciglio e incoraggiò il maestro.

Giorgio Morandi definì Burri «il migliore dei moderni» è convertì il grande critico Cesare Brandi che - dopo le prime perplessità - scrisse: «Sa essere italiano senza retorica e internazionale, perché è il più originale e autoctono».

Nel 1954 sposò la ballerina americana Minsa Craig. Il matrimonio si celebrò in California in un'America che durante la vita gli tornerà incontro riconciliante. Lo rincorse anche nella Roma di via Margutta dove era di casa Truman Capote, mentre Gregory Peck e Audrey Hepburn giravano in motoretta sul set di «Vacanze romane» e Robert Rauschenberg, nella capitale con Cy Twombly, faceva visita a Burri. Egli raccontò più volte di quel pittore texano dieci anni più giovane di lui: «Io avevo allora in studio tre grandi "sacchi". Lui venne per due volte, due giorni consecutivi, stette lì a lungo a guardare e mi lasciò in regalo una scatoletta con dentro della sabbia e una mosca morta». Rientrato a New York, Rauschenberg dette vita a opere che sembravano ispirate ai lavori di Burri. Germano Celant parlerà di ponte linguistico nella rispettiva divergente identità.

Modugno, Vanoni, Gassman furono tra i primi ad acquistare le sue opere. E quando in studio arrivò Gianni Agnelli era ormai tutto venduto

Il libro è accompagnato da bellissime foto. Che nostalgia vedere Alberto al tiro al piattello con Afro e Willem De Kooning che imbracciano i fucili. Burri amava sparare («per sport» diceva) su ciò che gli capitava a tiro. Il fotografo di Los Angeles Sandy Roth, che aveva immortalato anche James Dean, prese una lattina bucherellata per un'opera d'arte e la pubblicò sulla rivista «Horizon». Burri quando raccontava questa storia sorrideva. «Ho una foto di Fontana che guarda sta' lattina bucata» aggiungeva. E giù a ridere. Quegli anni erano così. Memorabili. Perché l'arte e i suoi eroi non si prendevano troppo sul serio.

MUSICA *Verso il tutto esaurito al Rossetti per l'atteso concerto*

D'Alessio arriva venerdì a Trieste con lo show «Mi faccio in quattro»

TRIESTE Anche a Trieste, **Gigi D'Alessio** si farà in 4 per accontentare i suoi fan. Arriva anche nel capoluogo giuliano, unica tappa regionale, il lungo tour di Gigi D'Alessio. Dopo il grande successo riscosso a Natale al Brancaccio di Roma, il popolare cantautore napoletano ha deciso infatti di trasformare in un tour teatrale il suo show **«A gentile richiesta... Mi faccio in quattro»**.

Uno spettacolo, quello in programma al Politeama Rossetti venerdì 21 marzo alle 21, che ha la caratteristica, come suggerisce il titolo, di essere unico ogni sera, in quanto sarà il pubblico, in questo caso quello del Rossetti, a decidere la scaletta.

La formula del concerto è abbastanza insolita per uno spettacolo dal vivo. L'artista è infatti a disposizione della platea che potrà richiedergli di eseguire delle canzoni a scelta tratte dal suo vasto repertorio, oltre a classici della canzone napoletana; tutti brani contenuti nel suo ultimo album, "Mi faccio in 4" a cui il titolo del tour fa chiaro riferimento. Si tratta di un cofanetto uscito nell'ottobre 2007 e a lungo al vertice delle classifiche di vendita contenente 4 cd che racchiudono 48 grandi successi del cantautore - con altrettante identità e anime: "Napoletano", "Latino", "Pop" e "Ballad" – e 2 brani inediti, "Non mettermi in croce" e "Bambina" (firmato insieme a Mogol) che mettono in luce una vena del cantautore più vicina al rock. «Mi faccio in 4» - box che abbraccia otto anni di carriera e sette album (da «Portami con te» del 1999 a «Made in Italy» del 2006) - è il sedicesimo disco della carriera di D'Alessio, che dal 2000 a oggi ha venduto circa 6 milioni e mezzo di album, ed è stato protagonista di eventi live che già fanno parte della recente storia della musica italiana, come il concerto allo stadio San Paolo, tenuto da un D'Alessio ancora poco più che agli esordi nel '97 che richiamò 20.000 spettatori, o il concerto in Piazza del Plebiscito del 2005 davanti a 250.000 persone accorse da tutta Italia.

Diplomato in pianoforte, a soli 23 anni dirige l'Orchestra Scarlatti. Poco dopo diventa il pianista di Mario Merola con cui scrive «Cient'anne» che segna il passaggio dal dietro le quinte al palcoscenico. Nel '92 esce il suo primo album. «Dove mi porta il cuore» del '94 segna l'ingresso nella discografia ufficiale e l'anno seguente arriva «Passo dopo passo» che contiene le fortunatissime «Fotomodelle un po' povere» e «Annarè». Il '97 è l'anno del grande successo «Fuori dalla mischia».

> Uno spettacolo davvero unico perché interamente basato sull'improvvisazione e sulle richieste del pubblico

Nel 2000 è al Festival di Sanremo con «Non dirgli mai» il cui album supera le 400.000 copie vendute. A Sanremo 2001 presenta «Tu che ne sai» e «Il cammino dell'età», il cd che lo contiene, va subito in vetta alla classifica dei dischi più venduti.

Oggi, a 40 anni appena compiuti, con «A gentile richiesta... Mi faccio in quattro», Gigi D'Alessio torna a ricevere l'abbraccio dei suoi fan italiani dopo aver ottenuto grandi soddisfazioni a livello internazionale, in Belgio e Francia, dove è stato protagonista di un concerto all'Olympia di Parigi registrando il tutto esaurito. È seguito un tour di successo che ha toccato dieci grandi città di Stati Uniti e Canada e altrettanti templi della musica mondiale.

Con questa tournée, iniziata l'11 febbraio a Novara e che si concluderà proprio ancora da queste parti, il 19 giugno a Nova Gorica, il cantautore napoletano sta facendo registrare praticamente ovunque il tutto esaurito. E anche la prevendita di Trieste sta andando a gonfie vele. Segno che l'inedito formato del concerto ha stupito e incuriosito tutti i suoi fan, che anche in città sono numerosi.

Uno spettacolo, quello di venerdì a Trieste, che si propone dunque come il massimo dell'interattività ma anche dell'unicità, visto che tutto sarà legato all'improvvisazione. Anche se la scaletta è diversa ogni sera, è facile prevedere che non potranno mancare nelle richieste del pubblico giuliano alcuni tra i brani più amati del cantante, e tra questi sicuramente alcuni dei suoi cavalli di battaglia che da sempre fanno impazzire il pubblico dei concerti come «Quanti amori», «Il cammino dell'età», «Non mollare mai», «Via»; canzoni d'amore come «Sei importante», «L'amore che non c'è», «Tu che ne sai», «Quel che resta del mio amore», «Le mani» o la ritmata e ballabile «Como suena el corazon», grande successo radiofonico. E tra gli ultimi, «Un cuore malato», brano cantato in coppia con Lara Fabian divenuto una hit internazionale con cui ha scalato le classifiche di Francia e Belgio quest'estate.

Al Ticket Point di Corso Italia, 6/c si possono ancora trovare gli ultimissimi biglietti per lo spettacolo co-organizzato da Azalea Promotion, Comune di Trieste – Assessorato allo Sport in collaborazione con il Teatro Rossetti e Milano Concerti.

Gianfranco Terzoli

Gigi D'Alessio superospite della finale giovani al Festival di Sanremo nel 2007

CINEMA *A Londra a soli 55 anni d'età*

Morto Minghella regista da Oscar

LONDRA Anthony Minghella, il regista anglo-italiano di «Il paziente inglese» e «Ritorno a Cold Mountain», è morto ieri a Londra a soli 55 anni d'età. Lo ha annunciato la Bbc.

Anthony Minghella è stato uno dei registi di maggior successo della sua generazione. Con il suo film più famoso «Il paziente inglese» conquistò nel '97 ben nove Oscar, quasi un record, superato solo da pochi altri film tra cui «Titanic», «Il signore degli anelli» e «Ben Hur» (11) e «West Side Story» (10).

Era nato sull'isola di Wight da genitori di origine italiana, e aveva abbandonato i suoi studi all'università di Hull per dedicarsi completamente al cinema. Nel 1975 aveva fatto il suo esordio nella regia teatrale con un adattamento di «Mobius the Stripper» di Gabriel Josipovici, quindi era approdato alla televisione, sia alla Bbc che a Itv. Nel 1986 aveva avuto grande successo teatrale dirigendo «Made in Bangkok» nel West End.

Anthony Minghella

Il suo primo lungometraggio arrivò nel 1990, con «Truly, Madly Deeply», una pellicola che fu ben accolta. Il successo planetario arrivò però con «Il paziente inglese» (1996), che gli valse tra l'altro l'Oscar per la regia (ne prese 9 in tutto) e un Golden Globe, oltre a numerosi altri premi in Usa e Gran Bretagna.

Nel 2004 il suo «Ritorno a Cold Mountain» ebbe 7 nomination, ma portò a casa la sola statuetta come miglior film. Cinque furono invece le nomination per «Il talento di mr.Ripley», girato quasi tutto in Italia, che però uscì a mani vuote dagli Academy Award del 2000. Minghella era sposato con la coreografa di Hong Kong Caroyl Choa.

Minghella ha fatto debuttare al cinema come attore Fiorello. L'ex re del karaoke era in una scena de «Il talento di Mr Ripley», in cui duettava con il protagonista Matt Damon e con Jude Law sulle note di «Tù vuò fà l'americano». Informato in diretta della scomparsa del regista, nel corso di «W Radiodue», Fiorello ha detto, con voce commossa: «Ho appena saputo che è morto Minghella. Sono rimasto senza parole». Poi, evidentemente scosso, ha preferito cambiare discorso. Fiorello aveva conosciuto Minghella nel 1999, durante la manifestazione Capri-Hollywood di Pascal Vicedomini: insieme erano andati in un locale e tra un drink e l'altro si erano messi a cantare a squarciagola con applausi dei presenti e tanto divertimento. «È stato così - aveva raccontato Fiorello - che quando ha deciso di girare in Italia Il talento di Mr. Ripley si è ricordato di me e mi ha contattato». Minghella aveva a sua volta definito Fiorello «un bravo attore con molte chance. Mi è rimasto subito simpatico: è un giovane strano ma bello».

«Mr. Stratocaster» presenterà il suo nuovo album «Kill to get Crimson»

Mark Knopfler l'8 giugno a Villa Manin partono le prevendite per i biglietti

UDINE Posti a sedere in esaurimento per il concerto di Mark Knopfler in programma l'8 giugno a Villa Manin: il concerto di «Mr. Stratocaster» (dal nome della sua celebre chitarra) si preannuncia già come l'evento dell'estate 2008 e chi non volesse perdersi la possibilità di assistere al tour mondiale del mito della chitarra - raccomandano gli organizzatori - è bene che si affretti a procurarsi un biglietto, considerato che quella di Villa Manin è la tappa più vicina anche per Carinzia e Slovenia.

Per la prima volta nella nostra regione Knopfler presenta il suo ultimo album, «Kill to get Crimson» insieme ai musicisti che da anni lo accompagnano nelle sue memorabili performance live: il concerto non sarà quindi esclusivamente dedicato al nuovo lavoro, ma anche un percorso attraverso trent'anni di carriera e i pezzi «storici» che hanno reso celebre il grande chitarrista.

Il quinto album da solista di Mark Knopfler è una sorta di «concept album», dove la sala di registrazione diventa sede ideale di uno storytelling in cui l'ex leader dei Dire Straits, insieme a musicisti come Guy Fletcher e Chuck Ainlay, dà vita a personaggi e realizza musicalmente racconti per dodici nuovi brani.

«Kill to get Crimson», da settimane in vetta alle classifiche europee, è l'ennesima conferma della legittimità ad ascrivere Knopfler all'olimpo delle rockstar intramontabili, avendo saputo rinnovarsi con stile e coerenza ed essere un evergreen per musicofili di ogni generazione.

> Posti a sedere in esaurimento per l'evento dell'estate organizzato da Euritmica con il sostegno della Regione

Il tour mondiale, che riporta Knopfler sulle scene dopo un anno di assenza, è circondato dalla curiosità per le nuove scelte stilistiche e sonorità dell'album, che preannuncia un'evoluzione artistica molto importante nel percorso del musicista.

Mark Knopfler è indubbiamente uno dei chitarristi più originali degli ultimi vent'anni e uno di quelli che meglio hanno assimilato l'essenza del blues e del country-rock. Ha iniziato la sua carriera musicale con i Dire Straits intorno al 1977: il primo album, l'omonimo «Dire Straits», rappresenta una delle pietre miliari della musica rock fine anni '70. La band ha pubblicato sette album che hanno superato i 100 milioni di copie vendute in tutto il mondo. L'album «Brothers in Arms» dell'85, memorabile successo negli anni del pop, ha venduto all'uscita 29 milioni di copie, andando in testa alle classifiche europee. «Kill To get Crimson», invece, è il quinto album della sua carriera solista.

Il concerto di Villa Manin, è organizzato da Euritmica con il sostegno di Turismo Fvg - Ospiti di gente unica e l'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia.

I biglietti del concerto sono già in prevendita nei circuiti Box Office, Unicredit, Primi alla Prima (Casse Rurali Trentine), Ticketone, Greenticket, Happyticket e presso tutte le prevendite abituali. I costi (esclusi diritti di prevendita) variano dai 30 ai 50 euro e sono acquistabili anche on-line sul sito www.euritmica.it (telefono 0432/523989.

L'interprete del «maghetto» sabato esordirà in Inghilterra nel suo primo ruolo televisivo come protagonista del film che racconta la tragica storia del figlio di Rudyard Kipling

Daniel Radcliffe compirà 19 anni

Daniel Radcliffe diffidato dal produttore

L'attore di Harry Potter non può fumare sul set

LONDRA Divieto assoluto di fumo per Daniel Radcliffe, protagonista della saga di Harry Potter, sul set del nuovo capitolo della saga del maghetto. Secondo il «Sun», la produzione ha deciso di parlare chiaro alla star, impedendogli di accendere la sigaretta ogni qualvolta finisce una scena: il timore, infatti, è che il vizio di Radcliffe possa essere diseducativo e imitato dai ragazzi. «Ogni volta che chiamano lo stop lui accende una sigaretta - ha svelato un membro della troupe al tabloid inglese -. È davvero disgustoso. I suoi amici continuano a ricordagli quanto possa essere dannoso e diseducativo, ma lui se ne frega altamente». Secondo il 'Sun', Radcliffe avrebbe cominciato a fumare così tanto (almeno un pacchetto al giorno) dopo aver trascorso alcuni giorni in compagnia di altre star come Kevin Spacey e Stephen Fry.

Intanto, il giovane Daniel si appresta a lasciare, per il momento, i panni del maghetto per esordisce nel suo primo ruolo televisivo in anteprima esclusiva su Hallmark (Canale 136 di Sky) con «My Boy Kack», il film sulla tragica storia del figlio del celebre scrittore Rudyard Kipling. L'appuntamento è per sabato 22 marzo. «My Boy Jack» - che vede nel cast anche David Haig e Kim Cattral («Sex and the City») - è al tempo stesso una vicenda straordinaria e universale. È universale perchè racconta di una famiglia che ha perso un figlio in guerra. È straordinaria perchè il padre di quel ragazzo era Rudyard Kipling.

Il film, diretto nel 2007 da Brian Kirk e basato sulla versione teatrale della storia, è ispirato ad un'opera in cui Rudyard Kipling racconta la vera storia della tragica scomparsa del figlio Jack (Daniel Radcliffe), mandato in missione durante la Prima Guerra Mondiale a combattere con le Guardie Irlandesi, malgrado evidenti e invalidanti problemi di vista. Inseguendo il sogno della rivalsa contro i tedeschi che accomunava molti giovani dell'epoca, e sfruttando la fama e l'influenza del padre, John Jack Kipling partirà per il fronte appena diciassettenne, ma proprio all'indomani della sua maggiore età rimarrà vittima di un'azione militare, morendo sotto una pioggia battente, incapace di distinguere qualcosa nel furore della battaglia. Un dramma straziante per la famiglia del giovane figlio di Kipling, autore di alcune tra le più affascinanti storie per ragazzi («Il libro della Giungla», «The Just So Stories») che perse due dei suoi figli prima che questi raggiungessero i 18 anni.

La vicenda di «My Boy Jack» si rivela in tal senso la tragedia di una famiglia accecata dal dolore di una perdita ineguagliabile, della lotta tra amore e dovere in tempi di guerra. «Una perfetta combinazione: uno straordinario personaggio in una bellissima storia», come afferma lo stesso celeberrimo maghetto.

LUTTO

ROMA È morto ieri a Roma l'attore, doppiatore e dialoghista Oreste Rizzini. Avrebbe compiuto 68 anni il 27 marzo. Oltre che per la sua attività teatrale, accanto a grandi nomi che vanno da da Vittorio Gassman a Giorgio Albertazzi, è noto soprattutto per aver prestato la sua voce ad attori come Michael Douglas, John McCook, Bill Murray, Richard Chamberlain.

NARRATIVA *È uscito «La panchina sotto il pino» del geometra e scrittore goriziano*

Romanzo terapeutico di Giorgio Mosetti

Gli psicologi si scontrano sulle cifre ufficiali. Tra le ultime ad essere diffuse quelle dell'Esemed-Wmh secondo cui un italiano su quattro sarebbe affetto da depressione, disturbo che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) vede, tra 10-15 anni, la malattia più diffusa al mondo. Al di là dei numeri, non si può ignorare un dato di fatto: la materia continua spesso ad essere sinonimo di tabù, percepita quasi con vergogna da chi ne viene coinvolto. Ci sono, fortunatamente, voci coraggiose come quella di **Giorgio Mosetti**, goriziano classe '66, che con **«La panchina sotto il pino» (edizioni La Caravella)** racconta un po' di sè e del suo essersi imbattuto in un'esperienza del genere. Mosetti, geometra di professione, scrittore per passione (passione che gli è valsa il premio Fonòpoli con il romanzo precedente «L'uomo d'argilla») camuffa le sue sensazioni dietro personaggi di fantasia, le astrae dalla realtà più cinica o forse no, ce le spiattella proprio così come stanno. Chi lo sa? E del resto che importa, se comunque il senso della storia arriva, autentico e sincero, in tutta la sua forza. Non c'è intenzione volontaria di insegnare qualcosa o muovere a compassione il lettore mostrando le proprie ferite. Non c'è nemmeno la tentazione di infilare tra le pagine un messaggio o una morale. C'è semplicemente voglia di raccontare. Raccontare come un'esistenza apparentemente tranquilla e al riparo da malesseri fisici o psichici come quella di Jacopo, il trentenne protagonista, possa essere scossa da un momento all'altro da uno tsunami di angosce e attacchi di panico.

Nel romanzo – presentato anche a Trieste dall'autore e da Renata Kodilja, docente di psicologia sociale all'ateneo di Udine – il ricorso del giovane alla psicoterapia offre l'espediente letterario per far dialogare il protagonista con la sua parte più oscura e per permettere al lettore di tentare di capirla. Solo tentare però, perché, come rimarca il romanzo, ognuno ha una propria storia e proprie fobie.

Il goriziano Giorgio Mosetti

La forza del romanzo sta allora nel fatto che, anche relativizzando il sintomo e facendo le dovute proporzioni, ogni lettore può specchiare la propria esperienza con quella di Jacopo. Certo, un herpes o la mania di controllare mille volte la manopola del gas prima di andare a dormire non lacerano l'anima come una depressione tout-court, ma il confronto anche minimo tra le due esperienze è fonte di riflessione, stimolo, forse anche di aiuto.

Un romanzo coraggioso, scorrevole (grazie soprattutto ad una scrittura asciutta e agile) e dal finale che strizza l'occhio all'happy ending. Cosa che, dato il tema, non ci sta male.

Elisa Meazzini

MUSICA *Attese oltre 150mila persone da tutta Europa dal 3 al 12 luglio a Osoppo*

Per festeggiare 15 anni di Sunsplash Alpha Blondy, Luciano, Lady Saw

UDINE L'anniversario è importante: il **Rototom Sunsplash**, il Festival friulano diventato punto di riferimento europeo per la scena reggae, compie quindici anni. La consacrazione ufficiale del suo successo arriva direttamente dalla patria del reggae: da quest'anno, la kermesse ha il patrocinio del governo della Giamaica. L'appuntamento è dal 3 al 12 luglio al Parco del Rivellino di Osoppo, e per il compleanno sono già confermati sul palco grandi nomi del reggae internazionale come **Alpha Blondy** (la leggenda del roots uscito con il nuovo album «Jah Victory»), **Luciano**, la regina della dancehall giamaicana **Lady Saw**, **Junior Kelly** (l'autore della celebre «Love so Nice»), gli immancabili **Sud Sound System**.

I numeri raggiunti in quindici anni sono sorprendenti: dalle mille persone iniziali il Sunsplash ha raggiunto nel 2007 le 150 mila presenze (molte delle quali stanziali nel campeggio allestito ad hoc), ha messo in piedi una macchina organizzativa di seicento collaboratori, steso 12 chilometri di cavi, approntato 150 punti di illuminazione nel parco. Un lavoro lungo che viene descritto dal documentario «**Back from Backstage**» di Tommaso D'Elia e Silvia Bonanni, scaricabile gratuitamente sul sito **www.rototomsunsplash.com**. La telecamera s'insinua dietro il palco, al sound check, fra le colorate bancarelle, nel cuore di quell'«Isola che non c'è» dove, per dieci giorni, dominano pace, musica e tolleranza, i valori che l'Associazione Rototom continua a vivere e difendere fin dalla fondazione a Zoppola, Pordenone, nel 1991.

Il cantante giamaicano Luciano, 34 anni, detto «The Messenger» (foto di Luca d'Agostino). A destra, Alpha Blondy, 55 anni, mito reggae della Costa d'Avorio (foto di Luca Sgamellotti)

«Il Sunsplash, invece, nasce nel 1994», racconta il presidente Filippo Giunta. «Ci è venuta l'idea di creare un raduno di due giorni per le band. Volevamo dare forza al reggae italiano, che aveva poche possibilità di esprimersi e pochi nomi già affermati, come i Sud Sound System, i Pitura Freska e gli Africa Unite, che il primo anno sono venuti rinunciando al loro cachet».

L'iniziativa ha successo, l'associazione decide di replicarla ogni anno. Contemporaneamente, il panorama reggae italiano si sviluppa: due giorni e la vecchia sede di Gaio di Spilimbergo non bastano più. Il Sunsplash si sposta in un campeggio di Lignano «perché parte fondamentale dell'iniziativa era che la gente venisse a vivere insieme e che ci fosse un contatto diretto fra pubblico e artisti», spiega Giunta. Ma la crescita della manifestazione è verticale e, nel 2000, il festival approda alla sede attuale del **Parco del Rivellino**, «250 mila metri quadrati dove la manifestazione si dilata e diventa una vacanza con corsi, dibattiti, incontri, che sviluppa il contenuto dello stare insieme».

Il Sunsplash diventa raduno europeo. Oggi il concorso per gruppi emergenti è internazionale e il personale deve parlare almeno due lingue. L'ampiezza della manifestazione, però, pone agli organizzatori nuovi problemi: «Ci accorgiamo che non è più un festival di nicchia per gente che condivide la nostra stessa filosofia, cioè di proporre un modo di vivere alternativo a quello che ci è stato imposto, con più fiducia verso il prossimo», spiega Giunta. «Ormai è diventato un fenomeno di massa e possiamo trovarci persone che approfittano della situazione per fare i propri interessi, dal piccolo commerciante a chi vuol fare traffici illegali. Rispondiamo aumentando il personale di sicurezza, l'attenzione verso il pubblico, i sistemi che scoraggiano i malintenzionati, come chiedere il documento d'ingresso ai campeggiatori».

Il rischio interno, invece, è che il successo offuschi l'impronta etica del festival. «Per fortuna la squadra è sempre la stessa del 1991, e la nostra più grossa motivazione resta la passione», specifica Giunta. «Per toglierci ogni scrupolo, comunque, abbiamo deciso che impiegheremo il guadagno di queste edizioni per la ristrutturazione del verde del Parco o in beneficenza». Il Rototom sta anche sviluppando uno studio, con l'Università di Bologna, per la riduzione dell'impatto ambientale: minor consumo possibile di acqua, uso di energia alternativa, materiali biodegradabili, perché la festa del reggae continui a rispettare la natura.

Elisa Grando

PERSONAGGI *«Cats» atteso a Trieste*

Andrew Lloyd Webber il baronetto del musical compie sessant'anni

ROMA Mentre a Trieste cresce l'attesa per «**Cats**», la cui versione originale inglese sarà di scena per la prima volta in Italia dal 28 maggio al primo giugno al Politeama Rossetti, il re del musical Sir Andrew Lloyd Webber - dal 1997 barone di Sydmonton, tra i 100 uomini più ricchi d'Inghilterra (un miliardo di euro il suo patrimonio personale) - sta per compiere 60 anni, il 22 marzo. L'autore di «Jesus Christ Superstar», «Cats», «Evita» e «Il fantasma dell'opera» arriva al traguardo senza grandi preoccupazioni per il futuro o per gli assegni da passare alle sue due ex mogli.

Figlio di un compositore e di una violinista, fratello di un violoncellista e nipote di un'attrice di teatro, Andrew Lloyd Webber è da 37 anni il più famoso e fortunato autore di musical del mondo. La sua ascesa al successo è cominciata nel 1970 con la pubblicazione di «Jesus Christ Superstar», scritto con il paroliere Tim Rice con il quale ha firmato anche «Evita». Nato inizialmente come un disco doppio con Ian Gillan, il cantante dei Deep Purple nel ruolo di Gesù, grazie alle ottime vendite, «**Jesus Christ Superstar**» ha debuttato nel 1971 a Broadway e l'anno dopo nel West End londinese dove è rimasto in scena per otto anni. Il film che nel '73 ne ha ricavato Norman Jewison non ha fatto che incrementare la leggenda di questo lavoro rappresentato in ogni angolo del mondo.

Andrew Lloyd Webber

Già dal suo primo grande successo professionale Lloyd Webber mette in mostra la sua diabolica abilità di mescolare la sua formazione classica e la sua passione per Mozart e Puccini con la tradizione di Tin Pan Alley, il pop e le più diverse influenze usando come filo conduttore il suo talento melodico. Lo status di star Webber lo ha raggiunto con «**Evita**», il musical sulla moglie del dittatore argentino Peron andato in scena per la prima volta nel 1978 a Londra e New York dove è rimasto in cartellone per dieci anni. Un successo rinnovato nel 1996 dal film con Madonna e Antonio Banderas, che gli ha fruttato un Oscar e un Golden Globe per la canzone «You Must Love Me».

I suoi trionfi sono stati «**Cats**» e «Il fantasma dell'opera»: basta pensare che quest'ultimo a Broadway con 21 anni di repliche ininterrotte ha stabilito il record che apparteneva a «Cats». A Londra è ancora in scena. Reso celebre da «Memory», «Cats» è del 1981 ed è l'adattamento teatrale del «Libro dei gatti tuttofare» di Thomas Stearns Eliot.

I suoi progetti annunciati sono un musical dal «Maestro e Margherita» di Bulgakov e il sequel del «Fantasma dell'Opera».

APPUNTAMENTI

Filippo Strocchi riceve il Premio Massimini oggi alla Sala Bartoli

«Bolero» in scena a Cervignano

Al Conservatorio Tartini concerto delle allieve pianiste Salateo e Sabia

TRIESTE Oggi, alle 17.30, alla Sala Bartoli sarà consegnato il Premio Massimini 2008 dell'associazione internazionale dell'Operetta a Filippo Strocchi, protagonista del musical «Grease» in scena al Rossetti.

Oggi, alle 21.30, al Tetris di via della Rotonda 3 incontro con lo scrittore di fantascienza e horror Valerio Evangelisti e concerto degli Aghast Insane, band per la quale Evangelisti ha scritto alcune canzoni. Ingresso riservato ai soci.

Oggi, alle 18, nell'aula magna della Facoltà di Lettere e filosofia in androna Baciocchi 4 per la rassegna «Università in concerto» della Chamber Music, recital del duo Ohno-Sugimura, pianoforte e violino.

Oggi, alle 20.30, al Conservatorio Tartini concerto delle allieve pianiste Martina Salateo e Aurora Sabia, che eseguiranno brani di Britten, Visnoviz, Vidali, Beethoven e Ravel.

Oggi, alle 20, al cinema Ariston per la rassegna «Girotondo. Arthur Schnitzler e il cinema» si proietta il film «La signorina Else» (1987) di Syberberger con Edith Clever,

Domani, alle 21, al Teatro Miela per Bonaventura va in scena lo spettacolo «Prossime aperture» di e con Andrea Rivera e con Lisa Lelli e il polistrumentista Matteo D'Incà.

Venerdì, alle 20.30, al bar Crispi serata rock con le cover dei Keen Eyed.

MONFALCONE Domani, alle 21.30, al Centro di aggregazione giovanile concerto di Matteo Della Schiava.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini, in scena «Bolero - Serata d'autore», la grande danza d'autore di Bigonzetti, Monteverde, Scagliano e Zullo del Balletto di Roma

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al Teatro Modena in scena «Ercole in Polesine» di e con Natalino Balasso.

«Bolero» va in scena questa sera al Pasolini di Cervignano

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi in scena «Le lacrime amare di Petra von Kant» di Fassbinder con Laura Marinoni.

Oggi, alle 21, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, Filippo Gamba e il Quartetto di Cremona.

CODROIPO Domani, alle 20.45, al Comunale Paolo Hendel presenta il monologo «Il bipede barcollante».

UDINE Domani, alle 21, al teatro Palamostre va in scena «Made in Italy», di e con Valeria Raimondi e Enrico Castellani.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

GRANDE, GROSSO... E VERDONE 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Carlo Verdone e Claudia Gerini.

ARISTON

ODETTE TOULEMONDE - LEZIONI DI FELICITÀ 16.00, 18.00
di Eric Emmanuel Schmitt, autore di Monsieur Ibrahim. Con Catherine Frot.

GIROTONDO SCHNITZER FRÄULEIN HELSE (1987) 20.00
di Jürgen Syberberg v.o. sottotitoli italiani.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
con Nicolas Vaporidis.

10.000 A.C. 15.50, 17.00, 18.00, 19.10, 20.10, 21.20, 22.15
dal regista di «Independence day» e «The day after tomorrow». A Cinecity con proiezione digitale ore: 15.50, 18.00, 20.10, 22.15.

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 15.50, 18.00, 20.10, 22.15
dai creatori di Le cronache di Narnia la storia di un'amicizia tra mito e leggenda.

I PADRONI DELLA NOTTE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Joaquin Phoenix, Mark Wahlberg, Eva Mendes.

GRANDE GROSSO... E VERDONE 16.30, 19.30, 22.00
di e con Carlo Verdone, con Claudia Gerini e Geppy Cucciari.

CENERENTOLA E GLI 007 NANI 16.15
animazione - dai produttori di Shrek.

JUMPER 18.10, 20.05, 22.00
con Hayden Christensen, Samuel L. Jackson. Ultimo giorno.

Dal 20 marzo COLPO D'OCCHIO 16.30, 19.45, 22.00 di (e con) Sergio Rubini, con Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini.

Da venerdì: 27 VOLTE IN BIANCO dalla sceneggiatrice de «Il diavolo veste Prada», SPIDERWICK - LE CRONACHE a Cinecity con proiezione digitale, LA VOLPE E LA BAMBINA dal regista de «La marcia dei pinguini».

Cinecity aderisce alla Giornata della Cultura promossa dal Ministero dei Beni Culturali. Giovedì 27 marzo l'ingresso al cinema costerà 1 € per tutti.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4.5, abbonamenti € 17,50.

NON È UN PAESE PER VECCHI 16.00, 18.30, 21.15
dei fratelli Coen. Vincitore di quattro Premi Oscar. Ultimi giorni.

PERSEPOLIS 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Marjane Satrapi. Premio della Giuria a Cannes 2007. Ultimi giorni.

FELLINI

www.triestecinema.it

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 16.30, 18.15, 20.00
Dagli autori di «Le cronache di Narnia» e «Babe, maialino coraggioso».

IL PETROLIERE 21.45
con Daniel Day-Lewis. Oscar 2008 miglior attore.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

ONORA IL PADRE E LA MADRE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
di Sidney Lumet con Ethan Hawke, Marisa Tomei, P. Seymour Hoffman.

I PADRONI DELLA NOTTE 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Joaquin Phoenix, Eva Mendes, Mark Wahlberg e Robert Duvall.

Da domani: COLPO D'OCCHIO di Sergio Rubini con Riccardo Scamarcio.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

10.000 A.C. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
La leggenda. La battaglia. Il primo eroe.

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis e Valentina Izumì.

IL FALSARIO - OPERAZIONE BERNHARD 16.40, 18.30, 20.20, 22.15
La storia vera della più grande truffa ai tempi del nazismo. Oscar 2008 miglior film straniero.

TUTTI I NUMERI DEL SESSO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Una commedia irriverente con Winona Ryder e Simon Baker. (Il diavolo veste Prada).

SUPER

DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI UOMINI 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: LADRE DI SESSO.

ALCIONE

CAOS CALMO 17.00, 19.00, 21.00
con Nanni Moretti.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 18-21. Dalle 19.30 biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I PESCATORI DI PERLE». Musica di Georges Bizet. Durata dello spettacolo 2 h e 30' ca. Repliche: oggi ore 20.30 turno C, giovedì 20 marzo, ore 20.30 turno B; mercoledì 26 marzo, ore 20.30 turno F; venerdì 28 marzo, ore 20.30 turno E; sabato 29 marzo, ore 17 turno S; domenica 30 marzo, ore 16 turno D.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Quarto appuntamento: «CONCERTO DI PASQUA», direttore M° Lorenzo Fratini con Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, sabato 22 marzo 2008, ore 17.30.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it. Tel. 040.3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 GREASE di Jim Jacobs e Warren Casey. Regia di Federico Bellone. Con Filippo Strocchi e Serena Carradori. 2h e 30'.

PREMIO NAZIONALE «SANDRO MASSIMINI». Associazione internazionale dell'operetta Fvg. Oggi, mercoledì, alle 17.30 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti consegna a Filippo Strocchi del Premio 2006. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA

LA STAGIONE DEL RACCOLTO la maturità della vita nel cinema / rassegna di film per imparare a invecchiare bene. Oggi, ore 17.00 «LA CACCIA ALLE FARFALLE» di Otar Ioseliani. Presenta: Patrizia Rigoni, scrittore. Ingresso libero.

NON C'È NIENTE DA RIDERE. Percorso di teatro comico alternat..o. Domani, ore 21 «PROSSIME APERTURE» di e con Andrea Rivera, e con Lisa Lelli e la partecipazione del polistrumentista Matteo D'Incà. Un uomo, la sua chitarra (una Maton australiana) e la coscienza (una Lisa Lelli toscana). Ingresso € 15, ridotto € 12. Prevendita dalle 17 alle 19 presso la biglietteria del teatro.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020. Oggi ingresso unico 4,80 €.

QUESTA NOTTE È ANCORA NOSTRA 17.45, 20.00, 22.00

GRANDE, GROSSO... E VERDONE 17.20, 19.50, 22.15

10.000 A.C. 17.40, 20.00, 22.10

WATER HORSE: LA LEGGENDA DEGLI ABISSI 17.30, 19.50, 22.00

ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.45, 20.10, 22.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di Prosa 2007-2008. Questa sera, ore 21, Spettacolo di danza «BOLERO - SERATA D'AUTORE». Biglietteria: ore 10.00-12.00; ore 20.00-21.00; tel. 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00).
Info 0432-248418 www.teatroudine.it

26 marzo (turno A); 27 marzo (turno B); 28 marzo (turno C); 29 marzo (turno D) ore 20.45; 30 marzo ore 16 (fuori abb.). G. Angelucci, M. Costanzo e S. Verdone «PARLAMI DI ME» (Abb. Prosa 10; abb. 6 formula B) in un musical di Maurizio Costanzo e Enrico Vaime, con Christian De Sica e con Paolo Conticini e Laura Di Mauro, The Universe Orchestra, regia di Marco Mattolini.

TEATRO CONTATTO

Per ScenAperta www.cssudine.it - tel. 0432-506925

20 marzo ore 21.00, teatro Palamostre: «MADE IN ITALY» di e con Valeria Raimondi e Enrico Castellani - Babilonia Teatri. Biglietteria: Teatro Palamostre, p.le P. Diacono 21, da martedì a sabato, ore 16.30-19.30, biglietteria@cssudine.it.

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso unico 4,80 €.

Sala 1
GRANDE, GROSSO... E VERDONE 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
IL PETROLIERE 17.40, 20.40

Sala 3
ONORA IL PADRE E LA MADRE 17.45, 20.00, 22.10

CORSO

Sala Rossa.
I PADRONI DELLA NOTTE 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu.
PERSEPOLIS 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla.
10.000 A.C. 17.45, 20.00, 22.15
Oggi ingresso ridotto 4,80 €.

Giulio Scarpati ritornerà a «Un medico in famiglia»

ROMA Un cuore antico per il nuovo Medico. A 10 anni dal primo ciak, con un colpo di scena, il dottor Lele Martini, Giulio Scarpati, il primo protagonista di «Un medico in famiglia», una delle serie tv più popolari e un marchio forte della fiction Rai, torna a casa, di nuovo capofamiglia.

Nella sesta serie in piena scrittura sono previsti per le nuove 13 puntate grandi ritorni. Il più clamoroso riguarda ovviamente Scarpati che, nella storia era andato in Australia con la moglie Alice e i due gemelli per una ricerca su una rara malattia infantile, si era sentito solo per telefono tranne una rimpatriata da record d'ascolti, 12 milioni, nell'ultima puntata della quarta serie, giusto in tempo per vedere convolare a nozze la primogenita Maria (Margot Sikabony).

Ma si parla anche del ritorno di Pietro Sermonti, il dottor Guido Zanin che aveva sostituito nell'ambulatorio della Asl proprio Lele Martini. C'è poi Ugo Dighero, che nelle prime due puntate della serie, era stato una spalla di commedia all'amico del cuore Lele Martini.

Ritorna Giulio Scarpati

Escluso il ritorno di Claudia Pandolfi che in questi anni non si è mai fatta tentare dalla nostalgia del ruolo che le ha dato la popolarità, si lavora per far rientrare magari come camei Enrico Brignano, che fu l'imbranato Giacinto e Lunetta Savino, la mitica Cettina che dopo aver annunciato ufficialmente un anno fa la sua uscita di scena potrebbe invece farsi tentare dall'amarcord.

Al centro di tutto, naturalmente Lino Banfi, la colonna di casa Martini, ormai sposato con la consuocera Enrica (Milena Vukotic). Usciranno di scena invece Kabir Bedi e pare Francesco Salvi.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.25
UN'INCHIESTA DI ENZO BIAGI

«Cristo risorge tra gli ultimi» è il titolo della puntata odierna di «Rt Era ieri», che ripropone un'inchiesta di Enzo Biagi, che ripercorre una specie di Via Crucis tra le stazioni del dolore della storia, da Hiroshima a Sarajevo, da Auschwitz al conflitto arabo-israeliano.

CANALE 5 ORE 21.10
SFIDA A QUATTRO TRA AMICI

Ad «Amici», il talent show ideato e condotto da Maria De Filippi, è di nuovo parità tra le due squadre, e dopo l'uscita di Giuseppe dalla squadra Bianca, la competizione si fa sempre più emozionante: Blu e Bianchi si affrontano in un quattro contro quattro.

RAITRE ORE 12.45
LA STORIA DI D'ANNUNZIO

Oggi Giordano Bruno Guerri racconterà a Corrado Augias, nel corso della puntata de «Le Storie - Diario Italiano», la vita di Gabriele D'Annunzio, l'uomo che fece della sua vita un'opera d'arte. Sul tema Guerri ha appena pubblicato un libro.

RAIDUE ORE 9.45
ITALIANO PER STRANIERI

Al via il programma «In Italia», progetto pilota di Rai Educational per la diffusione della lingua italiana di base, rivolto a stranieri nel nostro Paese, che presenta l'italiano come idioma di una nuova cittadinanza attiva e non più lingua dell'emergenza e della necessità.

I FILM DI OGGI

GRAND CANYON - IL CUORE DELLA CITTÀ
di Lawrence Kasdan con Kevin Kline (nella foto) e Mary McDonnell.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1991)

RETE 4 23.45

Orso d'oro a Berlino nel 1992, il film racconta di Mack, un avvocato che stringe amicizia con un meccanico di colore e di sua moglie Claire che trova un bimbo abbandonato.

ERIN BROCKOVICH
di Steven Soderberg con Julia Roberts (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)

SKY CINEMA 3 21.00

Una caparbia segretaria di uno studio legale incastra una potentissima società, la pacific and Gas Company, responsabile dell'avvelenamento di una falda acquifera. Storia vera di una madre trentenne.

MAGNIFICA OSSESSIONE
di Douglas Sirk con Jane Wyman, Rock Hudson (nella foto) e Otto Kruger
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1954)

RETE 4 16.00

Il playboy Bob Merrick è l'involontaria causa della morte di un uomo e della cecità della sua vedova. Per aiutarla decide di diventare chirurgo. Sublime «fotoromanzo» firmato da un maestro del cinema hollywoodiano.

SORVEGLIATO SPECIALE
di John Flynn con Sylvester Stallone e Donald Sutherland (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1989)

RETE 4 21.10

In vista della scarcerazione, un detenuto modello (il tetragono Stallone), in prigione anche se innocente, si ritrova fra le grinfie di un insopportabile tutore della legge. La solita storia delle vessazioni carcerarie.

URAGANO
di Jan Troell con Jason Robards, Mia Farrow (foto) e Max von Sydow.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1979)

LA 7 14.00

Polinesia. Una ragazza inglese si innamora di un principe indigeno e scappa con lui. Durante la fuga scoppia un tremendo uragano. Costoso esempio di film «catastrofico».

L'AMANTE
di Claude Sautet con Michel Piccoli, Romy Schneider (nella foto) e Jean Bovise.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1970)

RETE 4 2.35

Un industriale decide di lasciare l'amante con cui convive da anni e di ritornare dalla moglie, alla quale è ancora legato. Toccante e malinconica storia d'amore narrata con finezza.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo
10.05 Tribuna elettorale
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 10.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FILM

> Shall we dance?
Scatenata commedia interpretata da Richard Gere e Jennifer Lopez

23.00 Tg 1
23.05 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.40 Tg 1 - Notte
01.20 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.50 Magazzini Einstein
02.25 SuperStar
03.00 Hope Springs. Film (commedia '03). Di Mark Herman. Con Colin Firth e Minnie Driver
04.25 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
05.10 SuperStar

RAIDUE

06.30 X Factor
07.00 Random
09.45 In Italia
10.00 Tg 2 punto. it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 X Factor. Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Euronuoto
19.50 X Factor. Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Si parla delle cosiddette scie di condensazione, lasciate dagli aerei in volo.

23.10 La domenica sportiva. Con Massimo De Luca e Paola Ferrari.
00.50 Tg 2
01.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
01.30 Reparto corse
02.00 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.20 Tg 2 Costume e società
02.30 Le ragazze di Piazza di Spagna. Con Vittoria Belvedere e Romina Mondello.
03.00 SOS Psiche

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book.
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
10.55 Cominciamo bene - Indice di gradimento. Con Enza Sampò.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritre
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Wind at my Back.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Campionati europei: Finali Finali
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 FICTION

> La Nuova Squadra
Seconda puntata della fiction poliziesca con Pietro Taricone.

22.50 Tg 3
22.55 Tg Regione
23.05 Tg 3 Primo piano
23.25 RT - Era ieri
00.15 Tg 3
00.25 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
01.35 Fuori orario

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.25 Kojak. Con Telly Savalas.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.I..
08.30 Nash Bridges.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer
10.30 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 La magnifica ossessione. Film (sentimentale '54). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson e Jane Wyman e Barbara Rush
18.40 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
20.20 Walker Texas Ranger.

21.10 FILM

> Sorvegliato speciale
Rozzo dramma carcerario con Sylvester Stallone.

23.45 Grand Canyon - Il cuore della città. Film (drammatico '91). Di Lawrence Kasdan. Con Danny Glover e Kevin Kline
02.35 L'amante. Film (drammatico '70). Di Claude Sautet. Con Michel Piccoli e Romy Schneider.
04.15 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.20 Blue Murder. Con Maria del Mar.
05.00 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa
13.00 Tg 5
13.35 Secondo voi.
13.40 Beautiful.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.50 Grande Fratello
17.50 Una mamma per amica. Con Lauren Graham e Alexis Bledel e Melissa McCarthy e Keiko Agena e Yanic Truesdale.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.

21.10 REALITY

> Amici
Nuova puntata del reality show con Maria De Filippi, sempre molto seguito.

00.00 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia
02.35 Amici
03.30 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Boston Public. Con Chi McBride e Anthony Heald e Loretta Devine e Sharon Leal e Jeri Ryan e Michael Rapaport.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

08.15 Doraemon
08.30 Flintstones
09.05 Happy Days.
10.00 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
11.00 Prima o poi divorzio!.
11.25 Still Standing. Con Mark Addy e Jami Gertz e Jennifer Irwin e Taylor Ball
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 I cavalieri dello zodiaco
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 O.C.. Con Peter Gallagher
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse
16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.
17.15 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.30 Sugar Sugar
17.45 SpongeBob
18.00 Yu - gi - oh GX
18.30 Studio Aperto
19.10 La vita secondo Jim. Con James Belushi
19.40 I Simpson
20.05 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

21.10 TELEFILM

> CSI: Miami
Il detective Tripp indava su tre omicidi analoghi. Con Rex Linn.

22.05 CSI: New York. Con Gary Sinise
23.05 Controcampo - Ultimo minuto.
01.10 Studio Sport
01.30 Studio Aperto - La giornata
02.10 Shopping By Night
02.25 Lois & Clark. Con Dean Cain.
04.05 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.10 Bersaglio altezza uomo. Film (poliziesco '79). Di Guido Zurli. Con Luc Merenda e Paola Senatore.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 In tribunale con Lynn.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana
14.00 Uragano. Film (drammatico '79). Di Jan Troell. Con Jason Robards e Mia Farrow e Max von Sydow e Trevor Howard.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 JAG - Avvocati in divisa.
19.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lanfranco Pace e Ritanna Armeni.

21.10 ATTUALITA'

> L'infedele
Oggi Gad Lerner con i suoi ospiti si occuperà del mistero pasquale.

23.35 Speciale Chiambretti
23.50 Markette - Tutto fa brodo in tv. Con Piero Chiambretti.
00.50 Tg La7
01.15 Otto e mezzo. Con Lanfranco Pace e Ritanna Armeni.
01.55 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer.
02.55 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.00 CNN News

SKY 1

06.20 Il giorno + bello. Film (commedia '06). Di Massimo Cappelli. Con Fabio Troiano e Violante Placido
08.00 Tutti gli uomini del re. Film (drammatico '06). Di Steven Zaillian. Con Sean Penn e Jude Law e Kate Winslet e Patricia Clarkson e James Gandolfini
10.35 Il 7 e l'8. Film (commedia '07). Di Giambattista Avellino. Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone e Eleonora Abbagnato
12.10 Swimming Upstream. Film (drammatico '04). Di Russell Mulcahy. Con Geoffrey Rush e Judy Davis e Jesse Spencer
14.05 The Contract. Film (thriller '06). Di Bruce Beresford. Con Morgan Freeman e John Cusack
16.05 Vero come la finzione. Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal e Dustin Hoffman
18.20 Babel. Film (drammatico '06). Di Alejandro González Iñárritu. Con Cate Blanchett e Brad Pitt

21.00 FILM

> Rocky Balboa
Sly Stallone, rimasto vedovo, torna sul ring all'età di 50 anni.

22.45 Vero come la finzione. Film (commedia '06). Di Marc Forster. Con Will Ferrell.
00.40 Una voce nella notte. Film (thriller '06). Di Patrick Stettner. Con Robin Williams.
02.15 Tutti gli uomini del re. Film (drammatico '06). Di Steven Zaillian. Con Sean Penn e Jude Law.
04.25 Ho voglia di te. Film (drammatico '06). Di Luis Prieto. Con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

SKY 3

06.10 La battaglia di Molly. Film Tv (drammatico '06).
07.35 Zathura - Un'avventura spaziale. Film (avventura '05).
09.15 L'estate del mio primo bacio. Film (commedia '05).
10.45 Erin Brockovich. Film (drammatico '00).
13.00 10 cose che odio di te. Film (commedia '99).
14.40 Le seduttrici. Film (drammatico '04).
16.15 I tuoi, i miei e i nostri. Film (commedia '05).
17.45 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
19.15 Zathura - Un'avventura spaziale. Film (avventura '05).
21.00 Erin Brockovich. Film (drammatico '00).
23.20 10 cose che odio di te. Film (commedia '99).
01.00 La battaglia di Molly. Film Tv (drammatico '06).
02.25 L'estate del mio primo bacio. Film (commedia '05).

SKY MAX

06.05 Stigmate. Film (horror '99).
07.50 Past Tense. Film (thriller '94). Di Graeme Clifford.
09.25 Fallen Angels. Con Isabella Rossellini.
10.50 Fifty/fifty. Film (azione '93).
12.35 Tamara. Film (horror '05).
14.15 Poseidon. Film (azione '06).
16.10 The Guardian. Film (azione '06).
17.45 Darkness. Film (horror '02). Di Jaume Balagueró.
21.00 Shockwave. Film Tv (azione '06).
22.40 Miranda. Film (erotico '85). Di Tinto Brass.
00.25 Assassinio nel campus. Film (thriller '01).
02.25 Poseidon. Film (azione '06).
04.05 Society - The Horror. Film (horror '89).
05.50 La notte del mio primo amore. Film (thriller '06).

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Juventus-Napoli
10.45 Campionato italiano di Serie A: Roma - Milan
113.00 Futbol Mundial
13.30 Speciale: Lippi intervista Capello
14.00 Sport Time
15.05 Fan Club Roma: Roma - Lazio
16.05 Fan Club Lazio: Lazio - Roma
16.35 Fan Club Palermo: Palermo - Parma
17.05 Fan Club Juventus: Juventus - Empoli
17.35 Fan Club Milan: Sampdoria - Milan
18.05 Fan Club Inter: Inter - Genoa
19.00 Goal Deejay
20.00 Sky Calcio Show
20.30 Campionato italiano di Serie A: Genoa - Inter
22.30 Sky Calcio Show
00.00 Sport Time
01.30 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Roma

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Popular. Con Leslie Bibb e Carly Pope.
14.30 Black Box. Con Francesco Mandelli.
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise. Con Carlo Pastore.
19.00 Flash
19.05 Next
20.00 Flash
20.05 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff.
22.00 Gli Osbourne
22.30 Flash
22.35 Loveline
23.30 South Park
00.30 Bam's Unholy Union
01.00 Brand: New
02.00 Into the Music

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Edgemont
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
21.00 Albakiara - Racconto di una generazione
21.30 The Oblongs
22.00 Sons of Butcher
22.30 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.00 Lo show più buono che ci sia. Con Gip.
01.00 Albakiara - Racconto di una generazione
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
09.30 Formato Famiglia
10.15 Obiettivo fisco
10.35 The Flying Doctors
11.05 Appuntamento con la musica classica
12.00 Tg 2000 Flash
12.10 Udinesismi, il blog in tv
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 ... dopo il Tg
14.00 La tv delle libertà
16.05 Zanna Bianca
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Conosciamo i nostri ospedali
19.30 Il notiziario serale
20.55 Garibaldi, eroe dei due mondi
22.25 Il notiziario notturno
22.45 Domande a Riccardo Illy
23.00 Campionato di serie B: Frosinone - Triestina Frosinone - Triestina
01.35 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.35 Mappamondo
15.00 Lo sposo è un altro coso. Film (commedia '51). Di William Beaudine. Con Bill Williams e Hugh Herbert e Estelita Rodriguez.
16.25 Folkest
17.25 Nautilus
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di...
20.40 Campionati mondiali
22.00 Tuttoggi
22.35 Campionati europei
23.25 Rispolverando palinsesti
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon Tv

07.40 Tg Triesteoggi.tv
07.50 Primo piano Trieste
08.30 Schiamazzi, confessioni ad alta voce
09.00 Tg Triesteoggi.tv
12.15 Cucinone
12.30 Italia oh!
12.55 Hotel 30 stelle
14.00 La tv delle libertà
18.45 Cucinone
19.00 Tg Triesteoggi.tv
19.10 Primo piano Trieste
19.30 Viaggione
19.45 Tg Triesteoggi.tv
20.00 Sky On Line
20.30 Il campionato dei campioni
21.30 Schiamazzi, confessioni ad alta voce. Con Don Antonio Mazzi.
23.40 Tg Triesteoggi.tv
23.50 Primo piano Trieste
00.50 Viaggione
01.05 Tg Triesteoggi.tv
01.15 Primo piano Trieste

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.17: GR 1; 23.00: GR 1 - Affari; 23.09: GR Campus; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Camera Obscura; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Catersport; 21.17: GR 2; 23.05: Viva Radio2; 0.25: Chat; 0.40: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Vent'anni nel '68; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 21.40: Prima pagina: il sequestro Moro; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 14: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il tema della settimana; 9.00: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Zorko Simčič Racconti (Storie romane, 6. pt); 10.40: Musica dai Balcani; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica locale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il cielo in fiamme; segue: Playlist; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica seria - Glasbena skrinjica; 18.00: Le donne del Rinascimento; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Mega Mixo; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Collezione privata; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 6.55: Anticipazioni GR, Il meteo e viabilità; 07.15: GR - Il giornale del mattino - Lo sport; 07.45: segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena - Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina, Meteo e viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Economia; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.33: A ruota libera - intervista; 10: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi TV e chiusura; 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Spolverando le stelle/R/; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchierando; 13.15: Peccati di gola; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità - Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie - Il tempo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35-14.40: Euro Notes; 14.45: Italo heroes; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazioni Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: Etmobazar; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.30: Il giornale della sera - Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: In orbita sessions; 21.00: Spazio Aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: A ruota libera - intervista; 22.30: Speciale Economia; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Prosa; 23.30: L'architetto danzante; 24.00: Collegamento RSI.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

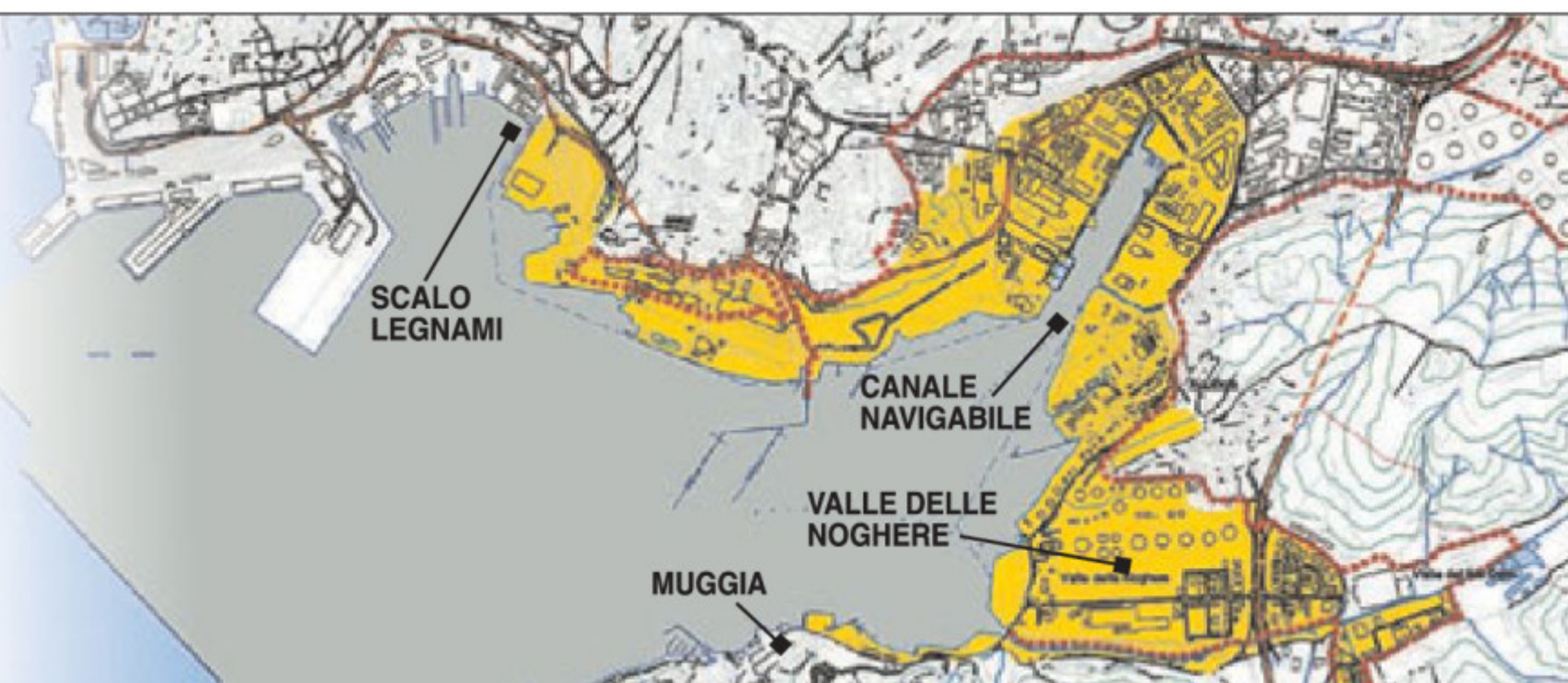
Mauro Azzarita

■ IL SITO INQUINATO NAZIONALE

■ L'AREA

va dallo Scalo Legnami alle Noghere fino alle porte di Muggia. Comprende tutta l'area a mare dell'ente Zona industriale e la Ferriera di Servola.

■ I FONDI PER LA BONIFICA

REGIONE	59.307.290
EZIT	2.000.000
MINISTERO AMBIENTE prima tranche	11.382.710
MINISTERO AMBIENTE ora	50.000.000
Totale	122.690.000

Disponibili tutti i finanziamenti che consentiranno la messa in sicurezza del sito d'interesse nazionale comprendente quasi tutta la zona industriale

Zone inquinate: ok ai fondi, la bonifica può partire

Il ministero ha blindato gli ultimi 50 milioni necessari, ora l'accordo di programma: 32 mesi per i lavori

di **Giuseppe Palladini**

I fondi che mancavano per la messa in sicurezza e le bonifiche del Sito inquinato sono garantiti. Venerdì scorso il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, ha firmato una direttiva con la quale ha assegnato 50 milioni di euro per gli interventi previsti a Trieste, 30 per il risanamento della laguna di Marano e 80 per altre bonifiche nel Friuli Venezia Giulia.

Con la garanzia di questi finanziamenti il quadro economico, che prevede 122 milioni 690 mila euro per gli interventi prioritari, è completo.

La firma dell'accordo di programma fra enti locali e ministero è quindi imminente. Oggi il consigliere del ministro, Andrea Ferrara, ritirerà il documento e concorderà con gli uffici del dicastero una serie di date possibili per la firma, alla quale Pecoraro Scanio ha già annunciato di voler essere presente.

Subito dopo Pasqua il documento che impegna il ministero a stanziare i 50 milioni sarà nelle mani dell'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, che potrà così concordare la data per la stipula dell'atteso accordo di programma.

A quel punto potrà iniziare a muoversi la complessa macchina delle progettazioni e degli interventi, in parte già avviati, che riguarderanno anche l'estesa area marina del Sito inquinato e richiederanno un periodo complessivo di 32 mesi per arrivare al completo risanamento.

Per le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica il ministero dell'Ambiente si avvarrà della collaborazione dell'Apat (l'Arpa nazionale che fa capo al ministero), dell'Icram (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare), dell'Istituto superiore di sanità e dell'Arpa Friuli Venezia Giulia.

Tornando al documento firmato venerdì dal ministro, se fosse stato pronto per tempo l'accordo avrebbe potuto già essere siglato, visto che l'ultimo via libera dei diversi enti coinvolti, quello dell'Ezit, porta la data del 28 febbraio.

A ritardare il tutto è stato il fatto che nella bozza di accordo si legge che il quadro finanziario va considerato «ai soli fini programmatici». Ma siccome la cautele non sono mai troppe, il 28 dicembre scorso la giunta regionale ha deliberato che «la sottoscrizione dell'accordo di programma è autorizzata esclusivamente previo accertamento della copertura finanziaria».

Da qui la richiesta della Regione al ministero, per poter firmare l'accordo, di disporre della garanzia sull'assegnazione dei 50 milioni mancanti. Cosa che è appunto avvenuta venerdì scorso.

Il quadro finanziario è dunque completo. Degli oltre 122 milioni necessari, a carico del ministero risultano 61,3 milioni: 50 attinti dalla risorse programmatiche (programmazione unitaria 2007-2013 e fondi Fas) e 1,3 dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale.

La Regione stanzierà invece 59,3 milioni (sempre dalla programmazione unitaria 2007/2013), mentre gli ultimi 2 milioni saranno a carico dell'Ezit, che potrebbe riceverli dal Fondo Trieste.

Dei fondi previsti dall'accordo potrà beneficiare, ovviamente dopo aver aderito all'accordo stesso, anche la Servola spa, che finora ha proceduto autonomamente redigendo il piano di caratterizzazione ed effettuando i sondaggi per determinare le sostanze inquinanti presenti nel sottosuolo della Ferriera.

Non essendoci in questo caso dubbi sull'inquinamento del sottosuolo (nell'area sono più di cent'anni che si svolge solo attività siderurgica), pare che la Ferriera intenda avvalersi delle agevolazioni finanziarie, previste dall'accordo di programma, per chi riconosce il danno ambientale e partecipa al consorzio per il contenimento e la bonifica della falda inquinata.

La volontà di aderire a questo consorzio è già stata manifestata dai Comuni di Trieste e di Muggia, dalla Teseco (proprietaria dell'area ex Aquila, in corso di bonifica), e da altre aziende i cui stabilimenti sono inclusi del Sito inquinato (AcegasAps, Adriaveicoli, Cooperative Operaie, Frigomar, Janousek, Ortolan mare, B. Pacorini, Med.Con. e Steeltubi).

L'Ezit, intanto, va avanti con le procedure per la caratterizzazione di una nuova area, dopo quella di 450 mila metri quadri, di sua proprietà, alle Noghere. La nuova zona, a cavallo fra la parte nord delle Noghere e il Rio Ospo, occupa 180 mila metri quadri e vede insediate 70 aziende, che hanno già autorizzato le caratterizzazioni nei loro terreni.

«Sul nostro sito Internet – spiega il presidente dell'Ezit, Mauro Azzarita – abbiamo già pubblicato il bando di gara per la caratterizzazione. Il 3 aprile apriremo le buste, e poi dovremo attendere un mese per gli eventuali ricorsi. A maggio – prosegue – l'appalto sarà assegnato, e i lavori , che richiederanno circa sei mesi, potranno partire a giugno. Nei primi mesi del 2009 disporremo quindi dei dati finali, validati dall'Arpa. Sono comunque ottimista – conclude – perchè in quella zona, tranne qualche punto, l'inquinamento dovrebbe essere assente».

Il trasferimento è indispensabile per lasciare lo spazio nell'area di Campo Marzio al Parco del mare

Ortofrutta alle Noghere, pronto il progetto

Dipiazza: «Tra qualche settimana lo presenteremo ai commercianti»

di **Silvio Maranzana**

Sarà pronto tra poche settimane il progetto di massima del nuovo Mercato ortofrutticolo alle Noghere. Lo ha annunciato ieri il sindaco Roberto Dipiazza mettendo in rilievo come in questo modo il Comune tenti di avanzare a passi spediti per fare largo al Parco del mare in Campo Marzio. L'architetto Carlo Nicotra dell'amministrazione è già da oltre un mese al lavoro sulla base di una serie di input che gli sono stati forniti dalla stessa giunta comunale nel corso di uno specifico briefing.

«Il Mercato - spiega il sindaco - sarà costruito su un piano soltanto a forma di ferro di cavallo, studiato appositamente per permettere rapidamente l'entrata e l'uscita dei camion che potranno scaricare le merci sulle apposite banchine. Saranno creati i box, gli spazi per il pubblico, l'abitazione del custode. In un'area verranno ricavati gli uffici, le docce e i servizi. Un ampio spazio sarà servirà per il riciclaggio degli imballaggi».

Dei 60 mila metri quadrati che il Comune ha acquistato di fronte al pastificio Zara, il Mercato ortofrutticolo ne occuperà la metà, come spiega l'assessore alle attività produttive Paolo Rovis, mentre il progetto ora in fase di elaborazione comprende anche la parte commerciale del Mercato del pesce (come si legge anche nel servizio qui sotto) consistente in particolare nella sala d'aste, nelle celle frigorifere e in altri servizi annessi. Ancora, verrà creato anche un settore floricolo per la vendita di fiori e di piante all'ingresso. Quando il progetto di massima sarà pronto verrà portato all'esame delle categorie.

Antonio Paoletti

Non si tratterà comunque di un semplice mercato, bensì di una completa piattaforma agroalimentare. «Servirà non solo la provincia di Trieste - sostiene Dipiazza - ma anche l'Istria croata, gran parte della Slovenia, altre aree vicine, anche perché altre strutture del genere non esistono». Ma non basta: in un'area contigua, a propria volta di altri 60 mila metri quadrati, la Camera di commercio realizzerà un centro all'ingrosso al servizio del commercianti locali. «È prevista la vendita di qualsiasi tipo di merce, dall'abbigliamento all'alimentare - specifica Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio - la struttura verrà realizzata in modo modulare in base alle richieste che comunque non mancheranno. Per realizzarla abbiamo già i finanziamenti della Regione: 316 mila euro all'anno per quindici anni».

Vicino a tutto questo, il centro commerciale all'ingrosso e al dettaglio della Teseco: 225 mila metri quadrati di cui 80 mila coperti. Per dare un'idea delle dimensioni, basti dire che il Centro commerciale delle Torri d'Europa ha 20 mila metri quadrati. È logico che tutta questa sterminata cittadella susciti qualche perplessità sulla reale capacità di attrarre clientela che dovrà per forza essere cospicua per far quadrare i bilanci.

L'interno del Mercato ortofrutticolo oggi in Campo Marzio

Il Polo agroalimentare del Comune di Trieste che rimarrà una struttura pubblica, ma la cui gestione verrà affidata agli stessi operatori, finirà per sorgere all'interno del Comune di Muggia che anche recentemente ha denunciato di essere stato interpellato poco e male. Ma ieri lo stesso Dipiazza ha annunciato anche una riunione nei prossimi giorni con il sindaco di Muggia Nerio Nesladek e lo stesso Paoletti per giungere a un accordo.

Sarà un piattaforma agroalimentare e accanto verrà creato il centro all'ingrosso della Camera di commercio

«I carotaggi nell'area del Mercato sono già stati fatti - ha spiegato ieri l'assessore Rovis - e hanno evidenziato l'esistenza di un inquinamento del terreno di scarso rilievo. La bonifica pertanto sarà fatta in via preliminare dalla stessa ditta che costruirà la struttura. «Contiamo di inaugurare il nuovo Mercato prima della fine del nostro mandato che scade nel 2011», ha detto Rovis.

Parallelamente procedono gli studi preliminare per la realizzazione del Parco del mare. Anche ieri si è svolto un incontro tecnico alla Camera di commercio, mentre gli ultimi dubbi dovrebbero dissolversi il 2 aprile allorché arriveranno a Trieste per un convegno i responsabili di alcuni dei principali acquari del mondo.

Accordo in Prefettura tra sindacati, Ezit, Università, Ass e categorie

Sicurezza sul lavoro: intesa firmata

Le morti bianche nei cantieri: un fenomeno che negli ultimi anni e in particolare in questo periodo ha subito un'inquietante accelerazione.

È nata su queste basi l'intesa, sottoscritta ieri in prefettura, che impegna i firmatari (sindacati, associazioni di categoria, Azienda sanitaria, Ezit e Università) ad osservare regole e adottare comportamenti precisi a livello di sicurezza sul lavoro. In una nota le organizzazioni sindacali sottolineano che «nell'apprezzare l'adesione ai protocolli dei tre enti non possiamo sottolineare come risulti preoccupante ed inaccettabile il silenzio di tutti i Comuni, della Provincia di Trieste, dell'Ater, dell'Azienda ospedaliera universitaria anche se interpellati dal prefetto per aderire a tali impegni e metodologie».

Prosegue il comunicato: «Nel rimarcare che il protocollo sulla sicurezza negli appalti pubblici di lavori è una strumentazione condivisa da tutte le parti sociali, si evidenzia che se l'atteggiamento degli enti locali dovesse permanere ciò non sarà solo oggetto di valutazione politica del sindacato ma anche di concreta mobilitazione. Non si possono cioè dichiarare attenzione alla salute dei lavoratori e poi non aderire a concrete misure e comportamenti tesi a tutelare gli stessi».

E proprio un infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in via di Romagna 16, nella sede della ditta di installazione impiati elettrici «Stema». Un operaio croato di 40 anni, K.M. le sue iniziali, è caduto da una scala alta poco più di un metro, riportando lesioni non gravi. L'uomo è stato comunque tenuto in osservazione a Cattinara, avendo sbattuto la testa durante la caduta.

L'ipotesi del trasferimento dall'ex Gaslini discussa in commissione trasparenza. Rovis: nessuna imposizione. Le associazioni del settore si riuniranno dopo Pasqua

Trasloco del mercato ittico: decideranno i pescatori

Sull'offerta del Comune di creare un nuovo mercato ittico assieme all'ortofrutta in zona Noghere le tre associazioni triestine dei pescatori - Lega pesca coop, Confcoperative e Associazione generale coop italiane - prenderanno una decisione durante un incontro in programma subito dopo Pasqua. Nessuna nuova ipotesi però emerge in merito a un eventuale spostamento in zona anche delle imbarcazioni.

Questo in sintesi è quanto emerso ieri in una seduta della commissione comunale trasparenza capitanata da Roberto Decarli, nella quale - presenti le associazioni dei pescatori - sono stati illustrati gli interventi all'ex Gaslini, attuale sede del mercato ittico. L'assessore allo sviluppo economico Paolo Rovis ha poi illustrato l'ipotesi Noghere, ribadendo però che se gli operatori non saranno d'accordo non se ne farà niente. Non si vuole far cadere dall'alto le scelte, ha attaccato Rovis, definendo l'ex Gaslini come un sito inadatto e che crea molti problemi: «Gli uffici hanno calcolato che oltre al milione già speso - ha detto l'assessore - servirebbero altri due milioni e 600 mila euro per dotare di tutte le necessità il salone delle vendite e gli hangar annessi. Gli stessi soldi potrebbero essere meglio investiti in una struttura nuova alle Noghere creando un centro ittico-agroalimentare, collocato strategicamente dal punto di vista viario e commerciale, e adiacente a un programmato centro di vendita all'ingrosso, e con la contiguità del mercato sloveno».

Nell'ambito di un potenziamento del mercato del pesce cittadino, secondo Rovis, resterebbe inalterata invece la localizzazione dei pescherecci (scelta però di pertinenza dell'Autorità portuale).

Guido Doz, presidente dell'Associazione generale coop italiane che raggruppa l'80% dei pescatori triestini, ha ricordato la contrarietà che il settore espresse quando, ai tempi di Riccardo Illy sindaco, fu deciso il trasferimento all'ex Gaslini: «Ora c'è l'ipotesi Noghere. Ne discuteremo, ma resta la questione degli approdi dei pescherecci. Credo che per il futuro si potrebbe pensare di abbandonare il molo Venezia».

Guido Doz

Il direttore dell'area dei lavori pubblici del Comune Paolo Pocecco ha sostenuto come la questione degli attracchi dei pescherecci sia tutt'altro che semplice (era stato questo anche il fattore determinante dieci anni fa per la scelta del Gaslini) visto che nella zona prescelta a Muggia questa possibilità risulta alquanto complicata.

Daria Camillucci

La Procura aveva chiesto l'arresto. È accusato di non aver consegnato alla magistratura una relazione su illeciti all'Arsenale

Ammiraglio triestino indagato a Taranto

Giulio Cobolli è nipote del pilota medaglia d'oro e cugino del presidente della Juventus

L'ammiraglio triestino Giulio Cobolli, direttore dell'Arsenale della Marina militare di Taranto, è indagato dalla magistratura pugliese insieme ad altri sei ufficiali poiché avrebbero, in vario modo, cercato di coprire la responsabilità dei titolari di 10 ditte che lavoravano in appalto allo stabilimento pugliese e che si erano appropriati di materiale delle Forze armate. È quanto emerge dall'inchiesta del sostituto procuratore del tribunale di Taranto Vincenzo Petrocelli.

Il pubblico ministero ha presentato al Gip una richiesta d'interdizione dal lavoro per due mesi nei confronti di nove indagati - sette ufficiali e due civili - coinvolti nell'inchiesta sulla gestione degli appalti e delle commesse. La domanda sarà valutata nelle prossime settimane, dopo interrogatori fissati il 28 e il 31 marzo. La vicenda s'inserisce nella maxi inchiesta sullo stabilimento militare avviata dal pm Petrocelli nel 2005 per presunte violazioni alla legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e poi allargatasi a diverse ipotesi di reato.

Per Cobolli, 58 anni, di famiglia capodistriana e cugino del presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli, e altri tre indagati il pm aveva chiesto la custodia cautelare, respinta dal Gip giudicandola eccessiva e non proporzionata.

L'alto ufficiale triestino, nipote della Medaglia d'oro Nicolò Cobolli Gigli, pilota da caccia Caduto in Albania nel 1941 è accusato di omissione in atti d'ufficio, favoreggiamento personale e omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale. Secondo gli inquirenti, in qualità di direttore dell'Arsenale, comandante di Corpo e ufficiale di polizia giudiziaria, non avrebbe riferito alla magistratura fatti di rilevanza penale (la falsificazione di un atto pubblico) di cui era venuto a conoscenza.

L'ammiraglio ispettore Alberto Gauzolino, 60 anni, veneto, ex direttore dell'Arsenale trasferito a Roma, e i capitani di vascello Nicola Giustino e Pietro Covino sono accusati di abuso d'ufficio, falso ideologico, favoreggiamento, occultamento di documenti in relazione alla presunta falsificazione di una relazione commissionata a un gruppo di lavoro composto da quattro ufficiali, per verificare la responsabilità di alcune aziende appaltatrici per la detenzione ingiustificata di materiale di proprietà della Difesa.

La vicenda riguarda ditte appaltatrici appropriatesi di materiale militare

I reati di omessa denuncia e favoreggiamento personale sono contestati anche a Massimo Guma, Andrea Billet, Angelo Ciraci, Cataldo Bongermino e Maria Teresa Doria.

La prima relazione (datata 22 giugno 2007) del gruppo di lavoro, secondo il pm, sarebbe stata distrutta e sostituita con un'altra (datata 31 luglio 2007) che attestava circostanze non vere, mitigando le circostanze illecite. Ma una copia della prima relazione era già stata inserita all'interno del fascicolo dell'Avvocatura di Stato, costituitasi parte civile per conto del Ministero della difesa nel procedimento a carico di tre imprenditori accusati di ricettazione. In realtà l'ammiraglio triestino era stato comandato in'incarico a Taranto l'estate scorsa, sei mesi fa, proprio per risanare una situazione che la Marina riteneva già allora irregolare: evidentemente troppo tardi.

p.p.g.

La nuova sede dell'Agenzia delle entrate

TRASLOCO NON RECEPITO

Gli utenti triestini continuano a recarsi nella vecchia sede di via von Bruck

L'Agenzia entrate: siamo a Roiano

I triestini continuano a recarsi, a vuoto, in via von Bruck, dove non esiste più l'Agenzia delle entrate, che ha traslocato il mese scorso. Per evitare i disagi è dunque lo stesso ufficio a ricordare che dal 4 febbraio scorso, l'ufficio locale di Trieste si è trasferito nelle nuova sede di via Stock 2/3, a Roiano, raggiungibile con i mezzi urbani, linee autobus 5 e 8). L'ufficio osserva il medesimo orario in vigore precedentemente: dal lunedì al venerdì 9-13; nelle giornate di lunedì e mercoledì, anche orario pomeridiano dalle 15 alle 17. Questi i recapiti: telefono 040/3227211 - fax 040/3227337 - e-mail: ul.trieste@agenziaentrate.it.

Proprio ieri si è svolta intanto, dalle 10 alle 13, una videoconferenza per approfondire il tema delle novità dell'assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati per il 2008.

L'incontro, aperto ai Caf - centri di assistenza fiscale, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, si è tenuto nelle due sedi dell'amministrazione finanziaria in regione: quella della Direzione regionale (viale Miramare 7) e nell'ufficio locale di Pordenone.

La prima fase di sperimentazione delle nuove modalità di trasmissione dei dati contabili delle dichiarazioni 730, infatti, è prevista in 18 province italiane. Entro la fine di questo mese, i sostituti d'imposta con domicilio fiscale - al 31 dicembre 2007 - nelle province campione dovranno comunicare l'utenza telematica nella quale l'amministrazione finanziaria renderà disponibili i risultati dei modelli 730/4 trasmessi dai Caf - dipendenti.

Un momento della fiaccolata di ieri sera per il Tibet

Oltre 400 persone in piazza per solidarietà con il Tibet

La dura reazione delle autorità cinesi alle manifestazioni nella capitale tibetana suscita un'ondata di emozione e solidarietà anche a Trieste, città multietnica per eccellenza, che ha sempre fatto sentire la sua voce su argomenti legati al rispetto dei diritti umani o al dialogo interculturale.

Oltre 400 persone di tutte le età - tra loro molti tibetani in esilio in varie città del Nord Est, arrivati a Trieste per la manifestazione - sono scesi ieri sera per le strade del centro cittadino per manifestare a favore della libertà e del rispetto dei diritti umani in Tibet.

Numerosi gli striscioni e le bandiere nazionali del popolo tibetano. I manifestanti hanno osservato un minuto di silenzio in onore delle vittime della repressione e hanno pregato in lingua tibetana. «Diritti umani in Tibet», «Tibet libero», si poteva leggere sui cartelli innalzati durante la dimostrazione. In prima fila - l'unica famiglia tibetana di Trieste, Jamyang Tsomo, 43 anni, nata in India in esilio, arrivata a Trieste un anno fa assieme alle figlie minorenni, Yangchen Lhamo, 15 anni e Kunga Wangmo, 18.

A promuovere la manifestazione il Centro buddista tibetano di Trieste, assieme alla sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la Pace», sostenute da una serie di realtà sociali e politiche (Tavola della Pace, lo Zeleni center, il Partito Umanista, il Movimento umanista, il Centro della Cultire, gli Amici di Beppe Grillo e le associazioni Andandes e la Via del Cuore).

La fiaccolata, che è partita da piazza Sant'Antonio per raggiungere piazza Unità ha riunito inoltre numerosi rappresentanti del Centro Interculturale di Trieste, del Coro Interreligioso cittadino, del Gruppo cittadino di fedeli Baha'i, della Consulta Comunale Immigrati e del Centro islamico della Venezia Giulia.

«Si è trattato semplicemente di una fiaccolata di pace per sostenere i monaci ed il popolo tibetano nella grave situazione attuale a Lhasa, capitale del Tibet» ha notato la monaca del centro buddista triestino Malvina, organizzatrice della manifestazione, che ha sottolineato inoltre le varie adesioni e messaggi di solidarietà arrivati ai manifestanti non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma anche dalla vicina Slovenia.

Delineato in un convegno il quadro della situazione cittadina con le nuove sacche di disagio

Crescono le famiglie a rischio povertà

Italiano, giovane o di mezza età, diplomato, spesso lavoratore precario con uno stipendio basso: ecco l'identikit del nuovo povero di Trieste. Costretti a camminare sul filo dell'indigenza, i nuovi poveri triestini rischiano di non trovare alcuna rete di protezione se precipitano, nonostante gli sforzi di vari enti pubblici.

Un convegno dell'Università sulla carità pubblica, l'assistenza sociale e le politiche di welfare ha fatto il punto ieri sulle situazioni ai margini, a partire dagli ultimi dati disponibili come quelli della Caritas, che attestano che i triestini sono sempre più poveri. «La povertà a Trieste viene spesso rimossa dall'immaginario collettivo, anche se in realtà ci confrontiamo con una cosiddetta zona grigia che va allargandosi anche agli "insospettabili", ovvero famiglie italiane, donne sole con figli a carico o anziani», ha spiegato Marina Guglielmi, assessore provinciale alle politiche sociali: «Basta poco oggi per scoprirsi poveri. Un indebitamento eccessivo, un investimento sbagliato, un contratto a termine che fa sì che un giovane diventi precario». La Caritas stima che l'80% degli indigenti curati dalla propria sede è composto da triestini e italiani, mentre in passato si parlava soprattutto di stranieri. Una situazione paradossale in una città dichiarata dalle statistiche nazionali una delle migliori per qualità della vita in Italia. Non a caso infatti, secondo il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli, anche i dati del prossimo Osservatorio sulle politiche sociali in Friuli Venezia Giulia e Slovenia (che sarà pubblicato a breve) lanciano già un segnale d'allarme. «La situazione è difficile - ha anticipato Rotelli - perché per riuscire a dare un minimo di 500 euro mensili a ogni cittadino bisognoso della regione ci vorrebbero 148 milioni di euro all'anno».

Tra le categorie più a rischio povertà spiccano gli anziani, i giovani e le famiglie mono-genitore. «Non abbiamo statistiche aggiornate su Trieste ma gli ultimi dati, del 2000, attestano l'esistenza del 6,4% delle famiglie che vivono al margine della povertà», ha notato Guglielmi annunciando inoltre l'avvio di una ricerca della Provincia sulla nuova povertà locale.

Secondo l'assessore «bisogna consolidare la rete sociale assieme ai comuni, alle varie associazioni, al volontariato per creare un sistema di welfare diverso e un tessuto sociale che sia in grado di affrontare al meglio queste tematiche».

ga.pr.

I componenti della lista civica presentati dalla numero uno della Provincia Bassa Poropat

«Cittadini per il presidente», ecco la squadra

Illy: dentro Intesa, ma coerenti con il valore dell'indipendenza

È stata presentata ieri sera la lista dei candidati alle elezioni regionali del gruppo «Cittadini per il presidente». Si tratta di Adriana Cosulich, Stefano Alunni Barbarossa, Laura Riccardi Stravisi, Roberto Decarli, Marina Silvestri, Giuseppe De Francesco, Roberta Tarlao, Franco Degrassi, Fabio Fonda, Uberto Fortuna Drossi, Piergiorgio Gabassi e Gianni Pecol Cominotto.

A presentare i candidati è stata la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Di ciascuno dei componenti la squadra è stato proiettato un breve filmato, per evidenziare i contenuti del programma elettorale. Si è data lettura poi di uno scritto inviato da Riccardo Illy, impossibilitato a partecipare. Nel testo, Illy spiega che «dopo 15 anni dalla nascita della lista civica questa formazione politica dimostra di saper raccogliere il consenso dei cittadini e di saperne garantire la rappresentanza a livello comunale, provinciale e regionale. La lista ha evidenziato nel tempo una progressiva maturazione determinata dalla volontà di rispondere alle esigenze degli elettori, pur rimanendo coerente con i valori che ne avevano ispirato la creazione, in particolare quello dell'indipendenza, che io rappresento e rappresenterò. All'interno di Intesa democratica – ha sottolineato Illy – questi candidati offrono la possibilità di partecipare alla vita politica della città e della regione a quelle persone che non riescono a identificarsi con un singolo partito». Gianni Pecol Cominotto ha ricordato che «la vittoria non è scontata» e che «bisogna lavorare ancora per ottenerla».

Un momento della presentazione dei candidati dei Cittadini (Lasorte)

Sicurezza in casa e fuori: libretto di Lupieri (Pd)

Un agile libretto che parla di sicurezza sotto diversi aspetti. È la prima iniziativa elettorale del candidato del Pd in Regione Sergio Lupieri. Realizzato con la collaborazione dell'esperta Domiziana Avanzini, il libretto «è destinato a quanti, specie anziani – ha detto Lupieri - devono affrontare ogni giorno mille situazioni all'apparenza non rischiose, ma spesso causa di incidenti talvolta anche gravi». Nel testo si parla del vivere di ogni giorno, dagli interruttori del gas agli accorgimenti per le situazioni fuori casa. «Consegnerò i libretti gratis – ha detto Lupieri – a quanti si avvicineranno ai nostri banchetti. La sicurezza non ha colore politico: perciò non ho inserito nel testo richiami alla mia appartenenza politica». All'incontro era presente il sottosegretario Ettore Rosato, che ha ricordato «l'importante lavoro finora svolto da Lupieri in consiglio regionale».

Le linee-guida del programma centrista illustrate da Edy Sasco

Udc: «Al centro di tutto la famiglia, il cardine della nostra società»

Autonomia amministrativa e finanziaria per Trieste nel contesto regionale. Blocco dell'accorpamento delle Aziende ospedaliere di Trieste e Gorizia. Sostegno alla famiglia, col raddoppio degli assegni familiari per chi ha figli a carico. E poi potenziamento dell'assistenza sociale; rilancio dell'attività portuale, traino per l'economia della città, tutela delle risorse naturali del territorio, con particolare riguardo al Carso.

Questi i punti-chiave del programma politico dell'Udc, in vista delle prossime elezioni regionali. Lo ha illustrato ieri il capolista, Edoardo Sasco. «Il nostro è un progetto che ricalca quello nazionale del partito – così Sasco – e incentra tutto sulla famiglia, cardine della società. Vogliamo favorire la natalità – ha proseguito – in un contesto in cui la vita va sempre privilegiata». Si è parlato anche di «integrazione equilibrata» in tema di immigrazione, di «sostegno alle associazioni che esprimono le minoranze regionali», e di «sviluppo della conoscenza reciproca fra culture diverse». Presenti i candidati Zita Hendrich, Stefano Rismondo, Silvana Segalla, Roberto Galante, Maria Zennaro, Aurora Pribaz e Davide Del Borrello: tutti rispetto all'amministrazione guidata da Riccardo Illy hanno espresso l'«esigenza di cambiare».

u.s.

Edoardo Sasco, capolista dell'Udc alle elezioni regionali

Serata celebrativa al «Miela» per celebrare l'anniversario del documento che costituisce la spina dorsale del Paese

Belci (Cgil): «Costituzione, troppi articoli non applicati»

«L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro», recita l'articolo uno della nostra Costituzione, spina dorsale sul quale è costruito il nostro paese: l'articolo che apre la Carta Costituzionale è stato al centro del convegno promosso dalla Cgil di Trieste al Teatro Miela ieri pomeriggio, per ricordare il 60° anniversario dalla nascita, occasione che ha permesso inoltre una riflessione di ampio respiro anche dal punto di vista storico, sociale e politico della carta d'identità dell'Italia. Lo storico Guido Crainz ha ripercorso le tappe fondamentali che hanno portato alla stesura dei 139 articoli da parte dell'assemblea costituente nell'Italia frantumata del dopoguerra, profondamente divisa tra Sud e Nord, segnata dagli anni del fascismo. «Tuttavia - come ha sottolineato lo storico - la vera guerra, la sfida principale era ricostruire un sentimento di appartenenza a una casa comune, una nazione che perseguisse degli obiettivi comuni per il futuro».

«Trieste non ha dedicato molta attenzione a quest'importante anniversario - ha detto con rammarico Franco Belci, segretario generale della Cgil cittadina, sintetizzando il tema della tavola rotonda moderata dal direttore de Il Piccolo Sergio Baraldi - e nonostante le critiche che ciclicamente l'investono continua ad orientare lo sviluppo e il dibattito politico del nostro paese». «Il no espresso in occasione del referendum indica chiaramente che in linea generale i principi costituzionali non sono obsoleti anche se alcuni articoli purtroppo non sono mai stati messi in pratica». Belci si riferiva soprattutto agli articoli che riguardano il lavoro, che come ha sottolineato il segretario della Cgil, sono sostanzialmente inattuati. Prendendo ad esempio l'articolo 4, che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, e l'articolo 37, dove è sancito il diritto del lavoratore a una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro, cui si contrappone nei fatti il precariato. L'aspetto squisitamente giuridico dell'insieme delle norme costituzionali e il ricorrente tema della revisione di parte dei 139 articoli, la legge elettorale in primis, è stato delineato dal costituzionalista Sergio Bartole, mentre Alessandro Maran, che ha fatto parte della commissione per la revisione, ha parlato del federalismo, la probabile forma di repubblica cui mirava il referendum per l'approvazione della riforma costituzionale.

Patrizia Piccione

Sala gremita al «Miela»

Italia dei Valori, convegno su risparmio ed energia

«Quali energie per il nostro domani - Realtà attuali e e prospettive delle energie rinnovabili». È il titolo del convegno che si terrà oggi alle 16 Alla Stazione marittima, organizzato dall'Italia dei Valori. Verranno messe a confronto tecnologie, tecnici ed esperti sul tema del risparmio energetico, puntando sulle possibilità di risparmio a disposizione del cittadino. Interverranno gli esperti Bruno Della Vedova, Maurizio Fermeglia, Marco Manzan, Mauro Reini e Rodolfo Taccani, moderatore il direttore di area Nord Est di Enea Mauro Marani.

Abdelfettah El Ibrahymy, uno degli arrestati, mentre viene portato in carcere

CLANDESTINI E FALSI PERMESSI

GLI ARRESTATI
un serbo residente a Trieste, SLAVICA ACIMOVIC
un marocchino residente in provincia di Padova, ABDELFETTAH EL IBRAHYMY

UN LATITANTE
un cittadino marocchino, MOHAMED EL IBRAHYMY

I DENUNCIATI 23 persone

L'EPICENTRO DELL'ORGANIZZAZIONE
piazza Garibaldi a Trieste

I CLANDESTINI FATTI ARRIVARE
un centinaio in due anni

LE SOMME VERSATE
tra i 3500 e gli 8mila euro

I carabinieri sgominano un'organizzazione internazionale che con la frode si procurava permessi di soggiorno

Falsi documenti per i clandestini: 2 arresti

Una banda ha fatto entrare in Italia con finte assunzioni centinaia di serbi e marocchini

di Corrado Barbacini *e* Maddalena Rebecca

La nuova frontiera dell'immigrazione clandestina passa attraverso falsi documenti e finte assunzioni in aziende, soprattutto edili, inesistenti o comunque irregolari. Decine di muratori, per lo più serbi e marocchini, e di badanti, provenienti da Moldavia e Romania, sono entrati in Italia passando attraverso l'Ufficio provinciale del lavoro e la questura di Trieste utilizzando un sistema ingegnoso. Quello dell'«invito», passaggio previsto dalla legge Bossi-Fini, ovviamente finto. Lo hanno scoperto i carabinieri del nucleo operativo della compagnia via Hermet coordinati dal pm Pietro Montrone.

Due sono state le persone arrestate ieri all'alba. Una terza è latitante e si è rifugiata in Marocco. In carcere raggiunti da un provvedimento di custodia cautelare del gip Enzo Truncellito sono finiti il serbo Slavica Acimovic, 34 anni, residente a Trieste, titolare della «Toni costruzioni e restauri» e Abdelfettah El Ibrahymy, 30 anni, residente a Boara Pisani, marocchino, ritenuto un reclutatore di mano d'opera irregolare. È stato fermato ad Albignasego in provincia di Padova. Il terzo - quello latitante - è Mohamed El Ibrahymy, 56 anni, padre di Abdelfettah. Entrambi sono titolari di aziende edili.

Ieri mattina Slavica Acimocvic assistito dall'avvocato Stradaioli è stato interrogato dal gip Truncellito. Si è avvalso della facoltà di non rispondere. È rimasto muto anche il marocchino Abdelfettah El Ibrahymy, difeso dagli avvocati Bozzoli e Zebele, sentito per rogatoria dal giudice di Padova.

Nelle perquisizioni che si sono concluse nella tarda mattinata è stata trovata una notevole quantità di documenti ritenuti «sintomatici delle procedure predisposte per eludere la normativa sull'immigrazione», ha scritto il gip Truncellito nel provvedimento di custodia cautelare. C'erano fotocopie di passaporti e permessi di soggiorno, dichiarazioni di assunzioni, lettere di licenziamento, fogli firmati in bianco dai lavoratori in realtà clandestini da compilare come manifestazioni di volontà di dimettersi e varie agende sulle quali erano stati indicati i nominativi di alcuni «datori di lavoro».

Il trucco adottato era quello della fittizia richiesta di assunzione che gli imprenditori, per lo più titolari di piccole aziende, avevano presentato allo sportello del lavoro di Trieste. Le richieste erano formalmente ineccepibili ma «ideologicamente false», cioè basate su documenti fasulli. In breve veniva ottenuto l'assenso formale. Che poi veniva spedito al lavoratore direttamente all'estero, in Serbia o in Marocco. Quest'ultimo otteneva così il visto d'ingresso per motivi di lavoro dal consolato italiano. Visto che poi consentiva di entrare in possesso del permesso di soggiorno in Italia.

Un meccanismo ingegnoso ideato da persone che conoscono bene la legge italiana sull'immigrazione e in particolare i decreti che regolamentano i flussi dei lavoratori extracomunitari.

In questa truffa sono caduti i funzionari della questura e, prima ancora, quelli dell'Ufficio del lavoro, che hanno consegnare i documenti ai lavoratori immigrati clandestini e che, di fatto, li hanno messi in regola. È proprio nella sede di corso Cavour i militari hanno effettuato una perquisizione, sequestrando una notevole quantità di documenti che ora saranno esaminati al fine di verificare eventuali responsabilità a carico di chi avrebbe dovuto controllare le pratiche.

Una volta ottenute le autorizzazioni, come si legge nel provvedimento del gip Truncellito, i lavoratori «si allontanavano immediatamente da Trieste», per raggiunger poi, come accertato dai militari, altr città del Triveneto, da Gorizia a Treviso, da Padova a Udine. E il paradosso è che questi immigrati hanno di fatto rubato il posto ad altri loro connazionali in regola che per i limiti imposti dalle quote d'accesso sono stati esclusi.

A gestire «l'import» di finti lavoratori era - secondo gli accertamenti dei carabinieri - la «Toni costruzioni e restauri» che faceva riferimento appunto a Slavica Acimovic. Cuore dei suoi affari era un bar di Balkantown, in piazza Garibaldi.

In questo modo, stando alle indagini della procura, sono entrati a Trieste decine di serbi, marocchini, romeni e moldavi. Tutti, come accadeva ai tempi dei passeur, hanno pagato agli organizzatori una somma variabile tra i 3mila 500 e gli 8mila euro.

L'inchiesta è iniziata due anni fa con un'irruzione anti-droga in un'abitazione

La centrale della banda: una ditta di via Udine

Indagate sette persone. A Trieste gli alloggi provvisori degli irregolari

È il 6 giugno 2006. I militari del nucleo operativo di via Hermet fanno un'irruzione nella casa di un marocchino a Trieste. Si chiama Abdellah Guedria. Il suo nome era emerso qualche giorno prima nell'ambito di un'indagine sullo spaccio di droga. Ma nell'appartamento è stato trovato ben altro. Una sospetta domanda di rinnovo del permesso di soggiorno.

L'inchiesta del pm Pietro Montrone che ha scoperto i nuovi sistemi dell'immigrazione clandestina è partita proprio da lì. E Trieste si è trovata ancora una volta in prima linea su questo fronte. Quel permesso di soggiorno ha consentito agli investigatori di arrivare fino alla «centrale»: la ditta di Slavica Acimovic in via Udine 28. Era una sorta di «ufficio stranieri» a cui - come hanno accertato gli investigatori - si rivolgevano sia cittadini serbi che marocchini. Ma anche moldavi, bosniaci e rumeni questi ultimi prima dell'ingresso in Europa. Sono ben sette le persone «indagate» dalla procura per i reati che hanno portato in carcere Sclavica Acimovic e Abdelfettah El Ibrahymy. E su queste sono in corso verifiche e accertamenti.

A loro l'organizzazione procurava oltre che i documenti falsi - necessari per ottenere il diritto di rimanere in Italia legalmente - anche gli alloggi. Appartamenti in città in cui gli aspiranti immigrati regolari trascorrevano solo un paio di giorni, giusto il tempo necessario per definire le pratiche.

Poi, nonostante avessero un contratto che li legava giuridicamente e amministrativamente a Trieste, se ne andavano in provincia di Gorizia ma anche in Veneto. In particolare a Treviso e Padova dove gli uomini venivano utilizzati sostanzialmente come muratori, le donne come badanti. A chi li assumeva in assoluta buona fede, i nuovi datori di lavoro dicevano di essersi licenziati e quindi in cerca di un nuovo posto. Ovviamente regolare.

Slavica Acimovic

Abdelfettah El Ibrahymy

Nelle indagini coordinate dal pm Pietro Montrone ha un ruolo fondamentale il marocchino Abdelfettah El Ibrahym, un piccolo imprenditore edile che abita ed esercita il proprio lavoro ad Albignasego, vicino a Padova. Stando agli accertamenti l'uomo in collaborazione con il padre Mohammed tuttora ricercato, avrebbe esteso l'attività anche in quelle zone. Fornendo a sua volta manodopera irregolare e a basso costo ad alcuni suoi connazionali.

Gli ultimi elementi al vaglio degli investigatori sono l'aspetto fiscale e quello contributivo relativi ai lavoratori sottopagati perchè irregolari e dunque facilmente ricattabili. Sono infatti ancora in corso da parte dei carabinieri una serie di controlli incrociati proprio su questi fattori. «Siamo solo all'inizio», ha detto ieri il pm Montrone.

c.b.
m.r.

La motivazione della sentenza

Gli alunni del docente condannato: «Il prof in aula con il martello»

«Il professor Giancarlo Stacul teneva sempre la mazza in classe ma anche un martello che usava battere su una tavoletta per richiamare al silenzio».

Questa dichiarazione resa da alcuni alunni di una scuola media dell'altipiano è parte integrante della sentenza di condanna a quaranta giorni di reclusione convertiti in 1520 euro inflitta al docente di educazione artistica per aver bastonato con una mazza da cricket un suo allievo. La condanna è stata pronunciata dal giudice Laura Barresi al termine di un processo celebrato con rito abbreviato. Il professor Stacul era accusato di abuso di mezzi di correzione e di lesioni aggravate. Era difeso dall'avvocato Alberto Coslovich.

Nella motivazione del giudice Barresi viene attentamente ricostruito l'episodio. «La circostanza - scrive il magistrato riferendosi alla bastonata - è stata confermata dal minore, che ha dichiarato di essere stato colpito da tergo mentre stava chiacchierando con i suoi compagni. Alcuni di questi hanno riferito che il professore Stacul si è avvicinato al giovane con la mazza e lo ha colpito in testa».

Il giudice Barresi

«Agli atti - scrive sempre il giudice - vi è un certificato medico che attesta sia un'escoriazione che una tumefazione, lesioni compatibili con il fatto. Peraltro - osserva il magistrato - il docente afferma di aver colpito, ma a guisa di rimprovero scherzoso, il ragazzo per farlo stare zitto».

Secondo il giudice Barresi l'episodio «rappresenta un incidente di percorso per un professore amato e stimato, da tutti apprezzato come persona certo non violenta. Egli stesso si è immediatamente scusato - rileva il magistrato - con la famiglia e con lo stesso minore offrendo anche un risarcimento alla parte lesa».

Il magistrato pur tenendo conto di questi elementi non ritiene che l'episodio sia stato involontario. «I testimoni - osserva Barresi - affermano che il professore impugnando il bastone colpì il giovane e quindi non riferiscono di una perdita di stabilità, con conseguente, involontario, colpo alla testa». Non solo: «Colpendo il minore con un oggetto atto a offendere, che non dovrebbe entrare nelle aule di scuola, Stacul ha accettato il rischio di cagionare l'evento». Da qui la condanna.

c.b.

Il bottino è di 730 euro. I responsabili dell'episodio sono due senzatetto: la Polizia ferroviaria li ha intercettati vicino alla stazione

Commerciante picchiato e rapinato: due in manette

Lo hanno aggredito in riva 3 Novembre con calci, pugni e rompendogli una bottiglia in testa

Rapinato e preso a calci e pugni in pieno centro da due degli sbandati che gravitano attorno a piazza Libertà. Vittima un commerciante di origine pakistana che, per lavoro, si sposta di frequente tra Milano, città in cui risiede regolarmente da anni, e Trieste. La fuga dei suoi aggressori, tuttavia, è durata solo pochi giorni. I responsabili, un polacco di 29 anni e un romeno di origini ungheresi di 24, entrambi senza fissa dimora, sono stati infatti rintracciati nelle ultime ore vicino alla stazione ferroviaria dagli agenti della Polfer e dagli investigatori della Mobile, coordinati dal pm Giorgio Milillo.

L'aggressione è avvenuta venerdì sera in riva 3 Novembre, poco dopo le 22. A quell'ora il commerciante pachistano stava facendo rientro nella sua stanza d'albergo. Ad un tratto è stato raggiunto da due uomini che, dopo avergli sbarrato la strada, gli hanno intimato di consegnare immediatamente tutto il denaro che aveva con sé.

Vedendo che le minacce verbali non sortivano alcun effetto, gli aggressori sono passati ben presto alle maniere forti. Prima lo hanno strattonato ripetutamente ad un braccio, poi l'hanno colpito con un pugno in pieno volto. Frastornato da quest'ultimo colpo, l'uomo è caduto a terra senza forze. La scena, però, non ha minimamente impietosito la coppia di balordi. Al contrario, i due stranieri hanno continuato ad infierire sulla loro vittima, sferrando ancora una serie di calci e pugni ben assestati. Per concludere l'opera, poi, gli hanno addirittura rotto in testa una bottiglia di birra.

Una volta messa definitivamente fuori uso la vittima, gli sbandati hanno iniziato a frugare nelle sue tasche alla ricerca di denaro e oggetti preziosi. Una ricerca decisamente fruttuosa: nel portafogli, infatti, il commerciante aveva 730 euro in contanti e un cellulare. E dopo aver recuperato la refurtiva, si sono allontanati di corsa lasciando tramortita a terra il commerciante, poi soccorsa dal personale del 118 e trasferito all'ospedale Maggiore, dove gli sono state riscontrate contusioni guaribili fortunatamente in pochi giorni.

Le descrizioni fornite dal pakistano hanno spinto gli investigatori, coordinati dal pm Giorgio Milillo, a concentrare l'attenzione sui senza tetto che trascorrono le loro giornate sulle panchine di piazza Libertà. Una scelta che ha permesso alla fine di individuare e bloccare i responsabili dell'aggressione. Jakub Basiura, 29 anni nato in Polonia, e Zoltan Attila Zabo, un 24enne romeno di origine ungherese, sono stati rintracciati vicino alla stazione ferroviaria. Sottoposti a fermo, i due dovranno ora rispondere dell'accusa di rapina.

m.r.

Piazza Libertà

Pipì di gatto giù dal balcone: 150 euro di multa alla padrona

Dovrà pagare 150 euro di ammenda per non avere impedito che l'urina dei propri gatti finisse dal suo balcone a quello sottostante macchiando irrimediabilmente il bucato steso ad asciugare dalla vicina di casa.

È questa la pena alla quale è stata condannata Ida Minetto, 67 anni.

Il singolare episodio è una conseguenza di quanto accaduto per un lungo periodo nell'appartamento di via Ginnastica 41 dove vive la donna che - è stato accertato - tiene i gatti in balcone. A nulla sono valse le proteste dell'abitante dell'alloggio al piano di sotto che, esasperata, ha sporto querela. Alla fine, dopo una perizia, è arrivata la sentenza con l'emissione di un primo decreto penale di condanna da parte del giudice di pace. Ida Minetto si è opposta e si è rivolta al tribunale. La condanna è stata confermata: 150 euro per la pipì dei gatti.

L'ospedale capofila di un progetto ministeriale: tre regioni coinvolte nella definizione di linee-guida per l'alimentazione

Burlo, un piano anti-obesità infantile

Via a un'indagine sui bimbi sovrappeso. Si punta a istruire pediatri e famiglie

di Gabriella Ziani

I bambini grassi diventeranno adulti malati. Ce ne sono sempre di più. Ma a Trieste appena adesso parte una ricerca numerica. A Pordenone, dove è stata realizzata, i risultati sono stati eclatanti: anziché una media normale del 3 per cento di bambini sovrappeso se ne è trovato il 20 per cento (in Puglia sono già il 30).

Per crescere sano e in linea un bambino deve essere allattato al seno almeno fino a due anni e mezzo. Ma oggi chi lo fa? Quando comincia ad assaggiare i cibi deve mangiare quello che vuole e sceglie, e in libera quantità (nell'ambito di una scelta di alimenti sani). Non va costretto, dunque, né tantomeno imbottito di omogeneizzati, di prodotti industriali, di proteine. Deve seguire - come tutti, del resto - una dieta mediterranea e fare molto movimento, libero e organizzato, già dai primi mesi di asilo.

Su questi concetti parte da Trieste un progetto del ministero della Salute che vede ora il Burlo Garofolo capofila per tre regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Toscana e Puglia) che fino al 2009 sperimenteranno la materia: individuare il numero di bambini in sovrappeso di età fino ai 5 anni, istruire pediatri e famiglie, dare un giro di volta ad abitudini via via più «industrializzate» che mettono a rischio la salute non solo dei bimbi, ma anche dei futuri adulti, con pericolo di tumore.

A capo della cordata Adriano Cattaneo, responsabile dell'Unità per la ricerca sui servizi sanitari e la salute internazionale nel settore della Cooperazione internazionale di cui il Burlo è centro collaboratore per l'Organizzazione mondiale della sanità e che ha appena concluso il progetto sull'allattamento al seno «esportando» questa cultura in 22 paesi.

«È scientificamente dimostrato - afferma il medico - che il latte materno previene l'obesità dei bambini (oltre che i tumori al seno delle donne) e che gli effetti positivi aumentano con l'esclusività di alimentazione naturale nei primi sei mesi e con la durata, oltre i due anni di età. Meglio di tutto - aggiunge Cattaneo - sarebbe poter dire "finché mamma e bambino lo desiderano"».

Ma si sa che la pressione sociale, il lavoro, il conseguente bisogno di nidi e asili vanno piuttosto in direzione contraria. E i medici, di fronte al dilagare di «ciccia», di merendine confezionate, di troppa tv devono tornare, con complicati processi di ricerca, a ri-propagandare stili di vita più antichi e naturali.

Avverte Cattaneo: «Il bambino col latte materno (ma già nel liquido amniotico) impara a capire ciò di cui ha bisogno e anche i "sapori di casa", quando si svezza perciò va lasciato libero di mangiare ciò che vuole, perché il suo appetito sarà stato già ben regolamentato, e ci si può fidare del suo istinto, salvo allergie e intolleranze sue o familiari».

I guai cominciano quando è la famiglia a mangiar male: «Dunque bisogna educare i genitori: poco sale, poco zucchero, molti vegetali, meno grassi, dieta mediterranea, e soprattutto poche proteine». Inutile spargere pioggie di parmigiano «così nutriente» dappertutto. Meglio optare per i legumi, che sono proteine vegetali. Condire con olio d'oliva o semi di girasole e mais (no a quello di palma). E al bando gli omogeneizzati: «A parità di peso contengono quattro volte la quantità di proteine del cibo naturale - afferma Cattaneo - e anche questa è la strada verso l'obesità».

Da ultimo, ma altrettanto in cima per importanza: i bambini devono avere spazio e tempo per correre e saltare.

E i genitori devono insegnare da subito il movimento: «Se passeggiano a Barcola, li portino addosso o in braccio, e se vanno in bici, con sè nel cestino». Tutti antidoti contro «le tre-quattro ore di tv, gli snack dolci, i megapanini industriali».

L'ingresso dell'ospedale Burlo Garofolo in via dell'Istria

BANCHETTI

E la Lega contro i tumori offre l'olio d'oliva del «mangiar sano»

Un terzo dei tumori deriva dallo stile di vita, dall'alimentazione, dall'inquinamento. La Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) promuove quest'anno una campagna basata sul mangiar sano. Con un *testimonial* particolare: l'olio d'oliva. Sabato 29 e domenica 30 marzo bottigliette marca «Lilt» saranno sui banchetti in piazza Cavana e a Muggia.

Ieri la settimana di prevenzione è stata presentata dall'oncologo dell'ospedale Maggiore Guido Del Conte: «L'assunzione di olio d'oliva - ha detto - riduce molti tumori ma anche malattie cardiovascolari e colesterolo, per tutti è importante fare moto (così si elimina anche un eccesso dannoso di ormoni) e calare di peso (il grasso non è inerte, fa aumentare gli estrogeni)». Dunque c'è da convincersi: frutta, verdura e fibre «diluiscono le dannose nitrosamine della carne e di altri alimenti e proteggono le pareti dell'intestino dal contatto con sostanze nocive».

Bottiglie di olio d'oliva

Mentre il Burlo Garofolo (come detto a fianco) guida una campagna di ricerca che detterà le nuove linee per l'alimentazione dei bimbi sempre più in sovrappeso, anche Del Conte, medico degli adulti, ammonisce: «Lo stile corretto di vita e alimentazione si impara fin dall'asilo, dove vanno eliminate le merendine confezionate». Esponenti della Lilt girano per le classi a fare informazione. Ma sono pochi. E non tutti gli insegnanti aprono le porte.

g. z.

Cibo e pubblicità, un dibattito a più voci

Per mangiare sapientemente bisogna resistere alla pubblicità dei prodotti industriali che finora è stata più convincente dei consigli dei medici. Lo dimostreranno oggi alle 17 alla Casa della musica alcuni esperti che nell'ambito della settimana dei prevenzione contro i tumori (21-30 marzo) terranno una conferenza sulla «Pubblicità ingannevole e i reali bisogni alimentari a confronto con l'aspetto socio-psicologico». Intervengono Gianni Biolo, docente di Medicina interna, Emanuele Mian, psicologo, Gabriele Qualizza, sociologo, Bruna Scaggiante, docente di Biologia molecolare.

Al Maggiore

Oggi e domani esami del sangue per 50 cittadini di Servola

Oggi e domani i cittadini di Servola contattati dall'Azienda sanitaria per effettuare i controlli su urine e sangue al fine di verificare la presenza nell'organismo di eventuali sostanze inquinanti si presenteranno all'ospedale Maggiore per i prelievi. Si tratta di circa una cinquantina di persone selezionate fra gli oltre 160 abitanti del quartiere che avevano rivolto alla stessa Azienda sanitaria un esplicita richiesta di esami medici.

Le analisi dovranno individuare se nell'urina e nel sangue si sono depositati, stanti le emissioni della Ferriera, benzoapirene e metalli pesanti. Le provette con i liquidi biologici saranno poi inviate a un laboratorio specializzato di Brescia che l'Azienda sanitaria ha prescelto in quanto si tratta del laboratorio più specializzato a livello nazionale per esami clinici di questo genere.

Intanto gli operai dell'azienda siderurgica, che hanno appreso con comprensibile soddisfazione come dai camini non escano più livelli di diossina pericolosi, attendono per fine mese l'esito dei controlli sanitari cui sono stati sottoposti alla fine del 2007 e che poi il Dipartimento di prevenzione ha messo ancora a confronto con altri dati per ottenere un risultato valido e credibile.

Si arricchisce il parco scientifico triestino con l'insediamento di una nuova unità nel Dipartimento di via Giorgieri

Energie alternative: patto Università-Cnr

Per la prima volta i ricercatori dell'ente nazionale collaborano con Scienze chimiche

Si punta a individuare catalizzatori per smaltire rifiuti e trovare materiali biodegradabili. «Bisogna investire sulla produzione di idrogeno»

La presentazione dell'iniziativa (Lasorte)

Il parco scientifico triestino si arricchisce di un nuovo importante tassello grazie all'insediamento di un'Unità di ricerca del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) nel cuore dell'Università e precisamente al Dipartimento di Scienze Chimiche.

Nella nuova struttura - risultato di una decennale collaborazione tra l'Istituto di chimica dei composti organometallici (Iccom) del Cnr e il dipartimento di via Giorgeri - l'ateneo e il Cnr metteranno a reciproca disposizione ricercatori e strumenti scientifici per raggiungere alcuni importanti obiettivi comuni: le applicazioni più significative riguardano il campo delle energie rinnovabili e in modo particolare l'idrogeno, ma anche la ricerca di catalizzatori per lo smaltimento dei rifiuti, lo studio di nuovi materiali biodegradabili e tutte le altre tematiche legate all'utilizzo delle nanotecnologie nei settori della scienza dei materiali, della catalisi e dell'energia.

A presentare la nuova Unità di ricerca – unica nel suo genere in regione – sono stati Claudio Bianchini, direttore dell'Iccom di Firenze, a cui l'Unità fa capo, Rinaldo Rui, preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lucio Randaccio, direttore del Dipartimento di Scienze chimiche, Mauro Graziani, professore di chimica inorganica e coordinatore del gruppo di ricerca e Paolo Fornasiero, responsabile della nuova struttura.

A spiegare la grande attualità di queste ricerche è stato lo stesso professor Bianchini: «L'economia basata sui combustibili fossili, come il petrolio, è ormai al tramonto – ha spiegato – per questo è fondamentale investire risorse sullo sviluppo sostenibile dell'energia, puntando la ricerca sui sistemi avanzati per la produzione di idrogeno e altri fonti alternative. Proprio questo obiettivo comune che ci lega con il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'ateneo triestino ha portato alla nascita dell'Unità di ricerca, nella quale metteremo in compartecipazione strumentazioni scientifiche all'avanguardia e l'esperienza dei nostri ricercatori».

Una collaborazione molto importante per Trieste «città della scienza», soprattutto se si considera che il Cnr è il primo ente di ricerca nazionale, le cui attività di articolano in undici macro aree, tra cui quella in Progettazione molecolare, a cui fa capo l'Iccom di Forenze e la struttura triestina.

«Si tratta della prima Unità di ricerca del Cnr che si inserisce all'interno di un'Università – ha spiegato il preside, Rinaldo Rui – e questo ci rende ancora più orgogliosi». Sono state anche sottolineate le nuove opportunità che si apriranno ai ricercatori coinvolti anche da un punto di vista didattico, con lo scambio di conoscenze e competenze, l'accesso alla sofisticata strumentazione concessa da Cnr e la partecipazione a progetti in partnership di altissimo livello.

Elisa Lenarduzzi

TRAFFICO

Il sondaggio del Piccolo: il 79% per le aree pedonali

Quasi 500 voti in meno di dieci giorni. Resta alta l'attenzione nei confronti del sondaggio on-line avviato dal Piccolo per sondare le opinioni dei lettori sull'ipotesi di allargare l'isola pedonale in centro città. Un'ipotesi che continua a raccogliere consensi. Si dicono favorevole infatti il 79% del campione, pari a 365 voti.

Altissima (70%) anche la percentuale di chi vedrebbe con favore via Roma chiusa al traffico privato e trasformata in zona riservata al passaggio dei bus. Tanti anche i lettori favorevoli alla pedonalizzazione di via XXX ottobre (53%), di gran lunga la soluzione più gradita per quanto riguarda il Borgo Teresiano.

Spostando l'attenzione sul Borgo Giuseppino, invece, piace soprattutto l'idea di eliminare le auto da via Diaz.

LA STORIA

Cecilia Quaiat, in Australia dal '54, ha insegnato al marito espressioni nel nostro dialetto

Triestina moglie di un capo tribù aborigeno

di Corrado Barbacini

Una triestina è la moglie del capo di una tribù aborigena in una località sperduta nel Nord dell'Australia. Si chiama Cecilia Quaiat, 65 anni. Nel 1954, quando emigrò assieme alla madre Ester Bordin e padre Adolfo, non avrebbe mai immaginato che trent'anni dopo sarebbe diventata una regina degli aborigeni. Era l'aprile del 1954 e Cecilia aveva appena 12 anni. Per lei il mondo finiva a Barcola. Si era appena imbarcata sulla motonave Toscana diretta in Australia.

Cecilia poco tempo fa ha ricevuto una visita da Trieste: l'ha raggiunta dopo un viaggio lunghissimo Leonardo Gambo, uno dei responsabili dei Giuliani nel mondo. «È incredibile quella donna. Parla un dialetto perfetto. Lì sembra quasi di essere a Trieste», racconta Gambo. Che aggiunge: «Cecilia, che noi chiamiamo Clely, mi ha invitato a pranzo e ha cucinato gli gnocchi conditi con il ragù, come dalle nostre parti. Per arrivare a casa loro ho dovuto noleggiare un bimotore. Era commossa quando mi ha visto e quando mi ha sentito parlare in dialetto è scoppiata a piangere».

I loro sudditi sono sparsi su più isole. Insieme ai cibi esotici gnocchi con il ragù

A casa di Clely si parla inglese, aborigeno e anche triestino. Lei lo ha insegnato al marito capotribù. «Viviamo bene in questa terra - ha raccontato la regina triestina degli aborigeni all'ospite - Ma qui bisogna provvedere a tutto. Abbiamo il generatore che produce la corrente elettrica e l'acqua proviene da un pozzo e viene estratta per mezzo di una pompa alimentata con l'energia solare».

«Mio padre - ha raccontato ancora Clely - era molto noto negli ambienti sportivi cittadini. Correva in bici con i colori dell'Unione ciclisti Trieste. Ci eravamo subito stabiliti ad Adelaide». Nel 1959 Cecilia-Clely si è sposata con un emigrato triestino e ha avuto due figli Erika e Alessandro. Ma qualche anno dopo si è separata e quindi ha divorziato. Da Adelaide si è trasferita nella zona di Arnhemland che si trova nel nord dell'Australia. Ed è stato lì che, qualche anno dopo, ha conosciuto il capo degli aborigeni Terry Yumbulul. È stato - ha confessato a Leonardo Gambo - «un colpo di fulmine». Così per la triestina Cecilia Quaiat è iniziata una nuova vita. Quella di regina degli aborigeni.

Il marito è una vera e propria leggenda. «A volte ci parliamo in triestino, e fa un certo effetto». Non solo è il capo tribù, ma anche un artista molto noto anche negli Stati Uniti. Da lui dipendono i sudditi sparsi in una quindicina di isole del golfo di Carpentaria. Nella sua isola non ci sono strade ma solo una pista di atterraggio sulla sabbia. Cecilia abita nella casa più bella del villaggio ma da qualche giorno è dovuta andare da una nipote perchè a causa del maltempo la pista d'atterraggio è impraticabile. La casa lei e Terry l'hanno costruita recuperando un container della marina militare e poi hanno sistemato attorno altre piccole costruzioni in legno. Una «reggia» dove fanno bella mostra le foto di Trieste e lo stemma dell'alabarda integrato da una piovra, il simbolo della tribù.

«Presto verrà a Trieste. Ce lo ha promesso», rivela Gambo. «Mio marito ha tenuto molte conferenze in svariate università degli Stati Uniti sugli aborigeni. - racconta Cecilia Clely- Ha dei contatti con l'ateneo di Venezia ma se ricevesse un invito dalla mia città, sarebbe bellissimo».

Cecilia con il marito. Alle loro spalle lo stemma con l'alabarda

Degrado in via Galleria: vecchie sedie abbandonate accanto al palo della fontanella

Daniele Porcide

Lara Lubis

Elisa Erlacher

Marco Alfiero

Ancora via Galleria: mobili ammassati lungo i muri delle case, cartoni tra i cassonetti (fotoservizio Sterle)

L'area vicino a San Giusto risulta «maglia nera» della sporcizia in base al numero di interventi straordinari effettuati da AcegasAps

Via Galleria: «Costretti allo slalom tra i rifiuti»

I residenti accusano: scarsità di senso civico. Mobili abbandonati e calcinacci

di Tiziana Carpinelli

Costretti a camminare sulla carreggiata stradale per non incappare in un «ricordino» incautamente mollato sul marciapiede dall'amico a quattro zampe. Obbligati a dividere la pubblica via con armadi, lastre di vetro e scaffali in disuso. E rassegnati a vedere occupato il proprio posto macchina da calcinacci e piastrelle.

È questa la situazione patita dai residenti di via della Galleria, situata in un'area di pregio accanto al castello di San Giusto ma ieri classificata come la strada più sporca della città, in base al numero di interventi straordinari effettuati nella zona - nell'ultimo trimestre - dai netturbini di AcegasAps.

Ieri i cassonetti risultavano regolarmente svuotati, tuttavia il pattume poteva essere notato in diversi punti. Di fronte al civico 1, per esempio, figuravano cumuli di mattonelle, cicche e bottiglie di vetro. All'altezza del 3/b, cartoni e *cellophane* incastrati tra due cassonetti. All'angolo rientrante del 10, un evidente proliferare di deiezioni canine. Al 12/a due armadi in ferro, color grigio, di due metri d'altezza, più uno scaffale in legno scuro e intere lastre di vetro. Che se accidentalmente - vista anche la bora - si fossero infrante a terra avrebbero costituito una reale insidia per i pedoni. Infine, al civico 1 di via Cereria, accanto alla fontana, due vecchie sedie sfondate, a completare un quadro davvero sconsolante.

I residenti concordano sul fatto che i bottini vengono svuotati a cadenza più o meno regolare, però «il problema maggiore è rappresentato dall'abbandono abusivo di rifiuti ingombranti e deiezioni canine», che costringono i passanti a tortuose gimcane durante l'attraversamento dei marciapiedi.

«Via della Galleria è sporca - esordisce **Graziella Bassanese** - ma anche l'attigua via Cereria non scherza. Spesso mi capita di solcare il portone d'ingresso e imbattermi nel "ricordino" di un cane. La colpa è certamente dei cittadini incivili, ma è pur vero che qui i netturbini si vedono di rado». «Una volta - riferisce **Daniela Fabbro** - ho subito un vero e proprio turpiloquio solamente perché avevo osato riprendere un signore a causa della pipì che il suo cane stava facendo sulla ruota di un'automobile in sosta». «L'altro giorno - commenta **Elisa Erlacher** - all'altezza del civico 12 non si riusciva nemmeno a proseguire la passeggiata sul marciapiede. C'era di tutto: mobili, libri, quadri. Se poi aggiungiamo le deiezioni canine e i motorini parcheggiati addosso alle mura dei palazzi...». «È vero - aggiunge **Giuliano Predonzani** - questa è la strada più sporca perché c'è gente che butta i mobili vecchi sulla via».

Non tutti, però, la pensano così. **Armando Fonda** afferma che «ci sono zone che stanno peggio». Dello stesso avviso **Daniele Porcide**: «Qui si possono trovare deiezioni e ingombranti esattamente come nel resto della città». «La situazione non è grave - dice **Marco Alfiero** - ma è vero che spesso cammino sulla carreggiata per evitare le deiezioni sui marciapiedi». «Vivo qui da poco - sostiene **Francesca Paulatto** - però la strada non mi pare pulita».

«Secondo me - interviene un'anziana residente, che vuole restare anonima - la vera criticità è la maleducazione: verso le 7 del mattino, dal mio terrazzo, vedo i proprietari di cani che aprono la portiera dell'auto e sguinzagliano i cani sulla strada. Attendono dentro l'abitacolo per due minuti, giusto il tempo del "ricordino", e poi si riprendono l'amico a quattro zampe, sgommando via».

Ma anche i marciapiedi andrebbero risistemati

I disagi con cui i residenti di via della Galleria si trovano costretti a convivere non sono rappresentati solo dalle deiezioni e dagli ingombranti. L'altra grossa criticità è quella dei marciapiedi lisi, in più punti sconnessi e privi di asfalto. «Vedo un po' di trascuratezza - afferma **Ruth Bareket** - e i marciapiedi risultano davvero in sofferenza: la manutenzione mi sembra latitare. Si aprono cantieri dappertutto, perché non sistemare anche questa via?». «La carreggiata stradale è stata rifatta di recente - spiega **Lara Lubis** - non senza risultare fonte di guai per i tombini e gli impianti fognari. Quanto ai marciapiedi sono effettivamente messi male, ma la competenza è dei residenti e mettere tutti i condomini d'accordo è impossibile».

ti. ca.

SAN GIOVANNI

L'associazione Multicultura chiede alla Provincia anche di poter utilizzare la sala

«Intitolare a Dolci il teatrino ex Opp»

Parte dall'associazione Multicultura la richiesta alla Provincia di utilizzare il teatro del comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni per dar vita al progetto «Primavera dei giovani per la pace». Accanto a questa richiesta, rivolta in prima persona alla presidente di palazzo Galatti Maria Teresa Bassa Poropat, c'è anche quella del Comitato pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci di intitolare lo stesso teatro alla memoria del citato poeta, pedagogo e pacifista. Sulla figura di Dolci la Provincia, in accordo con la Regione, ha già commissionato lo scorso anno uno spettacolo teatrale rappresentato a Trieste e in altre località.

Il progetto realizzato da Multicultura si articola in diverse iniziative rivolte alla pace e ai giovani. «Vogliamo dare continuità alle idee pensate per la riapertura del teatro», afferma il portavoce

Il teatrino dell'ex Opp

dell'associazione Alessandro Capuzzo: «Si parte il 5 aprile con una Giornata sui Corpi civili di pace, organizzata con la Regione e la Rete International Peace Research Italia, dedicata allo studio dei servizi civili di pace nelle aree di conflitto. Per questa ragione pensiamo che l'utilizzo del teatro dell'ex Opp sia il più appropriato».

Nel caso risulti impossibile utilizzare lo stabile, l'associazione è pronta a percorrere altre strade. E chiede all'amministrazione provinciale la possibilità di utilizzare eventualmente il palco e lo spiazzo retrostanti il teatro, qualora fosse possibile attrezzarli per incontri e spettacoli all'aperto nel parco. «Il teatrino dovrebbe diventare accessibile dal prossimo maggio – risponde Bassa Poropat – ed è nelle nostre intenzioni mantenerne la gestione almeno per i primi due anni, indirizzata comunque alle esigenze delle giovani generazioni e di quelle realtà che si impegnano, ma che per difficoltà di ordine economico trovano difficoltà a rintracciare spazi utili. Il nome? Terremo in debito conto quello di Danilo Dolci, ma l'intitolazione del teatro - chiude la presidente della Provincia - dovrà essere condivisa con le altre realtà che convivono nell'intero comprensorio dell'ex Opp».

m.l.

Denunciati dagli abitanti della zona i ripetuti incidenti alla confluenza con via Chiesa

Strada per Basovizza, incrocio pericoloso

Sopralluogo dei tecnici comunali per individuare soluzioni

Le lamentele dei cittadini hanno conseguito un primo risultato: oggi a mezzogiorno alcuni tecnici del Comune, insieme a esponenti della circoscrizione e agli stessi residenti, effettueranno un sopralluogo all'incrocio tra Strada per Basovizza, via Damiano Chiesa e strada Monte Spaccato. L'iniziativa come detto arriva sulla scia delle segnalazioni dei residenti in merito alla pericolosità dello snodo, alla luce dei tanti incidenti accaduti anche recentemente e dei danni che si sono verificati in passato, proprio a causa dei sinistri, anche ai muri di alcune case della zona.

Agli inizi di gennaio una quindicina di residenti avevano sottoscritto una lettera indirizzata all'amministrazione comunale. Nel documento venivano sottolineate le difficoltà nell'immettersi dalla strada Monte Spaccato sulla Strada per Basovizza, e ancora si additavano il limite di velocità non rispettato da molti automobilisti, così come il divieto di svolta, per chi proviene dalla città, su via Damiano Chiesa.

Tanti gli incidenti segnalati dai residenti all'incrocio, che hanno più volte interessato anche le macchine in sosta e i muri delle case. Venivano descritti nella

L'incrocio per la cui pericolosità i residenti da tempo chiedono una soluzione

lettera anche i problemi che soffrono non solo i residenti, ma anche i tanti automobilisti che transitano abitualmente nella zona. Chi esce dalla Strada Monte Spaccato non può più invertire il senso di marcia all'incrocio con la strada per Opicina e non può farlo nemmeno al capolinea della linea bus 17.

Alla lettera dei cittadini, che denunciavano il disagio, era seguita nei mesi scorsi una mozione, presentata in circoscrizione dal consigliere Roberto Salvatore Gazzaneo e approvata all'unanimità dal parlamentino. Tra le priorità chieste dalla circoscrizione al Comune c'era quella di trovare rapidamente una soluzione per abbassare il limite di velocità, in aggiunta alla sostituzione dello specchio parabolico con un uno più grande e un segnale di pericolo posizionato in prossimità dell'incrocio con strisce bianche sulla carreggiata. Tra le proposte del parlamentino anche l'introduzione di un semaforo richiesto, per limitare l'eccesso di velocità di molti automobilisti, che sfrecciano lungo la strada, un disposizione che, in alcune zone dell'altipiano, serve proprio a evitare possibili incidenti e che finora ha garantito buoni risultati.

Oggi alcuni tecnici del Comune, parte della circoscrizione e un gruppo di cittadini della zona si ritroveranno proprio vicino all'incrocio, per discutere dei possibili provvedimenti e cambiamenti alla viabilità, per la sicurezza sia degli automobilisti in transito, sia per chi risiede nell'area.

Micol Brusaferro

L'urto tra i due bus visto da due diverse angolazioni nelle foto di Andrea Lasorte. All'Origine dello schianto sembra esserci una mancata precedenza

L'incidente tra un mezzo di Trieste Trasporti e uno dell'Apt a un incrocio tra la ss14 e il centro forse dovuto a una mancata precedenza

Duino, scontro tra autobus: 12 feriti

I più gravi sono i due autisti, entrambi con trauma cranico: non sono in pericolo di vita

di **Maddalena Rebecca**

Impressionante scontro tra due autobus ieri mattina sulla Strada statale 14, all'altezza di uno degli incroci che immettono nel centro di Duino. Coinvolti un mezzo della Trieste Trasporti e una corriera dell'Apt di Gorizia, in servizio sulla linea 51 che copre il percorso Trieste-Ronchi-Udine. Nel violento impatto, che ha fatto finire entrambi i veicoli fuori strada, sono rimaste coinvolte complessivamente 12 persone: 10 passeggeri a bordo del pulman dell'azienda isontina partito da Trieste, e i due conducenti, il 24enne Alessandro Covassin di Morsano al Tagliamento e Alberto Cattarin, 38 anni di Ronchi dei Legionari. A riportare le conseguenze più gravi sono stati proprio questi ultimi: trasferiti d'urgenza a Cattinara con traumi cranici importanti, non sono comunque in pericolo di vita.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le 11. In quel momento la corriera dell'Apt, che aveva appena lasciato il centro di Duino, era ferma allo stop in attesa di immettersi sulla statale. L'autobus della Trieste Trasporti, invece, viaggiava già sulla SS14 ed era diretto verso il centro città. A bordo, fortunatamente, non trasportava passeggeri. Il bus infatti non era in servizio, ma stava facendo rientro in deposito dopo esser stato sottoposto a riparazioni in un'officina di San Vito al Tagliamento.

A provocare l'impatto tra i due veicoli, probabilmente, una manovra azzardata dell'autista del mezzo dell'Apt. Quest'ultimo si sarebbe in pratica immesso sulla statale senza attendere il passaggio dell'altro autobus, non rispettando quindi la precedenza. Una mossa dettata forse da una consuetudine diffusa tra gli autisti che effettuano servizio in quella zona. Solitamente, infatti, i mezzi che escono da Duino vengono agevolati e lasciati passare dai colleghi che stanno per entrare nel paese. Vedendo arrivare da sinistra un mezzo della Trieste Trasporti, quindi, il conducente del pullman di Gorizia ha immaginato fosse in servizio sulla linea 44, una di quelle appunto che prevede fermate nel centro di Duino, e si è inserito sulla statale, convinto che il collega avrebbe rallentato per lasciargli concludere la manovra.

Fratture e lesioni: due viaggiatori ricoverati all'Ospedale Maggiore, gli altri medicati

Questa volta però, alla guida del bus della Trieste Trasporti, non c'era un autista a conoscenza della consuetudine, ma un giovane meccanico incaricato di riportare il mezzo riparato nel deposito di via Maestri del lavoro. Giovane che si è visto ad un tratto tagliare la strada dal mezzo pubblico dell'azienda goriziana.

L'impatto, a quel punto, è stato inevitabile. La cabina della corriera è andata a sbattere violentemente contro la parte anteriore dell'altro autobus. E, a seguito dell'urto, entrambi i veicoli sono stati scaraventati fuori strada, incastrandosi nella boscaglia che costeggia la carreggiata, e riportando ingentissimi danni alle parti anteriori.

Un carabiniere nella cabina distrutta del bus goriziano

Facile immaginare la paura provata dai passeggeri del pulman partito da Udine. Otto di loro, tra cui la 68enne di Sistiana Bianca Bonifacio e il triestino Massimiliano Massidda di 43 anni, sono stati medicati all'ospedale di Monfalcone dove sono stati loro riscontrati traumi, fratture e lesioni agli arti fortunatamente non gravi. Altri due viaggiatori, un uomo di 37 anni e una ragazza di 23, sono stati invece trasferiti al Maggiore. Anche per loro, nessuna conseguenza grave.

Peggio è andata invece ai due conducenti, ancora in osservazione a Cattinara.

Il primo a prestare loro soccorso è stato un autista della linea 44, che ha poi allertato un controllore della Trieste Trasporti e richiesto l'intervento dei soccorsi. Sul posto vigili del fuoco, che hanno disincagliato i feriti più gravi dal posto di guida, i carabinieri della Stazione di Aurisina, il personale del Servizio 118 e gli agenti della Municipale, impegnati per ore a deviare il traffico in prossimità del luogo dell'incidente.

A breve verranno decise le modalità

Alla Cartiera Burgo i sindacati votano per lo sciopero

DUINO Hanno votato all'unanimità per la continuazione dello sciopero i dipendenti della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino. Ieri pomeriggio, nell'assemblea generale - circa 150 i lavoratori presenti - dopo la presentazione da parte dei sindacati, hanno votato confermando quanto le sigle sindacali avevano proposto: avanti con un pacchetto di ore di sciopero, e linea dura nella relazione con la proprietà della Cartiera. Le sigle sindacali, infatti, hanno avuto ieri mandato dai lavoratori per contattare i propri legali e avviare una citazione nei confronti dell'azienda per comportamento antisindacale. Non solo per la «serrata» di giovedì scorso ma anche, e soprattutto, l'avvio delle macchine con addetti diversi da quelli previsti per contratto, durante le ore di sciopero. «Al momento - hanno detto i sindacati - non ci sono spazi per la trattativa, almeno fino a quando i vertici dello stabilimento non abrogheranno le iniziative già prese senza l'accordo con i sindacati in termini di spostamenti e flessibilità dei lavoratori e, tornano alla situazione di partenza, non si torni ad un tavolo dove prendere decisioni prima di attuarle».

La facciata della «Burgo»

Ieri sera, dopo l'assemblea generale, i rappresentanti dei sindacati si sono incontrati tra loro, e già oggi il pacchetto di sciopero votato dall'assemblea dei lavoratori verrà quantificato in termini di ore e tempistiche di attuazione. Una attuazione che, sempre secondo i sindacati, sarà pressoché immediata, con l'avvio già questa settimana, una probabile sospensione nei giorni di Pasqua e quindi una ripresa la settimana seguente, se non ci sarà la trattativa.

Dopo l'incontro con il sindaco Ret e la vicesindaco di Monfalcone, dove si era giunti a un primo passo comune, la scelta dei lavoratori torna ad essere tanto dura e determinata quanto lo era il giorno in cui la proprietà ha lasciato fuori per un intero turno di lavoro notturno un centinaio di operai. Adesso la palla passa ai vertici dell'azienda, che dovranno decidere se tornare a un tavolo per discutere di organizzazione interna e di spostamenti flessibili dei lavoratori. Intanto, l'opposizione in consiglio comunale a Duino Aurisina, rappresentata dal capogruppo della Lista Insieme Massimo Veronese, ha protocollato ieri mattina in municipio una richiesta della convocazione di un consiglio comunale straordinario completamente dedicato alla Cartiera Burgo. «Ritengo doveroso - ha scritto in una nota Veronese - portare il dibattito in consiglio comunale ed ascoltare in quella sede le ragioni della parte sindacale e dei datori del lavoro. La Cartiera Burgo rappresenta la più importante attività industriale del nostro territorio. E' compito quindi delle istituzioni esprimere preoccupazione per il protrarsi delle tensioni, solidarietà alle famiglie dei lavoratori, che stanno vivendo in questi giorni in un clima d'incertezza e farsi carico di una mediazione che deve necessariamente coinvolgere tutte le forze politiche locali».

Francesca Capodanno

Interventi per 36mila euro al lungomare Venezia e al molo «a T». Entro aprile passamano in inox e ripavimentazioni

Muggia, la costa avrà nuovi accessi e piazzole

Gli spazi per i bagnanti saranno riqualificati: scalette più comode e servizi igienici

MUGGIA La costa muggesana sarà in parte rinnovata entro la prossima estate. Sono previsti lavori di miglioramento delle piazzole vicine all'interramento Acquario, sul lungomare Venezia e forse anche alle piazzole vicine al molo a «T». La riqualificazione, almeno parziale, delle piazzole è una vecchia promessa dell'attuale amministrazione comunale, anche se ereditata (ridotta poi come impegno economico) da quella precedente.

I progetti erano stati approvati dalla giunta alla fine dello scorso ottobre. L'intervento avrà un costo di quasi 36mila euro. L'assessore Moreno Valentich (Pd) afferma: «Entro aprile sarà sistemata la pavimentazione in cemento, ci saranno nuovi passamano in acciaio inox e saranno eliminate, per quanto possibile, le barriere architettoniche, per agevolare l'accesso al mare di disabili e anziani». Le piazzole in questione sono quelle vicine all'interramento Acquario, ma anche per quelle all'altezza del molo a «T» (dove in estate viene posizionata la «zattera blu») si prevede un intervento. Valentich spiega: «Per quei lavori manca ancora il finanziamento, che stiamo cercando di ottenere. Anche lì si prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche e altre piccole sistemazioni». Sempre entro l'estate, il Comune prevede di modificare gli accessi al mare sul lungomare Venezia. Le attuali scalette metalliche sono alquanto scivolose, finiscono sugli scogli o comunque sono più alte rispetto al fondale, rendendo quindi pericoloso l'accesso al mare. Si prevedono quindi nuove scalette che eviteranno questi disagi e questi pericoli. Ancora Valentich: «La scala sarà sempre in inox ma farà superare gli scogli e porterà fino al fondale. Il progetto deve andare ancora in Commissione edilizia, ma per ora è bloccato alla Soprintendenza, che spero ci dia il nulla osta quanto prima, in modo da potere intervenire entro la stagione balneare». «Poi – spiega l'assessore - si dovrà affrontare anche la Conferenza dei servizi, dato che quel tratto di costa rientra nel Sito inquinato ma non essendo prevista movimentazione di fanghi o altro, credo che non ci saranno problemi».

L'assessore Valentich

E ancora al vaglio della Soprintendenza anche la posa di due servizi igienici sempre sul lungomare Venezia. Le due strutture sono rivestite in pietra arenaria e saranno posizionate all'inizio e alla fine di quel tratto di costiera. Intanto altri lavori sono previsti sul territorio. In salita delle Mura sarà sistemato lo slargo addossato alle mura medievali. Vi si creerà un parcheggio, con marciapiede e un'aiuola. In aprile saranno terminati anche i lavori d'installazione del montalettighe e dell'ascensore alla Casa di riposo di salita Ubaldini. Mentre dopo la fine dell'anno scolastico, inizieranno i lavori di adeguamento normativo negli ambienti della Scuola media Nazario Sauro. «Il cantiere aprirà e chiuderà in estate – promette Valentich - per evitare di creare disagi allo svolgimento delle lezioni».

s. re.

Domani appuntamento alle 20.30

Duino, all'Auditorium una serata di cori misti per ricordare Hrovatin

Miran Hrovatin

DUINO AURISINA Il 20 marzo 1994 morivano in un agguato a Mogadiscio il cineoperatore Miran Hrovatin e la giornalista Ilaria Alpi.

L'Associazione Drustvo Noè organizza per domani sera, con inizio alle 20.30, una serata di beneficenza in memoria del cameraman triestino all'Auditorium principe Raimondo del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino. Il «Memorial Miran Hrovatin», realizzato con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e il contributo del Credito cooperativo del Carso, vede la partecipazione di cinque gruppi di cori italiani e sloveni, sotto la direzione artistica di Stefano Sacher.

Ad aprire la serata il Coro del Collegio del Mondo unito, seguito dagli sloveni del Coro misto Goriajnsko, dal Coro Rilke e dal Coro di Sgonico Rdeca Zvezda-Devin. A chiudere la serata, il cui devoluto sarà dato in beneficenza alla Fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin, il Gruppo vocale di Gorizia Musicum, ospite anche alla scorsa edizione.

OPICINA

Premiati i bambini del progetto «Scuola-sport»

OPICINA Il connubio tra sci, istituzioni e scuole dell'Altipiano triestino è lo scenario che ha fatto da sfondo alla due giorni di premiazioni dello Sci Club 70 di Livio Manzin e le tante realtà educative carsiche. Dopo il primo appuntamento di Duino Aurisina, si è svolta la cerimonia finale del Progetto Scuola-sport, programma d'insegnamento dello sci per gli alunni delle classi seconde e terze delle elementari di Duino Aurisina e Sgonico giunto al suo terzo anno di vita, ieri a Opicina. Inserito nel normale orario di attività scolastica, «Scuola-sport» ha interessato quasi 150 ragazzi accompagnati sulla pista di plastica di Aurisina con il servizio di scuola bus, per poi concludere con due uscite sulla neve. Il progetto, è stato realizzato in collaborazione con lo Sc Devin, finanziato con fondi erogati da Comune, Direzione didattica, Istituto comprensivo duinese, Regione e Provincia. Gli istituti interessati erano «Gruden», «Jurcic», «Scek» e «Gorazd» d'insegnamento in lingua slovena e «Dante Alighieri», «Pascoli» e «Carducci» per la lingua italiana. Alla Bcc di Opicina premiati circa 60 bambini di «Lona», «Kugy» e «Venezian».

r.t.

ALTIPIANO EST

Sempre più spesso materiali inerti ed elettrodomestici abbandonati illegalmente, specie a Padriciano e al bosco Salzer

Rami e computer, cassonetti usati come discariche

TREBICIANO Ramaglie, inerti, rifiuti ingombranti, addirittura erba. Si può trovar di tutto oramai nei contenitori delle immondizie di diverse frazioni nell'Est dell'Altopiano carsico. Dopo le numerose e analoghe segnalazioni di scarico di materiali ingombranti nelle borgate di Santa Croce, Prosecco e Contovello, ora sono i residenti di Altipiano Est a lamentare gli stessi disagi. Piuttosto che utilizzare il punto di raccolta di materiali ingombranti situato a Opicina in Strada per Vienna, sono diverse le persone che approfittando delle ore notturne scaricano i propri rifiuti in prossimità dei cassonetti.

Si tratta di elettrodomestici ormai inutilizzabili e altri utensili ormai arrugginiti, ma anche di ramaglie e legna in quantità considerevoli, il frutto delle operazioni di potatura effettuate di questi tempi in tanti giardini privati. «E' una situazione davvero spiacevole – afferma Marco Milkovich, presidente del Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est – che in alcune occasioni ho potuto verificare di persona. Vi sono dei cittadini che in barba ai regolamenti scaricano inerti, rifiuti ingombranti e ramaglie nei pressi o addirittura all'interno dei normali bottini che raccolgono immondizie. Ho assistito con i miei occhi a un fatto eclatante a Trebiciano, dove una persona ha scaricato una serie di computer e attrezzi informatici rotti dietro al locale camposanto. E ogni settimana ricevo nuove informazioni e segnalazioni su infrazioni di questo tipo». Purtroppo vi sono delle aree che per la loro particolare logistica, appartate rispetto ai centri delle borgate, risultano puntualmente utilizzate per disfarsi dei materiali inutilizzabili. Tra queste quella vicina al campo di calcio di Padriciano; oppure quelle antistanti l'entrata ai Campi di Golf e al bosco Salzer, sempre nel comprensorio citato. Chi scarica in modo inopportuno rischia grosse multe e denunce in modo stupido, visto che a Opicina la Depositeria comunale situata nei pressi del poligono di tiro funziona dal lunedì al sabato con orario ininterrotto dalle 7 alle 19. «Si fa anche un gran parlare di dare incremento alla raccolta differenziata – riprende Milkovich – ma sono solo ipotesi che non si riescono a concretizzare da nessuna parte». «Fortunatamente Basovizza e dintorni mi sembrano ancora estranee a tale andazzo – interviene Marco Arduini, responsabile del Comitato per gli usi civici della località. Invece mi preme segnalare come solo qualche mese fa alcuni ignoti abbiano scaricato dei materiali inerti su alcuni terreni di proprietà del nostro comitato. In un caso questi residui di chiara provenienza domestica e frutto di lavori a carattere edilizio, hanno addirittura ostruito una stradina normalmente percorsa dai cittadini. Altri incauti hanno scaricato altri materiali inerti nelle vicinanze del monumento ai Caduti».

m.l.

VISTO DA MARANI

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Arianna Boria

Gli uomini sono il doppio delle donne e si va dai 18 anni agli over cinquanta

Oltre diecimila triestini cercano nuove amicizie frequentando le chat-line

Oltre diecimila persone di ogni età frequentano assiduamente le chat-line. Se fino a pochi mesi fa i triestini che cercavano l'anima gemella su internet erano qualche centinaio, ora, su uno dei siti più amati per incontri e amicizie, badoo.com, sono circa 10.200. Gli utenti vanno dai 18 anni agli over 50 e dicono di partecipare alle chiacchierate virtuali per i più disparati motivi: per trovare un nuovo amore o nuovi amici, per semplice passatempo, per un'avventura fugace.

Nella maggior parte dei casi sono uomini (6489), ma numerose sono anche le donne (3801). Prevalgono i ragazzi, con oltre 7500 presenze tra i 18 e i 30 anni, segue la fascia tra i 30 e i 45 anni, con 2188 iscritti, per finire con gli over 45, in tutto 569. Molti si presentano con una breve descrizione e una foto in primo piano, alcuni optano per immagini decisamente più audaci, giovani ragazze o ragazzi in costume da bagno o biancheria intima.

I più timidi scelgono di indossare maschere o mettono on line foto dove si vedono chiaramente solo dettagli del viso o del corpo. «Chatto nei ritagli di tempo libero, quando arrivo a casa dopo il lavoro, magari prima di cena o quando non esco durante la settimana - racconta una trentenne triestina, assidua frequentatrice del sito - a dire il vero non scrivo sul web per passatempo, ma per portare poi la chat nella realtà. Vedo i siti di incontri come un' occasione come tante altre per conoscere nuove persone, che mi piacciono sotto vari aspetti, per poi incontrarli di persona e vedere se può nascere una storia, che può spaziare dalla storia di sesso al matrimonio, non pongo limiti. Chatto solo con chi si mostra chiaramente attraverso una foto. Spesso utilizzo anche la web cam, per vedere meglio l'interlocutore. Si incontrano le stesse tipologie di persone che puoi trovare in discoteca, al pub, al supermercato, alla festa di amici, persone normali insomma, magari con una più spiccata passionalità e curiosità. Importante è selezionare subito gli utenti – precisa - se sei sprovveduto puoi essere facilmente preso in giro, da chi cerca avventure sotto false sembianze. Il rischio poi è che, nell'eventuale incontro, non ci si trovi davanti alla persona vista nella foto via web».

Tra i motivi principali d'iscrizione ai siti d'incontri c'è la voglia di conoscere persone con le quali dialogare senza l'inevitabile imbarazzo dei primi appuntamenti. «Tra gli aspetti positivi c'è il fatto che puoi scegliere subito chi ti piace, puoi essere molto più diretto nell'approccio fin dalle prime chiacchierate, rispetto a un dialogo faccia a faccia, dove spesso la timidezza prende il sopravvento – spiega un trentacinquenne triestino, da poco iscritto a badoo -. Puoi confidare a chi senti vicino, per diversi motivi, aspetti anche molto profondi della tua vita, le tue sensazioni, le tue emozioni, comprese quelle personali, segrete, senza imbarazzo».

Iscriversi è semplice, basta compilare una scheda on line, dove viene richiesto il nome, il cognome, l'indirizzo mail, il sesso, la data di nascita. Viene quindi rilasciata una password per accedere al proprio spazio, che può essere personalizzato con l'aggiunta di una descrizione completa su interessi, hobby, passioni e con una galleria fotografica.

Micol Brusaferro

L'immagine promozionale di una celebre chat-line dedicata alle amicizia e agli incontri interetnici

«Aquasphera» in piazza Unità con i ballerini del club Diamante

Una figura di grande effetto della danza sportiva

La danza sportiva approderà a Trieste a breve, nell'ambito di «Serestate 2008». Sul palcoscenico che sarà allestito in piazza dell'Unità d'Italia saliranno una quarantina di ballerini del club Diamante Friuli Venezia Giulia, che daranno vita allo spettacolo di danza che s'intitola «Aquasphera». «Il nostro intento – spiega una delle responsabili del club, Marisa Benes – è quello di animare la piazza con una danza senza confini, senza prigioni, capace di essere travolgente e trascinante, flessibile e sinuosa, fonte di vita e di gioia».

Lo spettacolo, allestito con le coreografie e la direzione tecnica di Fulvio Settomini e della stessa Marisa Benes, tecnici Fids, avrà la durata di un'ora e mezza. I ballerini si alterneranno sul palcoscenico, interpretando la danza sia dal punto di vista sportivo, sia ricordando alcuni fra i più famosi musical e film. L'acqua sarà il filo conduttore di una serie di quadri che trasporteranno gli spettatori in un magico viaggio attraverso lo spazio e il tempo. «La danza come l'acqua non conosce confini – precisa la Benes - non può essere imprigionata, ma travolge e trasporta, è fonte di vita e di allegria. Si muove secondo le impressioni che riceve. Essa vince cedendo, cambiando forma, adattandosi alle circostanze, aggirando gli ostacoli che incontra, in un continuo processo di trasformazione, che è la sua vera forza».

Del corpo di ballo faranno parte atleti ballerini fra i più bravi d'Italia, a cominciare dai più piccoli di prima elementare, fino ai più esperti.

Il club Diamante, che ha sede a Ronchi dei Legionari, fa parte del gruppo di associazioni affiliate alla Fids della provincia di Gorizia, nel quale rientrano anche l'Alexander Club di Staranzano e il Centro Danza di Monfalcone. Più numeroso è il gruppo delle associazioni della provincia di Trieste, che sono Lawrence, Accademia Danze, Alfa Dance, Annalisa Danze, Arianna, Bailecito, D & A, Master Dance e Michele e Lara, con sede a Duino Aurisina.

u.s.

Al recente campionato di danza sportiva a San Vito hanno preso parte 450 atleti, di cui 140 coppie: il prossimo anno la gara sarà a Udine

Un centinaio gli atleti divisi in vari club e associazioni, molti ai vertici delle classifiche regionali

Danza sportiva, grande passione per tutte le età

Valzer, tango, cha cha cha. E ancora salsa, mambo, rock acrobatico. Sono questi solo alcuni degli splendidi balli nei quali si cimentano da tempo a Trieste un centinaio di appassionati di danza sportiva. Si tratta di un'attività gestita e regolamentata dalla Fids, organizzazione che, con una delibera del 26 giugno del 2007, il Consiglio nazionale del Coni ha riconosciuto come Federazione sportiva nazionale. Un originale connubio fra chi sente il ritmo e lo traduce in movenze armoniose e coordinate e la competizione sportiva. Le origini della danza sono antiche quanto l'uomo, che in questa forma espressiva vide un mezzo per propiziarsi gli dei, per conquistare una donna, per gustare meglio la voglia di vivere e il piacere di stare insieme con gli altri nella vita quotidiana. Nel tempo il fenomeno si è evoluto, raffinato, fino a diventare un componente della vita quotidiana per moltissime persone, che nella danza, e in questo caso specifico in quella che è definita sportiva, trovano il modo di esprimersi. Il panorama completo della disciplina di coppia è molto vasto. Esso comprende innanzitutto le danze internazionali, quelle nazionali e infine quelle regionali. Il primo gruppo è a sua volta suddiviso in vari settori. C'è quello denominato "standard", che comprende: Valzer inglese, Tango, Valzer viennese, Slow foxtrot, Quick step. Il settore delle latino americane, con Samba, Cha cha cha, Rumba, Paso doble, Jive, quello del jazz, con Rock'n roll, Rock acrobatico, Boogie woogie, Swing, Mix. blues, Lindy hop, quello delle caraibiche: Salsa, Mambo, Merengue, Bachata, Rueda, delle argentine: Tango, Vals, Milonga e infine quello cosiddetto «hustle», con Disco fox e Disco swing. Le danze nazionali prevedono il settore «sala»: Valzer lento, Tango, Foxtrot, e quello del «liscio unificato», con Mazurka, Valzer, Polka.

Le regionali riguardano il liscio tradizionale piemontese, con Mazurka, Valzer e Polka e le «danze folk romagnole», che sono ancora Mazurka, Valzer, Polka. C'è poi l'universo delle danze artistiche, che si suddividono in accademiche, coreografiche e street dance. Le accademiche sono a loro volta distinte in classiche, che sono le tecniche di balletto classico, le variazioni, il repertorio e moderne, cioè contemporanea, Modern jazz, Lyrical jazz. Le coreografiche riguardano il freestyle, con Synchro, Choreographic, Show e Disco Dance e le etniche, popolari e carattere, divise in Balli tradizionali, Tap dance, Danze orientali. Infine c'è la "street dance", che concerne Electric boogie, Break dance, Hip hop, contaminazioni. Un complesso articolato e variegato, in grado di soddisfare le esigenze, i gusti, le passioni di tante persone. La riprova del successo di questa disciplina la si è avuta nel corso del recente campionato regionale di danza sportiva, svoltosi a San Vito al Tagliamento. Vi hanno partecipato oltre 450 atleti, di cui 140 coppie.

I triestini più brillanti sono stati Samantha e Clarissa Benedetti, Emanuele Giorgi, Vittorio Rizzian e Patrizia Giraldi, laureatisi campioni regionali. «C'eravamo posti l'obiettivo di organizzare il campionato regionale a rotazione annuale, coinvolgendo le quattro province del Friuli Venezia Giulia – spiega il presidente della Fids del Friuli Venezia Giulia, Glauco Romano – e ci stiamo riuscendo. Dopo le edizioni del 2006 a Gorizia e del 2007 a Trieste, quest'anno siamo stati a San Vito al Tagliamento, il prossimo saremo a Udine».

Ugo Salvini

La caratteristica di questa disciplina, insegnata da Paolo Bolaffio, è di basarsi sulla filosofia taoista e gli I Ching

Sbarca a Trieste il Pa Kwa Chang, inedita arte marziale

Nel corso del recente saggio organizzato al palasport di Chiarbola dalla società Makoto è stata la vetrina marziale forse maggiormente applaudita, di certo la più suggestiva, ben giocata anche grazie ad un indovinato impatto musicale. Dopo l'esibizione, ora il percorso. Il Pa Kwa Chang, arte marziale di origine cinese, entra ufficialmente tra le materie di studio della scuola Makoto diretta da Paolo Bolaffio.

Si tratta di uno stile inedito per i centri marziali della intera regione, arte «interna», ovvero indirizzata alla formazione del concetto di energia e dell'equilibrio, appunto interno, delle forze del corpo umano, centripeta e centrifuga o come la stessa gravità, tutte sprigionabili senza l'ausilio delle capacità muscolari: «La caratteristica del Pa Kwa Chang è quella di essere "rigidamente legato alla mutevolezza" - spiega Paolo Bolaffio, insegnante della disciplina cinese e fondatore del centro Makoto - questo sembra una contraddizione di termini ma invece esprime l'essenza, pregna della filosofia taoista e degli I Ching».

Il Pa Kwa Chang appare articolato non solo nelle movenze ma anche nella definizione stessa. Anche per questo si prospetta come disciplina particolarmente intensa, un tempo concessa solo ai cultori marziali già esperti, ora rimodellata nella didattica per i neofiti, pur senza snaturare i principi di base: «Questo stile viene studiato partendo da una struttura rigida di fondamentali - specifica Paolo Bolaffio - che però evolve in un insieme di forme libere e che può consentire dei punti, chiamati snodi o svincoli, che portano il praticante verso direzioni diverse, pur restando fedeli alle tecniche».

Arte marziale, non solo complessa ma, sulla carta, anche creativa e che non ignora nemmeno l'efficacia in chiave di difesa personale, concetto elaborato in maniera diversa dalle discipline più diffuse: «L'allenamento costante di questa disciplina permette di dominare l'avversario non solo sul piano fisico ma anche su quello tecnico e mentale - assicura Paolo Bolaffio - sino ad assumerne il controllo totale, impedendo qualsiasi reazione efficace».

L'approccio ai possibili benefici dell'arte del Pa Kwa Chang è ora possibile anche a Trieste, tra molto impegno e debite precisazioni: «L'apprendimento è difficile - ha concluso Bolaffio - ma è una strada che può dare miglioramenti, personali e tecnici, veramente a tutti».

Francesco Cardella

L'insegnante Paolo Bolaffio

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.10
	tramonta alle	18.16
LA LUNA:	si leva alle	15.59
	cala alle	5.08

12.a settimana dell'anno, 79 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe sposo della Vergine

IL PROVERBIO

Chi conta sul futuro spesso s'inganna.

■ FARMACIE

Dal 17 al 22 marzo 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 16 ang. via Rossini tel. 364330
via L. Stock 9 tel. 414304
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Roma 16 ang. via Rossini
via L. Stock 9
piazza Garibaldi 5
lungomare Venezia 3 - Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Garibaldi 5 tel. 368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	132,1
Via Carpineto	μg/m³	93,9
Via Svevo	μg/m³	99,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	29
Via Carpineto	μg/m³	41
Via Svevo	μg/m³	38

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	81
Monte San Pantaleone	μg/m³	72

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 BARON da Cadice a orm. 45; ore 8 RAVENNA da Istanbul dad A.f. Servola; ore 8 SIDER PONZA da Piombino ad A.f. Servola; ore 10 PEPPINO D'AMATO da Canada ad A.f. Servola; ore 11 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 SVIR da Alezandropoli a orm. 45; ore 16 ITAL MELODIA da Taranto a Molo VII; ore 20 MARSA EL HAMR a rada; ore 20 SCAFFET BEY da Cesme a orm. 47.

PARTENZE

Ore 2 UN MARMARA da orm. 31 Istanbul; ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 7 MSC PIONEER da Molo VII a Fiume; ore 13 MSC PERLE da Molo VII a Venezia; ore 16 RAVENNA da orm. 15 a Istanbul; ore 18 AMIRA S da orm. 36 a Capodistria; ore 19 UN EGE da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 THUTMOSE da orm. 35 a Fiume; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	84	50	70	51	30
CAGLIARI	60	36	78	45	87
FIRENZE	71	63	82	31	9
GENOVA	67	30	76	42	8
MILANO	38	7	55	39	65
NAPOLI	41	40	78	80	30
PALERMO	27	49	83	33	65
ROMA	36	74	17	56	34
TORINO	67	72	29	86	26
VENEZIA	6	64	12	76	89
NAZIONALE	37	35	85	90	11

SuperEnalotto (Concorso n. 34 del 18/3/2008)

27 36 38 41 71 84 Jolly **6**

Montepremi €	2.912.748,05
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	21.800.000
Nessun vincitore con 5+1	
Ai 7 vincitori con 5 punti €	83.221,38
Ai 1126 vincitori con 4 punti €	517,36
Ai 44.208 vincitori con 3 punti €	13,17

Superstar (N. Superstar 37)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € **51.736.** Ai 138 vincitori con 3 punti € **1317.** Ai 2.492 con 2 punti € **100.** Ai 15.778 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 36.533 vincitori con 0 punti € **5.**

Il 6 aprile la manifestazione organizzata dalla Uisp, che si correrà anche a Beirut, Kinshasa e Bucarest

Torna «Vivicittà», podistica in quaranta capoluoghi

Si svolgerà domenica 6 aprile «Vivicittà», manifestazione podistica organizzata dall'Unione italiana sport per tutti, che coinvolge 40 città italiane, fra le quali Trieste e che quest'anno festeggia la sua 25.a edizione. «Vivicittà» è considerata da quanti la vivono partecipando o semplicemente assistendo lungo il percorso all'impegno dei podisti una festa dello sport e per lo sport. Le strade delle città interessate, che vanno da Aosta a Palermo, saranno collegate tra loro e alla fine sarà compilata una classifica unica, con i tempi compensati per tutti coloro che completeranno la classica distanza dei 12 chilometri.

L'edizione 2008 di «Vivicittà» moltiplica il suo impegno per l'ambiente: tutte le città partecipanti saranno coinvolte nel progetto di analisi ambientale cominciato lo scorso anno.

Podisti a «Vivicittà» 2007: quest'anno si celebrano i 25 anni

Uso di materiali riciclati e riciclabili e dell'acqua di rete , raccolta differenziata dei rifiuti, riduzione della mobilità indotta.

Sono questi i piccoli gesti di cui «Vivicittà» si appropria e che condivide rà con tutti. Anche in 20 città straniere si correrà durante tutto il mese di aprile, dando spazio allo sport, in realtà spesso tormentate dalla povertà e afflitte da problemi civili.

Per il secondo anno consecutivo si correrà «Vivicittà» a Beirut, in Libano, mentre per la prima volta la corsa si svolgerà nelle strade di Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo. Nuova città a ospitare la manifestazione sarà anche la capitale rumena Bucarest, dove la corsa sarà gemellata con quella di Roma. L'obiettivo è quello di ribadire e rafforzare l'amicizia tra i due Paesi.

Oltre 1.700.000 sono stati i partecipanti di «Vivicittà» nelle sue 24 edizioni, che hanno interessato più di 60 città in Italia e oltre 70 nel mondo. A Trieste si partirà da Piazza dell'Unità d'Italia e il percorso si snoderà attraverso le vie della città. Chi non vorrà cimentarsi sui 12 chilometri potrà scegliere di correre solo i primi quattro. «Vivicittà» è la prima delle tre manifestazioni primaverili che l'Uisp di Trieste organizza per riconsegnare la città ai suoi cittadini. Le altre due sono «Bimbi in piazza», che si terrà il 3 maggio in piazza Sant'Antonio e «Bicincittà», in programma il 18 maggio.

u. s.

L'edizione 2007 di «Vivicittà», podistica per tutte le età

ELARGIZIONI

● In memoria delle signore Elsa e Laudomia (18/3) da Franca Clama 50 pro Piccola casa S. Leopoldo - Rovigo.
● In memoria del caro Pino Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 25 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Alberto Bondel per l'anniv. (19/3) da Ornella, Giorgio, Diego, Alex 30 pro Astad, 20 pro frati minori di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Paolo Cattarossi nel XX anniv. (19/3) da Mamy Grazia 50 pro Ass. donatori organi.
● In memoria di Giuseppina Dobrigna per l'onomastico e del figlio Pino (19/3) dalle nuore Paola, Elda e familiari 20 pro Ass. del cuore Primo Rovis.
● In memoria del caro papà Emilio Fanin per la Festa del papà (19/3) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Mariuccia Fasciano per il IX anniv. (19/3) dalla mamma e dalle sorelle 30 pro frati di Montuzza.
● In memoria di Daniela Frison nel XX anniv. da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 50 pro Unione italiana ciechi.
● In memoria di Franco Gabrielli per la Festa del papà dalla figlia Loly con amore 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Alceo Lorenzutti per il 29° anniv. (19/3) dalla figlia 40 pro Astad.
● In memoria dello zio Pino Boeswirth Malosti (19/3) da Marga 20 pro frati di Montuzza.
● In memoria di Giuseppe Raineri nel III anniv. da Roberto Raineri 30 pro mensa frati cappuccini Montuzza.
● In memoria di Giuseppina e Giuseppe Rudes dai familiari 50 pro Agmen, 50 pro Airc.
● In memoria di Guido Zanier nel XIV anniv. (19/3) dalla moglie Maria con Roberta, Cinzia, Silvano, Valentina 15 pro Agmen, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria del dott. Mario Zanini nel trigesimo (19/3) dalle socie dell'Aimc Luigina, Bruna, Geny, Elda, Ady, Valnea, Anita, Liboria 175 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale informa che la messa pasquale sarà celebrata domani alle 10 nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi, domani, venerdì e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

Circolo Ragosa

Alle 17.30 nella sala don Francesco Bonifacio dell'associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1, la compagnia dialettale del circolo buiese Donato Ragosa presenterà la commedia brillante «Se sposa do vedovi, andremo a baterghe le coverciule», scritta e diretta da Nella Marzari.

Video su Boldrini

Alle 18.30 alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio n. 24), l'Anpi con il circolo del cinema «Charlie Chaplin», presenterà un video sulla vita partigiana di Arrigo Boldrini-Bulow. Introdurrà la serata Roberto Birsa della segreteria provinciale dell'Anpi.

Associazione Russkiy Dom

«Dalla Russia: feste di primavera, folclore e tradizioni» oggi alle 17.30 al teatro di San Giovanni, via S. Cilino 99/1.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita all'associazione «I Girasoli», Rupingrande n. 163. Appuntamento alle 15 sul posto.

La stagione del raccolto

Continua al Miela la rassegna «La stagione del raccolto», rassegna cinematografica per imparare a invecchiare bene, promossa da Itis, Aris e Bonawentura. Oggi alle 17, la scrittrice Patrizia Rigoni presenterà «La caccia alle farfalle» 1992, di Otar Ioseliani.

Progetto Crearci

Oggi dalle 17 all'Unione dei Circoli culturali sloveni di via S. Francesco 20, 2.o incontro nell'ambito del progetto Crearci dal titolo «L'associazione: dalla Costituzione alle attività, normative, permessi, burocrazia». Interventi di Ideanna Giuliani e Adriano Kovacic.

Rassegna musicale

Oggi alle 16 nel teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra si terrà il saggio conclusivo dell'VIII Rassegna musicale organizzata dal Laboratorio musicale della scuola secondaria di I grado a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio», a cui hanno partecipato 124 alunni delle elementari e delle medie. Dopo l'esibizione la commissione effettuerà la premiazione. Ingresso libero.

Azzurri d'Italia

«Si terrà alle 18.30, nella sala della mostra fotografica e videoteca azzurra «Luca Vascotto» allo Stadio Rocco l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia. Bilancio e programmi all'odg.

SERA

Club 41 in assemblea

Oggi in prima convocazione alle 17 e in seconda convocazione alle 20.30 al circolo «Ai Cacciatori» di Basovizza avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Club 41 Trieste.

Patrono degli artigiani

Anche quest'anno in occasione della festività di San Giuseppe – patrono degli artigiani – sarà celebrata da don Ettore Mainati oggi alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni la messa per gli artigiani.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via di Donota n. 2 IV piano, per la serie «I soci presentano» viene proposto, ad memoriam, il primo lavoro in digitale di Marisa Bacci, elaborato al computer da Giorgio Porceluzzi e presentato da Tullio Conti. L'argomento della proiezione di questa sera porta il titolo: «Libia-Acacus».

Mercoledì del Conservatorio

Oggi alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio protagoniste Martina Salateo e Aurora Sabia, due giovani e promettenti pianiste. Alle manifestazioni si accede gratuitamente per invito. Consigliabile prenotare un invito nominativo, anche telefonicamente, alla portineria del Conservatorio.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Lido. «Interverrà il dr. Nerio Nesladek sul tema: Muggia dai castellieri alla città futura».

Movimento arte intuitiva

Il Movimento Arte Intuitiva vi invita a partecipare alla consueta serata culturale con interventi poetici, dialettici, musicali, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti, 60 alle 21. L'ingresso è libero. Per informazioni: segreteria del Mai tel. 3384826277.

Società antroposofica

La Società antroposofica gruppo di Trieste informa che oggi alle 20 nella sede in via Beccaria 6 l'attore Gianni Esposito reciterà il monologo integrale «Il grande inquisitore» da «I fratelli Karamazov» di Fedor Dostoevskij. Introduzione del dott. Alessandro Di Grazia. Ingresso libero. Informazioni: tel. 040 661195, cell. 334 9090316.

Associazione Modotti

Alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana, 14 - Ts) a cura dell'Associazione Tina Modotti - Ficc - per la rassegna cinematografica «Far East» oggi alle 20.30 proiezione del film «Il Mare e l'amore» di Kel Kumai (Giappone 2002).

Circolo Lumiere

Oggi alle 20 al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il circolo del cinema Lumière presenta il film di Pier Paolo Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo».

Lions Duino Aurisina

I soci del Lions Club Duino Aurisina si riuniranno oggi alle 20.15 al Ristorante Cavaliere di Sistiana per la 2.a riunione elettorale dalla quale usciranno i nuovi consiglieri anno sociale 2008-09. Il consiglio direttivo è convocato, nello stesso luogo, alle 18.30.

CERCASI

GATTA. Il giorno 15 marzo 2008 si è smarrita una gattina domestica striata di colore nero rosso marrone in zona via Kandler via Cologna, è longilinea e risponde al nome di Luna. Chi l'avesse vista o trovata può contattare il numero 3315818449.

TESTIMONI. Cerco testimoni per una caduta dalla Vespa causata da una buca avvenuta in via Cologna angolo via Kandler il 19 agosto 2007, la quale mi provocò gravi lesioni.

DOMANI

Architettura contemporanea

Sarà aperta domani, alle 18.30, a Palazzo Costanzi (non oggi) la mostra «Architettura contemporanea», progetti degli studi Metroarea, Jds, Arhè.

CLUB ALPINI

La XXX Ottobre propone un'escursione fino al paesino di Kastelec, con partenza da Bagnoli

L'Alpina delle Giulie a Pasquetta in Val Rosandra

Il Gruppo Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre organizza per Pasquetta un'escursione in Carso. Partendo da Bagnoli della Rosandra, raggiunta con mezzi propri, si salirà al borgo di Crogole e al suo belvedere per scendere alla sorgente Sgurenc. Da questa per una traccia si raggiungerà poi il Borgo ed il Castello di S. Servolo che tanta parte ebbe nella storia di questo territorio. Per la sua posizione strategica e dominante fu aspramente conteso soprattutto dai Veneziani e dagli Imperiali passando molto spesso di mano. Perse la sua importanza nel XVII secolo deteriorandosi progressivamente e riducendosi a ruderi restaurati nel 1924 dal barone Economo. Dopo una sosta si seguirà una forestale che porta in breve sul ciglione che domina il rio Ospo ed infine raggiunge il paesino di Kastelec dove è prevista la sosta per il pranzo di pasquetta che potrà essere al sacco anche con il contributo dei partecipanti oppure presso il vicino Agriturismo Vlado. Il rientro avverrà per lo stesso percorso dell'andata.

Partenza alle 8.30: Stazione Centrale autobus n. 40: Capogita: Vito Stefani. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 635500, lun-ven dalle 17.30 alle 19.30.

L'ex casello ferroviario intitolato a Gabrio Modugno

● La Società Alpina delle Giulie, propone anche quest'anno la consuetudine di raccogliere in Val Rosandra nella giornata di Pasquetta, tradizionalmente dedicata alle gite fuoriporta, i propri soci, amici e simpatizzanti per un momento d'incontro e di aggregazione.

Organizza il Lunedì dell'Angelo una escursione dalle Beatitudini alla Val Rosandra, lungo il ciglione carsico per il Valico di Monte Spaccato, Basovizza, Hervati e quindi lungo il facile tracciato dell'ex ferrovia, sino all'ex casello ferroviario intitolato al socio Gabrio Modugno, donato alla SAG dalla famiglia. In prossimità dell'ex casello, attualmente in fase di restauro interno, ci sarà una sosta per il pranzo dal sacco. L'appuntamento all'ex casello è previsto per le 14, anche per i soci che non fossero in grado di partecipare all'escursione. Informazioni in Sede in via Donota 2 (tel. 040.369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule da via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Corso computer: mattina 9.30-11.30; pomeriggio Internet 15.30-17.30.

Aula A, 9.15-12.15, Pianoforte: III e IV corso; aula B, 9.30-11.10, Lingua Tedesca: I corso avanzato; aula C, 9-11.30, Pittura su stoffa e laboratorio della creatività; aula D, 9-11, Fai da te; aula Razore, 10-10.30, riunione assistenti; aula «16», 9-11, Disegno con china; aula Professori, 9-11, Uncinetto; Aula A, 15.30-16.20, Il sistema giuridico anglosassone: origini e differenze; aula A, 16.30-17.20, Gli ambienti carsici: le rocce, le grotte, la vegetazione; aula A, 17.30-18.20, Che cosa è successo ai nostri figli? Cosa sta accadendo ai nostri nipoti? I giovani e il nichilismo (introduzione al libro «L'ospite inquietante» di Umbergo Galimberti) - conclusione corso; aula B, 15.30-16.20, La città pensata: passeggiate storico-letterarie delal Trieste del 900; aula B, 16.30-17.20, Clima e ghiacciai; aula B, 17.30-18.20, L'Elettra: novità nella luce di Sincrotrone; aula C, 15.45-17.30, Recitazione dialettale; aula D, 15.30-17.30, Piccole riparazioni di sartoria; aula 16, 15.30-17.20, Lingua inglese: I corso avanzato; aula 16, 17.30-19.10, Lingua inglese: II corso avanzato; aula Razore, 16.30-18.20, Riflessologia - conclusione corso.

Muggia. Sala Millo. 8.45-10.25, Lingua inglese: II corso; sala Milla, 10.30-12.15, Lingua inglese: III corso.

Le lezioni riprenderanno regolarmente martedì 25 marzo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitàTS.htm

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-17, Découpage; 15.30-17.30, Laboratorio Maglia; 15.30-18, Disegno e pittura - base; 15.45-17.45, Taglio e cucito base; 16-17, Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi; 17-18.30, Storia del cinema negli anni finali di Il Conflitto; 17-19, Laboratorio teatrale e gruppo teatrale Gli Scalzacani; 17-19, Lingua e cultura inglese I livello, corso B.

Aula Magna: ore 17-18.30, Come si guarda un quadro. Incontro con l'artista Livio Rosignano.

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, Corso «B».

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 20-21, Ginnastica.

GLI AUGURI

Valerio, sessant'anni

Al sessantenne Valerio, un mondo di auguri dalla moglie Patrizia e da tutta la sua bella famiglia

Marina e Roberto, 25 anni

Tanti auguri per l'anniversario dei 25 anni di nozze da Francesca, genitori, parenti, amici e dalla santola Vilma

Oggi al Circolo della stampa verrà ricordata la figura del medico e studioso

Mario Pini, storico del dialetto triestino

Il professor Mario Pini, cultore del dialetto triestino, verrà ricordato oggi, alle 16.45, al Circolo della stampa, dalla professoressa Livia de Savorgnani Zanmarchi, già titolare della cattedra di Linguistica romanza all'Università di Trieste.

Uomo di scienza e di cultura profonda, si è occupato come medico di radiodiagnostica ed è stato direttore del servizio di radiologia del Burlo. Persona generosa e sempre attenta ai bisogni degli altri, si impegnò in numerose attività sociali. Pini fu uno dei fondatori della Pro Senectute e della Lega italiana per i diritti dell'uomo; partecipò attivamente agli interventi di aiuto alle popolazioni friulane colpite dal terremoto del '76, a quelli in Armenia nell'88 e per le popolazioni dell'Albania in occasione della crisi del Kosovo. Tra i suoi molti interessi - musica, storia, viaggi, sport - Mario Pini privilegò quello per la storia, la cultura e il dialetto della sua città. Fu infatti nel 1990 il promotore della fondazione del Circolo degli Amici del dialetto triestino, del quale fu presidente fino quasi alla sua morte.

Mario Pini, studioso del triestino

Studioso di Trieste e del suo dialetto, scrisse un saggio sulla parlata triestina, pubblicato postumo con il titolo «Piccola storia del dialetto triestino», in cui viene esaminata la parlata di Svevo, Slataper, Saba, sempre interclassista, un dialetto urbano permeabile ad influenze anche lontane, una parlata che, come la città, è di frontiera e si arricchisce del diverso che viene da fuori, un linguaggio che può usare non solo «chi xe triestin, ma chi se senti cussì».

f. cos.

La generosità dei lettori

● In memoria di Lidia Pusina Rovini dai condomini di via F. Severo 22 Laura Coxe, Licia Morante e fam. Scattareggia 60 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria di Marina Sossich da Sergio e Corinna 20 pro Associazione Amici dell'hospice Pineta.
● In memoria di Elvira Spinetti dai nipoti Alessandra e Maurizio 50 pro comunità San Martino al Campo.
● In memoria del dott. Bruno Svagnel da Gabriella e Rossana 100 pro Gattile Cociani.
● In memoria di Laura Tuiach da Liliana e Antonio 100 pro Ass. Hrovatin, Luchetta, D'Angelo.
● In memoria di Tullio Ulcigrai dalla famiglia Mosetti 50 pro Casa di cura Pineta del Carso.
● In memoria di Ada Venier da Gemma Nucci e Barbara 100, da Giorgio e Marina 50 pro Co.A.La. Scarl onlus.
● In memoria dei propri cari genitori Silvestro e Nada Vianelli per la Santa Pasqua del figlio Mario 100 pro conferenza di San Vincenzo, ospedali, 50 pro conferenza di San Vincenzo, Aiuto alla vita, 50 pro conferenza di San Vincenzo, Aiuto agli anziani.
● In memoria di Nina Zadel Cagli dall'amica Celestina 25 pro Airc, 25 pro Cappuccini Montuzza.
● In memoria di Bruna Bobini da Roberta e Giuseppe 10 pro Ass. Amici dell'hospice Pineta Onlus.
● A ricordo del nostro caro amico Bruno da Bruno, Maria, Ester, Livia, Loriana, Alessia 120 pro frati di Montuzza.
● In memoria di Albino Cociancich da Ernesto Cociancich 50 pro frati cappuccini Montuzza.
● In memoria di Cirillo Cociani dalle fam. Roberto Novello, Paolo Gini 100 pro Centro tumori Trieste.
● In memoria di Giuseppe Deforza da Biancamaria Suttora Peinkhofer 100 pro Casa via di Natale.
● In memoria di Camillo De Luca da Magda, Marta, Cristina, Maddalena, Ariella 25 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico).
● In memoria di Pietro Ermanis dalla sorella Miranda con Giovanni e figli 150 pro Azienda ospedaliera universitaria di Trieste al servizio immunotrasfusionale.
● In memoria di Clelia Fonda da Gianna e Franco Gropaiz 30 pro Airc (ricerca cancro).
● In memoria di Giuseppe Fontanarosa dai colleghi scuola Italo Svevo 130 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
● In memoria di Manuela Ieranko in Sferza da Rudi e Nivea Bassa 30 pro Centro tumori di Trieste.
● In memoria del dott. Ernesto Illy da Luca Segariol 200 pro Fondazione de Banfield.
● In memoria degli infoibati Istria, Venezia Giulia, Dalmazia da Italia Patti 10 pro lapide infoibati Parenzo.
● In memoria di Frida Korb da Uccia Angelini 50 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Antonio Lonzari dai condomini B. Sassari 2 80 pro Centro tumori.
● In memoria di Licia Patti ved. Tateo e marito Rocco dai fratelli Fulvio e Itala 100, da Glauco e Neva Tagliaferro 20 pro Famiglia Parentina.
● In memoria di Giuliano Quintilii Leoni dagli amici Beltrame, Camus, Cattarini, Ferrante, Perini, Pulitanò, Stravisi 70 pro Ass. malattie rare Azzurra.
● In memoria di Renato Reggio dalla nipote 50 pro convento Cappuccini (Rotondo Madonna delle grazie).
● In memoria di Emanuela Sardaro Ravegnani da Daria e famiglia 50 pro Amici del cuore.
● In memoria del caro amico Giulio Squillani da Ada e Franco Brandolin 50 pro Amici del cuore.
● In memoria di Ada Venier ved. Lapel dalle famiglie Verginella e Sambo 50 pro Cooperativa Ala di Trieste.
● In memoria del prof. Mario Zanini da Franca e Linda 50 pro Comunità di S. Martino al Campo di don Vatta, da Irene Cossetto 20 pro Caritas.
● In memoria di Alessandra Zoldan dalle famiglie Pinto, Skele 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● Da Franco Staubmann 150 pro Ass. Goffredo de Banfield.
● In memoria di Nicea Andrian ved. Glinsgheg da Fulvia Ban Gregori 50 pro Unione italiana ciechi.
● In memoria di Giovanni Bencina da Archina e Dario 150 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Tullio Bovo da Vera e Sonia Lazzini 50 pro Com. S. Matino al Campo (don Vatta); da Lydia Nacini 100 pro Parrocchia B. V. del Soccorso.
● In memoria di Vanda Brenci Brecevic dai colleghi di Elis 50 pro Circolo Auser Pino Zahar.
● In memoria di Caterina da Carlo Piemonti 50 pro Ass. G. de Banfield.
● In memoria di Mario Coslan dagli inquilini di Strada di Fiume 67 90 pro Ass. n. 1 Triestina centro tumori.
● In memoria di Ernesto Illy da Margareth Gabrielli 20 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Ada ved. Lapel da Bianca e Fulvio Vitau 30 pro Coop Ala.
● In memoria di Giusto Merluzzi dai colleghi di Riccardo 530 pro Aism (associazione italiana sclerosi multipla).
● In memoria di Nunzio Mihalic da Fioretta, Donatella e Alessandro 100 pro Airc sezione di Trieste.
● In memoria di Nadia Paterniti da Nedda e Marina 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
● In memoria di Leonardo Piccolo da Anna, Rosa, Gina, Gemma e Pino 125 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luciano, Adriano, Giorgio 60 pro Madonna del Rosario (don Antonio).
● In memoria di Luciana Porcelli in Sidari da famiglia Regattieri 50 pro Azzurra - associazione malattie rare - Burlo Garofolo.
● In memoria di Giuliano Quintili da Wally Bossi 30 pro Domus Lucis.
● In memoria di Sonia Renko ved. Coscia da Silva Marchesic 50 pro Gattile Cociani.
● In memoria di Tullio Ulcrigrai da Carla, Mariana, Ira, Donatella, Paola e Cinzia 80 pro Casa di cura Pineta del Carso padiglione A.
● In memoria di Norma Vever da Marisa e Salviano Zaccaria 20 pro Amare il Rene.
● In memoria di Rosetta Zanin dalla cugina 30 pro Hospice Pineta del Carso.
● Per una promessa da C.M. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Aurelio Biloslavo da Anna 25 pro Agmen.
● In memoria di Alberto Biondi da Vilma e Fabio Rotter 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Albino Cociancich da Carmelo e Ada con i figli 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Margherita Cozzi ved. Meola dalla fam. Donaggio Silvana, Maria, Paolo, Sergio, Delise, Filippi, Giai 70 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria dell'ing. Giovanni Da Pozzo dalla fam. di Ragogna 100 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Antonia Fabris Sepura da Bruna e Fulvia Dionis 25 pro Agmen.
● In memoria di Lorenzo Fernandelli da Marisa e Laura Bonifacio 50 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
● In memoria di Paolo Gasparini da Giuseppe de Draganich, Veranzio e fam. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Maria Corti Glavina dalle fam. Ancona, Blasevich, Zecchini, Alagni, Giurgevich, Gortan, Barresi, Verboschi, Giugovaz 75 pro ospedale Burlo Garofolo neonatologia e terapia intensiva neonatale.
In memoria di Annetta Kucek dalla fam. Gaetano Runza 15 pro Airc, dalla fam. Paolo Runza 20 pro Airc.
● In memoria di Francesco Pasqualis da Luciano e Milena Marega 50 pro Associazione Alice e Polo cardiologico.
● In memoria di Bruno Piccinini da Adriana e Dorina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Marina, Lucia, Nerella 50 pro Centro tumori Lovenati.

I volontari della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin che si occupa dei bambini vittime di tutte le guerre

AI LETTORI

Ci scusiamo per l'impossibilità, per motivi di spazio, di pubblicare regolarmente la pagina elargizioni, a cui prestiamo comunque grande attenzione. Cercheremo di pubblicarla in ogni caso più frequentemente.

● In memoria di Luciana Porcelli in Sidari da zie Sidari, fam. Pellizzari e Plahuta 200 pro Azzurra associazione malattie rare.
● In memoria di Nicolò Serri da Renata Vendramelli 30 pro Centro tumori.
● In memoria di mamma Luciana e Azzurra Sidari dalla famiglia di Umberto Giona 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria dei propri cari defunti da genitori, suocere e genero da N.N. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria del dott. V. Altobelli dai condomini di strada per Longera 4 e 4/1 80 pro frati di Montuzza.
● In memoria di Lucia Bellotto da Lily ed Ernesto 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Bruna Bobini da Daniela, Paul, Eugen 100 pro Hospice.

L'Associazione Bambini Chirurgici che affianca i piccoli malati e alla quale vanno molte delle elargizioni dei lettori

● In memoria di Tullio Bovo da Iolanda Modolo Coretti con Franco 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Etta e Aldo 50 pro Ados.
● In memoria di Mario Coslan dalla cognata Vittoria e dai nipoti Luciano e Mariuccia 50 pro Centro tumori, da Adriana 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Arduino Crisanaz da Elvio Vezzoni 50, da Adriano Saule 40, da Alberto Rigo 40 pro Unità coronarica.
● In memoria di Maria Depase in Carboni dal cugino Lucio 30 pro Ass. Azzurra malattie rare c/o Burlo Garofolo.
● In memoria di Rino Ermanis da Vesnaver Bruno, Ada, Anita, Gianni, Elda 250 pro Azienda ospedaliera universitaria di Trieste Servizio immunotrasfusionale.
● In memoria di Andrian Glinscek Nicea dai condomini di via Fabio Severo 101, 100 pro Ass. Azzurra malattie rare c/o Burlo.
● In memoria di Annetta Kucek da Vincenzo Runza 10 pro Airc.
● In memoria di Lucia Luisi ved. Stornello dai colleghi del figlio Ezio 200 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Nellina Micheli dagli amici della figlia Macrì, Guido, Mirella e Marino, Valnea e Franco 200 pro hospice Pineta del Carso.
● In memoria di Dario Padoan dalla cugina Livia e famiglia 30 pro Com. S. Martino al Campo.
● In memoria di Erminia Palumbo Pacco da Aldo e Luisella Palumbo 200 pro Azzurra.
● In memoria di Francesco Pasqualis da Dragica 50 pro Unità coronarica polo cardiologico, dai familiari 100 pro parrocchia S. Vincenzo.
● In memoria di Livia Petelli da Mirella e Silvio 50 pro Centro tumori.
● In memoria di Luciana Porcelli in Sidari dalla famiglia Crasti 100, dalla famiglia Dussi 100, da Simone Pacher e famiglia 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
● In memoria di Lidia Puisina ved. Rovini da Welker, Stewart, Deponte, Parovel 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Salvatore Ruju dai colleghi delle scuole Marin e Lovisato 130 pro Ist. Rittmeyer.
● In memoria di Laura Tuiach da Paola, Erica, Fede, Luki, Claudia, Lele, Tina, Vladan, Sara, Alessia, Lucia 110 pro Ass. «Merry-go-round».
● In memoria della zia Giulia da Marisa e Fulvio 50 pro frati cappuccini di Montuzza.
● In memoria della sig.ra Clelia Zucchi Fonda da Attilio e Toni Kozmann 50 pro Il fondo di Gio onlus.
● In memoria dei propri cari defunti per la Santa Pasqua da S.S.D. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Rino Acquafresca dai condomini Biasi, Sami, Milotti, Selles, Zgur, Zivic, Zollia 120 pro Amici del cuore.
● In memoria di Maria Bornigia da Miryam Malaman 50 pro Medici senza frontiere.
● In memoria di Tullio Bovo dalla moglie e dai figli 100 pro Centro tumori Lovenati, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro San Martino al Campo (don Vatta), dal fratello Fabio e famiglia 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Parrocchia B.V. del Soccorso, 100 pro S. Martino al Campo (don Vatta), dalla fam. Duda 30 pro Caritas diocesana nuovo refettorio, dalla cognata Gioconda 100 pro Accri - Missione Iriamurai, da Concetta Fontanot 50 pro Missione africana di Iriamurai Accri.
● In memoria di Mario Coslan dalla fam. Camauli, da Anna e Bruna Cinerari 30 pro ass. italiana ricerca sul cancro Airc, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Boris Doria dai fratelli Mara e Franco 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Giuseppe Eccardi de Eckhel dalle cugine Lalla e Reana 100 pro Associazione Goffredo de Banfield.
● In memoria di Antonia Fabris Sepuca da Pierina Cernecca 20 pro Airc.
● In memoria di Albina e Antonio Fatutta in occasione della Santa Pasqua dal figlio Paolo 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Fabio Geniram dalla moglie 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Lilt Lega italiana per la lotta ai tumori.
● In memoria di Alfredo Godigna dagli amici Nerina e Miro 20 pro Associazione Azzurra.
● In memoria di Maria Loreta Steccherini da Adriana Bernetti e Marisa Battaia 50 pro Centro tumori.
● In memoria di Nicola Lo Russo da Barbara, Cecilia, Vico e Walter 70 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Mario Massimi da Silva Ciani 50, da Evelina, Diego, Fulvia Umer 30 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Renato Menghello da Carmela 50 pro Centro oncologico Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, da Carmela 50 pro Associazione Goffredo de Banfield.
● In memoria di Marina Monaco Gobesi da China, Gianni, Tiziana e Lucio 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Graziella Perna da Barbara, Ale, Marina, Edo, Monica, Stefano, Fabiano 210 pro Agmen.
● In memoria di Livia Petelli in Linda da Pierluigi e Anna, Andrea e Cristiana, Marino e Elisabetta, Roberta 105, da Febo e Paola, Franco, Luciano, Giuliana e Donatella, Robi e Mitti 120.000, da Oddo e Giulia, Oscar, Odmar e Serena 75 pro Frati di Montuzza.

La cucina dei Frati di Montuzza: pasti gratuiti per i poveri

● In memoria di Patrizia Piani Gabrielli da Concetta Fontanot 100, da Luciana Fontanot ved. Menossi 100 pro Missione africana di Iriamurai Accri.
● In memoria di Luciana Porcelli Sidari dalle ex standarine: Silva, Maria, Renata, Maria, Betty, Marina, Liliana 70, dalle fam. Bosich e Crosilla 30 pro Azzurra ass. malattie rare Onlus.
● In memoria di Roberto Puppi dalla mamma Antonietta Piccolo ved. Puppi 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Lidia Raseni dai condomini di via Lamarmora 10: De Rosa, Colever, Tretjak, Biscione, Sivik, Civitan 60 pro Amici del cuore.
● In memoria di Amalia Razza Maiorin da Bruno Cozziani 20 pro Ass. Amici del cuore.
● Da Dimira Pecorari 200 pro Ass. De Banfield.
● Dalle donne di Muggia 526,94 pro Fondaz. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
● In memoria di Giuseppe Alessio da Laila e Mariuccia 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Andrian Nicea da Giorgio, Iole e Lara 30 pro Unione italiana Ciechi.
● In memoria di Maria Balbi da Antonio e Lilli Vetak 50 pro Ass. Italiana per la ricerca sul cancro.
● In memoria di Ernesta Bertocchi ved. Klima dai cognati Nenina - Claudio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Tullio Bovo dalle fam. Scagnol, Cattaruzza 25 pro Ass. Ricerca cancro (Airc), 25 pro Agmen.
● In memoria di Umberto Centis dalle colleghe della figlia Mariella 150 pro Agmen.
● In memoria di Gigetta e Nino Coceani da Giorgio e Lili Coceani 20 pro Ados.
● In memoria di Ettore da Loredana, Marina, Mauro e Bianca 200 pro Ass. «Azzurra» Ricerca malattie rare.
● In memoria di Orietta Gherlani dalle famiglie Natali, Paiero, Demicheli e De Candia 80 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Giusto Merluzzi da Claudia Sesone 100 pro Airc Ricerca sul cancro.
● In memoria di Nunzio Mihalic dagli amici del figlio Alessio 180 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Ferruccio Nadaia dalla moglie, dai figli e parenti tutti 70 pro Casa di Natale.
● In memoria di Livia Petelli ved. Linda da Mario Fabiani 50 pro Comunità di S. Martino al Campo.
● In memoria di Ernesto Illy dai cognati Laura e Fernand 500 pro Ass. De Banfield.
● In memoria di Leonardo Piccolo dal coro dell'Associazione delle comunità istriane 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Luciana Porcelli Sidari dalle fam. Turchi, Corsi, Azzano, Delconte 170 pro Azzurra Ass. Malattie rare.
● In memoria di Elvira Spinetti da Maria Stella Savarino 30 pro Casa di riposo Ieralla.
● In memoria di Livia Stokel in Presbiteri Delassis da Giorgio e Lili Coceani 15 pro Ados.
● In memoria di Enzo Volpe dal Circolo Unicredit Trieste - Quelli del '55 75 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco dei Salesiani.
● A Pasqua per le bambine cieche «Koenigin der Apostel» da Luciano Marchi 200 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
● Per colombe pasquali ai poveri della parrocchia da Luciano Marchi 150 pro Chiesa Santa Teresa del B.G.
● Dagli amici del T.A. 220 pro Abio.
● In memoria di Tullio Bovo da Lino Busan 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dai decreti delegati 1974 Giachin, Milocco e Kornfeind 40 pro Comunità S. Martino al Campo, 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Marina Monaco Gobessi dalla fam. Volpi 50 pro Centro sociale oncologico ass. 1 Trieste.
● In memoria di Albino Illeni da Luisa Illeni 20 pro Enpa.
● In memoria di Livia Petelli ved. Linda da Silvana e Bruno Fabricci 50 pro Sacro cuore di Gesù, da Laura 50 pro Airc.
● In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani, Attilio Morelli, Salvatrice Spada da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Giuseppe Radoicovich da Miriam Vigini e fam. 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
● Per la laurea di Paolo Ravalico da Marina e Claudio Basilico 30 pro Casa di riposo «San Domenico» Trieste.
● In memoria di Silvano Resetti da Fiorella e Paolo 50 pro Unione it. ciechi.
● In memoria di Laura Rinaldis ved. Mancuso da Lucia, Bianca, Claudio 30 pro Gattile di Cociani.
● In memoria di Tina Saponaro ved. Gortan da Renato Annamaria, Marco, Alessandra, Serena, Elisa 40 pro Fondo orfani dei medici.
● In memoria di Stefano Sindici dalla sorella Mercede e famiglia 50 pro Associazione Cuore Amico Muggia.
● In memoria dei miei cari defunti da Marino Iuvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria dei miei cari defunti da Elvira Lubich 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Gennaro Acquafresca dagli amici della ginnastica 113 pro Circolo Sweet heart (Dolce cuore).
● In memoria di Rita Carboni da Nevina 20 pro Amici del Cuore.
● In memoria di Amalia Cepac da Ellisabetta Minniti 50 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Corrado Carcano da Ilde, Lucilla, Adriana 100 pro Amici del Cuore.
● In memoria di Aldo Cosciani dalla fam. Taboga 50, dalla fam. Dandri 50, dalla fam. Fait 50 pro Griica Fvg prof. Tedesco.
● In memoria di Aldo De Giorgi da Antonietta Romano 50 pro Emergency onlus ong.
● In memoria di Tina Gortan da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro fondo Orfani dei medici.
● In memoria di Ernesto Illy da Evelina Fontanane 50 pro fondazione onlus Luchetta, Ota, D'Angelo.
● In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25 pro chiesa Santi Quirico e Giulitta - Santa Croce, 25 pro chiesa San Giovanni di Dio dell'ospedale di Cattinara.
● In memoria di Marina Monaco da Guido e Grazia Cerar 20 pro Centro sociale oncologico.
● In memoria di Enzo Stante da Bruna Quarantotto 50 pro Centro tumori prof. Mustachi.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Deiezioni canine

● Egregio sindaco, in qualità di cittadina di queste città mi sento in dovere di consigliarle di investire meglio il denaro della cittadinanza acquistando macchinette distributrici di sacchetti e guanti per la raccolta delle ovvie defecazioni canine!

Questi animali come noi (del resto) hanno questa necessità e non sempre hanno un padrone che sa provvedervi.

Caterina Zorzi

Sfogo di un quattrozampe

● Mi chiamo Romeo, abito in via Fabio Severo, ho 7 anni e 4 zampe.

Tutti mi conoscono nella mia zona e tutti mi vogliono bene, Graziella e Luca del negozio di animali, Gino e Lucilla del bar sotto casa, i nuovi signori del bar Leòn, il mio amico Bruno gommista, la mia amica Billy della panetteria sotto casa, i farmacisti, vado dappertutto con la mia amica umana perché sono educato, non abbaio mai e voglio bene a tutti e loro mi regalano sempre un biscottino.

Da piccolo mi scappava ancora la pipì a casa ma una cosa avevo imparato subito: non si usciva mai senza sacchetti, così, piccino com'ero, correvo da solo a prendere con i denti i sacchetti. Ora che sono un cane di mezza età serio e posato, mi accorgo che la vita di un cane cittadino non è facile. Non tutti si muniscono di sacchetti e così durante le mie passeggiate devo fare lo slalom fra le popò dei miei colleghi e gli sputi dei bipedi, e non è tutto, devo stare attento a vetri disseminati in giro per la strada, lattine taglienti, gomme americane e mozziconi gettati accesi per terra.

Quando facciamo il giro attorno al Giardino Pubblico (dentro non ci posso entrare, non capisco perché... barboni e ubriachi ci vanno, dormono sulle panchine e sporcano...) vedo di tutto sui muretti della via Marconi: bottiglie di vetro vuote, cartoni, frutta marcia e intorno ai cassonetti vestiti, giocattoli e passeggini buttati per terra. La mia proprietaria dice che non si può fare così la carità. Non è dignitoso per i destinatari lasciare intorno ai cassonetti la roba per i poveri. In via Galilei a un certo punto non posso camminare più sul marciapiede perché le auto sono spesso posteggiate attaccate al muro, lo stesso devono fare le mamme con i bambini nei passeggini, rischiando di essere investite. All'incrocio fra via Galilei e via Galvani c'è una discarica perenne: mobiletti, divani, wc, materassi ammucchiati sul marciapiede che ci obbligano a camminare nuovamente sulla strada. Eppure l'Acegas provvede gratuitamente all'asporto dei rifiuti ingombranti e sono gentilissimi.

A questo proposito ho sentito per la prima volta la parola «incivile».

Ieri sera durante la mia uscita serale ho sentito di nuovo quella parola: mi è scappata la pipì su una ruota di un auto e subito dopo una signora si è messa a urlare «incivile» alla mia proprietaria che si è scusata. La signora, però molto infastidita, non ha accettato le scuse. Io sono un cane e non capisco perché la gente è così nervosa nella mia città e perché la mia pipì sembra essere molto più sporca degli sputi, delle immondizie, dei vetri e delle più e popò umane! Ogni sera da quando sono nato vedo uno strano signore con la barba bianca che svuota due taniche con i suoi bisogni a lato della scala Kandler, nessuno fa nulla per farlo smettere, né i vigili, né le assistenti sociali.

La mia amica umana era triste ieri sera perché lei ce la mette tutta per essere civile, se sbaglia si scusa e non poteva immaginare che la signora avesse appena lavato le sue ruote con il lisoformio. Lei vuole qui scusarsi pubblicamente con quella signora e inoltre, per ribadire il suo rammarico e testimoniare il suo senso di civiltà, la invita a portare la propria autovettura presso l'autolavaggio di via Fabio Severo per farla lavare a sue spese anticipatamente pagate.

Le inciviltà, oltretutto rischiose, sono altre: il mio collega Attila che abita in via Vero fa lo slalom per accompagnare la sua amica umana non vedente senza farla inciampare sui motorini o urtare sulle auto lasciate abusivamente nei posteggi per ciclomotori della via Fabio Severo. Lui è bravissimo, ma ahimè temo che non riesca a segnalarle vetri, mozziconi accesi o popò per terra.

Perché i «capibranco» umani invece di far tagliare gli alberi non ne fanno piantare altri così che anche noi cani cittadini abbiamo un po' di verde? Perché non si fanno recintare delle zone verdi per noi? Perché non si multano i proprietari che non raccolgono le nostre deiezioni, chi abbandona rifiuti ingombranti, chi posteggia sui marciapiedi?

Romeo
con l'aiuto di
Claudia Bognolo

Camperisti discriminati

● Vorrei fare alcuni appunti a colui che il 14 marzo, ha scritto in merito ai camper per la lega consumatori. Prima di tutto mi chiedo: di che consumatori? I camperisti non lo sono? O solo chi consuma determinate cose, tipo, che ne so, utilitarie, è degno di essere «tutelato»?

Secondo, prima avrebbe fatto bene a leggere il codice della strada, che equipara i camper a qualunque altro veicolo (pagano assicurazione e bollo come qualunque altro mezzo).

Terzo, a me danno fastidio tutte le automobili familiari, al loro posto ci stanno due Matiz... si può fare qualcosa in merito? Attendo con impazienza una risposta.

Chiara Ceschia

I gatti del Magazzino vini

● In riferimento alla lettera firmata M. Della Torre, senza entrare nel merito delle considerazioni ivi contenute, il Club Adriaco ritiene necessario e doveroso rettificare le affermazioni dell'autrice riguardo alle condizioni igieniche del sito ex Magazzino vini che, ben lungi dall'essere ottimali, non sono neanche tollerabili e appaiono a colpo d'occhio caratterizzate da sporcizia, detriti e degrado.

Appunto tale situazione, che si aggrava di continuo a causa dei lavori di demolizione in vista della ristrutturazione dell'area dell'ex «Magazzino vini», spinge i randagi a cercare rifugio nei paraggi, sotto le autovetture del parcheggio ex Bianchi e nel suolo circostante la sede dell'Adriaco dove, pur con tutta la simpatia che molti dei soci provano per gli animali, non si può certo ritenere che essi siano al sicuro e meno ancora che la loro presenza sia compatibile con la sicurezza di coloro che debbono spostare le imbarcazioni o compiere le altre manovre necessarie alle attività del club.

Come già ribadito nella nostra lettera (ottobre 2007) all'Ufficio zoofilo del Comune di Trieste, i gatti sogliono intrufolarsi, alla ricerca di riparo, fra le barche tirate in superficie, che normalmente vengono movimentate dai soci, sia per la ordinaria e straordinaria manutenzione, sia per farne uso in mare.

Si rinnova pertanto la richiesta urgente di salvare da una brutta fine queste bestiole, per evitare situazioni come quella dei mesi scorsi in cui dei cuccioli sono rimasti letteralmente schiacciati dalle autovetture in transito nel parcheggio. È lapalissiano che nei siti sopraccitati le bestiole sono a rischio di sopravvivenza. Auspichiamo di fatto il concreto, risolutivo e sollecito trasferimento dei gatti all'Oasi felina cioè in una zona sicura e a loro adatta, finalmente in mezzo alla natura, nel verde, e con essi anche gli altri mici attualmente stanziati nei paraggi, per evitare che sopravvengano e rimpiazzino quelli prelevati.

Giorgio Sebastiani
Yacht Club Adriaco

Massacro degli agnelli

● La Pasqua mi sollecita una domanda.

Che cosa ha a che fare il massacro degli agnelli che puntualmente si verifica a Pasqua, con il suo reale significato?

Certamente qualcosa va «ucciso» per poi rinascere, cogliendo così appieno il senso della resurrezione del Cristo, ma risulta del tutto inutile allo scopo, il massacro di innocenti creature. Acconsentendo a questa crudele pratica, al contrario, non si fa che eludere il significato della Pasqua. Ma che cosa va «ucciso», allora?

«Se non morrete, non vivrete» disse Gesù. Il concetto di resurrezione è obbligatoriamente legato a quello di morte, di disgregazione. Fintanto che il seme non muore, si oppone alla manifestazione di quella potenza di vita che cela in sé. Nell'essere umano è la sua natura inferiore che deve morire, per lasciare il posto allo spirito, a quel principio divino che trova così la possibilità di liberarsi per agire e trasformare tutto. Il segreto della resurrezione è qui, sotto i nostri occhi, nella natura, e attende solo che lo comprendiamo, che ci decidiamo di «morire» per quanto riguarda la natura inferiore (laddove l'egoismo è padrone assoluto), affinché sorga da noi un uomo nuovo che faccia del sentimento della compassione il suo motore di vita.

Invece di permettere il massacro degli agnelli, contribuendo anche noi con l'accogliere come cibo sulle nostre tavole quelle povere carni, guardiamo all'uovo pasquale come simbolo della nascita della vita. E con uno sforzo che capovolge un concetto che ci è stato tramandato da una obsoleta cultura, concepiamo la parola «morte», non come la fine di tutto bensì come l'inizio di una nuova vita.

La Pasqua attende da noi questo: un rinnovamento, un salto di qualità, un allargamento della vetusta visuale della realtà che ci impone di lottare esclusivamente per i nostri personali interessi, lasciamo vivere gli agnelli e ricuperiamo, invece, il nostro spazio interiore per collaborare tutti, nella nostra quotidianità a migliorare, magari di poco, pochissimo, questa nostra vita che, diversamente, sarà sempre più difficile e sofferta. Con la partecipazione di tutti le cose possono cambiare.

Buona Pasqua!

Liliana Passagnoli
Aiello del Friuli

IL CASO

In centro non esiste più il traffico massiccio diretto in Slovenia

Opicina, quella rotatoria è inutile

Leggo e sento parlare di una rotatoria da costruire ad Opicina all'incrocio tra la via di Prosecco e la via Nazionale/Strada nuova per Vienna. Rotatoria di cui non vedo la necessità e che giudico superflua. Vedo di spiegare perché. All'entrata della Slovenia nell'area Schengen Il Piccolo e altri media riportavano dichiarazioni preoccupate, addirittura pessimistiche, di chi paventava un via vai ininterrotto di macchine transitanti attraverso Opicina da e per la Slovenia. Credo che chi diceva questo o non abitasse a Opicina negli anni Settanta e Ottanta, fino all'inizio degli anni Novanta, o non ricordi il traffico di allora. Allora sì che durante tutto l'anno c'era un continuo andirivieni di macchine con targa Jugoslava che passavano giocoforza per il centro di Opicina; allora sì che durante i mesi estivi e in prossimità di feste quali Natale e Pasqua migliaia di automobili, camper, roulotte, rimorchi con gommoni e barche, con targhe sia italiane sia straniere, formavano lunghe code che arrivavano quasi in centro ad Opicina; allora sì che per via Nazionale passavano colonne di Tir con animali vivi, scortate dalla Guardia di Finanza, dirette da Fernetti a Prosecco per i controlli veterinari; allora sì che al pomeriggio tardi e alla sera ogni giorno centinaia di automobilisti triestini si recavano in Jugoslavia a far benzina.

Ora, come ben sa chi a Opicina ci abita, ma anche chi ha piacere di essere informato e aggiornato su cose rilevanti per Trieste – e questa della rotatoria sembra esserlo, visto quanto se ne parla e se ne scrive, – tutto questo non c'è più. Non sto ad annoiarvi spiegandovene il perché. Tutti sappiamo della dissoluzione della Jugoslavia, tutti conoscono la superstrada che allaccia il confine di Fernetti direttamente con l'autostrada, e così via. C'è stata solo, nelle ultime settimane, una ripresa dei viaggi a fare il pieno, ma, visti gli aumenti della benzina slovena, credo che anche questo fenomeno tenderà a diminuire, se non a scomparire e si andrà a Sesana solo per fare un po' di spesa. E allora? Percorro queste vie più volte al giorno da più di trent'anni e non ho notato affatto aumenti di traffico in questi ultimi mesi. Gli unici ingorghi sono dati dalle automobili che i purtroppo numerosi maleducati parcheggiano a metà sul marciapiede e a metà sulla carreggiata infischiandosene di pedoni, carrozzine per bambini, carrozzelle per invalidi («Iero solo a bever un cafè!»). Questi sono fatti inconfutabili. Se qualcuno non è d'accordo me lo dimostri con dati alla mano, per cortesia. E allora? dicevo. Credo che qualunque amministratore oculato interessato al bene pubblico potrà trovare altre destinazioni – bambini, anziani, bisognosi, verde pubblico, scuole – per le decine (centinaia?) di migliaia di euro necessari per la rotatoria.

Ultima annotazione. Non ricordo a memoria in tutti questi trent'anni un solo incidente serio. Solo un paio dovuti a gente che aveva alzato il gomito, ma quella una rotatoria non la ferma di sicuro.

Furio Treu

La domanda a Berlusconi

● A una trasmissione televisiva, una ragazza precaria ha chiesto a Silvio Berlusconi, che la destra candida a governare l'Italia, cosa fare per risolvere il grave problema del lavoro precario. La risposta è stata: «Si cerchi il figlio di Berlusconi o di qualcun altro che non abbia di questi problemi. Con il sorriso che ha potrebbe anche permetterselo». Sono i casi in cui ci si merita una sberla. O, visto il livello del personaggio, uno sculaccione. E poi a letto senza cena. E alle elezioni senza voto.

Luciano Comida

Attitudine antisemita

● Ci riferiamo alla nuova segnalazione di «Salaam ragazzi dell'Olivo» a proposito di Israele sul Piccolo dell'11 marzo. Noi la pensiamo diversamente. «Col suo passo ferrato» – avrebbe scritto Julius Kugy – la Storia ha costretto due popoli, ebrei e palestinesi, a contendersi la stessa terra, ed essi non riescono a trovare una pace di compromesso. In tale contesto, nella striscia di Gaza ha preso il potere Hamas dopo aver vinto le elezioni e aver scatenato una breve ma sanguinosa guerra civile contro i palestinesi favorevoli alle trattative. Tale organizzazione progetta la distruzione dello Stato di Israele, lancia e consente che altri lancino ogni giorno, da anni, razzi contro cittadine israeliane; ultimamente, anche sulla città di Ashkelon. Gli ordigni vengono fatti partire da zone densamente urbanizzate, sicché i contrattacchi dell'aviazione israeliana, tesi a proteggere le proprie città, causano spesso molte vittime civili palestinesi. È una situazione terribile, che al momento provoca più vittime palestinesi che israeliane. Ma pensate solo per un momento a cosa accadrebbe qui da noi se – per dire – da Koper/Capodistria ogni giorno piovessero su Muggia e Trieste decine di razzetti, che producessero «soltanto» qualche danno e qualche ferito, e «solo» qualche morto ogni tanto. Pensate a come potrebbe/dovrebbe reagire il governo italiano pressato dall'opinione pubblica in preda al panico. E tutto questo in presenza di rancori italo-sloveni di lunga data, ma «per fortuna» meno virulenti di quelli ormai cronici in Medio Oriente.

È triste osservare che, di fronte a una situazione così complessa e dolorosa per tutti, l'associazione «Salaam ragazzi dell'Olivo» reagisca con manifestazioni di antisemitismo. Tale è infatti la sua abitudine ad equiparare i comportamenti dello stato di Israele a quelli della Germania nazista, scagliando contro gli israeliani la pazzesca accusa di aver già iniziato lo sterminio sistematico dei palestinesi su base razzista, allo stesso modo in cui i nazisti realizzarono quello degli ebrei.

Lascia attoniti leggere che, secondo Salaam, certi combattimenti avvenuti nei territori occupati sarebbero «uguali» allo sterminio di civili commesso dai nazisti a Marzabotto (così stava scritto su uno striscione agitato da Salaam davanti ai parenti delle vittime della Shoah convenuti in Risiera il 27 gennaio 2002). Lascia attoniti leggere, nell'ultima segnalazione, che Israele «ha fatto di Gaza un campo di sterminio». Quanto pregiudizio c'è nella nostra società.

Franco Panizon
Dario Predonzan
Livio Sirovich
Alessandro Treves

La candidatura di Mazzaroli

● Mi informano che il signor Silvio Mazzaroli si è candidato per il partito guidato dal signor Di Pietro. Complimenti e auguri!

Però, non essendo questa sua candidatura, per ovvie ragioni, compatibile con il mondo degli esuli, ritengo che, per onestà, il signor Mazzaroli dovrebbe dimettersi da direttore del giornale l'«Arena di Pola» e da sindaco del Comune di Pola in esilio.

Myriam Andreatini Sfilli
esule da Pola

Autista scortese

● Ringrazio il direttore generale della Trieste Trasporti, dottor Pier Giorgio Luccarini, delle scuse nei riguardi miei e di mia moglie. Volevo specificare che non ce l'ho con tutti gli autisti della Trieste Trasporti (dove ho tanti amici e conoscenti), ma con quei pochi maleducati che ci sono in tutti posti di lavoro. Quello che mi ha fatto scrivere queste poche righe è stata la prepotenza che questo «autista» ha manifestato nei confronti di una donna che non ha potuto ribattere a parole ingiuriose nei suoi confronti e nei confronti di tutti i cittadini di Trieste «che gente di m... che gira in questa città». Il problema è che anche se portano la divisa della Trieste Trasporti non possono permettersi di ingiuriare l'utenza. Ringrazio nuovamente per la risposta che spero sia monito perché non succeda più in futuro.

Franco Poli

La Forum precisa

Abbiamo appena letto con stupore che nell'articolo uscito sul vostro giornale (Trieste, 200 imprese in meno in quattro anni, a firma di Irene Giurovich, p.7) avete definito la nostra casa editrice «vicina ad ambienti di Comunione e Liberazione». È un'informazione errata e priva di alcun tipo di fondamento – sia per l'assetto societario della nostra casa editrice sia per le sue finalità statutarie (che prevedono la divulgazione e diffusione delle ricerche scientifiche maturate all'interno dell'Università degli studi di Udine).

Prendiamo atto della vostra segnalazione, ma questa informazione era circolata negli ambienti dell'università.

LA PSICOLOGA

A scuola per apprendere come una «persona totale»

di **Maddalena Berlino**

Diario di scuola, di Daniel Pennac, Feltrinelli: un libro sulla scuola, «non sulla scuola che cambia nella società che cambia, come è cambiato questo fiume ma, nel cuore di questo incessante rivolgimento, su ciò che per l'appunto non cambia mai, su una costante di cui non sento mai parlare: la sofferenza condivisa del somaro, dei genitori e degli insegnanti, l'interazione di questi patemi scolastici...(Ero) un somaro senza fondamento storico, senza ragione sociologica, senza mancanza di affetto: un somaro a sé stante. Un somaro archetipo. Un'unità di misura».

D. Pennac, ex somaro, diventato insegnante e autore di numerosi romanzi di successo, pone al centro il grande tema della scuola, dal punto di vista degli alunni che vanno male (ma non necessariamente). Certamente il campo dell'educazione è tanto complesso per il fatto che il tema unificante di base consiste in un valore: il valore di combinare l'apprendimento esperienziale con quello cognitivo. Il problema più importante che possiamo riscontrare e deplorare è rappresentato dal rischio che fin dai primissimi anni l'educazione possa determinare nel bambino una scissione del tipo: «La mente può andare a scuola, mentre il corpo ha il permesso tutt'al più di accompagnarla; i sentimenti e le emozioni, poi, possono vivere liberamente ed espressivamente solo all'esterno della scuola». (C.Rogers)

Rogers apprezza che non solo tutto il bambino va a scuola (con il suo corpo, i suoi sentimenti e la sua intelligenza), ma che grazie a questo «tutt'uno» l'apprendimento è notevolmente migliore. Cosa significa, in poche parole, imparare come una «persona totale»? Significa coinvolgere un apprendimento unificato, a livello cognitivo, sperimentale e viscerale, con una chiara consapevolezza dei differenti aspetti dell'apprendimento (per l'appunto unificato). «Temo che nella sua forma più pura questo accada solo raramente, ma forse le esperienze di apprendimento possono essere giudicate dalla loro prossimità o dalla loro distanza rispetto a questa definizione. ...La ragazza eccitata, scrutando attraverso il microscopio i cristalli di neve: "Ehi, guarda qua, Prof!". Gli studenti imparano in un ambiente aperto. Sperimentano l'eccitazione e l'importanza della scoperta, le loro capacità, i loro limiti, l'autodisciplina e la responsabilità. Imparano anche i fatti concreti. Quanti? Chi lo sa? So solo che imparano anche i fatti concreti. E inoltre lo sanno. Non penso di averlo mai realmente saputo prima, e non penso che neppure loro lo sapessero. Mi fa sentire bene sapere davvero qualcosa e sapere profondamente che stiamo imparando. Apertura... Dovete sperimentarla, viverla, crearla!» (Un modo di essere, C. Rogers)

L'OPINIONE

L'addio di Costa Crociere, enorme danno economico

Costa Crociere decide di lasciare Trieste. Che danno per l'economia della città, un danno ai pubblici esercizi, al comparto commerciale, agli albergatori, agli ormeggiatori, ai rimorchiatori, alle agenzie marittime e turistiche, ai tassisti, ai parcheggiatori, agli addetti alla sicurezza e al facchinaggio, alle guide turistiche, alle hostess e ai noleggiatori di pullman, insomma un duro colpo al sistema economico della città.

Duole il cuore apprendere questa notizia e fa ancora più male sapere che la responsabilità sta in capo principalmente agli amministratori della Stazione marittima, forse troppo impegnati con la gestione dei parcheggi a pagamento, o a noleggiare le sale del Molo IV, senza provvedere a fornire quelle infrastrutture essenziali per prestare un servizio all'altezza del mondo delle crociere. È per questo che la Costa se n'è andata via.

Rivedere quei bastimenti sulle nostre Rive era stata una grande gioia, una felicità forse di tutti i triestini, da sempre legati al loro mare.

Un risultato ottenuto col duro lavoro del Comune di Trieste, e più precisamente all'assessore Maurizio Bucci, al quale va la nostra stima e gratitudine.

Anche se purtroppo sembra essere troppo tardi, crediamo lo stesso che l'Autorità portuale e la sua società di gestione di Trieste Terminal Passeggeri debba, oltre che riconoscere gli errori, cambiare radicalmente la politica fin qui adottata. In tal senso, in una città abituata a dividersi, sarebbe un bel segnale, dare proprio a chi a dimostrato professionalità la possibilità di rioccuparsi in modo attivo dello sviluppo del comparto crocieristico, per cercare di porre immediati rimedi a quanto accaduto, evitando così che Trieste perda un'altra fetta di mercato.

La citazione storica recita: date a Cesare quel che è di Cesare, mai così calzante.

Seguono 97 firme

RINGRAZIAMENTI

● La delegazione di Trieste dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, a termine della splendida realizzazione del concerto di musica sacra di domenica 2 marzo nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, desidera porgere i suoi ringraziamenti a tutti coloro che generosamente hanno collaborato a tale manifestazione.

Anzitutto il parroco di San Giacomo Apostolo, don Roberto Rosa, per la squisita ospitalità e l'accolito Pierluigi Paluzzano per la premurosa disponibilità; quindi la giornalista Elisa Meazzini, che gentilmente ha prestato il servizio di presentazione; inoltre Elisabetta Zogani e Alessandro Sinico della Radio Nuova Trieste, a cui si deve la cura della registrazione e del montaggio dell'incisione fonica.

Infine, ma è per dare un maggiore rilievo, la delegazione ringrazia in modo particolare il coro polifonico virile «Max Reger» e il suo direttore, maestro Bruno De Caro, per la sublime esecuzione dei canti sacri.

Vincenzo Livia

L'ALBUM

Al critico Sergio Molesi la medaglia dell'Università Popolare

«Ammirare un'opea d'arte favorisce la comprensione delle cose e della vita». Con questa frase, il critico d'arte Sergio Molesi ha ricevuto la medaglia donatagli dal presidente dell'Università popolare, Luciano Lago, per i 40 anni di insegnamento. Obbligato per il momento su una sedia a rotelle causa un incidente, Molesi non ha perso il suo proverbiale buon umore, caratterizzando la cerimonia in piazza del Ponterosso con interventi che hanno confermato il suo carattere gioviale e disponibile (f. Lasorte)

MOSTRA

Al secondo piano della sede centrale dell'Ateneo in piazzale Europa è stata allestita dal Centro di eccellenza per la ricerca in TeleGeomatica "Geonetlab", una mostra sui risultati del progetto "ArcheoMedSat", a cui hanno partecipato sette atenei italiani, guidati da quello triestino. Il tema unisce le Scienze e tecniche dell'informazione, pagine internet e navigatori satellitari alle scienze umanistiche e sociali nello studio di alcuni scavi archeologici.

UNIVERSITÀ

ELEZIONI

Si avvicinano le lezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi universitari e regionali per il biennio accademico 2007/2009 in programma il 16 e 17 aprile. Con decreto rettorale sono state stabilite le liste e le candidature ammesse alle consultazioni. È stata stabilita inoltre l'esatta ubicazione dei seggi. Tutte le informazioni sono consultabili sul sito dell'ateneo giuliano all'indirizzo ww.units.it al link "elezioni".

Gli esperimenti, effettuati da docenti e dottorandi in serra e in campo, sono in corso nel parco di San Giovanni

Dalle piante una cura contro l'inquinamento

Idrocarburi e metalli pesanti nel suolo: progetto di ricerca sta verificando l'applicabilità dei fitorimedi

Potrebbero essere le piante, con il loro metabolismo, a risanare il suolo alterato dall'inquinamento. A questa prospettiva si sta lavorando, per la prima volta a Trieste, in un progetto di ricerca sulla «fito e rizodegradazione» di contaminanti organici nel quadro di un dottorato di ricerca in Metodologie di biomonitoraggio dell'alterazione ambientale dell'Università di Trieste. Frutto di una convenzione tra il dipartimento di Biologia e la Cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, lo studio prosegue un precedente lavoro, finanziato dalla Provincia e svolto dai dipartimenti di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole e di Scienze chimiche, in cui si era valutata l'applicabilità del fitorimedio ottenendo risultati incoraggianti. Il terreno degli esperimenti si trova nel parco di San Giovanni, nell'area che da tempo la Provincia ha recintato così da renderla inaccessibile al pubblico. Qui le piante prescelte sono coltivate in una serra e in lotti sperimentali. «La ricerca - spiega Michela Sesso, dottoranda - intende valutare le proprietà disinquinanti di "Vetiveria zizanioides" in suoli inquinati da metalli pesanti e idrocarburi persistenti, nonché di "Lolium perenne" e di "Festuca arundinacea" riguardo gli idrocarburi leggeri». Queste tre specie hanno infatti mostrato buone capacità di degradare le sostanze nocive, meccanismo che sfrutta la simbiosi, nelle radici, tra le colonie batteriche e la pianta stessa. Nel futuro la ricerca, attivata a gennaio, provvederà ad approntare colture sperimentali, a valutare il bioaccumulo e la biodegradazione, con test di fitotossicità e indagine chimica, microbiologica ed enzimatica del suolo. «Si tratta di un settore nuovo e promettente - spiega Ranieri Urbani, docente al Dipartimento di Biochimica che coordina la ricerca -. Visti i primi risultati questo studio, su cui stiamo investendo molto, sta infatti riscuotendo un notevole interesse: soprattutto perché gli esperimenti affiancano al lavoro di laboratorio un'intensa attività in campo e dunque in condizioni ambientali realistiche. Sulla medesima tematica - prosegue - sono attualmente in elaborazione ulteriori progetti di ricerca, che coinvolgeranno soggetti economici e scientifici anche su scala euroregionale».

Foto degli esperimenti nella serra di San Giovanni

L'orizzonte delle piante risanatrici appare incoraggiante anche dal punto di vista occupazionale e di mercato, tanto che la Cooperativa San Pantaleone ha già iniziato a ragionare sull'ipotesi di attivare, attraverso la legge regionale su innovazione e ricerca, un'attività di tipo preimprenditoriale coniugando così la consueta attività di giardinaggio al recupero del territorio. «La collaborazione con l'Università - dice il presidente Giancarlo Carena - per noi è preziosa e suscettibile di sviluppi futuri. Come cooperativa sociale siamo infatti molto attenti ai temi della ricerca e dell'innovazione. E dai primi risultati sembra proprio che il fitorimedio possa aprire possibilità inedite rispetto al tema emergente dell'inquinamento ambientale». Il fitorimedio non va comunque visto come la panacea di tutti i mali. «Le piante - afferma infatti Michela Sesso - non possono essere l'unica soluzione a situazioni critiche di contaminazione, ma possono consentire un approccio integrato con le metodologie tradizionali di recupero ambientale». Altri vantaggi sono il basso costo, l'abbellimento dell'area, il non impoverimento del suolo - come certe tecniche di lavaggio - nonché, come nel caso della «vetiveria», la stabilizzazione del suolo e di pendii per mezzo delle radici.

Daniela Gross

Domani seminario di Marina Sbisà

Studi multidisciplinari sulla conversazione Al via ciclo di incontri

Il centro interdipartimentale "Mente e linguaggio" diretto daPatrizia Tabossi organizza una seconda serie di "Conversazioni sul linguaggio". Le conferenze si terranno al Caffè San Marco il terzo giovedì del mese. Al centro di questo ciclo sarà la conversazione, cioè l'uso del linguaggio nel contesto dell'interazione comunicativa, e la sua relazione con le competenze e abilità cognitive e relazionali dei soggetti. La conversazione è un'attività quotidiana, ma tutt'altro che banale. In essa, grazie al linguaggio, ma anche alla competenza comunicativa e culturale e a un quasi impercettibile lavorio sia fisico che cognitivo volto al coordinamento fra gli interlocutori, investiamo complesse risorse psicologiche e contribuiamo a costituire e a far evolvere le nostre identità. Studiare la conversazione richiede un approccio multidisciplinare e permette di scoprire come facciamo a metterci in contatto con gli altri, quali abilità della nostra mente mettiamo in campo, quali tipi di risultato riusciamo a ottenere sia in generale che in casi specifici sul piano sia cognitivo che delle relazioni sociali. Il ciclo sarà aperto domani alle 18 da Marina Sbisà del Dipartimento di Filosofia con un incontro dal titolo "Chi parla? Dalla conversazione ai soggetti". Fra i problemi da inquadrare è lo statuto del soggetto rispetto la conversazione, come emerge sia dalle ricerche sull'interazione comunicativa, sia dalla riflessione filosofica.

Gli appuntamenti, presentati da Stefano Crise, hanno riscosso finora un buon successo di pubblico

Musica, giovani virtuose in androna Baciocchi

Il duo Ohno - Sugimura protagonista oggi dell'ultimo concerto della rassegna dedicata a Liszt

L'iniziativa è frutto della collaborazione fra l'associazione Chamber Music e l'ateneo giuliano

Ultimo appuntamento di «Università in concerto». Oggi alle 18 in androna Baciocchi (via Lazzaretto vecchio) chiude la rassegna il magnifico duo Ohno - Sugimura, risultato secondo al recente «Premio Trio di Trieste» e che può vantare la presenza di una violinista saltata agli onori della ribalta durante l'ultimo concorso violinistico di Hannover, la smagliante Kana Sugimura, affiancata da una pianista di grande raffinatezza.

Questo duo suona assieme dal 2006. Ha svolto attività concertistica a Tokyo, in Olanda e in Germania, in particolare ad Hannover, città nella quale attualmente le due giovani artiste risiedono. Hanno ricevuto inoltre una importante borsa di studio per la «Yehudi Menuhin Live Music». Come accennato all'inizio nell'ottobre del 2006 al Concorso internazionale per violino di Hannover hanno riscosso un notevolissimo successo, mentre nel maggio successivo, oltre a conquistare la seconda piazza al «Premio Trio di Trieste», si sono aggiudicate anche il premio speciale del pubblico, con targa offerta dal quotidiano Il Piccolo. La violinista Kana Sugimura è nata nel 1981 a New York da genitori giapponesi e ha iniziato lo studio del violino all'età di 5 anni. È stata premiata in importanti concorsi internazionali, in Italia, Kazakhstan, in Giappone e a Belgrado. Si sta perfezionando con Krzysztof Wegrzyn, alla «Hochschule» di Hannover. La pianista Natsumi Ohno, classe 1978, ha iniziato invece a studiare in Germania, alla «Hochschule fur musik und theater» di Hannover nel 2001. Ha studiato musica da camera con Wegrzyn e con Hatto Beyerle (Alban Berg Quartett) e accompagnamento al Lied con Justus Zeyen. Si è aggiudicata il secondo premio al Concorso pianistico internazionale di Sulmona nel 2003.

In programma questo pomeriggio in Androna Baciocchi musiche di Pablo de Sarasate, Nicolò Paganini, Johannes Brahms e Karol Szymanowski. Ricordiamo che «Università in concerto» è un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione tra l'ateneo triestino e l'Associazione Chamber Music al fine di offrire alla città di Trieste un percorso di avvicinamento ad alcuni temi della musica classica e ai suoi giovani interpreti. Quest'anno il tema ha ruotato attorno al virtuosismo di Franz Liszt e a compositori avvicinabili al mondo lisztiano, per affinità e carattere dell'ispirazione. Il programma della manifestazione si affianca alle importanti stagioni musicali cittadine con una sua specificità: quella di nascere da una singola idea di base, da un tema da documentare e corroborare con esecuzioni dal vivo, dopo il breve approfondimento introduttivo curato in ogni appuntamento dal prof. Stefano Crise. Pensati inizialmente per gli studenti, i concerti sono poi stati allargati alla libera fruizione del pubblico cittadino, pur rimanendo, per una precisa scelta, all'interno della struttura universitaria, in una sala rivelatasi perfetta per il solista al pianoforte e per i piccoli gruppi cameristici. Formula che anche quest'anno ha riscosso un buon successo di pubblico.

Il due Ohno - Sugimura durante una recente esibizione

Marco Cecco

SERVIZI

Sportello del lavoro patto Erdisu-Provincia

Sarà aperto all'Erdisu ad aprile, un punto di contatto dello Sportello del lavoro della Provincia di Trieste, allo scopo di permettere a studenti e laureandi dell'Università di avere un costante aggiornamento sulle offerte di lavoro a livello locale e sui profili maggiormente richiesti dalle imprese. Un'opportunità che viene data agli studenti per anticipare il contatto con il mondo del lavoro già durante il percorso universitario e per conoscere le occasioni di formazione professionale e di tirocinio formativo. E questo il risultato di un recente incontro operativo con alcuni funzionari dell'ente provinciale tenutosi presso la direzione dell'Erdisu, che fa seguito al Protocollo d'intesa con l'amministrazione provinciale approvato lo scorso gennaio dal Cda dell'Ente. Lo sportello sarà aperto una volta alla settimana con personale della Provincia, mentre negli altri giorni si potranno comunque raccogliere informazioni generiche sulle opportunità di lavoro e stage. La sede operativa dello sportello sarà individuata presso la biblioteca, sita al quinto piano dell'edificio E4: l'ufficio, in questi giorni sarà dotato di postazioni computer, con una razionalizzazione nella disposizione di libri, riviste e opuscoli vari. Pertanto il servizio di biblioteca nel mese di marzo funzionerà probabilmente a scartamento ridotto per l'utenza studentesca. Il nuovo servizio si affiancherà così all'attività già avviata dal Centro Move, che all'interno dell'Ente si occupa di erogare, tramite concorso, borse di studio di mobilità internazionale che offrono agli studenti la possibilità di avere un primo approccio col mondo del lavoro.

Un momento dell'incontro

Finanziamenti agli iscritti

È partita l'iniziativa "Diamogli credito" promossa dal Ministero per le Politiche giovanili e l'Associazione bancaria italiana che consente agli studenti universitari e post-universitari (tra i 18 e i 35 anni), di qualsiasi nazionalità, purché residenti in Italia, e in possesso di determinati requisiti di merito di accedere al credito senza ulteriori garanzie. Il garante sarà, infatti, il Governo, grazie al Fondo per il credito ai giovani costituito presso il Ministero per le Politiche giovanili. Gli studenti possono richiedere a una banca convenzionata un finanziamento fino all'importo di 6.000 euro per pagare tasse e contributi universitari, partecipare a un programma comunitario Erasmus, iscriversi a un master o a un corso post-laurea, acquistare un computer portatile con connessione wi-fi, pagare le spese connesse alla locazione per gli studenti fuori sede (deposito cauzionale e/o spese d'intermediazione mobiliare). Gli studenti dell'Ateneo triestino interessati all'iniziativa e in possesso dei requisiti devono richiedere il rilascio dell'"Attestato di registrazione del Pin". Moduli e informazioni su www.diamoglicredito.it.

IDENTITÀ

Un libro dedicato alla Slovenia

La presentazione del libro "Slovenia - Storia di una giovane identità europea" di Joachim Hösler si terrà venerdì alle 17.30 presso l'Aula magna della Scuola per interpreti di via Filzi 14. Oltre all'autore saranno presenti Marija Pirjevec, Sergio Canciani, Marta Verginella, Jože Pirjevec e Paola Rodari.

IN BREVE

Cus: ecco l'assemblea ordinaria

Convocata per giovedì 27 marzo 2008 l'assemblea generale ordinaria del Cus Trieste in via Valerio 8/3 (edificio C6). Alle 17.30 inizieranno le operazioni di verifica dei poteri, alle 18 ci sarà la prima convocazione, la seconda è prevista per le 19. All'ordine del giorno, tra le altre cose, l'approvazione della relazione tecnico-finanziaria del 2007 e le attività per il 2008.

Egitto: gli scavi di Marsa Gawasis

Martedì alle 18 nell'Aula magna della Scuola per interpreti di via Filzi 14, su iniziativa della cattedra di Egittologia e dell'associazione "Casa della vita", Rodolfo Fattovich dell'Università Orientale di Napoli parlerà dei "Nuovi scavi di Marsa Gawasis". Gli scavi del prof. Fattovich hanno avuto un'eco internazionale in quanto grazie ad essi è stato possibile individuare il porto egiziano da cui partivano le navi alla volta della terra degli aromi, la celebre Puit. Qui è stato rinvenuto materiale nautico di ricambio come timoni e corde.

Continuaz. dalla 12.a pagina

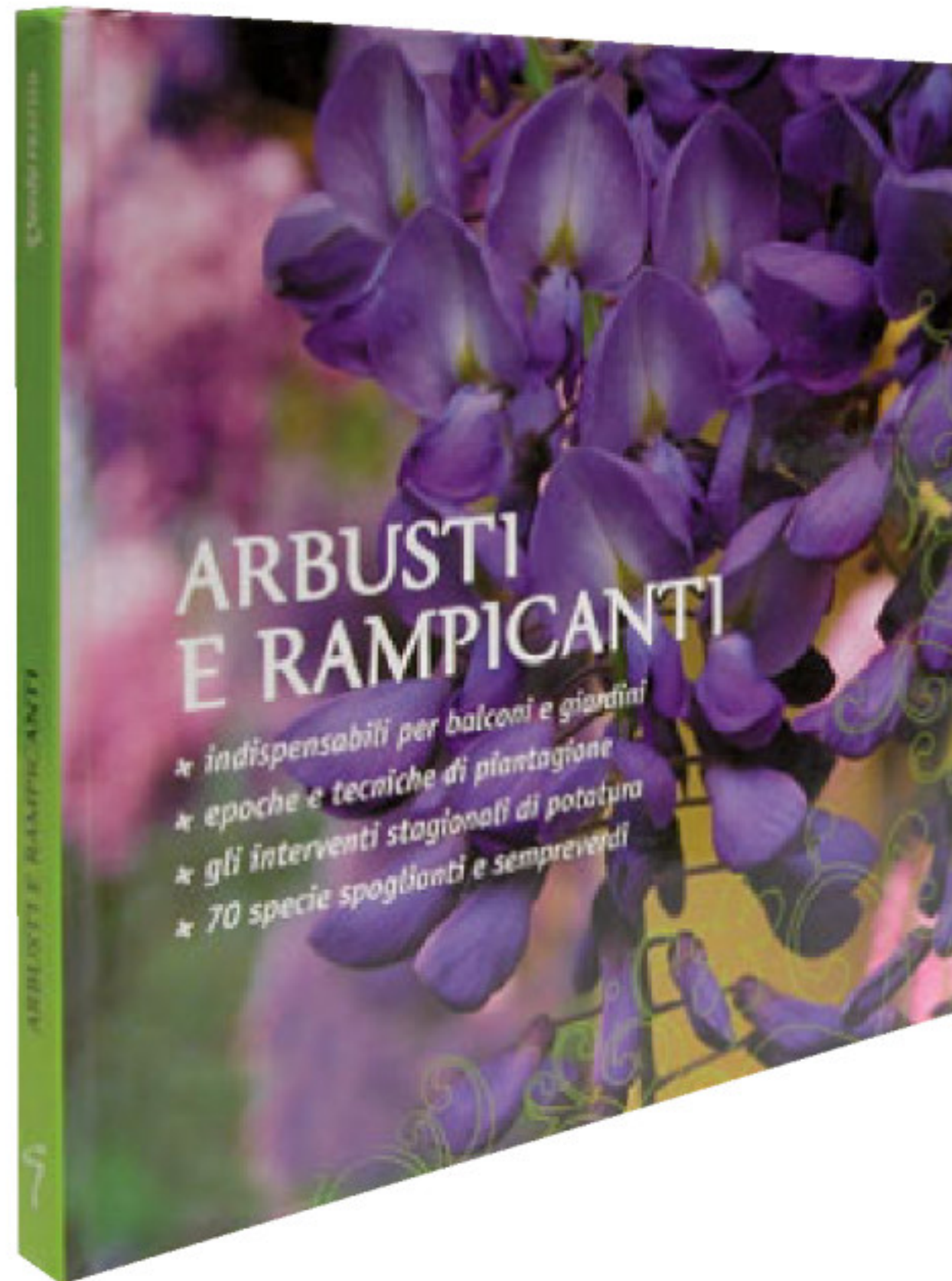
IL PICCOLO

presenta i manuali

Verde PRATICO

Una serie di volumi dal formato pratico e di facile consultazione che permettono a tutti di appropriarsi delle basi fondamentali del giardinaggio.
Dalle piante da balcone o da terrazzo a quelle da giardino senza tralasciare il piccolo orto di casa, gli alberi da frutto e le piante da appartamento.
Quattordici titoli per progettare spazi verdi, coltivare e curare fiori e piante.

DA SABATO 22 MARZO
IL QUARTO VOLUME
"ARBUSTI E RAMPICANTI"

Grazie alle **fioriture sgargianti**, al fogliame dai colori intensi e variegati e ai frutti durevoli, arbusti e rampicanti sono **insostituibili** in giardino, ma si adattano bene anche ad essere allevati in vaso. Per **ottenere il meglio** dalla loro coltivazione, oltre a scegliere **le specie più adatte** alle nostre esigenze, è indispensabile apprendere **le tecniche** necessarie e saper affrontare eventuali avversità.

- epoche e tecniche di piantagione
- gli interventi stagionali di potatura
- 70 specie spoglianti e sempreverdi
- scelta e preparazione del sito
- le tecniche di concimazione
- prevenzione e difesa dalle avversità

A RICHIESTA CON IL PICCOLO
A SOLI € 5,00 IN PIÙ

(Il Piccolo + Libro € 6,00)

in ogni volume
96 pagine illustrate
oltre 150 fotografie e disegni a colori
i consigli dei migliori esperti

PRESTIGIOSA residenza sanitaria cerca personale per assistenza anziani e fisioterapista. Requisito preferenziale età inferiore ai 30 anni. Telefonare per appuntamento orario 9-12.30 e 15-17 al n. 040631055. (A1772)

SOCIETÀ di servizi cerca persona esperta elaborazione paghe e contributi. Inserimento immediato. Inviare il curriculum al fax 0403220646. (A1753)

STUDIO commercialisti cerca contabile esperta tempo pieno scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. 1403279AA.

ALFA 166 2.4 Jtd, turbodiesel, anno 1999, argento metallizzato, ottime condizioni, full optionals, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

AUDI A3 1.6 Ambition 1997 101.000 Bronzo met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 2.0 TDI Quattro, 11/2006 km 13.000 full optional, garanzia S-line, 30.000 euro. 3331822066.

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000 83.000 Verde met Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

FIAT PANDA Van 1.3 Multijet turbodiesel, autocarro 2 posti, 11/2004, bianca, clima, ABS, servosterzo, airbag. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

FIAT Punto Cabrio 1.5 ELX 1995 122.000 Blu met SS Clima Capote elettrica Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

FIAT STYLO 1600 anno 2002 full optionals in perfette condizioni. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040828655 Finanziamenti in sede.

HONDA CR-V 2,0 benzina, 5 porte, anno 2002, clima automatico, ABS, uniproprietario, perfetta. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 27.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8V UNICA, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (A00)

MERCEDES Classe A 140 Classic 1998 90.000 Blu met Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 54.000 Argento T.A. c/aut Pelle Stoffa PDC a/p G.Traino CD Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Vito 110 CDI turbodiesel, furgone chiuso, anno 1999, bianco, clima, ottime condizioni. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 82.000 Azzurro ABS SS Clima 2 Air bags Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 1.4 5 porte anno 2002 full optionals condizioni stupende. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

SMART Fortwo Pulse turbodiesel anno 2004, blu metallizzato full optionals, tagliandata, AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede. (A00)

TOYOTA YARIS LUNA 1.3 5 porte anno 2001 argento metallizzato clima ABS stupenda. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655 Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Golf 1.4 5 porte III serie 61000 km uniproprietario bianca AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Comfort 3 p 2001 86.000 Blu met Clima ABS C. Lega Concinnitas Tel. 040307710.

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 10

A.A.A.A.A.A.A. STUPENDA e particolare senza fretta 3337076610. (A1783)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi 3349654429. (A1772)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante signora deliziosa, corpo sensuale. 3342190173. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3316570058. (B00)

A.A.A.A. NOVITÀ ungherese bellissima completissima, sensualissima, ti aspetta 3803637282. (A1777)

A.A.A.A. TRIESTE accattivante cubana per farti impazzire veramente. 3492486609. (A1718)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese massaggio anche piedi 3298256629 322714053. (A1714)

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi 3347105499. (A1012)

A.A.A. MONFALCONE, novità giapponese giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426. (C00)

A.A.A. MONFALCONE di passaggio bellissima bambola 20enne, 5.a misura disponibilissima. 3473225346. (C00)

A.A.A. MONFALCONE Kelly brasiliana disponibilissima 25enne bellissima bambolina affascinante 3400883338. (A00)

A.A.A. NOVITÀ russa sensualissima bellissima completissima ti aspetta chiama 3385384340.

A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. Sara 3396350963. (A1703)

A.A. GORIZIA novità bella bionda, molto sensuale, completissima, V misura. 3313565686. (C00)

A.A. MONFALCONE biondissima francospagnola, 7.a, fisico sensazionale, giocherellona, sensuale disponibilissima. 3272063568.

ANCARANO RAGAZZA 19enne, alta 1,64, 4a, 50 kg, mora, disponibile anche dominatrice. 0038641548695. (A1677)

A GRADO bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258. (Fil 2048)

A Monfalcone primissima volta, 10.a m., supercompletissima, formosa, 1.80, mulatta coccolona 3896810752. (A00)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

CASA Rossa - Nuova Gorica studio con diverse massaggiatrici. Chiama 0 0 3 8 6 4 1 5 2 7 3 7 7, 0038651840195. (B00)

ITALIANA grossissima sorpresa femminile dominatrice piedi adorabili tacchi spillo no stranieri. 3387934947. (A1765)

MONFALCONE, bellissima, bionda svedese, ottava, solo curve, maggiorata vestita sexy, completissima, 3201468998. (A00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante franco-spagnola completissima bocca favolosa, disponibilissima 3484819405. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante trasgressiva corpo focoso, 6.a mis., completissima tel. 3338826483. (C00)

NOVITÀ mezza orientale caldissima completissima massaggi effetto quattro mani riservatissima fantastica. 3405069164. (A1755)

NOVITÀ ragazza giovane magra bionda completissima chiamami 3488020954. (A1788)

SIGNORA 40 anni strepitosa, caldissima, preliminare senza limite fino alla fine. 3317521352. (A1754)

SUPERSEXY 899544571 mogli infedeli 899004182 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. Vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE affascinante signora vulcanica deliziosa 40 anni corpo sensuale completissima brava 3489777141. (A00)

TRIESTE dolcissima massaggiatrice ventenne bellezza statuaria molto piacente per momenti invidiabili 3486423107. (A00)

TRIESTE NOVITÀ bellissima birichina 19enne, bocca favolosa disponibilissima tutti giochi paziente. 3400927365. (A1784)

TRIESTE novità mexicana 8 naturale. Caldissima magra corpo spettacolare completissima massaggio. 3496522704. (A1700)

TRIESTE passionalità dolcezza è quello che troverai per momenti di relax 3293961845. (A1789)

TRIESTE per la prima volta bellissima ragazza polacca 20enne corpo affascinante 3484169158.

TRIESTE supernovità greca affascinante senza limite 6.a misura bocca focosa masajes 3314130989. (A00)

TRIESTE SUPERNOVITÀ Samara grossissima sorpresa 23anni molto femminile completissima 5.a misura. 3472821028.

VUOI uscire dalla routine? Ginevra afrodisiaca per nuove emozioni senza limite 3291862654. (A179)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

GALLERY piazza Foraggi paraggi locale con vetrine ottima visibilità soppalco e montacarichi. Cessione azienda con locazione immobile interessante. Cod. 21a/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY viale XX Settembre adiacenze cedesi anche gestione avviato bar ricevitoria con attrezzature arredi. Cod. 1/P 040213294 www.galleryimmobiliare.it

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan» 040638525 ore negozio.

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, mobili, arredamenti telefonare 040306226 - 040305343.

IL PICCOLO

SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione

FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 19 MARZO 2008

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

► REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
► TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
► E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

LA PROPOSTA DEL VICEPREMIER RUTELLI

Vacanze estive più corte si accende la polemica sul calendario scolastico

Studenti dell'Istituto «Max Fabiani» di Trieste all'uscita da scuola

È passata quasi inosservata, tra le polemiche pre campagna elettorale, la proposta del vicepremier Francesco Rutelli di prolungare la durata delle lezioni oltre l'inizio di giugno - e quindi di accorciare le vacanze estive - per ridristribuire i giorni di vacanza durante l'arco dell'anno. L'idea è nata non per cambiare il sistema scolastico, ma per risollevare il sistema turistico dalla crisi. Ha detto infatti il vicepresidente del Consiglio: «La ridistribuzione delle giornate di vacanza nei vari ponti servirà a dar fiato al turismo durante i fine settimana e nel periodo di Pasqua». A questo punto sorge spontanea una domanda: è più importante il sistema scolastico o quello turistico? La scuola deve adattarsi alle esigenze degli albergatori, degli operatori turistici, dei commercianti eccetera, oppure deve pensare a formare al meglio i propri studenti?

Premesso che la scuola non ha certo bisogno di ulteriori modifiche marginali, ma casomai sostanziali visto che la situazione è già al collasso, va ricordato anche che in alcune parti d'Italia il clima non permette di finire agevolmente l'anno scolastico già con il termine delle lezioni intorno al 9 giugno. Inoltre non è compito dello Stato decidere il calendario scolastico, ma questo potere è stato spostato alle Regioni.

Da viale Trastevere è arrivata una mezza smentita, e non sono mancate comunque le polemiche, soprattutto da parte dei sindacati, che sono dubbiosi sui reali effetti di questa decisione. Ma è veramente giusto sconvolgere il calendario scolastico quando i 200 giorni minimi di lezione sono a rischio ed è difficile "incastrare" i vari corsi di recupero, esami a settembre ed esami di maturità (che non possono svolgersi oltre il 20 giugno)?

Tra tutte queste polemiche, forse sarebbe meglio lasciare la parola ai giovani che dovranno (forse) "subire" l'ennesima riforma scolastica. Oltre ai vincoli insuperabili già elencati precedentemente, ci sono da tener conto anche altri importanti fattori, prima di tutto quello che concerne il corpo docente. È oggettivo che già ora, durante i piccoli ponti festivi o le vacanze di Natale o di Pasqua noi studenti siamo "sommersi" dai compiti. Prima, dopo e durante ci attendono prove scritte, orali o compiti a casa a non finire: lo studio prende sempre più spazio. Inutile dire che un giorno o due in più di festa "sparsi" durante l'anno scolastico non sarebbero che altre giornate intere dedicate al nostro lavoro, e non certo momenti di riposo assoluto come lo è il grande blocco delle meritate vacanze estive. Ovviamente queste nuove festività non farebbero altro che rendere il percorso scolastico dello studente ancora più frammentato di quanto non lo sia già. A questo proposito, **Anna**, 17 anni, racconta: «Questo non è il primo anno che tutti i professori si lamentano con noi per la mancanza di tempo: tra un'assemblea d'istituto, una gita, un film con la scuola, qualche assenza, la settimana dei recuperi, in questo secondo quadrimestre abbiamo lavorato davvero poco». Ma c'è anche chi, dubbioso in merito, si dimostra perlomeno disponibile al dialogo con questa nuova riforma. **Giacomo**, 18 anni, dice: «Se organizzato bene, potrebbe rivelarsi utile avere più tempo libero durante l'anno. D'altra parte, anche all'università succede che alcuni esami si debbano dare a luglio. Certo che poi, ovviamente, tutto viene rimandato ai docenti, che dovrebbero decidere un metodo efficace per scandire i tempi di verifica in modo da non appesantire troppo il carico. Penso, in ogni caso, che questa ultima parte debba essere perfezionata indipendentemente dalla riforma: ogni giorno siamo carichi di compiti e interrogazioni». Tuttavia, un solo pensiero dovrebbe stroncare sul nascere questa nuova ipotesi di riforma scolastica: uno studente delle medie superiori dovrebbe studiare fino al venti giugno?

Riccardo Laterza
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)
Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico G. Galilei -Trieste)

L'OPINIONE DEI DOCENTI

Se il sistema cambia tutta l'organizzazione dev'essere modificata

Sulla proposta del ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli di modificare la durata delle vacanze scolastiche (allungare quelle durante l'anno scolastico, cioè Pasqua e Natale, e accorciare quelle estive), le voci di corridoio dicono che gli studenti non ne sono molto entusiasti. Chi infatti preferirebbe stare seduto più tempo sui banchi di scuola piuttosto che trascorrere una bella giornata sulla spiaggia?

Dall'inizio della polemica, però, nessuno si è ancora preoccupato di chiedere un parere ai docenti. Di sicuro anche loro hanno qualche cosa da dire a riguardo, poiché con questo accordo anche il loro lavoro subirebbe un drastico cambiamento. Sicuramente ci saranno professori contrari e professori favorevoli. Essendo impossibile intervistarli tutti, abbiamo chiesto l'opinione di uno dei due vicepresidi dell' Istituto Da Vinci, la professoressa Brugiapaglia.

Studenti all'uscita

«Il problema non è tanto la poca voglia di studiare ma la situazione di caos»

La professoressa sembra d'accordo su questa proposta, a patto però che si riveda il modo di organizzare la scuola, in modo d'avere due semestri chiaramente distinti. Ritiene inoltre necessaria la riorganizzazione delle ore e la distribuzione degli allievi. Questi non devono essere più divisi per classi ma per corsi, in modo da consentire di frequentare il corso a seconda del proprio livello di conoscenze, superando così il caotico andamento dei corsi di recupero, dove si vengono a trovare persone con lacune differenti, più o meno gravi.

Ogni insegnante, poi, dovrebbe avere una sua aula nella quale si possano avvicendare gli allievi suddivisi per livelli di competenze; se non superano il semestre con un determinato insegnante lo ripetono mentre proseguono il percorso nelle altre materie. In sintesi, si deve smettere di fare continui piccoli interventi, se non si cambia tutto. In caso contrario meglio rafforzare l'esistente.

In sostanza, se l'organizzazione didattica (quadrimestri, pagelline, recuperi, sportelli) rimane quella attuale, la professoressa Brugiapaglia si dice contraria alla proposta. I motivi sono evidenti, perché è chiaro a tutti che non sarebbero solo gli scolari e gli insegnanti a dover cambiare usi e costumi ma anche le loro famiglie, le autostrade, le ferrovie, gli aeroporti, i benzinai, gli albergatori, i ristoratori e perfino i bagnini.

Ammesso che la proposta passi, sarebbe a quel punto opportuno valutare anche la situazione dei corsi di recupero: quando verranno fatti? Quanta concentrazione avranno i ragazzi, che già nell'attuale organizzazione dei corsi di recupero quadrimestrali dimostrano grande demotivazione? Non è che hanno solo poca voglia di studiare, è che "annusano" che la situazione è troppo caotica.

Liliana Pacini
(Istituto tecnico L. Da Vinci - Trieste)

IL CONSOLE DEGLI STATI UNITI AL LICEO GALILEI

Le elezioni Usa spiegate agli studenti

Molte le domande sulle modalità organizzative della competizione

Sono sempre più vicine le elezioni in Italia, eppure tutti i telegiornali ed i quotidiani ci informano puntualmente riguardo ad un'altra elezione: quella del presidente degli Stati Uniti d'America. Sono in pochi infatti a non sapere che si stanno attualmente svolgendo le primarie, e ancora di meno sono coloro che non hanno almeno sentito nominare i candidati. Sorgono quindi spontanee molte domande: perché le primarie Usa ci toccano così da vicino? I risultati avranno influenze decisive sulla politica estera dell'Italia? E, soprattutto, come si svolgono queste elezioni, strutturate tanto diversamente dalle nostre? È principalmente questa la domanda a cui ha voluto rispondere Daniel Weygandt, console generale degli Stati Uniti d'America a Milano, martedì 11 marzo durante una conferenza che ha tenuto nell'aula magna del liceo scientifico Galilei.

Ad un cospicuo gruppo di giovani e meno giovani ha spiegato, rigorosamente in perfetto inglese dell'Illinois, l'organizzazione delle

Il console Usa a Milano Daniel Weygandt al liceo Galilei

elezioni statunitensi, puntualizzando sulla funzione delle primarie e sul loro svolgimento, e consentendo finalmente di comprendere con più chiarezza l'intreccio burocratico, i ballottaggi ed i *coucus* che precedono le tanto attese elezioni, programmate agli inizi di novembre di quest'anno. Le elezioni americane, infatti, sono strutturate diversamente dalle nostre e per questo motivo spesso, ascoltando distrattamente il telegiornale, si possono fraintendere le informazioni che ci vengono date. Sono attualmente in svolgimento le primarie e, ha specificato il console, non si tratta delle elezioni vere e proprie, ma della scelta del candidato che concorrerà per il partito democratico e per quello repubblicano. Sia in Italia che un po' in tutta Europa l'attenzione si è concentrata sui due candidati democratici: Hillary Clinton e Barack Obama, mettendo in secondo piano il leader repubblicano McCain che, invece, gode di molti consensi ed ha già raggiunto il numero di delegati necessario per presentarsi alla testa del partito alle elezioni.

Poste le basi necessarie per capire e parlare di politica americana, la parola è passata agli studenti che sono intervenuti ponendo delle domande. I temi scelti hanno toccato la precaria situazione della sanità e criticato l'ingente somma di capitali spesi per la campagna elettorale dei singoli candidati. Alcuni hanno focalizzato il problema della discussa modalità di elezione che, ai nostri occhi, sembra dare poco spazio al voto dei singoli. La questione che però ha toccato più da vicino tutti gli studenti è stata quella del voto dei coetanei statunitensi. Purtroppo, ha spiegato il console, succede spesso che i giovani non comprendano l'importanza del loro voto, e che quindi preferiscano dedicarsi ad altre attività piuttosto che avvicinarsi ad una politica apparentemente distante dalla loro vita quotidiana. Anche in questo ambito però, ha sottolineato, le attuali elezioni sembrano distinguersi. Sono infatti moltissimi i ragazzi americani che, entusiasti delle proposte del carismatico Obama, hanno deciso di avvicinarsi alla realtà politica.

E troppo presto però per dire se questo cambierà le sorti delle elezioni, perché confidare sul voto dei giovani potrebbe rivelarsi deludente. Sembra quindi del tutto impossibile prevedere l'andamento futuro delle votazioni perché troppi fattori nuovi influenzano queste elezioni che, ha concluso Weygrandt, certamente continueranno a sorprenderci.

Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico G.Galilei - Trieste)

INCONTRO COL PATRIARCA ORTODOSSO BARTOLOMEO PRIMO

«Giovani, onorate amore e rispetto»

Il dialogo con la chiesa cattolica va continuato e rafforzato

Un'intervista in occasione della visita a Trieste in Santo Spiridione

Bartolomeo I, nato a Imbro, il 29 febbrario del 1940. Ha compiuto gli studi elementari e medi ad Imbro, poi, resosi conto che la sua isola non poteva offrirgli un adeguato studio liceale, si trasferisce a studiare al Zografeio Lyceum di Istanbul, l'antica Costantinopoli, per entrare poi alla facoltà teologica di Chalki. Dal 1961 al 1963 presta servizio militare con il grado di sottotenente. Dal 1963 al 1968, grazie a borse di studio del patriarcato ecumenico, ottiene diplomi di specializzazione post-universitarie in vari istituti europei. Consegue poi un dottorato all' istituto Orientale di Roma difendendo una tesi sulla codificazione dei canoni e dei decreti canonici nella Chiesa Ortodossa.

Ritornato a Istambul nel 1968, viene nominato vice-rettore della facoltà teologica di Chalki.

Il 19 ottobre 1969 venne ordinato presbitero. Dopo solo sei mesi, il patriarca ecumenico Atenagora, gli conferisce la carica di archimandrita.

Nel 1972, dopo la morte del patriarca Atenagora, diviene patriarca ecumenico Demetrio. Quest'ultimo crea un ufficio patriarcale di cui, il giorno di Natale del 1973, Bartolomeo viene nominato direttore. Bartolomeo mantenne questa carica fino al gennaio del 1990 quando fu eletto metropolita di Calcedonia. E nel 1991 fu eletto al trono patriarcale.

Nel 2006 Benedetto XVI effettua un viaggio apostolico in Turchia (dal 28 novembre al primo dicembre) dove esplicita, insieme con il patriarca Bartolomeo I, una dichiarazione comune nella quale si dice: «Questo è il giorno fatto dal Signore. Il fraterno incontro che abbiamo avuto, noi, Benedetto XVI e Bartolomeo I, è opera di Dio. Rendiamo grazie all'autore di ogni bene, che ci permette ancora una volta, nella preghiera e nello scambio, d'esprimere la nostra gioia di sentirci fratelli e di rinnovare il nostro impegno in vista della piena comunione. Tale impegno ci proviene dalla volontà di nostro Signore e dalla nostra responsabilità di Pastori nella Chiesa di Cristo. Possa il nostro incontro essere un segno e un incoraggiamento per condividere gli stessi sentimenti e gli stessi atteggiamenti di fraternità, di collaborazione e di comunione nella carità e nella verità».

Bartolomeo I ha alzato il braccio destro di Benedetto XVI come fanno gli arbitri di boxe per segnalare il vincitore. Il gesto è stato accolto con un prolungato applauso dai fedeli. Questo mese il Patriarca ecumenico si è recato a Roma e durante il viaggio si è fermato anche a Trieste dove ha visitato vari luoghi, tra i quali la cattedrale di San Giusto e la chiesa ortodossa di Santo Spiridone. A conclusione della visita triestina il Patriarca ha risposto ad alcune domande che gli abbiamo rivolto

Che consiglio darebbe ai ragazzi di oggi?

Amore, unità, fiducia, e il rispetto verso l'ambiente.

Cosa può dire ai giovani che hanno dei problemi a rapportarsi con la loro famiglia?

Anche qui c'è bisogno del rispetto dell'uno verso l'altro. E di non dimenticare mai che Gesù Cristo c'e sempre per unire e benedire la famiglia.

Scondo lei la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa possono andare d'accordo?

Si possono e devono, e per questo lavoriamo insieme. Per formare un dialogo teologico c'è bisogno di chiarire i punti delle nostre differenze.

Secondo lei la preghiera può offrire la pace interiore?

Solo la preghiera può darci la pace, perché la preghiera e un ponte che ci unisce a Dio.

Danijel Filipovic
(Istituto tecnico L. Da Vinci - Trieste)

VARI I PARERI DEI GIOVANI DI GORIZIA SULLA PROPOSTA RUTELLI

Ferie abbreviate: ma alle famiglie chi ci pensa?

Studenti davanti alla scuola

Le vacanze pasquali sono ormai imminenti e rappresentano una "fugace" anticipazione delle più lunghe ferie estive, a cui mancano soltanto due mesi circa che, considerati in termini scolastici risultano un periodo di tempo alquanto breve ed esiguo. Considerata la circostanza risulta interessante esaminare la proposta avanzata dall' onorevole Francesco Rutelli, vicepremier e ministro, riguardo ad una diversa disposizione delle vacanze durante l'anno scolastico, che consiste nel ridurre la durata delle ferie estive e nell'aumentare la frequenza dei giorni festivi durante l' anno scolastico, curandone la distribuzione.

Attualmente è il Ministero della pubblica Istruzione che stabilisce il numero totale dei giorni di lezione (non inferiore a duecento), mentre alla Regione spetta definire i calendari, per quanto le scuole dispongano della facoltà di porre parziali modificazioni. La proposta è stata avanzata con la finalità di evitare le concentrazione delle partenze nel periodo estivo, incentivando dunque l'industria turistica.

Risulta opportuno verificare la compatibilità di tale progetto con le esigenze degli studenti, considerate anche le diverse fasce d'età cui essi appartengono, nonché la realtà dei singoli nuclei familiari. Aumentare la frequenza dei periodi di vacanza significa attuare un' opera di frammentazione del percorso scolastico, che può forse comportare la perdita della continuità didattica. Il succedersi più assiduo di festività contribuisce forse a compromettere la costanza e la concentrazione degli studenti nell'affrontare l'impegno scolastico, requisiti che già spesso scarseggiano fra i giovani. Le più assidue vacanze andrebbero a "spezzare il ritmo scolastico", difficile da ripristinare, e forse non si rivelerebbero sufficienti al riposo e al recupero di energia e proponimento da parte degli allievi, condizioni invece garantite dalla pausa estiva maggiormente prolungata nel tempo. Introdurre più frequenti periodi di ferie durante l'anno scolastico implica inoltre la necessità di predisporre strutture e servizi che agevolino la situazione delle famiglie e che rispondano alle esigenze dei lavoratori, nonché la necessità di conformarsi alle frammentarie realtà locali.

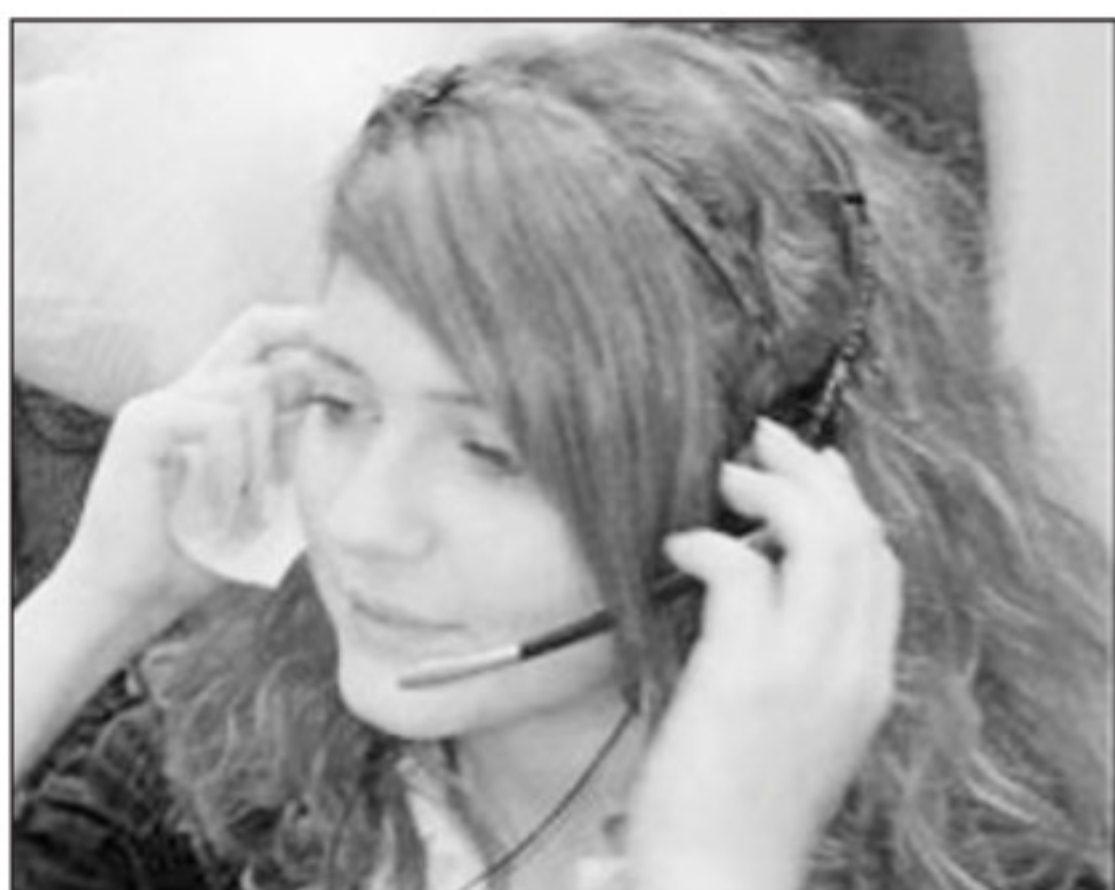
Un giro di opinioni fra i giovani goriziani fa registrare pareri di diverso segno. Monica, per esempio, sostiene l'utilità delle prolungate vacanze estive, mentre Francesca e Federico approvano la proposta di Rutelli e manifestano il bisogno di periodi di riposo più frequenti durante l'anno scolastico.

Corinna Puntin
(Liceo linguistico europeo Paolino d'Aquileia - Gorizia)

STUDENTI DI GORIZIA ALLA MOSTRA «LA SCIMMIA NUDA» DI UDINE

Dalla foglia di fico al perizoma: viaggio nell'evoluzione dell'uomo

Un interessante viaggio nell'evoluzione dai primati a noi. Ma si studiano anche i rapporti fra le razze umane: siamo diversi o tutti uguali?

Gli studenti in visita alla mostra antropologica di Udine

Nonostante la teoria evoluzionista sia stata accettata da neanche un secolo, oggi assistiamo a una vera e propria stretta di mano con i nostri parenti più vicini, le scimmie.

Il titolo "La Scimmia nuda" non deve allarmare i più pudici, bensì riunire gli assetati di conoscenza a Udine, nella ex-chiesa di San Francesco dal 13 febbraio al 21 settembre 2008. Solo oggi anche i più scettici, di fronte all'evidenza, sono costretti ad ammettere le somiglianze e i numerosi caratteri che ci accomunano, ed è proprio questo il punto di forza della mostra in questione.

Essa ripercorre la storia dell'uomo dalla sua prima comparsa, quando era solo una "scimmietta più intelligente", ad oggi, quando ormai si proietta verso il futuro con esperimenti come quello della pecora Dolly. Da tempo sentiamo dire che l'uomo è l'evoluzione definitiva, per il momento, di questo animale.

I teschi, gli scheletri e le immagini che descrivono questo cambiamento sono presenti nei primi due stand e delineano un quadro nitido e più che esauriente di quella che è universalmente accettata come la storia della nostra specie. In breve tempo ci si rende conto di trovarsi in un percorso a tappe, rappresentate da quesiti, partendo dal più assodato ma che tutt'oggi vive ancora i suoi forti contrasti. Evoluzionismo o Creazionismo? Ovviamente la risposta sta a voi, ma se volete chiarirvi le idee le tesi contrapposte sono sostenute da due importanti esperti che tramite immagini virtuali rispondono alle nostre perplessità, conciliando quelle che possono apparentemente sembrare due teorie completamente contrastanti.

Se la prima parte rivolge l'attenzione all'animalità dell'uomo, alle caratteristiche che lo rendono tale e simile ad altri, la seconda si orienta su tutto ciò che lo innalza, dall'arte al linguaggio alla tecnica. Questa mostra storico-scientifica offre inoltre molti spazi dedicati all'intrattenimento, anche per i più piccoli: si tratta di "giochi" con i quali l'uomo si mette in relazione con i propri antenati, in modo ironico e divertente.

L'esposizione non si limita a trattare il tema dell'evoluzione. Il titolo "La Scimmia nuda" vuole porre al centro della mostra non solo i rapporti dell'uomo con gli altri animali, ma anche quello con i suoi simili. Si pone l'interrogativo quindi sull'esistenza o meno delle razze, sulle ipotetiche differenze dal punto di vista anatomico e cerebrale tra persone diverse (omicidi, pittori, poeti, ma anche tra uomo e donna), sui genocidi che hanno insanguinato il nostro pianeta. Attraverso l'interattività questo "viaggio" ci spinge a porci interrogativi sulla nostra natura, sui riflessi che essa ha sul mondo, sulla nostra storia e sul fatto che non siamo poi così diversi dalle scimmie. Attraverso un semplice gioco di associazioni proposto dalla mostra ci si può veramente rendere conto di quanto siano vicine l'arte umana e quella "scimmiesca", tanto è vero che è difficile talvolta distinguere l'autore di certe opere d'arte, è arduo stabilire se siano state create da "zampa" o da mano.

Il visitatore alla fine del percorso viene invitato a riflettere su che cosa sarà di noi in futuro. Chissà dove andremo a finire, visto che quella che per noi oggi è l'evoluzione massima è soltanto "una delle tante tappe". Questo può fare paura perché in qualche modo sembra distruggere le nostre certezze, ma d'altro canto non avrebbe senso fermarsi a questo punto, perché in fondo è intrinseco nella natura umana il voler sempre di più. E così noi continueremo a scrivere la storia, passo dopo passo.

Classe Terza A
(Liceo scientifico Duca degli Abruzzi - Gorizia)

Trieste chiama l'Illinois e le nuove tecnologie abbattono le frontiere

La nostra avventura è incominciata all'inizio dell'anno scolastico.

Noi, alunni della Terza.A della scuola media Dante di Trieste, abbiamo iniziato uno scambio di e-mail con la scuola Jr. High School di Waterloo, nell' Illinois (Usa).

Ci siamo scritti per un po' e conosciuti e, a Natale, ci siamo scambiati le foto con auguri; abbiamo anche fatto per loro una pagina web con le nostre foto e con una musica natalizia che è stata molto apprezzata. Eravamo molto curiosi di conoscere il loro modo di vivere ed anche loro così gli scambi sono continuati.

La situazione si è evoluta e l'insegnante della scuola americana, Mr. Theobald, ha proposto una videoconferenza. La cosa ci è subito piaciuta ma ci ha creato un po' di problemi perché le distanze tra l'Italia e l'America sono notevoli e ciò causa 7 ore di differenza di fuso orario. Inoltre la nostra scuola in quel momento non possedeva tutte le attrezzature adatte, e cioè web-cam, buoni microfoni, un programma per fare una teleconferenza, ma le insegnanti hanno deciso che si doveva fare e, in men che non si dica, tutto fu pronto al grande evento.

Ci siamo organizzati e con l'aiuto degli insegnati, durante le ore di arte e di inglese abbiamo disegnato cartelloni di saluto e domande in inglese per proporre loro un quiz sulla nostra cultura e avere argomenti di conversazione con gli amici americani.

Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso: mercoledì 27 febbraio siamo rientrati a scuola al pomeriggio, mentre per i fortunati ragazzi di Waterloo erano appena le 9.30 del mattino, quindi in orario scolastico.

Eravamo tesi perché dovevamo parlare in inglese, ma dopo un po' si è rotto il ghiaccio e alla tensione si è sostituita l'allegria.

Uno a uno ci siamo presentati e abbiamo parlato con i nostri "e-pals".

Grazie alla web-cam siamo riusciti a vederci e farci degli scherzi: uno di loro si è presentato in parrucca viola.

Le immagini della videoconferenza venivano proiettate su una parete e così tutti potevamo vedere cosa accadeva.

Dalla loro parte si vedeva ogni tanto un signore con una grande macchina fotografica. Poi i ragazzi ci hanno detto che è un giornalista del luogo e che lì, a Waterloo, una cittadina di diecimila abitanti, la nostra storia di ragazzi che si parlano da un continente all'altro è diventato un evento riportato dai giornali locali.

È stato un pomeriggio molto acceso ed emozionante. Che meraviglia le nuove tecnologie: le frontiere vengono abbattute e in quell'aula pareva che le pareti fossero scomparse.

Noi, anche se dall'altra parte del pianeta, ci sentivamo vicini e a quei ragazzi che parevano compagni della classe accanto.

La nostra avventura continuerà fino alla fine dell'anno scolastico, salderemo i rapporti con i nostri amici di penna con i quali, forse, continueremo a mantenere contatti anche oltre la scuola.

Valentina Cossetto
Gioele Marino
Tamara Novel
Ginevra Petz
(Scuola media Dante Alighieri - Trieste)

GRAZIE A UN PROGETTO DI SCAMBIO FRA IL LICEO E LA CITTA' DI GETXO

Ragazzi spagnoli a Trieste con il Dante

L'iniziativa ha coinvolto gli studenti sul tema dell'identità culturale

Gli studenti triestini del Dante in Spagna

Incontri multietnici, infiniti scambi di idee e opinioni, nuovi mondi. Quante altre cose si scoprono di una realtà ignota o quasi, se non vivendole in prima persona piuttosto che studiandole sui propri libri? Proprio per questo qualsiasi tipo di viaggio che viene organizzato dalle scuole per i propri alunni diviene sicuramente istruttivo e può contribuire a una crescita sia dal punto di vista culturale che mentale di ogni singolo studente. In particolare ricoprono un'importante ruolo le trasferte all'estero organizzate in funzione del cosiddetto "scambio culturale", il quale viene effettuato tra studenti di nazionalità differenti. Basandosi su una reciproca ospitalità, oltre ovviamente a consentire l'apprendimento della lingua, lo scambio contribuisce anche a dare la possibilità ai ragazzi di viaggiare attraverso la storia, la geografia, i popoli e le diverse culture d'Europa e a prendere quindi atto di quegli ostacoli che ancora oggi rendono difficile l'incontro, il riconoscimento ed il rispetto tra persone e culture diverse. Inoltre vivere con persone del posto significa avere la grande opportunità di praticare la lingua.

Un approfondimento linguistico e culturale come lo scambio rappresenta un progetto che come tale è il risultato di una serie di attività che gli alunni, assieme agli insegnanti, svolgono prima, dopo e durante lo scambio.

"L'identità europea e i territori di frontiera" riunisce tutto ciò in un concetto unico e sta a indicare e rivela tutt'ora il titolo dello scambio iniziato nel 2007, ancora in evoluzione, tra Trieste e la città di Getxo (Spagna), che è stato realizzato grazie al lavoro di ragazzi e professori del Liceo classico e linguistico "Dante Alighieri", con i contributi della Provincia di Trieste e del Governo Basco. Nato dall'idea di alcuni docenti spagnoli e italiani, si è trasformato poi in realtà.

In un primo momento ha coinvolto contemporaneamente da una parte gli studenti italiani in lavori di ricerca e di approfondimento, che hanno toccato i temi delle differenze culturali e linguistiche d'Europa, con particolare riguardo alla realtà spagnola e alla comunità basca, e dall'altra l'Istituto "Julio Caro Baroja" di Getxo che ha impiegato le proprie energie nell'organizzare l'ineccepibile accoglienza per i compagni italiani. La classe triestina coinvolta ha tratto da quest'esperienza la sensazione di un coinvolgimento globale dell'intera Istituzione scolastica nel progetto. Infatti all'arrivo della classe IIIB a Getxo, il gruppo è stato ricevuto anche dal sindaco, nel Palazzo Comunale.

Tra pochi giorni invece sarà Trieste a ospitare i ragazzi spagnoli e a dover provvedere a una degna accoglienza per la riuscita di questa iniziativa, "nata proprio dall'interesse suscitato dalla nostra città, - spiega l'insegnante referente Daniela Palma - "della quale desideriamo promuovere la conoscenza e divulgarne la ricchezza di quegli aspetti culturali che da sempre la rendono unica, come unica è sempre stata la cortesia e l'ospitalità dei suoi cittadini".

L'unico inconveniente è che in Italia iniziative di questo tipo non vengono spesso incoraggiate e adeguatamente incentivate e di solito vengono affidate alla disponibilità e alla buona volontà dei singoli docenti interessati.

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)

L'ASTENSIONE DAL VOTO CRESCE FRA LE NUOVE GENERAZIONI

L'impegno, antidoto all'antipolitica

Non saranno le schede bianche a dare un segno di cambiamento

Le elezioni sono alle porte e nonostante la fredda accoglienza, qualche discussione politica si affaccia nei discorsi dei nuovi elettori. Purtroppo non si parla molto di chi o cosa votare, o del voto in generale; piuttosto è il non-voto ad interessare. L'astensione è oramai un ritornello che rimbalza dalla televisione, alla radio, ai giornali.

Non si fraintenda: apprezzo il significato profondo conferito da alcuni al non recarsi alle urne. Tuttavia mi chiedo, come non farlo, se tutto questo impianto ideologico non sia una gretta giustificazione per non impegnarsi. Nel nostro panorama politico la scelta più difficile non è certo non esprimersi. È molto più complicato cercare di dipanare la matassa di apparenze e di vaghe promesse. Sfido chiunque a comprendere, solo dalla televisione, le motivazioni profonde che muovono i partiti. La concretezza, l'attuabilità, la competenza, le riforme strutturali, non sono utili in clima elettorale. Eppure tutto questo c'è, a cercarlo.

Chi si affaccia per la prima volta al panorama politico può rimanere sbigottito dalla complessità di questo quadro frammentario, in continua evoluzione. Se si aggiunge a questa naturale titubanza gli appelli di disimpegno, mi domando come potranno mai esserci giovani in politica.

D'altra parte qualche under 40 c'è che bazzica trai dibattiti elettorali. I ventenni sono più rari e, sinceramente, non so se esserne dispiaciuta o gioirne. Purtroppo i giovani di belle speranze non mi convincono affatto. Ho il vivo timore che, al momento, questi vivano l'esperienza politica in modo superficiale, insignificante. Diventano "bandierette" al vento esposte in bella mostra da questo o quel partito. A volte li si vede parlare in televisione, discorsi imparati a memoria, lezioncine noiose, poca sostanza. Se si indaga spesso non c'è una solida base. Le loro convinzioni sono costruite su un terreno franoso pronto a precipitare alla prima scossa, al primo movimento. Quindi è meglio stare saldi, immobili. E così, proprio quella millantata dinamicità che si attribuisce ai giovani politici, viene a mancare.

Chiaramente tutti si chiedono il perché di questa classe politica di vecchi biologicamente e di anziani ideologici. Forse la ragione è che tutti coloro nei quali il rinnovamento è latente, i buoni politici in potenza, non scendono in campo, non mettono in atto le loro capacità. Si astengono dal voto, dalla vita civile. Forse per rassegnazione o per debolezza, ci si arrende ad una situazione politica impossibile da cambiare. Perché è ormai corrotta, marcia, non ci si può più avvicinare. Ma non è il momento di essere snob, bisogna affrontare questa malattia virulenta, anche se può disgustare. E come la nuova medicina necessita di intervenire dall'interno per poter guarire il malato, allo stesso modo bisogna immergersi in questo sistema malato per sconfiggere il morbo alle sue radici. Il sistema si può cambiare solo dall'interno, c'è poco cosa dire a riguardo, questa è una realtà. Bisogna affrontare il problema e non c'è più tempo per demandare.

Questo non significa che per fare politica bisogna corrompersi, anzi. Ma l'anti-politica non da certo risultati tangibili, concreti. La critica è semplice, astratta, ma una volta mossa contro la casta, non lascia altro che amarezza e delusione. Invece, quello che può stupire, è trovare dei politici in gamba. Approfondendo i temi oggetto di discussione in parlamento o nei comizi, si assiste ad orazioni significative, interessanti, stimolanti. Certamente non è la politica della televisione. E chi si limita a guardare Porta a Porta, di certo, non la scoprirà mai. Ma la nostra è una generazione di pigri e di inetti se non si è capaci di scavare un po' più a fondo.

Serve impegno per affrontare una situazione drammatica. Bisogna votare in modo intelligente, consapevole, o niente cambierà. Non saranno le schede bianche, nulle o gli elettori assenti a dare un segnale nuovo. Ma un altro tipo di voto può, lasciando la superficialità e l'indifferenza alle spalle.

Francesca Gandini
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

SPORT

Tabbiani è stato espulso dall'arbitro Salati per doppia ammonizione nel recupero (Fotoservizio Lasorte)

Buon rientro fra i titolari per Pesaresi

CALCIO SERIE B Tre punti pesantissimi per gli alabardati che ormai si possono considerare salvi

La Triestina sbanca Frosinone

Sgrigna regala il successo a metà del primo tempo. Espulso Tabbiani nel finale

dall'inviato
Bruno Lubis

FROSINONE Qualcosa ci diceva che la Triestina sarebbe andata a Frosinone per cercare il colpo gobbo. Così è stato. Troppo brillante la condizione fisica degli alabardati e in periodo di scarsa vena i frusinati. Metteteci anche che Cavasin non ha schierato una formazione all'altezza, e viene spiegato il risultato.

La vittoria è meritata, ma non è stata schiacciante. Comunque i tre punti arrivano lo stesso e la clasifica parla di 39 punti, salvezza virtualmente raggiunta. E adesso si deve pensare a qualcosa in più.

Peccato che nel finale Tabbiani sia stato espulso, più per un fallo da stanchezza che per cattiveria. Maran si copre e schiera Pesaresi terzino a sinistra; davanti a Pesaresi gioca Rizzi che deve essere stato ammaestrato a raddoppiare su Lodi, il vero pericolo per la difesa alabardata, sia perchè bravo ad andare alla conclusione (e fa spesso male), ma anche perchè dal suo sinistro sapiente possono arrivare inviti per Margiotta o per chi si inserisce. Visto che a destra non riesce a trovare l'ispirazione, Lodi si sposta sul centrosinistra.

Inoltre Della Rocca non accompagna Granoche in avanti, ma c'è Sgrigna, che sa fare anche l'attaccante ma era adusо da tempo a fare la banda laterale per poi magari inserirsi all'improvviso e colpire. Safety first, dicono i maestri britannici. E gli italiani hanno saputo adeguarsi nel migliore dei modi al precetto.

Margiotta con la sua quintalata si fa sentire perchè tiene in avanti tanti palloni. Quanto a peso, nemmeno Lucenti è troppo lontano dalla taglia del compagno. E se Martini riesce ad arrivare in area alabardata a pochi metri da Dei - il portiere è bravo a uscirgli contro e deviare in corner - poi ci sono un paio di volate belle e pericolose di Tbbiani a destra che arriva a fondo campo. Un primo traversone basso taglia l'area e Rizzi è in ritardo, l'altro è preda di Sicignano.

Ma la Triestina mostra di esserci. E infatti al 26' meritatamente passa in vantqaggio. Gran lavoro di Piangerelli che porge a Sgrigna, scatto e tiro deviato da Scarlato. La traietoria si alza e supera Sicignano, barba al palo e finalmente dentro la porta.

Il Frosinone è costretto a buttare il cuore oltre l'ostacolo e la Triestina soffre la pressione. Ci sono punizioni dal limite che fanno sudare freddo Dei, ma la barriera respinge sempre. Nelle mischie la difesa alabardata si salva come può. Cioè invocando la buona sorte. Ma Martini è l'uomo più insidioso del Frosinone e non si trovano le contromisure adatte. Ci pensa Cavasin che lo sostituisce all'improvviso. Se va bene a lui...

Si soffre nella ripresa, come c'era da aspettarselo. Il Frosinone preme e la Triestina cerca sempre di giocarsela. Margiotta cicca la deviazione su appoggio basso. Sarebbe stato facile metterla dentro, meglio così.

Grande pressione, dunque del Frosinone che cerca di arrivare al sospirato pareggio, ma Dei non corre soverchi pericoli. Addirittura per mezz'ora non si registrano parate dei portieri. Poi la porta alabardata corre due pericoli di fila: Bocchetti dal fondo mette in mezzo un cross delizioso che il pesante Margiotta schiaccia fuori perchè non ce la fa ad alzarsi troppo dal terreno; successivamente Lodi può battere dal limite ma viene deviato.

Prevale la foga da ambo le parti e manovre non se ne vedono. D'altronde sarebbe utopico vedere bel gioco dopo tanta corsa e tanti contrasti. Comunque si cerca il colpo della domenica, la giocata della fortuna, quella che potrebbe dare il pari al Frosinone o la tranquilla vittoria alla Triestina. Invece si vedono errori di misura e di concezione del calcio che si spiegano solo con la fatica dei giocatori.

Così al minuto 89, Granoche viene liberato da un tocco di Della Rocca, si trova solo davanti a Sicignano, tira basso e il portiere ribatte. Nel recupero annullato un gol di Eder per fallo evidente su Milani. Ma è destino che si soffra fino alla fine: Tabbiani finisce la partita con qualche secondo di anticipo a causa del rosso che l'arbitro Salati gli sventola al 92' dopo la seconda ammonizione.

Frosinone	0
Triestina	**1**

MARCATORE: pt 25' Sgrigna.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano, Pagani, S. Bocchetti, Scarlato (st 1' Cariello), A. Bocchetti, Lodi, D'Antoni (st 1' Amerini), Biso, Lucenti, Martini (st 19' Eder), Margiotta. All. Cavasin.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Kyriazis, Petras, Minelli, Pesaresi, Rizzi (st 16' Principalli), Tabbiani, Allegretti, Sgrigna (st 29' Della Rocca), Piangerelli (st 23' Milani), Granoche. All. Maran.
ARBITRO: Salati di Trento.
NOTE: ammoniti Minelli e Sgrigna per comportamento ostruzionistico, Rizzi per intervento scorretto, Margiotta per proteste. Espulso: 47' st Tabbiani per somma di ammonizioni.

IL PERSONAGGIO

Dopo le distrazioni contro il Ravenna, stavolta il reparto arretrato è stato impeccabile

Minelli: «Questa è una vittoria fondamentale»

Il difensore: «Gli ultimi nove punti ci hanno allontanati da ogni rischio»

«Volevamo fare risultato e abbiamo ottenuto il nostro scopo. Siamo stati molto bravi a controllare la partita frenando così gli avversari»

Minelli in anticipo su Margiotta: lo ha fatto per tutta la partita

FROSINONE Chi aveva accusato la difesa, nel finale di partita con il Ravenna, a Frosinone si è dovuto ricredere. Tutto il reparto alabardato, peraltro ben sorretto dalla squadra, si è eretto a protagonista bloccando sul nascere qualsiasi velleità delle punte avversarie. Ben coperti dai raddoppi degli esterni soprattutto i centrali Petras e Minelli non hanno sbagliato quasi nulla, al punto che il secondo si è potuto permettere anche qualche intervento in bello stile.

Minelli, questa è una vittoria importante che vi porta ad un passo dalla salvezza, concorda?

È verissimo, una vittoria fondamentale. Non è stata un gara facile, ma dopo due vittorie casalinghe siamo scesi a Frosinone a cercare di fare risultato e ci è andata bene. Tre punti che ci rendono contentissimi.

Una partita che esalta la difesa, protagonista di uno straordinario secondo tempo, non trova?

Abbiamo rischiato poco o niente e per questo siamo soddisfatti. Nelle ultime gare, pur vincendo, avevamo preso qualche gol di troppo. Il risultato di Frosinone dimostra che la squadra è compatta sia in fase offensiva che difensiva.

Vi aspettavate un Frosinone più aggressivo?

Diciamo che siamo stati bravi noi a fare la partita. La gara è stata equilibrata sino al nostro gol. Poi ci siamo difesi con ordine lasciando nella ripresa più spazio alla loro iniziativa. Tuttavia non abbiamo avuto grandi problemi, anzi li abbiamo spesso messi in difficoltà.

A 39 punti le prossime gare con Brescia e Bari assumono un significato diverso?

Dopo queste tre vittorie la situazione è cambiata radicalmente. Siamo lontani dalla zona pericolosa, tuttavia non dobbiamo mollare, bisogna dare continuità a questi risultati.

A Frosinone è arrivata un'ammonizione di troppo: con il Brescia non ci sarà?

Purtroppo no, ero diffidato. Tuttavia non ci sono problemi, ci sono altri miei compagni pronti a dare un contributo importante.

Il Frosinone ha contestato alcuni episodi, vedi il fallo di mano di Kiriazis o il gol annullato a Eder, che ne pensa?

Sul gol annullato il calcio d'angolo non c'era nemmeno mentre sul resto diciamo che c'è stata una logica compensazione.

Marcare Margiotta è stato un problema?

Assolutamente no, ma sono stato aiutato da tutti i miei compagni. Credo che tutta la squadra abbia offerto una grandissima prestazione.

g.r.

LA PAROLA AI TIFOSI

Per il popolo rossoalabardato i tre punti conquistati equivalgono a una salvezza quasi certa

Un coro: l'allenatore ha azzeccato tutte le mosse

Qualcuno approfondisce l'analisi: «Ci è andata bene anche perché nella ripresa la Triestina è stata brava a reggere gli assalti della nostra bestia nera Margiotta che stavolta però ha sbagliato»

TRIESTE Un successo che può valere la salvezza. Raggianti i tifosi alabardati per la vittoria che permette ora alla squadra di Maran di guardare con più tranquillità alle restanti gare e all'imminente incontro con il Brescia.

Sono piaciuti Sgrigna e gli esterni ma un elogio corale va al tecnico Maran. «Presi tre punti insperati – spiega **Edoardo Pahor** – che mettono una buona pietra sul discorso salvezza, ora bisogna ultimare il muro. Mi hanno stupito le scelte iniziali di Maran che si sono però rivelate vincenti. La Triestina con gran cuore, umiltà e lacrime ha conquistato i tre punti». Soddisfatto **Alberto Genzo**, che dice: «La Triestina ha saputo reggere gli assalti del Frosinone nella ripresa. La salvezza è acquisita, solo qualcosa di clamoroso potrebbe rimetterla in discussione. Molto bene i centrali ma bravo soprattutto Maran che ha azzeccato la formazione. Un buon auspicio per la partita contro la corazzata Brescia».

Elogi al tecnico anche da parte di **Fulvio Federici**: «Se la squadra giocasse sempre così sarebbe di livello medio alto. Ora siamo a dodici punti dalla zona pericolosa e anche se si dovesse perdere venerdì la salvezza è raggiunta. La mossa vincente è stata l'inserimento di Pesaresi e Rizzi, un ottimo esperimento». La pensa in maniera simile **Umberto Radovani**: «Una vittoria pesante in chiave salvezza in virtù anche dei due precedenti successi. Ci è andata bene anche perché nella ripresa la Triestina è stata brava a reggere gli assalti della nostra bestia nera Margiotta che stavolta però ha sbagliato. A fare la differenza è stato l'inserimento di Sgrigna al posto di Della Rocca, che sulla fascia ha dato il giusto movimento. Bravo Maran».

Con la vittoria di Frosinone, a detta di **Luciano Palozzi**, è stato riscattato il risultato dell'andata. «Al Rocco aveva vinto il Frosinone per 2-1 con due rigori - osserva -, in Ciociaria ci siamo imposti noi. La Triestina ha meritato il successo, Maran ha studiato bene la gara e la salvezza è raggiunta. Peccato che venerdì mancheranno Tabbiani e Minelli».

Silvia Domanini

Lo svizzero Fabian Cancellara può esultare

Allo svizzero Cancellara la 43.a Tirreno-Adriatico

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Fabian Cancellara è il vincitore della 43.a edizione della Tirreno-Adriatico. Lo svizzero della Csc ha conservato la maglia di leader al termine dell'ultima tappa, con partenza e arrivo a San Benedetto del Tronto, vinta da Francesco Chicchi.

Alessia Filippi, oro continentale nei 400 misti

Europei di nuoto: Filippi d'oro e tre argenti per gli azzurri

EINDHOVEN L'azzurra Alessia Filippi ha vinto l'oro nei 400 misti agli Europei di nuoto di Eindhoven in Olanda. Il veterano Massimiliano Rosolino si è aggiudicato l'argento nei 400 stile libero. Seconda piazza anche per le staffette 4x100 sl maschile e femminile.

Petras e Allegretti tentano di interrompere l'azione offensiva del Frosinone (Foto Lasorte)

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Albinoleffe	3	49', 75' Cellini, 67' Ruopolo
Avellino	3	31', 56' Pellicori, 53' Salgado
Ascoli	1	31' Guberti
Messina	1	90' D'Aversa
Bari	0	
Cesena	0	
Brescia	0	
Lecce	0	
Frosinone	0	
Triestina	1	25' Sgrigna
Modena	1	66' Longo
Vicenza	1	46' Morosini
Piacenza	4	27', 54 (R), 90' (R) Dedic, 48' Zammuto
Pisa	2	14' Raimondi, 80' Gemiti (A)
Ravenna	1	14' Pecorari
Chievo	1	19' Pellissier
Rimini	4	9', 48' Vantaggiato, 57', 69' (R) Greco
Spezia	2	37' Camorani, 86' Zizzari
Treviso	0	
Bologna	2	21' Adailton (R), 34' Valiani
Grosseto	1	36' Terra
Mantova	0	

PROSSIMO TURNO: Avellino-Modena; Bologna-Frosinone; Cesena-Ascoli; Chievo-Piacenza; Lecce-Rimini; Mantova-AlbinoLeffe; Messina-Bari; Pisa-Grosseto; Spezia-Vicenza; Treviso-Ravenna; Triestina-Brescia.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bologna	63	31	18	9	4	15	11	3	1	16	7	6	3	42	19	2
Chievo	63	31	18	9	4	15	9	4	2	16	9	5	2	56	34	2
AlbinoLeffe	62	31	18	8	5	16	11	4	1	15	7	4	4	51	27	-1
Brescia	59	31	17	8	6	16	12	1	3	15	5	7	3	48	25	-4
Lecce	59	31	16	11	4	15	9	5	1	16	7	6	3	48	21	-2
Pisa	59	31	17	8	6	15	7	6	2	16	10	2	4	52	34	-2
Rimini	50	31	14	8	9	16	8	5	3	15	6	3	6	44	29	-13
Mantova	47	31	13	8	10	16	9	4	3	15	4	4	7	45	37	-16
Ascoli	44	31	11	11	9	16	10	3	3	15	1	8	6	40	31	-19
Messina	41	31	11	8	12	16	10	3	3	15	1	5	9	29	43	-22
Frosinone	40	31	11	7	13	15	7	4	4	16	4	3	9	41	47	-21
Piacenza	39	31	12	3	16	15	7	2	6	16	5	1	10	31	41	-22
Triestina	39	31	10	9	12	16	6	7	3	15	4	2	9	39	47	-24
Bari	36	31	8	12	11	16	5	6	5	15	3	6	6	37	45	-27
Modena	36	31	8	12	11	16	5	6	5	15	3	6	6	44	45	-27
Grosseto	34	31	7	13	11	16	7	7	2	15	0	6	9	28	41	-29
Treviso	27	31	6	9	16	15	6	3	6	16	0	6	10	30	43	-34
Vicenza	27	31	5	12	14	16	1	8	7	15	4	4	7	28	48	-36
Avellino	26	31	6	8	17	15	6	4	5	16	0	4	12	30	48	-35
Cesena	24	31	4	12	15	15	4	8	3	16	0	4	12	27	48	-37
Spezia	23	31	4	12	15	15	4	4	7	16	0	8	8	36	51	-37
Ravenna	21	31	4	9	18	15	4	6	5	16	0	3	13	37	59	-40

MARCATORI: 20 Reti: Godeas D. (Mantova), Cellini M. (Albinoleffe, 5 rig.); 19 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 18 Reti: Granoche P. (Triestina, 5 rig.); 17 Reti: Marazzina M. (Bologna); 15 Reti: Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), Cellini M. (Albinoleffe, 5 rig.); 14 Reti: Possanzini D. (Brescia), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 13 Reti: Bruno S. (Modena, 1 rig.), Soncin A. (Ascoli, 5 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Bernacci M. (Ascoli, 1 rig.), Guidetti M. (Spezia), Moscardelli

Così nel dopo-gara: «Abbiamo cancellato le critiche ricevute per l'ultimo quarto d'ora giocato contro il Ravenna sabato scorso»

Maran: «Una grande iniezione di fiducia»

L'allenatore loda i suoi ragazzi: «Solidi caratterialmente, una squadra sino alla fine»

FROSINONE Le sfide infrasettimanali sono come le slot machine: ti danno sonanti soddisfazioni o cocenti delusioni. È quello che è capitato alla Triestina a Frosinone. Maran in Ciociaria era deciso a prendersi una piccola rivincita dopo la sconfitta maturata nella gara d'andata. E c'è riuscito. Senza effettuare un vero e proprio turnover il tecnico ha optato per uno schieramento più prudente, soprattutto sugli esterni. I fatti gli hanno dato ragione soprattutto nel primo tempo, quando la Triestina grazie ad un buon approccio ha trovato il gol decisivo con Sgrigna.

Da quel momento in poi, ovvero dal 25° della prima frazione, la differenza ha iniziato a farla la maggior compatezza messa in mostra dalla squadra alabardata. Nell'angusta sala stampa del «Matusa», prima della partita peraltro utilizzata come ufficio accrediti, Maran trattiene a stento la parola chiave: salvezza anticipata.

Maran, quella di Frosinone è una vittoria importante per la corsa salvezza, non trova?

È un gran risultato ottenuto su un campo difficile contro una squadra che non ha mai mollato. La Triestina però è stata brava, è stata squadra sino in fondo. Abbiamo fatto gol, lo abbiamo cercato di nuovo, siamo rimasti compatti mostrandoci solidi sia dal punto di vista mentale che caratteriale. La vittoria è un bel premio per la prestazione.

Rolando Maran

Federico Rizzi

Pur proponendo una squadra più prudente lei ha sempre creduto di poter fare risultato, come mai?

Ho voluto affrontare una gara per volta, comunque questi tre punti ci danno la terza vittoria consecutiva, su un campo difficile, contro una squadra ostica che abbiamo domato. Un risultato che ci regala grande forza. Non era facile giocare contro questo Frosinone, tener botta su verticalizzazioni rapide che non ti permettevano di salire. Saltavano costantemente il centrocampo, impendendo così di pressarli alti.

Rizzi e Sgrigna due mosse decisive?

È vero. Anche loro come altri hanno dato un grande contributo, però questa è una vittoria di squadra in cui tutti si sono dimostrati determinati e concentrati. Questa prestazione cancella le critiche subite per quel quarto d'ora negativo con il Ravenna. Aver segnato nove gol in due partite era già un bel biglietto da visita, aver vinto oggi è una grossa iniezione di fiducia per tutto l'ambiente.

Per la gara con il Brescia ci sarà il problema della squalifiche di Tabbiani e Minelli, due problemi in più non trova?

Vedremo, finora chi è entrato ha sempre fatto bene, per cui dobbiamo rimanere sereni non ci dobbiamo preoccupare. Spero che chi dovrà giocare si farà trovare pronto come quelli che hanno surrogato l'assenza di Testini oggi (ieri, ndr).

Dopo Granoche e Della Rocca è tornato al gol anche Sgrigna, contento?

Un dato importante, perché l'attaccante se fa gol è vivo, è presente e questo alla lunga aiuta la squadra.

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

DEI — Sempre pronto nelle uscite sui rilanci del Frosinone, bravo anche come libero. Attento nelle poche occasioni create dai ciociari. **7**

KYRIAZIS — Non ha cercato gloria in avanti ma è stato prudente, lasciando più libertà a Tabbiani. Difensore tranquillo senza fare falli. **6,5**

PETRAS — Aveva la mole di Margiotta da ribaltare e l'ha fatto, pur concedendo all'avversario un paio di occasioni per fortuna sprecate. **6,5**

MINELLI — Autoritario e puntuale nelle chiusure e nei rilanci. Insuperabile anche sui palloni alti, regala sicurezza al reparto. **7**

PESARESI — Non si propone in avanti ma lavora duro nella zona di difesa, pur contro il sempre pericoloso Lodi. **7**

TABBIANI — E' stato espulso per falli da esuberante e non cattivi, ma ha cavallato sulle bande come poche volte è dato vedere. **6,5**

ALLEGRETTI — Nel primo tempo è stato magistrale, poi è calato nella ripresa e ha sbagliato la misura dei lanci che meritavano applausi. **7**

PIANGERELLI — Mai domo, sempre pronto al disimpegno e al contrasto. Ha preso anche un paio di colpi che fanno male. **7**

RIZZI — Ha aiutato Pesaresi a presidiare la fascia sinistra e si è proposto anche in vanti come sanno fare le ali vere. **6,5**

SGRIGNA — Ha realizzato il gol della vittoria, magari con un po' di fortuna. Ma è stato bravo nel dribbling e nell'aggirare l'avversario. Poi ha tenuto il pallone in avanti con maestria. **7**

GRANOCHE — Era dura giocare da punta avanzata, tenere il pallone in avanti aspettando i compagni. Lui l'ha fatto. Non si è visto molto in area e nel tiro. Ma il suo apporto l'ha offerto anche stavolta. **6**

Milani: 6,5 — Principalli: 6 — Della Rocca: 6,5

TABELLINI

In coda gli irpini a quota 26 davanti a Cesena (24), Spezia (23) e Ravenna (21). Nella 31.a giornata sono state realizzate 27 reti

Bologna raggiunge il Chievo in vetta alla classifica

A una lunghezza l'AlbinoLeffe costretto al pari casalingo dall'Avellino. A 59 Brescia, Lecce e Pisa

TRIESTE Classifica più stretta con in testa tre squadre in un punto: il Bologna raggiunge il Chievo a quota 63, con un punto in meno l'AlbinoLeffe autore di una clamorosa rimonta dall'1-3 al 3-3 in casa con l'Avellino. I campani hanno conquistato un prezioso punto-salvezza. Importanti successi per 4-2 del Piacenza sul Pisa e del Rimini per 4-1 sullo Spezia. In coda, Avellino quartultimo con 26, Cesena 24, Spezia con 23, Ravenna con 21. Sopra l'Avellino, con un punto in più, Vicenza e Treviso. Nella giornata sono state realizzate 27 reti.

Brescia-Lecce 0-0

BRESCIA (4-3-3): Viviano, Zambelli, Bega, Zoboli, Dallamano, Stankevicius, Tacchinardi, Lima, De Zerbi (st 1' Zambrella), Feczesin (st 1' Bazzani), Possanzini. All. Cosmi.
LECCE (3-5-2): Benussi, Polenghi, Fabiano, Schiavi, Angelo, Munari (st 10' Vives), Zanchetta, Ardito (st 43' Abbruscato), Ariatti, Valdes, Tiribocchi. All. Papadopulo.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

Ascoli-Messina 1-1

MARCATORI: pt 31' Guberti; st 45' D'Aversa.
ASCOLI (4-4-2): Taibi (st 1' Paoloni), Nastos, Melucci, Micolucci, Pesce, Guberti, Belingheri, Luci, Giorgi (st 8' Sommese, 21' Saverino), Bernacci, Soncin. All. Iaconi.
MESSINA (5-3-2): Petrocco, Galeoto, Rea, Stendardo, Giosa, Parisi, Provenzano (st 24' Cordova), D'Aversa, Lazzari, Foti (st 28' Surraco), Degano (st 42' Angotti). All. Di Costanzo.
ARBITRO: Cavarretta di Trapani.

Bari-Cesena 0-0

BARI (4-4-2): Gillett, Galasso (st 2' Belmonte), Stellini, Masiello, Marchese, Lanzafame, Donda (st 30' Jadid), Gazzi, Bonanni (st 21' Kamata), Ganci, Santoruvo. All. Conte.
CESENA (4-3-3): Artur, Ola, Turati, Biasi (st 25' Esposito), Lauro, Biserni, De Feudis, Botta (st 10' Salvetti), Croce, Djuric (st 31' Vascak), Paponi. All. Castori.
ARBITRO: Pinzani di Empoli.

AlbinoLeffe-Avellino 3-3

MARCATORI: pt 32' Pellicori; st 7' Cellini (r.), 9' Salgado, 12' Pellicori, 24' Ropolo, 28' Cellini.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Perico, Gervasoni, Conteh, Peluso, Antonelli (st 19' Madonna), Poloni, Carobbio, Cristiano, Cellini (st 35' Colacone), Ferrari (st 19' Ruopolo). All. Gustinetti.
AVELLINO (4-4-2): Gragnaniello, Carbone, Maietta, Mengoni, Sirignano, Sestu, Di Cecco, Porcari, Nardini (st 22' Anastasi), Pellicori (st 27' Paonessa), Salgado (st 38' Kenesei). All. Calori.
ARBITRO: Palanca di Roma.

Grosseto-Mantova 1-0

MARCATORE: pt 33' Terra.
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Terra, Barbagli (st 34' Mignani), Abruzzese, Innocenti, Consonni, Valeri, Gessa (st 39' Freddi), Lazzari (st 32' Filkor), Grassiedi, Danilevicius. All. Pioli.
MANTOVA (4-3-3): Bellodi, Calori, Spinale, Notari, Franchini (st 27' Balestri), Do Prado, Di Cesare, Passoni, Corona, Tarana (st 27' Noselli), Godeas. All. Brucato.

Rimini-Spezia 4-2

MARCATORI: pt 10' Vantaggiato, 33' Camorano; st 2' Vantaggiato, 13' Greco, 24' Greco (r.), 43' Zizzari.
RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Rinaldi, Porchia, Regonesi, Pagano (st 31' Catacchini), Cardinale, Cristiano (st 26' Basha), Bravo, Greco (st 29' Docente), Vantaggiato. All. Acori.
SPEZIA (4-3-3): Pellegrino, Bianchi, Zaninelli, Tedeschi, Gorzegno (st 27' Fernandez), Camorani, Padoin (st 35' Buda), Herzan, Di Vicino, Zizzari, Eliakwu (st 35' Kontè). All. Soda.

Piacenza-Pisa 4-2

MARCATORI: pt 14' Raimondi, 27' Dedic; st 1' Zammuto, 11' Dedic (r.), 35' Gemiti (a.), 46' Dedic (r.).
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Zammuto, Olivi, Anaclerio, Wolf, Riccio, Gemiti, Dedic (st 47' Bianco), Serafini (st 47' Cuciula), Simon (st 17' Padalino). All. Somma.
PISA (4-4-2): Padelli, Viviani, Raimondi, Lorenzi, Trevisan, Ciotola (st 1' Castillo), Luisi (st 17' Genevier), Mezavilla, Titone, Gabionetta (st 15' Kutuzov), Rajczi. All. Ventura.

Modena-Vicenza 1-1

MARCATORI: pt 48' Morosini; st 22' Longo.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Antonazzo, Frey, Gozzi, Tamburini, Giampà, Gatti (st 5' Longo), Pani, Gilioli (st 1' Biabiany), Okaka (st 23' Pinardi), Bruno. All. Mutti.
VICENZA (4-4-2): Fortin, Raimondi, Cudini, Scardina, Brivio, Capone (st 31' Perrulli), Morosini, Bernardini (pt 38' Helguera), Masiello, Matteini (st 12' Passiglia), Zampagna. All. Gregucci.

Treviso-Bologna 0-2

MARCATORI: pt 21' Adailton (r.), 33' Valiani
TREVISO (4-4-2) Calderoni, Bonucci, D'Anna, Scurto, Scaglia, D'Agostino (st 14' Russotto), Gissi, Quadrini, Venitucci (st 1' Pianu), Lupoli, Barreto (st 33' Bocalon). All. Pillon.
BOLOGNA (3-4-1-2) Antonioli, Moras, Castellini, Terzi, Bonetto, Valiani, Carrus, Mingazzini, Adailton (st 18' Lavecchia), Fava (st 33' Bucchi), Marazzina (st 24' Bombardini). All. Arrigoni.

Ravenna-Chievo 1-1

MARCATORI: pt 13' Pecorari, 18' Pellissier.
RAVENNA (4-4-2): Marruocco, Cosenza, Pecorari, Anzalone (st 37' Iuliano), Ingrosso, Trotta, Rossetti, Sciaccaluga, Barillà, Toledo (st 40' Aloe), Sforzini. All. Pagliari.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Moro (pt 31' Malagò), Mandelli, Cesar, Mantovani, Ciaramitaro, Marcolini, Bentivoglio, Iunco (st 33' gasparetto), Pellissier, Obinna (st 27' defendi). All. Iachini.

HOCKEY IN LINE Venerdì e sabato il 1° Trofeo internazionale di Trieste organizzato dall'Edera. Armani, Riva, Sotlar, Kos e Corradin le stelle

A Chiarbola doppia sfida Italia-Slovenia

Nell'atteso triangolare la nazionale di casa rappresentata da due diverse squadre

TRIESTE Trieste e la Nazionale azzurra. Il felice binomio sta per ripetersi ancora, ma questa volta in una veste inedita. Ad invadere pacificamente la nostra città giungerà la squadra italiana di hockey in line, rappresentante di una delle discipline di gruppo emergenti all'interno del panorama sportivo mondiale. L'occasione per vedere all'opera la selezione azzurra, rappresentata da ben 29 elementi suddivisi in due squadre, sarà data dal 1° Torneo Internazionale di Trieste, una kermesse organizzata dall'Asd Edera Officine Belletti in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune e avvalorato dal patrocinio della Federazione italiana hockey pattinaggio.

L'evento, completamente gratuito per il pubblico, prenderà il via venerdì, dopodomani, al PalaChiarbola con l'incontro inaugurale tra Italia «Bianca» e Slovenia fissato alle ore 20; il giorno seguente grande spettacolo con la sfida tra le due rappresentative azzurre alle ore 10 ed il clou con l'incontro tra Italia «Azzurra» e Slovenia previsto per le ore 18. Alla cerimonia di presentazione del grande torneo, svoltasi ieri mattina nella sala Giunta del Municipio, hanno presenziato in molti tra esponenti delle istituzioni e degli enti sportivi. L'assessore provinciale allo Sport Mauro Tommasini ha puntato l'attenzione sul fatto che saranno ben sette i giocatori appartenenti alle due squadre triestine impegnati con la nazionale azzurra, mentre l'assessore comunale allo Sport Paris Lippi ha evidenziato come gli sforzi fatti per rimettere a nuovo il PalaChiarbola stia dando i suoi frutti. Per quanto riguarda il Coni il massimo dirigente regionale Emilio Felluga ha rimarcato invece il grande spirito con cui l'Edera è rinata a livello hockeystico, mentre il pari grado provinciale Stelio Borri ha messo in evidenza anche l'importanza turistica che questo evento e soprattutto i futuri campionati europei potranno avere sulla città.

La Federazione, tramite le parole del presidente regionale Fabio Hollan, ha ribattezzato la manifestazione come un vero e proprio uovo pasquale nell'ambito di una crescita esponenziale di eventi a livello regionale, mentre il consigliere nonché presidente del Polet, Marino Kokorovec, ha ricordato come tutte queste iniziative non possono che fare del bene per questo sport, ricco di valori. Dunque a partire da domani mattina, giornata in cui gli atleti azzurri si presenteranno al Palachiarbola per la prima seduta di allenamento, l'hockey inline nazionale si appresta a vivere un avvenimento sportivo a livello europeo grazie al dinamismo dell'Edera.

Per quanto concerne le indicazioni di carattere tecnico l'allenatore dell'Italia Angelo Roffo ha confermato che questo sarà un raduno di estrema importanza in vista dei Mondiali di Düsseldorf e degli Europei che si svolgeranno proprio a Trieste. La kermesse sarà arricchita inoltre dallo stage giovanile di hockey inline organizzato sempre dall'Edera. I circa 100 allievi iscrittisi saranno seguiti da uno staff tecnico di grande spessore, rappresentato da direttore didattico Sipar Giuseppe Greco, alla presenza degli allenatori Gianpaolo Piazzon, Emanuel Letica e Franc Ferjanic. Tra gli atleti di spicco saranno presenti Fabio Armani, capitano dell'Italia ai Campionati Mondiali del Canada nel 2004, Nejc Sotlar, eletto tra i migliori giocatori del continente alle finali dell'European Champions Cup 2007, Bostjan Kos, nazionale sloveno, capocannoniere dello scorso campionato e vice-campione italiano nel 2007, Diego Riva, olimpionico di hockey ghiaccio ad Albertville e Michael Corradin, già vincitore di una Coppa Italia. I 100 ragazzini, che si alterneranno nelle piste del PalaChiarbola, di via Boegan e del Pikelc (grazie all'accordo con il Polet) saranno anche fonte di tifo assicurato per i colori azzurri durante i match nel quale potremo assistere ad un succulento antipasto dei prossimi Campionati Europei Seniores e Juniores targati Trieste.

Riccardo Tosques

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Da Cataletto e Mari al giovane Battisti. Tanti i triestini convocati in azzurro

A Trieste il rapporto tra la nazionale azzurra e l'hockey ha una tradizione molto radicata. Il connubio maggiore risale alle «vecchie» rotelle, grazie alle decine di titoli nazionali conquistati dalla Triestina e dal Pubblico Impiego, senza dimenticare lo storico scudetto tricolore del 1948 dell'Edera e le innumerevoli stagioni vissute in serie A1 dal Dlf. Queste società hanno fornito nel corso degli anni d'oro dell'hockey su pista numerosi atleti alla squadra azzurra. Tra i tanti ricordiamo (in ordine rigorosamente alfabetico) Claudio Brezigar, 107 volte in nazionale, Romano Cataletto, campione d'Europa e del mondo a Ginevra nel 1953 con 123 presenze all'attivo, Aldo Fonzari, miglior marcatore azzurro con 14 reti al campionato europeo di Losanna del 1968, Enzo Mari, 66 volte maglia azzurra come portiere in diversi campionati europei e mondiali, Livio Parasuco, portiere campione mondiale in Brasile nel 1986, Giuseppe Prinz, 150 presenze, Pietro Schinaia, portiere titolare nel 1973 all'Europeo di Lisbona, Paolo Sicignano, testimone del 3° posto all'europeo spagnolo del 1953 ed infine Romano Tamaro, fautore del tricolore dell'Edera con 53 presenze in azzurro. A Trieste, come in altre città, l'evoluzione fisica delle rotelle è stata rappresentata dai roller. L'hockey inline fa la sua comparsa nel capoluogo regionale nell'estate del 1994 grazie ai Kwins Polet, vincitori di due Coppe Italia. Dalla società sportiva di Opicina si staccano poi due costole: prima il Pat (1999), successivamente l'Edera (2000). Quest' ultima da un paio di anni ha riportato il nome della città a livelli anche europei ed è attualmente alla caccia del primo titolo tricolore. Nella comitiva azzurra in città in questi giorni ci sarà un solo atleta nato a Trieste, Davide Battisti del Polet. Era stato convocato anche Stefano Cavalieri, sempre dei Kwins, che per motivi di lavoro non ha potuto rispondere alla chiamata. Cinque gli altri giocatori inseriti nelle file dell'Edera a disposizione del ct Angelo Roffo: Michael Corradin, Jason Paolo Trinetti, Franco Vellar, G. Battista Dall'Oglio ed il capitano Fabio Armani.

VELA

Alinghi in azione nell'ultima Coppa America

America's Cup, è Oracle e non Desafio la sfidante ufficiale del team di Alinghi

NEW YORK Un giudice della Corte Suprema di New York, Herman Cahn, ha dato ragione, per la seconda volta, a Bmw Oracle nella disputa con Alinghi per l'America's Cup. L'avversario degli svizzeri sarà Bmw Oracle e non la spagnola Desafio, probabilmente a San Francisco, nel 2008 o 2009. Si gareggerà per la prima volta su catamarani.

IN BREVE *Formula Uno*

Todt si dimette dalla guida della Ferrari

MARANELLO Jean Todt, dopo la Gestione Sportiva, lascia anche l'incarico di Amministratore delegato della Ferrari. La decisione è stata comunicata, ieri, nel corso dell'Assemblea degli azionisti Ferrari a Maranello, presieduta da Luca Cordero di Montezemolo. Al posto del francese, come si legge in una nota diffusa dal Cavallino, è stato nominato quale Amministratore delegato Amedeo Felisa, finora Direttore Generale della Casa di Maranello. Jean Todt oltre che membro del Consiglio di amministrazione di Ferrari Spa, mantiene le cariche di Presidente del Cda di Ferrari Asia Pacific e di quello di Ferrari West Europe, e continuerà a rappresentare la Scuderia al Consiglio Mondiale della Federazione internazionale dell'automobile (Fia).

Jean Todt riceverà inoltre incarichi speciali direttamente dal Presidente nell'ambito delle attività Gran Turismo e Gestione Sportiva. La Ferrari - si legge - ringrazia Jean Todt per lo straordinario contributo umano e professionale assicurato negli ultimi quindici anni ricchi di successi sportivi e di grande crescita per la Casa del Cavallino Rampante. Da parte sua Jean Todt ha sottolineato che «l'impegno che avevo condiviso con il Presidente era di gestire l'azienda fino alla scadenza del suo mandato come Presidente di Confindustria e di identificare il nuovo direttore della Gestione Sportiva. Compiuti questi passi si apre adesso una nuova fase della mia vita in cui avrò più tempo da dedicare a me stesso e alle cose che mi interessano. Naturalmente continuerò a dare il mio contributo alla Ferrari nei miei incarichi istituzionali e in quelli speciali che il Presidente ha voluto affidarmi».

Jean Todt

Todt è entrato in Ferrari nel 1993 quale Direttore della Gestione Sportiva per poi assumere, nel 2004, la carica di Direttore Generale di Ferrari. Nel 2006 diventa Amministratore Delegato. Dal 1° gennaio di quest'anno ha lasciato la carica di Direttore della Gestione Sportiva, che deteneva ad interim, a Stefano Domenicali.

CALCIO SERIE A

Stasera turno infrasettimanale: tutte le gare alle 20.30 tranne quella dell'Olimpico (21.15). La Juve gioca a Empoli

Nel derby Lazio pronta a sgambettare la Roma

La capolista Inter impegnata sul campo del Genoa. Milan in casa con la Samp

Serie A: la 29ª giornata

PARTITE	ARBITRI
STASERA 20.30	
Cagliari-Atalanta	Giannoccaro
Catania-Siena	Tagliavento
Empoli-Juventus	Rizzoli
Genoa-Inter	Rocchi
Livorno-Reggina	Farina
Milan-Sampdoria	Banti
Napoli-Fiorentina	Rosetti
Parma-Palermo	Bergonzi
Torino-Udinese	Mazzoleni
21.15	
Lazio-Roma	Morganti

CLASSIFICA	
Inter	67
Roma	61
Juventus	54
Fiorentina	50
Milan	46
Sampdoria	42
Udinese	41
Atalanta	37
Palermo	36
Genoa	35
Lazio	34
Napoli	33
Torino	31
Siena	31
Catania	27
Livorno	27
Parma	26
Reggina	25
Empoli	25
Cagliari (-3)	21

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Affrontare la Roma, metterla in difficoltà, facendole perdere terreno dall'Inter: questo l'obiettivo della Lazio per il derby che stasera chiuderà il turno infrasettimanale di campionato. La stracittadina dell'Olimpico e gara clou odierna della serie A si giocherà alle 21.15.

Per i laziali c'è solo un grande e unico dubbio che riguarda Stefan Radu. Il romeno ha un problema al flessore della coscia destra e in questi due ultimi giorni si è allenato in modo piuttosto blando. È stato comunque convocato, anche perchè domani mattina sosterrà un provino che sarà decisivo. Sul fronte giallorosso, Spalletti recupera Mexes ma resta in forse la presenza di Max Tonetto.

Gli altri incontri inizieranno tutti quanti alle 20.30, a partire dalla sfida di Marassi, dove la capolista Inter (+6 sulla Roma) rende visita al Genoa. Ibrahimovic sta bene, ma Mancini potrebbe puntare sulla coppia offensiva Crespo-Suazo mentre Stankovic e Figo non sono nemmeno partiti per Genova. Con Materazzi squalificato, toccherà a Burdisso o Rivas completare il duo centrale di difesa con Chivu. Fra i rossoblù padroni di casa, quasi certa la clamorosa rinuncia iniziale al capocannoniere della A, Marco Borriello, il quale verrà rilevato da Figueroa.

A proposito di cannonieri, anche quello della Juventus, David Trezeguet potrebbe stare a guardare al fischio d'avvio nella tana dell'Empoli. Il tecnico dei bianconeri, Ranieri, pare orientato a puntare su Iaquinta e Del Piero. La Juve vuole i tre punti, ma l'Empoli dei promettenti ex Giovinco e Marchisio deve fare risultato per tentare di lasciare la zona retrocessione e, al tempo stesso, per salvare la panchina di Alberto Malesani.

Il Milan tenta di rimettersi in corsa per la conquista di un posto nella prossima Champions League nel match interno con la Sampdoria. Ancelotti recupera Seedorf e lo affianca a Kakà: binomio di qualità per supportare Pato, unico attaccante nell'undici titolare.

Spettacolo garantito al San Paolo, con il Napoli che ospita la Fiorentina. Viola senza Gamberini, Santana e Jorgensen (infortunati), oltre allo squalificato Gobbi. I partenopei confermano il duo offensivo Lavezzi-Calaiò.

Allo stadio Tardini di Parma arriva il Palermo, che deve fare a meno di Miccoli e presenta Amauri-Cavani in avanti. Tra i ducali, Hector Cuper dovrebbe scegliere il croato Budan per il ruolo di centravanti, con Corradi e Lucarelli out.

Scontro salvezza a Catania, dove il Siena si presenta orfano di Vergassola e Codrea. Padroni di casa si affida al trio Colucci-Spinesi-Mascara. Il Cagliari fanalino di coda del torneo riceve la visita dell'Atalanta non potendo contare sul difensore Bianco. L'allenatore degli orobici, Del Neri, pensa di far rifiatare uno fra Floccari e Doni. La giornata si completa infine con Livorno-Reggina: labronici privi del portiere Amelia (in campo De Lucia), calabresi del tornante Vigiani.

Mesto partirà titolare sulla corsia di destra

Udinese in trasferta a Torino con Quagliarella febbricitante Floro Flores pronto a rilevarlo

UDINE «Ho sensazioni positive». Pasquale Marino è ottimista e non lo nasconde: «A Torino si riparte dal secondo tempo con la Lazio», dichiara, confortato dalla rimonta di sabato e dalle buone notizie che arrivano dallo spogliatoio. Già, perché D'Agostino ieri si è allenato e figura tra i 21 convocati, così come Quagliarella, che è partito per Torino con qualche linea di febbre ma non dovrebbe aver problemi a recuperare.

LE NOVITÀ I due dubbi principali del tecnico bianconero riguardano proprio il regista e il centravanti: la sensazione è che il primo andrà in panchina, per non affrettare i tempi di recupero dopo il problema agli adduttori accusato sabato con la Lazio, mentre il secondo sarà regolarmente in campo. Per la sostituzione di D'Agostino il favorito è Isla, già utilizzato sabato in quella posizione, che comunque non sarà l'unica novità rispetto alla formazione che ha affrontato la Lazio. Sicuro a destra il ritorno di Mesto al posto di Ferronetti, probabile l'avvicendamento tra Zapotocny e Coda in difesa. In preallarme anche Floro Flores in attacco, nel caso in cui Quagliarella non dovesse farcela.

RECUPERI «Il fatto di recuperare gli infortunati e gli acciaccati è importante, perché in un gruppo più competizione c'è meglio è». Così Pasquale Marino, soddisfatto di ritrovarsi con una panchina lunga. All'appello mancano ancora Asamoah e Obodo, ma l'emergenza può dirsi finita. Anche questo induce all'ottimismo: «Siamo in crescita: da qui alla fine le aspettative sono positive perché abbiamo le qualità per fare bene».

IMPREVEDIBILI Attenzione al Torino, però, caduto pesantemente a Cagliari dopo una lunga serie positiva che l'aveva traghettato a una tranquilla posizione di centro classifica: «Dobbiamo aspettarci una battaglia, e sarebbe stato lo stesso anche se loro non avessero perso a Cagliari. Dipenderà soprattutto da come affronteremo noi la partita. Io ho sensazioni positive, ma c'è da dire che noi siamo imprevedibili: basta vedere come abbiamo cambiato faccia sabato tra primo e secondo tempo. Dobbiamo cercare di essere aggressivi e di mantenere il possesso della palla».

In difesa probabile avvicendamento tra Zapotocny e Coda

CLASSIFICA Uno stimolo in più per i bianconeri può venire dalla classifica. Ma il tecnico bianconero non mostra nessuna ansia di recuperare quel sesto posto strappato domenica dalla Sampdoria: «Noi dobbiamo solo pensare a far bene senza guardare la classifica. Eravamo partiti molto bene, poi abbiamo avuto qualche calo di tensione. Adesso possiamo solo crescere».

QUI TORINO «Dobbiamo dimenticare subito il ko di Cagliari». Queste le parole di Walter Novellino, che per stasera recupera Grella, Recoba e Rubin: tra la lista degli indisponibili si ferma a Zanetti e a Pisano, fresco papà. In formazione potrebbe tornare titolare Rosina, talento spesso incompreso e relegato in panchina. Nell'undici iniziale, salvo sorprese, gli ex Di Michele e Natali, mentre Motta partirà dalla panchina.

Riccardo De Toma

DILETTANTI

In Eccellenza un solo punto per i carsolini contro il Monfalcone. In Prima categoria Primorec finalmente vincente in casa. Trofeo delle Regioni: 0-0 per il Fvg

Vesna, i pareggi stagionali salgono a 13 e la salvezza è sempre più lontana

TRIESTE Storie di pareggi. Il Vesna conquista il tredicesimo «x» stagionale, rimontando tra le mura amiche il Monfalcone di un ispiratissimo Giraldi. Fa bene Della Zotta, tecnico dei blu di Santa Croce, a professare ottimismo («giocando con questo spirito ci salviamo»), ma è obiettivamente difficile, anche per il più sfegatato dei tifosi carsolini, pensare che questa squadra possa essere in grado di conquistare una decina abbondante di punti nelle ultime sei partite.

Tenendo conto, oltretutto, che tra le sei squadre ancora da affrontare ci sono le due di testa, Pordenone e Manzanese, e il Muggia, in un derby che si preannuncia fin d'ora incandescente. Un punto anche per i rivieraschi, al secondo zero a zero di fila: Fantina e soci hanno pareggiato solamente due volte nei primi 22 incontri, per poi inanellare due «brodini» consecutivi. A Palmanova forse i ragazzi di Corosu avrebbero meritato l'intera posta in palio, ma ciò che conta è che la salvezza sia ormai cosa fatta.

Un punto a testa anche in Promozione tra San Luigi e Kras: derby bello e combattuto, con i biancorossi a terminare la partita addirittura in nove. Dopo tre precedenti che avevano sempre arriso alla compagine di Rupingrande, il San Luigi di Potasso è quindi riuscito a portare a casa almeno un punticino, che pesa tantissimo in ottica promozione, alla luce della sconfitta domenicale del Lignano, scivolato ora a -5 dai biancoverdi. Gol d'autore in via Felluga: a Cipolla e Degrassi ha infatti risposto la coppia-gol formata da Botta e Knezevic, giunti a 11 gol a testa in campionato.

Pareggia anche la capoclassifica del girone C di Prima Categoria, vale a dire il San Giovanni: a onor del vero, però, la leadership dei rossoneri sembra avere le ore contate, dal momento che alle spalle della compagine di Sciarrone vincono tutte, e l'affollamento in vetta è impressionante. Cinque squadre (San Giovanni, Ponziana, San Sergio, Aquileia e Gradese) in quattro punti: solo una staccherà il biglietto di sola andata per la Promozione, le altre si giocheranno le residue chance nella bagarre dei play-off. In chiave triestina, San Sergio e Ponziana appaiono decisamente più in forma di un San Giovanni che sembra aver esaurito la spinta propulsiva. Al dodicesimo tentativo, il Primorec è riuscito ad «espugnare» il campo di Trebiciano, ottenendo i primi tre punti casalinghi del campionato. Contro il Pieris di Musolino è arrivato il secondo successo consecutivo. La salvezza resta a distanze siderali, ma quantomeno Trevisan e soci danno l'impressione di volerci provare.

TROFEO La partita d'esordio al Trofeo delle Regioni ha visto il Friuli Venezia impattare per 0-0 con la Sardegna sul campo di Dolo (Venezia).

Marco Caselli

La Pallamano Trieste prepara la volata finale per tornare in A. Al centro il tecnico Radojkovic, in Spagna con l'Italia Juniores

PALLAMANO SERIE A2 Nella sosta pasquale lavoro duro per portare al top la condizione di forma della squadra

Trieste, con l'Eppan via alla volata per l'A1

Il prossimo turno potrebbe essere decisivo nella lotta per il primato con la Forst Bressanone

TRIESTE Ultima settimana di pausa prima della volata finale che deciderà il destino agonistico stagionale della Pallamano Trieste. Dopo lo stop legato alle festività pasquali, la squadra comincerà il lento programma di avvicinamento a un finale di stagione che risulterà decisivo in chiave promozione. Reduce dal convincente successo casalingo strappato sabato scorso agli altoatesini dell'Algund Raffeisen, la formazione di Radojkovic ha continuato a lavorare.

C'è la consapevolezza che mantenere alto il livello della preparazione fisica rappresenti la garanzia migliore per presentarsi al top della condizione nelle gare che decideranno il passaggio in serie A1. Nonostante l'assenza del tecnico Radojkovic (in Spagna alla guida della nazionale Under 20) dunque, la squadra sta continuando a lavorare con i consueti ritmi agli ordini di Marco Bozzola. Il quale, com'è nel suo carattere, non ha concesso sconti alla sua truppa spingendo sull'acceleratore nonostante il turno di stop previsto dal calendario. Il prossimo impegno, infatti, è previsto per sabato 29 marzo con capitan Mestriner e compagni che saranno chiamati alla non impossibile trasferta in casa dell'Eppan.

Più complicata la sfida che attende la Forst Bressanone sul campo del Cassano Magnago, impegno al quale i biancorossi guarderanno con attenzione nella speranza di un risultato a sorpresa che cambierebbe gli equilibri in classifica. La sesta giornata di ritorno proporrà poi lo scontro diretto per il terzo posto che in Alto Adige metterà di fronte i padroni di casa dell'Algund/Raffeisen al Cus Venezia.

Risultati della quinta giornata di ritorno: Cus Venezia-Tassina Rovigo 25-24, Forst Bressanone-Pallamano Paese 27-19, Pallamano Trieste-Algund Raffeisen 38-25, Sgm Ferrara-Mestrino 36-22, Padova-Eppan 25-20, Seregno-Cassano Magnago 29-29. Classifica: Pallamano Trieste p. 45, Forst Bressanone 43, Cus Venezia 33, Algund Raffeisen 31, Sgm Ferrara 26, Seregno 23, Tassina Rovigo 21, Mestrino 19, Cassano Magnago 18, Pallamano Paese 13, Eppan 3, Padova 1. Prossimo turno (sabato 29 marzo): Cassano Magnago-Forst Bressanone, Tassina Rovigo-Padova, Algund Raffeisen-Cus Venezia, Eppan-Pallamano Trieste, Mestrino-Seregno, Pallamano Paese-Sgm Ferrara.

Radojkovic e Lo Duca in Spagna con gli Juniores azzurri che cercano il pass per i campionati europei

JUNIORES Trasferta spagnola per Giuseppe Lo Duca (direttore tecnico delle squadre nazionali) e Fredi Radojkovic (tecnico azzurro) in vista delle qualificazioni ai campionati europei Under 20. La nazionale Juniores è in ritiro per tre giorni a Santiago de Compostela quindi venerdì, sabato e domenica si giocherà assieme a Spagna, Slovacchia e Georgia il passaggio del turno e l'accesso alla prossima rassegna continentale.

CADETTI Quattro triestini, sotto la supervisione di Giorgio Oveglia, impegnati a Lignano Sabbiadoro nella coppa Latina che questa mattina metterà in scena le semifinali. Niccolò Zampollo, Michele Oveglia, Thomas Postogna e Alex Pernic si sono messi in evidenza nella prima fase della manifestazione che questa mattina alle 11.30 opporrà la selezione azzurra alla Spagna. Francia-Portogallo l'altra semifinale, nel pomeriggio si giocheranno le finali che assegneranno la coppa.

Lorenzo Gatto

TUFFI

Quarto posto con la Dallapè nel sincro da 3 metri agli europei di Eindhoven

La Batki si ferma ai piedi del podio

TRIESTE Noemi Batki e Francesca Dallapè hanno aperto le danze ai campionati europei di tuffi con un quarto posto nel sincro da 3 metri. Dopo il record di 4 medaglie della nazionale azzurra di nuoto sincronizzato, specialità che ha fatto alzare il sipario sugli europei di scena nell'olandese Eindhoven, ieri hanno preso il via le gare di tuffi e di nuoto. E nei tuffi la Batki e la Dallapè, rispettivamente della Trieste Tuffi e del Buonconsiglio Nuoto di Trento, sono state le prime dell'Italtuffi a salire sui trampolini. In finale sono rimaste ai piedi del podio per 9.36 punti, chiudendo a quota 292.50.

La vittoria è andata alle russe Julia Pakhalina e Anastasia Pozdnyakova (327.57), che hanno preceduto le tedesche Heike Fisher e Ditte Kotzian (305.64) e le ucraine Olena Fedorova e Alevtina Korolyova (301.86). «Si sapeva che Russia e Germania erano superiori – afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso – ma c'era la speranza di finire comunque in zona medaglia e la lotta per il bronzo sarebbe stata con l'Ucraina. E le aspettative si sono confermate tali. Nelle qualificazioni del mattino Noemi e Francesca non si sono espresse al massimo, mentre sono andate meglio in finale, dimostrandosi più concentrate. La lotta con l'Ucraina si è risolta all'ultimo salto: alla fine c'è da un lato la soddisfazione per una quarta piazza agli europei, che è comunque un riscontro prestigioso, e dall'altro resta comunque del rammarico per essere arrivati a un passo dal podio». Tanto che alla Coppa del Mondo, disputata un mese fa a Pechino, la Batki e la Dallapè risultarono essere la terza coppia europea così come la ventenne della Trieste Tuffi giunse terza in ambito continentale nel sincro da 10 metri con Tania Cagnotto del Bolzano Nuoto. «Abbiamo mancato il podio per un soffio - afferma Domenico Rinaldi, direttore tecnico del sodalizio triestino e componente dello staff dell'Italtuffi -. Vuol dire che sarà per la prossima volta, visto che la Batki e la Dallapè sono una coppia ormai collaudata e in ogni caso va bene anche così».

Noemi Batki, podio sfiorato

Durerà, intanto, fino a domenica il collegiale del Progetto Giovani di tuffi in corso a Trieste. Tra i presenti pure Paola Flaminio, Giulia Belsasso, Gabriele Auber, Tunde Mosena, Ivana Curri, Michelle Turco, Jacopo Tommasini, Giovanni Blasina (Trieste Tuffi), Lucia Pittini, Erika Del Puppo e Federica Del Piero (Triestina Nuoto) nonché gli allenatore Csaba Melaj (Triestina Nuoto), Sigrid De Riz e Ibolya Nagy (Trieste Tuffi).

Massimo Laudani

ATLETICA

Verso la gara del 4 maggio

Maratona d'Europa: Andriani più vicino alla partecipazione

di **Matteo Unterweger**

Il brindisino Ottavio Andriani è sempre più vicino alla partecipazione alla 9.a edizione della Maratona d'Europa. Dopo la negativa prestazione di domenica scorsa lungo i 42 chilometri e 195 metri di Roma, culminata peraltro con il ritiro, il 34enne podista potrebbe scegliere proprio Trieste per il suo ultimo tentativo di qualificazione alle Olimpiadi di Pechino di quest'estate. Prima, le altre occasioni possibili sono quelle di Treviso (30 marzo), Torino (13 aprile) e Padova (27 aprile), ma Andriani dovrebbe preferire l'appuntamento triestino per due motivi. In primo luogo, perché dopo lo sforzo profuso a Roma ha comunque bisogno di tempo per recuperare e l'evento clou della Bavisela 2008 è il più distante dei quattro, essendo fissato in calendario per domenica 4 maggio. Inoltre, il portacolori delle Fiamme Oro conosce piuttosto bene una parte del tracciato, quella conclusiva, visto che nel 2007 è stato lui stesso a vincere la corsa. Certo, quest'anno il percorso è stato modificato in modo sostanziale, con la partenza spostata a Gradisca d'Isonzo, ma l'arrivo è stato comunque confermato a Trieste, in piazza Unità. L'organizzazione, peraltro, ha assicurato che la novità garantirà una maggiore scorrevolezza complessiva, caratteristica ideale per puntare a stabilire un riscontro cronometrico di alto livello e migliorare così il record della gara, stabilito nel 2005 da Migidio Bourifca con il tempo di 2.10.48.

Ottavio Andriani

Quanto agli altri «big», l'olimpionico Stefano Baldini si dedica da tempo solo ai grandi appuntamenti internazionali, anche perché motivato da ingaggi piuttosto corposi. Ruggero Pertile, anche lui atleta di punta del movimento azzurro, pare orientato a scegliere la maratona di Padova, mentre Daniele Caimmi e Alberico Di Cecco sono a loro volta papabili per la partecipazione triestina. In particolare per portare il primo all'ombra del colle di San Giusto le trattative sembrano bene avviate. Delle operazioni di mercato relative ai «top runner» si sta occupando come ormai da qualche anno Michele Gamba. Italiani a parte, è vicina la conferma sull'arrivo di un atleta russo: l'identità è ancora sconosciuta, ma dovrebbe trattarsi di un uomo da podio.

CANOTTAGGIO

Buoni risultati anche per Nettuno e Pullino, che hanno portato a casa 7 successi a testa. Quattro medaglie d'oro le ha vinte la Timavo di Monfalcone

Gli armi di Barcola primi in 12 gare nella regata internazionale di apertura della stagione, a San Giorgio di Nogaro

Saturnia, debutto da dominatrice sull'Ausa

In gara anche diversi azzurri, con Galtarossa vincitore a mani basse nel singolo

TRIESTE È stata una giornata intensa di gare di canottaggio, quella sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro, con quasi 700 atleti in acqua in rappresentanza di 30 società italiane e slovene. La gara è stata impreziosita dalla presenza di numerosi atleti azzurri, primo fra tutti l'olimpionico Rossano Galtarossa, in preparazione per i Giochi Olimpici di Pechino, che ha dominato la sua finale a spese dello sloveno Krek, bronzo ai mondiali Juniores 2006. Il battesimo per la stagione entrante ha visto confermarsi leader regionale il Saturnia, che ha vinto 12 delle 63 gare in programma aggiudicandosi anche la classifica generale. Un confronto diretto in particolare nelle barche lunghe (4 di coppia e 4 senza), a turno con Nettuno e Cus Ferrara, ha messo in evidenza gli armi quasi tutti di nuova formazione ad opera del tecnico Barbo.

Il 4 di coppia Ragazzi del Saturnia in piena azione

Hanno destato impressioni positive alla prima uscita le vittorie di Sferza, Barro Savonuzzi, Panteca e Nessi (vincitori di 4 senza e 4 di coppia tra i Ragazzi) e di Ferrarese, Grison, Morosetti, Tedesco (primi in 2 senza e 4 senza tra gli Juniores). In netta ripresa anche il settore Under 14, rinforzato rispetto alla stagione precedente e curato sotto il profilo tecnico, tanto che le vittorie dei due doppi Cadetti (Peraz/Mariconda e Rocchetti/Brassi), di quello Allieve B (Verrone/Lorenzi) e quello Allievi C (Ferrari/Barro Savonuzzi), non sono un caso. Un po' in ribasso rispetto agli standard abituali il gruppo Senior che si è dovuto affidare in particolare all'abilità di Milos e Panteca nel 2 senza e di Ustolin, Nessi, Grbec e Pierobon nel 4 di coppia. Ancora in ritardo nella preparazione la Pizzamus, vincitrice nel doppio con la laziale Pagliarella.

Alle spalle dei barcolani del Saturnia, con 7 vittorie ciascuna, la Nettuno e la Pullino. In ascesa i biancoverdi di Bosdachin con un gruppo di una decina di Juniores bene impostati tecnicamente, grazie anche a nuovi importanti inserimenti. Maturato il quartetto della Nettuno tricolore Ragazzi 2006 e vicecampione Juniores 2007 (Miccoli/Zacchigna/Crevatin/Bon) che ha dominato la finale del 4 di coppia imponendosi sui veneziani della Giudecca, tricolori 2007 tra gli Under 16. Portano la firma del gruppo Juniores i successi del doppio (Sverko/Bon) del singolo (Zacchigna) e del doppio Senior (Minca/Miccoli). Alle spalle di questo manipolo di atleti molto promettenti, bene i Ragazzi Donat e Duchic primi nel singolo e nel doppio.

In evidenza il lavoro dei muggesani della Pullino (terzi nella classifica generale dietro a Saturnia e Padova) i quali per questa stagione possono fare affidamento su un discreto gruppo Ragazzi che domenica mattina si è messo in evidenza imponendosi nel singolo (Palumbo), nel doppio e 2 senza (Baldini/Visintin), risultati che possono far presagire l'impiego dei Ragazzi di Mosetti e Ciacchi anche su una barca più lunga. Tra i più giovani, buone le prestazioni degli Allievi C Zullich, Piller e Lamesa e dei B Apostoli, Pertosi, Nicolini e Capraro. Dopo una prima parte della stagione invernale che le ha assegnato il titolo tricolore nel Gran Fondo con il quadruplo femminile, la Timavo di Monfalcone si è presentata a San Giorgio con una squadra competitiva in particolare nei singoli Juniores femminile (Locci) e Senior maschile (Romano), e nel doppio Ragazzi (Bellè/Scarpa) che si sono aggiudicati le rispettive finali. Il resto lo ha fatto il forte gruppo Allievi C che si è imposto nel singolo (Fabris) e nel doppio (Cernic/Barducci). Per quanto riguarda gli altri club regionali presenti sul campo friulano, 1 vittoria a ciascuno per la Canoa San Giorgio (doppio Allievi B Bernardi/Nali), il Dopolavoro Ferroviario (singolo Cadetti, Prodan), il Cmm «N. Sauro» (singolo Cadetti, Mansutti), e l'Adria (singolo Allievi B, Benco).

TRIS

Alla corsa del caffè svoltasi nel primo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Nel sottoclou clamoroso errore allo stacco di Glade Ice Font

Vince Carpino Holz davanti a Esterina Rivarco e Decreto Sport

TRIESTE Carpino Holz, come da prevista copione, si è aggiudicato ieri a Montebello la Tris del caffè. L'anziano allievo di Roberto Destro junior ha preceduto Esterina Rivarco e Decreto Sport, per la combinazione vincente 17-12-15. Quarto un coraggioso e non troppo fortunato Flash Pizz, quinta Gallinella Jet. Allo stacco dalla macchina c'è stata subito gran lotta per conquistare il comando fra Feliz e l'atteso Giosuè. E' stato quest'ultimo, ben sollecitato da Mimmo Bonafede, a spuntarla, ma al primo passaggio davanti alle tribune si è subito presentata Esterina Rivarco che, al completamento del primo giro, ha assunto il comando, spendendo però parecchie energie. Al secondo passaggio delle tribune, Carpino Holz, il cavallo con la quota più bassa per il vincente, ha puntato i primi, abbandonando le retrovie e superando Esterina Rivarco, in calo, ai 400 finali. Il cavallo di Destro, che ha dosato con saggezza i parziali, ha fatto da solo l'ultima curva, mentre alle sue spalle si stava aprendo la volata per le piazze, con protagonisti la stessa Esterina Rivarco, Decreto Sport, Feystonjrgal e Flash Pizz. L'improvvisa rottura del cavallo di Pieropan ha fatto perdere per un istante il passo all'allievo di Ennio Pouch, in chiara rimonta sulla femmina di Ferdinando Pisacane, che ha così potuto conservare, con un estremo sforzo, il secondo posto in fotografia. Flash Pizz ha dovuto accontentarsi della quarta piazza, davanti a Gallinella Jet.

TRIS DI MARTEDÌ 18

1.a corsa MILANO	vincitori	euro
17 5 12	1701	278,72
Quartè: 17-5-12-10	78	2396,63

2.a corsa TRIESTE	vincitori	euro
17 12 15	11.666	24,75

Nel sottoclou, dopo il clamoroso errore allo stacco del favorito, Glade Ice Font, che avrebbe pagato 1.74 al vincente, bella vittoria di Fraticello Jet, che Ferdinando Pisacane ha portato subito in testa davanti a Fast Effe. Il solo Gold Nord Fro ha cercato di insidiare la coppia di testa, andando però in rottura sull'ultima curva, dopo un estenuante percorso all'esterno. Terzo Girodiboa Vita, rimasto nella scia dei primi due dall'inizio alla fine.

Saranno 18 i galoppatori che stasera, a San Siro, si contenderanno la principale Tris della giornata, correndo i 1.200 metri della pista dritta. Molti i pretendenti alla vittoria, a cominciare da Carruba, che torna all'efficace monta di Dario Vargiu, col quale ha già vinto. Vorrei è in buon periodo e avrà numero di steccato favorevole, alla pari di Xenes. **Pronostico:** Carruba (7), Vorrei (6), Xenes (5). **Aggiunte:** Sunshine Rheinberg (11), Salar Rathasker (16), Little Warrior (2).

La Tris del caffè si corre al trotto a Firenze, con 18 anziani alla pari sui 1.660. **Pronostico:** Corimbo Jet (16), Forza Trio (15), Fuerte Di Casei (4). **Aggiunte:** Decathlon Slm (17), Exalma (18), Genio Di Fumo (7).

Ugo Salvini

RISULTATI

1.a c. (m. 2.060): 1) Carpino Holz (R. Destro jr), 2) Esterina Rivarco, 3) Decreto Sport. Tempo al km 1.19.4, 17 p. Quote: V 2.46, P 1.51, 1.97, 2.22, A 15.70, T 24.75.
2.a c. (m 2.060): 1) Ipparco (F. Pisacane), 2) Infiar, 3) Idria Ganzolo. Tempo al km 1.19, 6 p. Quote: V 1.80, P 1.86, 5.70, A 8.80, T 64.33.
3.a c. (m. 1.660): 1) Locomotion Om (P. Romanelli), 2) Loira Bonest, 3) Lupen Arsenio. Tempo al km 1.18.2, 7 p. Quote: V 1.54, P 1.29, 1.72, A 3.15, T 7.59.
4.a c. (m 1.660): 1) Iron Horse (A. Fonte), 2) Intensa Lod, 3) Ingof. Tempo al km 1.21.1, 8 p. Quote: V 3.95, P 2.24, 4.65, 3.10, A 88.75, T 453.91.
5.a c. (m 1.660): 1) Colibrì (E. Montagna), 2) Gek, 3) Delfinio. Tempo al km 1.20.5, 8 p. Quote: V 1.18, P 1.10, 1.68, 1.81, A 4.04, T 33.67.
6.a. c. (m. 2.060): 1) Lover De Gleris (R. Totaro), 2) Limp, 3) Lipsia Jet. Tempo al km 1.20.5, 9 p. Quote: V 81.90, P 11.97, 2.98, 3.43, A 140.04, T 4741.10.
7.a c. (m. 2.080, gentl.): 1) Faina Du Kras (A. Raspante), 2) Blasco Lb, 3) Flower Boy. Tempo al km 1.20.1, 8 p. Quote: V 1.18, P 1.03, 1.16, 1.23, A 2.33, T 9.
8.a c. (m. 1.660). 1) Fraticello Jet (F. Pisacane), 2) Fast Effe, 3) Girodiboa Vita. Tempo al km 1.18, 7 p. Quote: V 2.36, P 1.64, 2.10, A 6.67, T 31.21.
9.a c. (m. 1.660): 1) Esquir Cristal (R. Destro jr), 2) Carlos Sem, 3) Giona Mel. Tempo al km 1.19.8, 7 p. Quote: V 24.69, P 7.40, 2.92, A 36.89, T 574.82.

La società è stata fondata nel 1967. Nel '78 l'affiliazione alla Fit

Unione sportiva Gaja: sui campi di Padriciano le promesse del tennis

Un gruppo di giovani tennisti del Gaja assieme all'istruttrice Cirilla Devetti. Il direttivo del sodalizio è guidato dal presidente Stanislav Kalc

TRIESTE L'Unione sportiva dilettantistica Gaja nasce nel 1967, fondata da un gruppo di giovani con lo scopo di favorire la pratica sportiva nelle zone di Padriciano e Gropada. Sotto il lungo periodo di presidenza di Carlo Grgic si costruiscono diversi impianti sportivi tra i quali il bocciodromo, il campo all'aperto di pallavolo-basket e quello di calcio: nasce così il Centro Sportivo Gaja. Dopo aver fatto confluire nell'Unione sortiva Sloga la propria fiorente attività pallavolistica, nel 1971 il Gaja costituisce la sezione tennis affiliandosi alla Fit nel 1978. Il primo importante sviluppo del tennis nasce sotto la guida di Carlo Rudez, con i fratelli Borut e Aleš Plesnicar e le ragazze capitanate da Cirilla Devetti che cominciano ad avere i primi successi.

Diversi ragazzi cominciano a frequentare i corsi e a formare le numerose squadre giovanili con la quale la società partecipa nel corso degli anni ai campionati regionali giovanili vincendo anche numerosi titoli. Oggigiorno i campi coperti di Padriciano sono frequentati regolarmente da quasi 40 giovani tennisti dai sette ai 16 anni. Particolarmente motivate sono al momento alcune ragazze come Carlotta Orlando, Nicoletta Furlan e Petra Corbo, che prendono come modello Paola Cigui, figlia di Cirilla Devetti, cresciuta al Gaja e diventata una realtà capace di tentare con molta determinazione l'assalto alla classifica mondiale. Alla guida di questa piccola schiera di atleti in erba troviamo Aleš Plesnicar (istruttore di primo grado) e Cirilla Devetti (secondo grado); a loro si è aggiunto Paolo Surian (secondo grado). I più piccoli (circa una quindicina) che compongono i due gruppi di avviamento al tennis hanno due sedute di allenamento settimanali.

Annualmente vengono scelti da questi gruppi i ragazzi che andranno a formare le squadre giovanili: quest'anno sono state iscritte ai campionati regionali tre compagini femminili (under 12, 14 e 16). Ogni anno a giugno si organizzano poi dei corsi estivi per poter dar modo ad altri giovani di conoscere questo affascinante, seppur molto impegnativo sport: «Non disponendo di tecnici a tempo pieno - spiega la responsabile Mara Rogelja - si è scelta una versione "light" di centro estivo, che si svolge soltanto nelle mattinate, ma che ha avuto però un grande successo, considerando che si contano ad ogni edizione attorno alle 40 presenze». Frequenti anche gli scambi di esperienze e la collaborazione con il Tenis klub Koper a livello agonistico e di avviamento al questo sport. Infine, per poter sviluppare al meglio l'attività, sarebbe senz'altro necessario aggiungere almeno un altro campo coperto ai due esistenti, come sottolinea la stessa Rogelja: «Il direttivo, pur rendendosi conto delle necessità della sezione tennis, ha dovuto per ora dare la priorità all'ampliamento della costruzione adibita agli spogliatoi - ricorda la Rogelja - dove dovrebbe crescere in breve anche una sala multiuso per i soci di tutte le sezioni. La struttura arricchirà sensibilmente l'offerta della società che potrà in seguito offrire anche una locazione idonea alla socializzazione e al ritrovo tra i numerosi soci».

r.t.

LA SCHEDA

L'Unione sportiva dilettantistica-Amatersko športno zdrženje Gaja è una polisportiva con tre sezioni attive: tennis, bocce e orienteering, tutte affiliate alle tre federazioni di competenza nonché all'Unione delle società sportive slovene in Italia. La sede si trova in località Padriciano 185 al centro sportivo Gaja, un complesso composto da un campo calcio in erba, un campetto in terra battuta, un bocciodromo coperto, quattro campi da tennis (due in terra battuta coperti e due aperti) ed infine due campi in sintetico in disuso poiché necessitanti di un rinnovo del fondo. La sezione calcistica si è invece fusa con lo Zarja dando vita ad una realtà sportiva unica. Il consiglio direttivo del sodalizio è composto dal presidente Stanislav Kalc, dai vicepresidenti Erika Gregori e Walter Milkovic;, dalle segretarie Mira Grgic; e Mara Plesnicar, dai tesorieri Magda Gojca ed Erika Gregori e dall'economo Boris Rismondo. I responsabili della sezione tennis sono Edi Plesnicar e Mara Rogelja.

BASEBALL

Junior Alpina vincente nell'«Hit and run»

Ilja Krecic miglior battitore del torneo

TRIESTE La Junior Alpina conquista il primo posto finale al quarto torneo indoor di baseball giovanile «Hit and run», manifestazione organizzata dall'Europa Baseball Club nella palestra comunale di Sevegliano. Alla kermesse, riservata alla categoria Ragazzi, erano presenti il Friuli 81, i Rangers di Redipuglia, i White Sox di Buttrio, il San Lorenzo e appunto la Junior Alpina e i padroni di casa. Le sei compagini partecipanti erano inizialmente divise in due gironi eliminatori da tre. Il team giuliano, stavolta condotto dal cubano Ivan Mederos Ferro (coordinatore di tutte le formazioni della Junior Alpina), giunge primo già al termine del suo raggruppamento di qualificazione. Esordisce con un successo per 12-5 contro il Friuli 81, squadra giovane e rinnovata contro la quale i vincitori si concedono qualche disattenzione difensiva. Poi arriva un'affermazione per 13-10 ai danni dell'Europa e si passa il turno. L'avversario stavolta è il Buttrio, team da sempre ostico per i giovani del presidente Fabrizio Cernecca. E pure questa sfida non smentisce la tradizione: si snoda in modo equilibrato, ma stavolta il finale è positivo per il sodalizio del capoluogo regionale. Il primo inning termina 3-3, il secondo 4-3, mentre nel terzo ci sono un fuoricampo di Roberto Mazzoleni e uno di Markezic e così gli alabardati si aggiudicano il round per 4-3.

Iniziano in modo deciso anche l'ultimo atto e i tre punti intascati valgono l'affermazione per 11-8. La finale li contrappone ai Rangers e si rivela di buon livello. Battute, prese e out di pregevole fattura su entrambi i versanti a cui si sommano delle assistenze precise. Grazie a un fuoricampo di Ilja Krecic e a un altro di Markezic la Junior Alpina conduce per 6-4 al termine della terza frazione e nell'ultimo testa a testa realizza ancora tre punti e non ne concede nessuno agli avversari con tre out perfetti, mettendo in cassaforte l'intera posta in palio. E a Ilja Krecic va il premio di miglior battitore del torneo, ma in evidenza si mettono pure Janina Krecic (la più giovane del gruppo, ma abile nel firmare delle preziose valide con il suo potente giro di mazza), Pietro Markezic e Roberto Mazzoleni. A completare la rosa sono Kate Ainger, Teresa Cernecca, Ilaria De Conti, Lorenzo Mazzoleni, Silvia Trapa e Joshua Zol.

m.la.

PALLAMANO

Sconfitta di misura per la compagine Ragazzi della Pallamano Trieste e netta affermazione per l'Alabarda nella poule C del Triveneto. Nel campionato sloveno di categoria i Ragazzi della Pallamano Trieste si arrendono in casa dell'Alpes per 23-21. Gara intensa e incerta fino all'ultimo visto che le due squadre si danno il cambio nel condurre nel punteggio. In evidenza tra le fila giuliane Senardi e Lorenzo Dovgan. **Pallamano Trieste:** Devetta, De Sanctis, Vazzoler 3, Visintini 1, Savron 1, A. Dovgan, Budin 1, L. Dovgan 6, Senardi 9, Feriguti. L'Alabarda s'impone invece a Schio per 29-15 e riscatta così il pareggio dell'andata. Partita sempre in pugno ai triestini (13-4 per loro al termine del primo tempo), che restano così ai vertici della classifica a sei giornate dalla fine, ma gli alabardati sono attesi anche da un recupero casalingo. Buon esordio per Davide Lavattiata, ex Enna, e bene Marchionni, Angileri, Cozzi e Tabacchi. **Alabarda:** Cozzi, Tabacchi, Sabadin, Alzetta 1, Lavattiata 6, Marchionni 7, Angileri 8, Querin 2, Nait 4, Raseni 1.

L'INTERVISTA

La sedicenne Cramer gioca con l'At Opicina

Erica: è di Nadal il miglior rovescio

TRIESTE Padre italiano e madre austriaca Erica Cramer ha compiuto da poco 16 anni ed è una delle ragazze più promettenti dell'Associazione tennis Opicina.

Nata il 2 febbraio 1992, la giovane atleta in forza al club del presidente Alessandro Candiani da un anno, ha alle spalle un passato di ben quattro anni nelle fila del Tennis Club Triestino. La passione per questa disciplina sportiva è nata grazie ad un paio di cugini di Erica: «Li ho visti giocare a tennis - ricorda la diretta interessata - e vedendoli divertirsi così tanto ho voluto provare anch'io a praticare questo sport». Prima della racchetta la giovane Cramer si è dedicata anche ad altre attività quali il karate e la pallavolo. Giunta sempre prima nei tornei interni, Erica ha sperimentato anche gare di Coppa Italia e regionali nelle quali il livello è stato indubbiamente più alto: «È stata molto dura disputare questi incontri, ma secondo me l'importante è giocare per divertirsi e non solo per vincere», ricorda la Cramer. Abile nel dritto da fondo campo, l'atleta dell'Associazione tennis Opicina deve invece ancora raggiungere dei sensibili miglioramenti per quanto concerne il servizio: «Devo cercare di essere più potente nella prima palla», ha ammesso la giovane tennista. Dopo aver convinto già un paio di amiche ad avvicinarsi a questo sport, la Cramer si appresta dunque a partecipare ai tornei del 2008.

Come mai ti piace così tanto il tennis?

Mi piace perché si sta con gli amici e perché comunque si fa un'attività fisica che fa sempre bene al corpo e alla salute.

Segui il tennis in tv?

Quando riesco sì.

Qual è il tuo tennista preferito?

Lo spagnolo Rafael Nadal (attualmente numero due del ranking mondiale, ndr).

Come mai?

Perché mi piace il suo stile, un po' selvaggio, e poi ha dei colpi incredibili.

Qual è il colpo che gli invidi di più?

Secondo me è molto bravo nel rovescio incrociato.

Quante volte alla settimana ti alleni?

Mi alleno il martedì dalle 16 alle 18.30 ed il venerdì dalle 15 alle 16.30. E poi prendo lezioni da un maestro privato del Gaja, Paolo Surian, con il quale mi trovo molto bene.

r.t.

Erica Cramer vanta un dritto potente

IL PERSONAGGIO

La Furlan ama la superficie del greenset

Nicoletta sogna il professionismo

TRIESTE Nata il 2 giugno 1996 Nicoletta Furlan sta frequentando il quinto anno di tennis. Iscritta con la società sportiva Gaja, la giovane atleta ha vinto recentemente a Pordenone il torneo under 12 giungendo seconda invece nella categoria under 14. Grande gioia dunque per i risultati ottenuti, con qualche rammarico per la finale persa nel under 14: «Ho vinto 6-4 il primo set e poi ho perso 6-3 gli atri due - ricorda Nicoletta - peccato davvero, perché se non fossi stata stanca dalla partita del giorno precedente forse avrei potuto vincere anche questo titolo».

La grande passione per questo sport è nata nella Furlan cinque anni fa. «Inizialmente giocavo con il Circolo Ferriera - ricorda la diretta interessata - anche perché io abito a Servola, ma poi mi sono spostata al Gaja, società nella quale mi trovo benissimo».

Attualmente Nicoletta è seguita da due allenatori: Nej Morel e Paolo Surian. «Mi trovo bene con entrambi», confida la giovane tennista. La Furlan, che ha ereditato la passione per la racchetta dal padre Mauro, si allena praticamente ogni giorno, sia direttamente sui campi da gioco, sia al Rocco, per quanto concerne la preparazione atletica: «Il martedì ed il venerdì mi dedico alla fase di riscaldamento, stretching, andature e progressioni perché è molto importante mantenersi in forma», spiega la giovane atleta. Nicoletta poi, a testimonianza ulteriore del suo grande amore per lo sport, si dedica ogni tanto anche alla pallavolo al ricreatorio Gentilli di Servola.

Quali sono le tue compagne di corso preferite?

Di solito mi alleno con la mia amica Petra Corbo. A volte anche con Ginevra Zelaschi e Valentina Rossoni.

Cosa diresti alle tue coetanee per invogliarle a provare questo sport?

Posso dire che il tennis è uno sport bello, appassionante ed molto divertente.

Qual è la tua superficie di gioco preferita?

Mi trovo molto bene con il greenset.

Quale scuola frequenti?

La Italo Svevo.

Meglio i libri di scuola o la racchetta da tennis?

Io preferisco il tennis.

Il tuo sogno da grande?

Giocare il più a lungo e magari diventare una tennista professionista.

Nicoletta Furlan frequenta la scuola media Italo Svevo

HOCKEY IN LINE

Secco 3-0 in favore degli Allievi rossoneri. Successi ederini anche nei campionati Ragazzi e Primavera, il Polet ipoteca il terzo posto fra gli Juniores

L'Edera batte Sacile nella finale d'andata per il titolo del Triveneto

La formazione Ragazzi dell'Edera

TRIESTE Sono iniziate nel migliore dei modi le finali play-off interregionali delle varie categorie giovanili di hockey inline, che sino ad ora hanno visto impegnate solamente le squadre del vivaio dell'Edera. L'attesa maggiore era incentrata sulla partita di andata tra gli **Allievi** rossoneri ed i Dinos di Sacile: in palio il titolo assoluto del Triveneto ed il pass per le finali nazionali. Al termine di una partita emozionante con continui rovesciamenti di fronte, l'Edera è riuscita a spuntarla battendo per 3 reti a 0 i quotati avversari. Ad aprire le marcature nel primo tempo è stato capitan Degano, abile a raccogliere una respinta del portiere e ad indirizzarla di rovescio sotto la traversa. Nella ripresa gran gol di Devonderweid, che con una staffilata in diagonale manda il disco all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere ospite, e sigillo finale di Fracarossi, bravo a mettere a sedere l'estremo difensore dei Dinos e ad accompagnare il disco nella porta ormai sguarnita. I migliori in campo però stati i due portieri: il friulano Beni ha negato più volte la gioia del gol ai padroni di casa, mentre D'Ambrosi è riuscito per la terza volta dall'inizio del campionato ad uscire dal campo imbattuto. Grande fiducia dunque per la difficile partita di ritorno del 30 marzo a Sacile nella quale i ragazzi di Letica cercheranno di accedere per la quarta volta consecutiva alle finali nazionali.

Edera	3
Dinos	0

EDERA: D'Ambrosi , Degano 1, Devonderweid 1, Famea, Fracarossi 1, Pittani, Pompili, Raimondi, Turco.
DINOS SACILE: Beni, Bottecchia, Cappellotto, Ciotti, Cusin, Dorigo, Piazzon, Rigo, Venturi, Ziyad, Casagrande.

Un'ottima prestazione è giunta anche dai **Ragazzi** ederini che sono riusciti ad espugnare il difficile campo dei Ghosts Padova con un pirotecnico 8 a 4. Il match è stato caratterizzato da una bella partita corale da parte dei triestini, con il solito capitano Fracarossi a segno per quattro volte. Buona prestazione anche per il piccolo jolly Massimiliano Zappetti, autore di una doppietta, per il difensore centrale Stefania Zappetti e per il rapido Turco, a segno per ben due volte. Ora i rossoneri riceveranno la visita dei padovani per l'ultima partita della stagione: in palio la quinta piazza. In una pista da gioco molto scivolosa, le squadre **Primavera** dei Taurus Buja e dell'Edera si sono incontrate per l'andata dei play-off validi per l'assegnazione del 5° posto. Supportata dal suo capitano, il portiere Enrico Pizzarello, la compagine ederina ha chiuso l'incontro con un sofferto 3 a 2 in proprio favore. Per i triestini sono andati a segno Cucinella e Zupin nel primo tempo; nella ripresa, dopo il pareggio della squadra friulana, Maganuco ha siglato la rete della vittoria.

Infine nel campionato **Juniores** il Bcc Kwins Polet si è imposto sui Dinos Sacile col risultato finale di 5 reti a 2. A referto sono andati Berquier (2), Cavalieri, Bocchi e Andrea Fabietti. Con questa vittoria i ragazzi di Opicina hanno ipotecato il terzo posto.

r.t.

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti più consistenti sulla Liguria di ponente, Valle d'Aosta, Piemonte ed aree più settentrionali del Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso su Toscana, Marche e Sardegna. Nuvolosità variabile a tratti intensa su Lazio, Umbria e zone interne dell'Abruzzo. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: coperto su tutto l'arco alpino con fenomeni nevosi relegati alle aree di confine. Cielo parzialmente nuvoloso sul resto del nord. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni peninsulari e sulla Sardegna orientale con rovesci. Nel pomeriggio ampie schiarite dalla Toscana e Marche alle rimanenti regioni e isola. **SUD E SICILIA:** cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni e temporali.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		5,9	10,4
Umidità			58%
Vento			69 km/h da E
Pressione	in diminuzione		1002,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,6	10,4
Umidità		68%
Vento		15 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,2	11,1
Umidità		57%
Vento		41 km/h da S-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,0	10,2
Umidità		75%
Vento		11,2 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,6	9,3
Umidità		72%
Vento		11,8 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,4	11,6
Umidità		46%
Vento		41 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,0	11,8
Umidità		56%
Vento		30 km/h da S-E

ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	11	16
ANCONA	6	18
AOSTA	4	17
BARI	7	19
BOLOGNA	6	14
BOLZANO	4	15
BRESCIA	5	14
CAGLIARI	8	19
CAMPOBASSO	7	10
CATANIA	11	22
FIRENZE	9	12
GENOVA	11	15
IMPERIA	10	15
L'AQUILA	6	np
MESSINA	11	19
MILANO	8	18
NAPOLI	11	17
PALERMO	12	21
PERUGIA	7	15
PESCARA	5	21
PISA	12	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	16
ROMA	9	15
TORINO	5	16
TREVISO	8	11
VENEZIA	7	10
VERONA	5	13
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

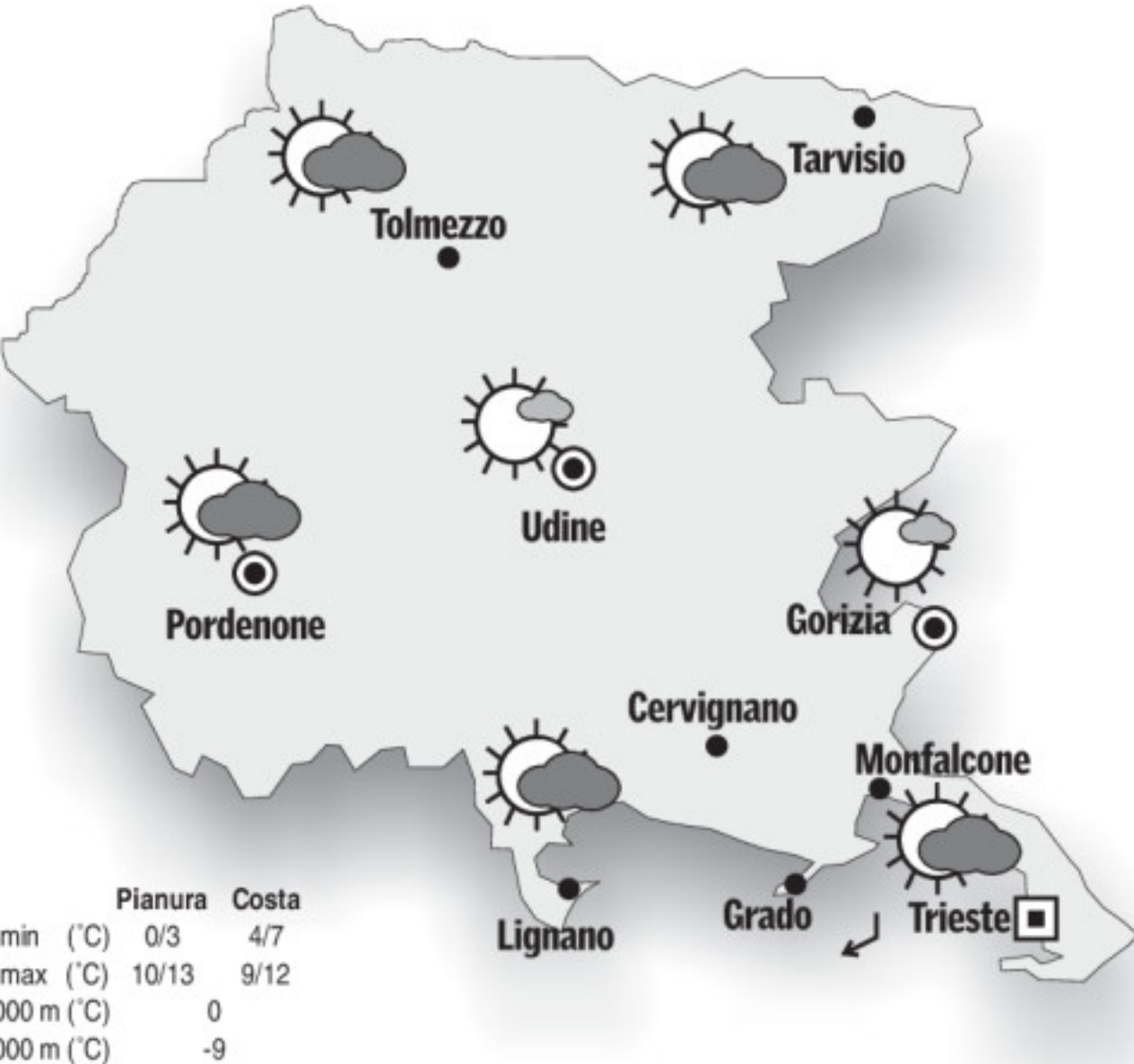
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	-1/3	2/5
T max (˚C)	9/12	9/12
1000 m (˚C)	-1	
2000 m (˚C)	-8	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	0/3	4/7
T max (˚C)	10/13	9/12
1000 m (˚C)	0	
2000 m (˚C)	-9	

OGGI. Al mattino avremo cielo sereno su tutta la regione con possibili gelate anche in pianura e Borino sulla costa; in giornata cielo da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio sera non è escluso qualche locale e sporadico rovescio.
DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile. Al mattino sulla costa soffierà Borino. In montagna nel pomeriggio sera non è escluso qualche locale e sporadico rovescio.
TENDENZA. Venerdì avremo probabilmente cielo variabile al mattino, coperto dal pomeriggio con piogge abbondanti sulla fascia orientale, deboli su quella occidentale. Neve oltre i 600 metri circa.

OGGI IN EUROPA

Lungo i meridiani centrali europei sarà attivo un corridoio freddo di origine polare che si spingerà verso la barriera alpina, per poi aggirarla e scavalcarla alla fine di martedì in parte attraverso la Valle del Rodano e in parte dalla Porta della Bora, riversandosi gradualmente anche sull'Italia e sul Mediterraneo settentrionale. Il fronte freddo associato scivolerà anch'esso verso sudest.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,1	6 nodi W-S-W	20.46 +54	14.18 -50
MONFALCONE	poco mosso	9,6	10 nodi W-S-W	20.51 +54	14.38 -50
GRADO	poco mosso	9,4	5 nodi S-W	21.11 +48	14.58 -45
PIRANO	poco mosso	10,2	5 nodi W-N-W	20.41 +54	14.13 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	8	24	LUBIANA	1	16
AMSTERDAM	0	9	MADRID	7	19
ATENE	12	19	MALTA	11	19
BARCELLONA	7	18	MONACO	1	7
BELGRADO	4	14	MOSCA	-1	4
BERLINO	-1	7	NEW YORK	3	7
BONN	-1	8	NIZZA	10	16
BRUXELLES	1	7	OSLO	-5	3
BUCAREST	2	20	PARIGI	1	9
COPENHAGEN	0	5	PRAGA	-2	6
FRANCOFORTE	1	8	SALISBURGO	-2	3
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	1	18
HELSINKI	-3	1	STOCCOLMA	-1	4
IL CAIRO	14	26	TUNISI	12	21
ISTANBUL	11	18	VARSAVIA	0	6
KLAGENFURT	-5	7	VIENNA	3	13
LISBONA	10	17	ZAGABRIA	0	17
LONDRA	2	9	ZURIGO	1	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Affrontate con molta calma i diversi impegni della giornata. L'impazienza infatti potrà causare stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimorire o condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Piccoli disturbi vi segnaleranno che qualche cosa non va nella vostra alimentazione quotidiana. Sentimentalmente sarete gratificati da un incontro del tutto inaspettato.

CANCRO 21/6 - 22/7

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

LEONE 23/7 - 22/8

Non abbiate fretta a prendere decisioni, specialmente se sono in ballo questioni che vi interessano economicamente. In serata divertitevi senza stancarvi troppo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale molto delicata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva. Molta disponibilità all'amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete un po' troppo riservati e questo non piace a chi amate. Fantasia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

L'odierna posizione degli astri avrà influssi positivi sulla vostra attività. Avrete incontri stimolanti e potrete avviare qualche nuova iniziativa. Accettate un invito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potrete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

PESCI 19/2 - 20/3

Con gli ottimi influssi planetari cercate di disporre il vostro tempo, in modo da valorizzarli in pieno. Sia il lavoro che gli affetti potranno subire dei cambiamenti. Cautela.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una pietra pregiata - **4** La sigla di Foggia - **6** Film diretto da Salvatores - **8** Creò Renzo e Lucia (iniziali) - **9** Il sì... di mademoiselle - **10** L'auto... a Liverpool - **12** Il... «Diavolo» di un'opera di Auber - **13** Prodotto Materiale Netto - **15** I militi della Benemerita - **18** Uno shock che può essere letale - **20** Disporre nell'involucro - **21** Un insetto spesso citato con la formica - **22** Cattura un pesce alla volta - **23** Si ricorda con Osiri - **24** In mezzo alla sala - **26** Si oppone a «on» - **28** L'undici bergamasco - **30** Vocali in città - **31** Funzione solenne - **32** Audace, spinto - **34** Il centro della Gallia - **35** L'eresia condannata dal primo concilio di Nicea - **39** È il più piacevole motivo per viaggiare.

VERTICALI: 1 Approvazione... made in Usa - **2** Recipiente col beccuccio - **3** Iniziali di Montale - **4** Usano l'impastatrice - **5** Lamento del cucciolo - **7** Un Giovanni... amatissimo - **10** Atleti sulle onde - **11** Bevanda con la vitamina C - **12** Sequela di nomi - **13** Fu l'ultimo re di Troia - **14** Piccolissima pellicola - **15** Il verbo dei seguaci di Diana - **16** Provincia piemontese - **17** Il maggior fumatore» siciliano - **19** Sono comuni a molte e a poche - **24** Privo d'accento - **25** Potente raggio luminoso - **27** Fuochi intensi e brevi - **29** Alto titolo inglese - **33** Il cardinale che vede spuntare l'alba - **36** Antico due - **37** Il regista Penn (iniziali) - **38** Pronome per egocentrici.

INCASTRO (5/4=4,5)
Lo stambecco cerca da mangiare
Ecco che appare il maschio sopra il poggio.
In fondo è proprio ciò che lo sostiene:
il fieno stagionato e insieme tutto
quanto gli può servire ben asciutto.
Araldino

TRISCARTO (5/4/5=5)
Beone il padre, beone il figlio
Quel figlio, uno dei tanti generati
da un padre ch'è proverbialmente inetto,
şa di Montefiascone e di Frascati.
È su di corda e intona un motivetto.
Giober

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
BARISTA, RISTAGNO= BAGNO

Anagramma:
OCA GENTILE= GENETLIACO